Spedizione in abbonamento postale
70% - D.C. La Spezia
In caso di mancato recapito inviare
al CMP/CPO di La Spezia
per la restituzione al mittente previo pagamento resi

Anno XXXX - N. 49

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 3 dicembre 2003 **€ 3,00**

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA REGIONE - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE TERZA

CONCORSI ED AVVISI

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 6 novembre 2003, n. 0402/Pres.

Regolamento in materia di albo professionale dei centralinisti telefonici privi della vista, di albo professionale dei terapisti della riabilitazione non vedenti e di trattamento dei dati. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO l'articolo 2 bis, comma 1, della legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1, come introdotto dall'articolo 4 della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (legge finanziaria 2002), concernente il trasferimento di funzioni amministrative in materia di lavoro alle Province e, in particolare, la lettera b), riguardante il conferimento alle Province delle funzioni in materia di collocamento e avviamento al lavoro e servizi all'impiego;

VISTO l'articolo 2 ter, comma 1, lettera c), della legge regionale 1/1998, come introdotto dall'articolo 4 della legge regionale 3/2002, ai sensi del quale nelle materie di cui all'articolo 2 bis la Regione esercita, tra le altre, le funzioni che richiedono l'esercizio unitario a livello regionale;

VISTO il «Regolamento per l'iscrizione all'albo professionale dei centralinisti telefonici privi della vista e dei terapisti della riabilitazione non vedenti», adottato con decreto del Commissario dell'Agenzia regionale per l'impiego n. 21 del 14 giugno 2002, reso

esecutivo con delibera di Giunta regionale n. 2257 del 28 giugno 2002;

ATTESO che il citato Regolamento prevede l'articolazione provinciale dell'albo professionale dei centralinisti telefonici privi della vista e dei terapisti della riabilitazione, nonché la costituzione delle Commissioni provinciali per gli esami di abilitazione dei centralinisti telefonici privi della vista;

VISTA la legge 29 marzo 1985, n. 113 (Aggiornamento della disciplina del collocamento al lavoro e del rapporto di lavoro dei centralinisti non vedenti), ai sensi della quale l'albo professionale nazionale dei centralinisti telefonici privi della vista è articolato a livello regionale;

VISTA la legge 11 gennaio 1994, n. 29 (Norme in favore dei terapisti della riabilitazione non vedenti) ai sensi della quale l'albo professionale nazionale dei terapisti della riabilitazione non vedenti è articolato a livello regionale;

CONSIDERATO pertanto che l'iscrizione all'albo professionale nazionale dei centralinisti telefonici privi della vista e all'albo professionale dei terapisti della riabilitazione non vedenti rientrino, in armonia con le previsioni della normativa statale in materia, tra le funzioni che richiedono l'esercizio unitario a livello regionale;

VISTE le disposizioni in relazione al trattamento dei dati sensibili da parte di soggetti pubblici ai sensi delle quali, nei casi in cui sia specificata da espressa disposizione di legge la finalità di rilevante interesse pubblico, ma non siano specificati i tipi di dati e le operazioni eseguibili, i soggetti pubblici identificano e rendono pubblici, secondo i rispettivi ordinamenti, i tipi di dati e di operazioni strettamente pertinenti e necessari in relazione alle finalità perseguite nei singoli casi;

VISTO il provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali del 17 gennaio 2002 in materia di trattamento dei dati sensibili da parte della Pubblica amministrazione;

RITENUTO, alla luce delle considerazioni sopraesposte, di provvedere all'approvazione di un nuovo Regolamento per l'iscrizione all'albo professionale dei centralinisti telefonici privi della vista e dei terapisti della riabilitazione non vedenti, nonché per il trattamento dei dati;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3251 del 24 ottobre 2003;

DECRETA

E' approvato il «Regolamento in materia di albo professionale dei centralinisti telefonici privi della vista, di albo professionale dei terapisti della riabilitazione non vedenti e di trattamento dei dati», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 6 novembre 2003

ILLY

Regolamento in materia di albo professionale dei centralinisti telefonici privi della vista, di albo professionale dei terapisti della riabilitazione non vedenti e di trattamento dei dati.

CAPO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1

(Albo professionale dei centralinisti telefonici privi della vista)

1. L'albo professionale nazionale dei centralinisti telefonici privi della vista, istituito con la legge 14 luglio 1957, n. 594 (Norme sul collocamento obbligatorio dei centralinisti telefonici ciechi), è articolato a livello regionale.

Art. 2

(Modalità di iscrizione dei centralinisti telefonici privi della vista)

1. Le domande per l'iscrizione all'albo di cui all'articolo 1 e per l'esame di abilitazione sono presentate alla Direzione regionale del lavoro e delle professioni.

2. Ai fini dell'iscrizione all'albo di cui all'articolo 1 si applica la disciplina prevista dalla legge 29 marzo 1985, n. 113 (Aggiornamento della disciplina del collocamento al lavoro e del rapporto di lavoro dei centralinisti non vedenti).

Art. 3

(Albo professionale dei terapisti della riabilitazione non vedenti)

1. L'albo professionale nazionale dei terapisti della riabilitazione non vedenti, istituito con la legge 11 gennaio 1994, n. 29 (Norme in favore dei terapisti della

riabilitazione non vedenti), è articolato a livello regionale.

Art. 4

(Modalità di iscrizione dei terapisti della riabilitazione non vedenti)

1. Le domande per l'iscrizione all'albo di cui all'articolo 3 sono presentate alla Direzione regionale del lavoro e delle professioni.

2. Ai fini dell'iscrizione all'albo di cui all'articolo 3 si applica la disciplina prevista dal decreto del Ministro del lavoro 22 dicembre 1994, n. 775 (Regolamento recante norme per l'iscrizione e la cancellazione dall'albo professionale nazionale dei terapisti della riabilitazione non vedenti).

CAPO II

TRATTAMENTO DEI DATI

Art. 5

(Denominazione del trattamento e tipi di dati trattati)

1. Nell'ambito del procedimento per l'iscrizione all'albo professionale nazionale dei centralinisti telefonici privi della vista di cui all'articolo 1, comma 1, la Direzione regionale del lavoro e delle professioni tratta dati personali idonei a rivelare la condizione di cecità, assoluta o parziale, del richiedente l'iscrizione.

2. Nell'ambito del procedimento per l'iscrizione all'albo professionale nazionale dei terapisti della riabilitazione non vedenti di cui all'articolo 3, comma 1, la Direzione regionale del lavoro e delle professioni tratta dati personali idonei a rivelare la condizione di cecità, assoluta o parziale, del richiedente l'iscrizione

Art. 6

(Fonti normative)

1. Le fonti normative relative alle attività cui è collegato il trattamento dei dati oggetto del presente Regolamento si individuano:

a) con riguardo ai centralinisti telefonici privi della vista, nella legge 14 luglio 1957, n. 594 (Norme sul collocamento obbligatorio dei centralinisti telefonici ciechi) e successive modificazioni ed integrazioni, nella legge 3 giugno 1971, n. 397 (Norme a favore dei centralinisti ciechi), nella legge 29 marzo 1985, n. 113 (Aggiornamento della disciplina del collocamento al lavoro e del rapporto di lavoro dei centralinisti non vedenti), nella legge 12 marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili), nella legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1 (Norme in materia di politica attiva del lavoro, collocamento e servizi all'impiego nonché norme in materia di formazione professionale e personale regionale) e successive modificazioni ed integrazioni;

b) con riguardo ai terapisti della riabilitazione non vedenti, nella legge 11 gennaio 1994, n. 29 (Norme in favore dei terapisti della riabilitazione non vedenti), nel decreto del Ministro del lavoro 22 dicembre 1994, n. 775 (Regolamento recante norme per l'iscrizione e la cancellazione dall'albo professionale nazionale dei terapisti della riabilitazione non vedenti), nella legge 12 marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili), nella legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1 (Norme in materia di politica attiva del lavoro, collocamento e servizi all'impiego nonché norme in materia di formazione professionale e personale regionale) e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 7

(Rilevanti finalità di interesse pubblico perseguite dal trattamento)

1. Ai sensi della normativa in materia di protezione dei dati personali, si considerano di rilevante interesse pubblico le seguenti attività:

a) le attività dirette all'applicazione della disciplina in materia di concessione e revoca di abilitazioni, e, nell'ambito delle stesse, i trattamenti relativi al riconoscimento di benefici connessi all'invalidità civile e al rilascio di iscrizioni ed altri titoli abilitativi previsti dalla legge;

b) i trattamenti di dati volti all'applicazione della disciplina in materia di diritti delle persone handicappate e, in particolare, quelli svolti al fine di curare l'educazione e l'istruzione del portatore di handicap nonché il collocamento obbligatorio nei casi previsti dalla legge;

c) le attività dirette all'applicazione della disciplina in materia di documentazione dell'attività istituzionale di organi pubblici e, nell'ambito delle stesse, i trattamenti di dati contenuti in verbali e resoconti dell'attività di commissioni e di altri organi collegiali.

Art. 8

(Operazioni eseguite)

1. I dati di cui all'articolo 5 sono raccolti dalla Direzione regionale competente presso gli interessati e presso terzi e sono elaborati in forma cartacea.

2. Nell'ambito delle finalità del trattamento i dati di cui all'articolo 5 possono essere comunicati, conserva-

ti, rettificati e cancellati nonché possono essere utilizzati al fine di consultazione interna.

Art. 9

(Comunicazione dei dati)

1. I dati di cui all'articolo 5, comma 1, possono essere comunicati:

a) al Ministero del lavoro e delle politiche sociali quale struttura competente in materia di albo nazionale dei centralinisti telefonici privi della vista;

b) alle strutture competenti di altra Regione ai fini dell'iscrizione all'albo nazionale qualora il richiedente risieda in Provincia di altra Regione;

c) alla Commissione regionale per gli esami di abilitazione dei centralinisti privi della vista per l'espletamento delle attività di competenza;

d) alle strutture provinciali competenti ai fini del collocamento obbligatorio;

e) all'interessato, o a soggetto da questi specificamente delegato, ai fini dell'applicazione della disciplina sul procedimento amministrativo e sul diritto di accesso;

f) alla magistratura in applicazione delle leggi vigenti;

g) all'Ufficio legislativo e legale della Regione per ragioni di assistenza legale e di patrocinio.

2. I dati di cui all'articolo 5, comma 2, possono essere comunicati:

a) al Ministero del lavoro e delle politiche sociali quale struttura competente in materia di albo nazionale dei terapisti della riabilitazione non vedenti;

b) alle strutture provinciali competenti ai fini del collocamento obbligatorio;

c) all'interessato, o a soggetto da questi specificamente delegato, ai fini dell'applicazione della disciplina sul procedimento amministrativo e sul diritto di accesso;

d) alla magistratura in applicazione delle leggi vigenti;

e) all'Ufficio legislativo e legale della Regione per ragioni di assistenza legale e di patrocinio.

CAPO III

DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Art. 10

(Norma transitoria)

1. La Direzione regionale del lavoro e delle professioni provvede all'iscrizione, nei rispettivi albi professionali, dei candidati in possesso dei requisiti per l'iscrizione che abbiano già presentato domanda all'amministrazione provinciale competente.

2. Nelle more della costituzione della Commissione regionale per gli esami di abilitazione dei centralinisti privi della vista, gli esami di abilitazione sono svolti dalla Commissione provinciale regolarmente costituita a norma delle vigenti disposizioni di legge.

3. La Direzione regionale del lavoro e delle professioni comunica l'avvenuto superamento dell'esame di cui al comma 2 alle strutture competenti di altra Regione ai fini dell'iscrizione all'albo nazionale qualora il richiedente risieda in Provincia di altra Regione.

Art. 11

(Abrogazioni)

1. Il Regolamento per l'iscrizione all'albo professionale dei centralinisti telefonici privi della vista e dei terapisti della riabilitazione non vedenti, adottato con decreto del Commissario dell'Agenzia regionale per l'impiego n. 21 del 14 giugno 2002, approvato con delibera della Giunta regionale n. 2257 del 28 giugno 2002, è abrogato.

Art. 12

(Norma finale)

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento trovano applicazione le norme vigenti in materia di centralinisti telefonici privi della vista e di terapisti della riabilitazione non vedenti.

2. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 18 novembre 2003, n. 0412/Pres.

Legge regionale 45/1985. Riconoscimento di avversità atmosferica di carattere eccezionale per l'evento «grandine» verificatosi in Provincia di Udine l'11 settembre 2003 e delimitazione dei territori danneggiati.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge 14 febbraio 1992, n. 185 «Nuova disciplina del Fondo di solidarietà nazionale»;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 recante «Nuove norme per gli interventi diretti alla pron-

ta ripresa delle aziende e delle infrastrutture agricole danneggiate da calamità naturali o da avversità atmosferiche di carattere eccezionale»;

CONSIDERATO che l'11 settembre 2003 la Provincia di Udine è stata interessata da «grandine», evento calamitoso che per la sua intensità ed estensione ha arrecato notevoli danni alle produzioni;

VISTE le risultanze degli accertamenti effettuati dalla Direzione regionale dell'agricoltura e della pesca tramite l'Ispettorato provinciale di Udine;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3356 del 31 ottobre 2003, di cui è stata inoltrata copia al Ministero per le politiche agricole e forestali con nota prot. AGR/1-8/23689 del 14 novembre 2003;

RAVVISATA la necessità di applicare il disposto dell'articolo 2, secondo comma, della legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e ritenuto di dover emanare il decreto che costituisce condizione per la concessione delle provvidenze previste dalla precitata legge regionale n. 45/1985, all'evento «grandine» verificatosi nella Provincia di Udine l'11 settembre 2003;

DECRETA

1. A sensi e per gli effetti dell'articolo 2 della legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e successive modificazioni ed integrazioni, è riconosciuta avversità atmosferica di carattere eccezionale l'evento «grandine» verificatosi nella Provincia di Udine l'11 settembre 2003.

2. Sono delimitati come territori danneggiati il Comune e le località riportati nel prospetto che segue, unitamente alla specificazione delle provvidenze da applicare tra quelle previste dall'articolo 3, comma 2, della legge 14 febbraio 1992, n. 185.

3. Nelle località danneggiate del Comune di cui al precedente punto 2) si potranno concedere tutte le provvidenze previste dalla legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e successive modificazioni ed integrazioni, ivi comprese quelle di cui agli articoli 7 e 9 della legge stessa.

4. Le domande per il conseguimento delle provvidenze di cui ai punti 2) e 3) dovranno essere presentate, all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Udine, entro il termine perentorio di 45 giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto ministeriale di declaratoria dell'esistenza di eccezionali avversità atmosferiche per l'evento «grandine» verificatosi nella Provincia di Udine l'11 settembre 2003. Detto termine è previsto dall'articolo 3, comma 4 della legge 14 febbraio 1992, n. 185.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 18 novembre 2003

ILLY

GRANDINE DELL'11 SETTEMBRE 2003

PROVINCIA DI UDINE

Comuni, località, fogli di mappa interessati dall'evento e provvidenze invocate

Comuni danneggiati	**Località danneggiate**	**Numero dei fogli di mappa interessati all'evento**	**Provvidenze invocate L. 185/1992, art. 3 così come modificato dal D.L. 200/2002**
Reana del Roiale	Qualso, Zompitta, Valle, C.li Segatt, Vergnacco, Cortale	Fogli n. 2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10	art. 3, co. 2, lett. a) e b), L. 185/1992

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 18 novembre 2003, n. 0413/Pres.

Legge regionale 33/2002, articolo 2, comma 7. Modifica allegato A), lettera e) zona montana omogenea del Carso.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

PREMESSO che, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33, recante «Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia» il territorio montano è costituito dai territori classificati tali alla data di entrata in vigore della legge stessa ed è suddiviso in zone montane omogenee, secondo criteri di unità territoriale economica e sociale;

VISTO, altresì, l'articolo 2, comma 5, della medesima legge regionale n. 33/2002, come modificato dall'articolo 3, comma 6, lettera b) della legge regionale 30 aprile 2003, n. 12, recante «Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2003», ai sensi del quale «in applicazione dei criteri di cui ai commi 1, 2 e 3 il territorio montano è ripartito nelle zone montane omogenee di cui all'allegato A, costituite dai territori dei Comuni interamente montani e dei Comuni parzialmente montani, limitatamente alla parte montana»;

VISTO l'articolo 2, comma 7, della legge regionale 33/2002, che prevede che l'allegato A sia modificato con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, sentiti i Comuni interessati e che il suddetto decreto sia pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione;

ATTESO che con decreto del Presidente della Regione n. 0171/Pres. del 5 giugno 2003 (pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 26 del 25 giugno 2003) è stata apportata una prima modificazione al citato allegato A;

VISTO l'articolo 3, comma 6, lettera a) della citata legge regionale 12/2003 con cui è stato modificato l'articolo 2, comma 2 della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33, includendo il Comune di Muggia tra i territori classificati montani;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0240/Pres. dell'1 luglio 2003 (pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 29 del 16 luglio 2003), recante la ricognizione del territorio risultante montano in applicazione dei commi 1, 2 e 3 dell'articolo 2 della legge regionale 33/2002;

PRESO ATTO del parere favorevole, espresso dal Comune di Muggia con deliberazione consiliare n. 76 del 6 ottobre 2003, all'inserimento del Comune medesimo nella zona montana omogenea del Carso di cui alla lettera e) dell'allegato A della legge regionale 33/2002;

RITENUTO di provvedere conseguentemente alla modifica dell'allegato A alla legge regionale 33/2002 inserendo nell'elenco dei Comuni compresi nella zona montana del Carso di cui alla lettera e) il Comune di «Muggia» fra i Comuni di «Monrupino» e di «Ronchi dei Legionari»;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3401 del 5 novembre 2003;

DECRETA

L'allegato A della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 è modificato con l'inserimento nell'elenco dei Comuni compresi nella zona montana del Carso di cui alla lettera e) del Comune di «Muggia» fra i Comuni di «Monrupino» e di «Ronchi dei Legionari».

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 18 novembre 2003

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 18 novembre 2003, n. 0414/Pres.

Legge regionale 7/2000, articolo 19, comma 6. Approvazione dell'Accordo di programma sottoscritto in data 7 novembre 2003 e in data 13 novembre 2003 tra il Distretto industriale della sedia e la Regione Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO l'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, che disciplina i modi di formazione ed approvazione degli Accordi di programma;

VISTA la legge regionale 11 novembre 1999, n. 27, che promuove e disciplina lo sviluppo dei Distretti industriali, ed in particolare, l'articolo 11, comma 1, che individua nell'Accordo di programma lo strumento idoneo all'attuazione del Programma di sviluppo di ogni singolo Distretto industriale;

VISTO l'articolo 8, della legge regionale 3/2002 che stanzia per l'anno 2002 la somma di euro 900.000,00 a favore delle iniziative progettuali contenute negli Accordi di programma di cui all'articolo 11, comma 1, legge regionale 27/1999, non finanziabili attraverso le leggi agevolative esistenti;

VISTO l'articolo 7, della legge regionale 1/2003, che stanzia per l'anno 2003 la somma di euro 1.000.000,00 a favore delle iniziative di cui al comma precedente;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3045 del 10 ottobre 2003, con la quale si è autorizzato il Presidente della Regione a stipulare ed approvare l'Accordo di programma tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ed il Distretto industriale della sedia, secondo il testo allegato alla deliberazione medesima, demandando alla Direzione regionale dell'industria l'attuazione degli atti necessari conseguenti all'approvazione dell'accordo, compresa la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il relativo Accordo di programma, sottoscritto dalle parti in data 7 novembre 2003 e in data 13 novembre 2003 in conformità allo schema approvato dalla Giunta regionale con la suddetta deliberazione;

PRESO ATTO che la spesa complessiva a carico della Regione risulta pari a euro 475.000,00;

RITENUTO di procedere all'approvazione del suddetto accordo ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 7/2000;

DECRETA

Art. 1

E' approvato, ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 7/2000, l'Accordo di programma sottoscritto in data 7 novembre 2003 e in data 13 novembre 2003 tra il Distretto industriale della sedia e la Regione Friuli-Venezia Giulia, nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante.

Art. 2

All'attuazione dell'accordo provvederà la Direzione regionale dell'industria che curerà altresì la sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 18 novembre 2003

ILLY

ACCORDO DI PROGRAMMA ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7

Parti contraenti:

1) la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, con sede legale in Trieste, via Carducci 6, in breve «la Regione», rappresentata dal Presidente Riccardo Illy;

2) il Comitato del Distretto industriale della sedia, con sede legale in Manzano, via Natisone 34, in breve «il Distretto», rappresentato dal Presidente Giovanni Masarotti;

3) il Comune di Manzano, con sede legale in Manzano, via Natisone 34, rappresentato dal Sindaco Daniale Macorig.

Premesso:

a) che la legge regionale 11 novembre 1999, n. 27, individua il distretto industriale quale ambito di sviluppo economico - occupazionale e quale sede di promozione e di coordinamento delle iniziative locali di politica industriale attraverso il confronto fra le parti istituzionali, economiche e sociali operanti nell'area, al fine di concorrere al rafforzamento della competitività del sistema produttivo, per seguire l'uso più efficace degli strumenti di politica industriale esistenti, ricercare ed attivare nuove linee di intervento, favorire l'attuazione di progetti transregionali;

b) che con deliberazione della Giunta regionale n. 456 del 3 marzo 2000 è stato istituito il Distretto industriale denominato «della sedia»;

c) che l'articolo 8, comma 38, della legge regionale 15 gennaio 2002, n. 3, autorizza l'Amministrazione regionale a concedere contributi a favore degli interventi previsti nei Programmi di sviluppo dei Distretti industriali di cui alla legge regionale 27/1999, che, ai sensi del successivo comma 39, possono essere erogati in via anticipata, ad intervento avviato certificato da apposita dichiarazione, sino al 70 per cento del contributo assegnato;

d) che la Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 27/1999, ha approvato con deliberazione n. 3339 del 12 ottobre 2001, integrata con deliberazione n. 1895 del 5 giugno 2003, il Programma di sviluppo del Distretto per il triennio 2001-2003, in cui sono state indicate le linee strategiche dell'operato del Distretto e gli investimenti necessari per il suo sviluppo;

e) che con la nota n. 66/2003 del 14 luglio 2003 - integrata con nota n. 69/03 del 22 luglio 2003 il Distretto ha indicato come prioritaria l'attuazione dei seguenti progetti:

   1) «Gestione ambientale d'area del Distretto della sedia secondo EMAS», per un costo totale di euro 132.000,00;

   2) «Promozione Marchio di Distretto», per un costo totale di euro 368.000,00;

f) che ai sensi dell'articolo 11, comma 1, della legge regionale 27/1999, possono essere stipulati specifici accordi di programma, ai sensi della normativa vigente, per l'individuazione delle modalità e delle forme di finanziamento degli interventi previsti nel citato Programma di sviluppo e ritenuti prioritari.

Tutto ciò premesso e considerato parte integrante e sostanziale del presente atto, le parti, ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, stipulano il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA

Art. 1

Individuazione dei progetti, finanziamento

1. Sono individuati quali prioritari, nell'ambito del Programma di sviluppo del Distretto di cui alla lettera d) delle premesse, i seguenti progetti che la Regione finanzia con le modalità per ciascuno indicate:

A) «Gestione ambientale d'area del Distretto della sedia secondo EMAS»:

- costo totale: euro 132.000,00;
- contributo regionale: euro 107.000,00;
- soggetto beneficiario: Comune di Manzano;
- soggetto attuatore: Centro regionale servizi per la PMI S.p.A.;
- soggetto cofinanziatore: Provincia di Udine per euro 25.000,00.

B) «Promozione Marchio di Distretto»:

- costo: euro 368.000,000;
- contributo regionale: euro 368.000,00;
- soggetto beneficiario: Comune di Manzano;
- soggetto attuatore: Promosedia S.p.A.

Art. 2

Prescrizioni

1. Le spese per l'attuazione dei progetti di cui all'articolo 1 devono essere sostenute successivamente al 14 luglio 2003, data di presentazione del progetto di attività.

Art. 3

Fonti di finanziamento

1. Le parti danno atto che i progetti di cui all'articolo 1 sono finanziati, per complessivi euro 475.000,00, con gli stanziamenti iscritti sul capitolo 7932 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per l'anno 2003.

Art. 4

Erogazione dei finanziamenti. Rendicontazione

1. Ad avvenuta stipula e approvazione del presente accordo la Direzione regionale dell'industria provvede alla concessione e erogazione dei finanziamenti a favore del soggetto beneficiario, individuato nel Comune di Manzano.

2. Il decreto di concessione stabilisce i termini e le modalità di rendicontazione del finanziamento.

Letto e sottoscritto in Manzano, addì 7 novembre 2003

Il Presidente
del Distretto della sedia:
Giovanni Masarotti

Il Sindaco
del Comune di Manzano:
dott. Daniele Macorig

Letto e sottoscritto in Trieste, addì 13 novembre 2003

Il Presidente della Regione
autonoma Friuli-Venezia Giulia:
Riccardo Illy

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 18 novembre 2003, n. 0415/Pres.

Commissione regionale per le servitù militari. Costituzione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

PREMESSO che l'articolo 83 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13 prevede l'istituzione della Commissione regionale per le servitù militari, ne regola la composizione, l'attività e stabilisce i compensi spettanti ai componenti;

CONSIDERATO che tale Commissione è costituita a seguito della nomina dei rappresentanti regionali nel Comitato misto paritetico ai sensi dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 1976, n. 898, come modificato dall'articolo 1 della legge 2 maggio 1990, n. 104;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0395/Pres. del 27 ottobre 2003 con il quale sono stati nominati i rappresentanti regionali in seno al Comitato misto paritetico per le servitù militari del Friuli Venezia Giulia;

VISTE le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, concernenti il divieto di nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale e relative alla nomina dei rappresentanti regionali in seno al predetto Comitato;

ACQUISITE le autorizzazioni concesse dalle Amministrazioni pubbliche di appartenenza ai sensi dell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modificazioni ed integrazioni;

DECRETA

E' costituita presso la Direzione regionale della pianificazione territoriale la Commissione regionale per le servitù militari, con la seguente composizione:

Presidente:

- L'Assessore regionale alla pianificazione territoriale.

Componenti:

- Tassan Viol Carlo, membro effettivo nel Comitato misto paritetico;
- Blarasin Gianpiero, membro effettivo nel Comitato misto paritetico;
- Tomaciello Silvano, membro effettivo nel Comitato misto paritetico;
- Fucile Mario, membro effettivo nel Comitato misto paritetico;
- Grizzo Eligio, membro effettivo nel Comitato misto paritetico;
- Brusadin Bruno, membro effettivo nel Comitato misto paritetico;
- Vallar Roberto Sante, membro effettivo nel Comitato misto paritetico;
- Zambon Alessandro, membro supplente nel Comitato misto paritetico;
- Matricardi Antonio, membro supplente nel Comitato misto paritetico;

- De Piante Vicin Valentino, membro supplente nel Comitato misto paritetico;
- Grion Mattia, membro supplente nel Comitato misto paritetico;
- Costantini Franco, membro supplente nel Comitato misto paritetico;
- Nicolini Massimo, membro supplente nel Comitato misto paritetico;
- Giraldi Aligi, membro supplente nel Comitato misto paritetico.

Segretario:

- Santangelo Gaetano in servizio presso la Direzione regionale della pianificazione territoriale.

In caso di assenza o impedimento del segretario svolge le funzioni di segreteria un altro dipendente in servizio presso la medesima Direzione regionale.

In caso di assenza dell'Assessore regionale alla pianificazione territoriale la Commissione è presieduta dal componente più anziano presente alla seduta.

I componenti della Commissione rimangono in carica fino alla nuova nomina del Comitato misto paritetico per le servitù militari nel Friuli Venezia Giulia da parte del Consiglio regionale.

Ai suddetti verrà corrisposto un gettone di presenza di euro 30,99 (trenta/99) oltre al rimborso delle eventuali spese di viaggio nella misura prevista per i dipendenti regionali appartenenti alla qualifica di dirigenti.

La relativa spesa graverà sul capitolo 2066 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione allegato al bilancio regionale di previsione per gli anni 2003-2005 e per l'anno 2003 nell'ambito dell'unità previsionale di base 52.3.21.1.1632, nonché sui corrispondenti capitoli e unità previsionali di base dei documenti tecnici e dei bilanci per gli anni successivi.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 18 novembre 2003

ILLY

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 26 settembre 2003, n. ELP. 989-D/ESP/4686. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare parzialmente, mediante costituzione coattiva di servitù di fognatura, da parte del Comune di Muggia, per la realizzazione della fognatura di via della Stazione.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che il Comune di Muggia è autorizzato, a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 865/1971, alle ditte proprietarie degli immobili da asservire, per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Muggia

1) P.T. 510 foglio 18, mappale 353/1, di mq. 120,
da asservire: mq. 120,
in natura: incolto,
indennità:
euro mq. 0,28 x 120 mq. = euro 33,60

Ditta catastale: Catalan Ivetta nata a Trieste il 14 ottobre 1928.

2) P.T. 460 foglio 18, mappale 354/3, di mq. 8,
da asservire: mq. 8,
in natura: terra battuta,
indennità:
euro mq. 0,28 x 8 mq. = euro 2,24

mappale 354/2, di mq. 192,
da asservire: mq. 192,
in natura: terra battuta,
indennità:
euro mq. 0,280 x 192 mq. = euro 53,76

Ditta catastale: Papo Romano nato a Trieste il 31 maggio 1957.

Art. 2

(omissis)

Trieste, 26 settembre 2003

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 21 ottobre 2003, n. ELP. 1133-D/ESP/4686. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare parzialmente, mediante costituzione coattiva di servitù di fognatura, da parte del Comune di Muggia, per la realizzazione della fognatura di via della Stazione.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Muggia è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 865/1971, alle ditte proprietarie degli immobili da asservire per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune Censuario di Muggia - Provincia di Trieste

1) P.T. 3860, foglio 5, mappale 404/3, di mq. 60,
da asservire: mq. 60,
in natura: stradina in terra battuta
indennità:
R.D.: 0
1/2 x mq. 60 x (V.V. euro/mq. 11,40 + 10 x R.D. euro/mq. 0 = euro 342,00
euro 342 - 40% = euro 205,20

Ditta catastale: Giacomini Anita nata a Muggia il 17 febbraio 1921.

2) P.T. 760, foglio 5, mappale 404/6 (ex 404/4), di mq. 24,
da asservire: mq. 24,
in natura: stradina in terra battua
indennità:
R.D.: 0
1/2 x mq. 24 x (V.V. euro/mq. 11,40 + 10 x R.D. euro/mq. 0 = euro 136,80
euro 136,80 - 40% = euro 82,08

Ditta catastale: Giacomini Oliviero nato a Muggia l'11 settembre 1936.

3) P.T. 1914, foglio 5, mappale 519/6, di mq. 96,
da asservire: mq. 96,
in natura: stradina in asfalto,
indennità:
R.D.: 0
1/2 x mq. 96 x (V.V. euro/mq. 11,40 + 10 x R.D. euro/mq. 0 = euro 547,20
euro 547,20 - 40% = euro 328,32

Ditta catastale: Collarich Maria pt. Giacomo 1/2, Barletta Graziella nata il 24 novembre 1930 a Muggia per 1/2.

Artt. 2 - 4

(omissis)

Trieste, 21 ottobre 2003

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 5 novembre 2003, n. ELP. 1248-D/ESP/3256. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare parzialmente, mediante costituzione coattiva di servitù di banchina e transito, da parte del Consorzio di bonifica Bassa Friulana, per la realizzazione dei lavori di ampliamento delle servitù di banchina e transito lungo i canali ed arginature consorziali nei Comuni di Pocenia, Porpetto, Ronchis, Aquileia, Fiumicello, Latisana, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Terzo di Aquileia e Grado (Prog. B.I. 020/8) - aree site in Comune di Porpetto.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che il Consorzio di bonifica Bassa Friulana, che agisce per conto dell'Amministrazione regionale, Direzione regionale dell'agricoltura in qualità di concessionario dei lavori, è autorizzato a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare parzialmente, mediante costituzione coattiva di servitù di banchina e transito, per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Porpetto - Provincia di Udine

Legge 865/71 - Regione agraria n. 14

1) P.ta 2614, destinazione urbanistica: zona «E4» di interesse agricolo paesaggistico,
foglio 10, mappale 116, superficie mq. 4.020,
consistenza: pioppeto
superficie da asservire: mq. 440
indennità:
mq. 440 x euro/mq. 1,15 = euro 506,00

Ditta catastale: Mason Bice nata a Porpetto il 15 luglio 1933.

2) P.ta 3330, destinazione urbanistica: zona «E4U» di interesse agricolo-paesaggistico-umida,
foglio 10, mappale 160, superficie mq. 1.390,
consistenza: seminativo,
superficie da asservire: mq 146,
indennità:
mq. 146 x euro/mq. 1,10 = euro 160,60

Ditta catastale: Di Marco Agostino nato a Porpetto il 26 agosto 1942 per 2/12, Di Marco Anna Maria nata a Porpetto il 16 gennaio 1940 per 2/12, Di Marco Ennio nato a Porpetto il 28 gennaio 1947 per 2/12, Di Marco Marcello nato a Porpetto il 19 febbraio 1939 per 2/12, Dri Amelia Maria nata a Porpetto il 22 giugno 1916 per 4/12.

3) P.ta 2084, destinazione urbanistica: zona «E4U» di interesse agricolo-paesaggistico-umida,
foglio 10, mappale 161, superficie mq. 2.590,
consistenza: bosco ceduo,
superficie da asservire: mq. 112,
indennità:
mq. 112 x euro/mq. 0,26 = euro 29,12

Ditta catastale: Zaina Giovanni nato a San Giorgio di Nogaro l'11 agosto 1933 per 1/2, Zilioli Caterina nata a Gambara il 21 novembre 1942 per 1/2.

4) P.ta 2530, destinazione urbanistica: zona «S» per servizi ed attrezzature collettive - 6b/depuratore
foglio 10, mappale 191, superficie mq. 4.050,
consistenza: seminativo,
superficie da asservire mq. 196,
indennità:
mq. 196 x euro/mq. 1,10 = euro 215,60

Ditta catastale: Dri Giovanni nato a Porpetto il 24 settembre 1900.

Ditta attuale presunta: Bragagnini Vannio nato a Porpetto l'11 dicembre 1941.

Artt. 2 - 3

(omissis)

Trieste, 5 novembre 2003

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 6 novembre 2003, n. ELP. 1257-D/ESP/4804. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, da parte del Comune di Trasaghis, per la realizzazione dell'Ambito Unitario n. 3, del P.P.R. della frazione Avasinis.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Trasaghis è autorizzata a corrispondere ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'intervento citato nelle premesse:

Comune di Trasaghis

1) Foglio 27, mappale 506, di are 0,25,
da espropriare: mq. 18,
indennità:
1/2 x mq. 18 x (V.V. euro/mq. 16,00 + 10 x R.D. euro/mq. 0,0052 = euro 144,47
euro 144,47 - 40% = euro 86,68

Ditta: Del Bianco Igino nato a Trasaghis il 28 dicembre 1930.

2) Foglio 27, mappale 507, di are 0,93,
da espropriare: mq. 52,
indennità:
1/2 x mq. 52 x (V.V. euro/mq. 16,00 + 10 x R.D. euro/mq. 0,0052 = euro 417,35
euro 417,35 - 40% = euro 250,41

Ditta: Del Bianco Giovanni nato a Trasaghis il 3 settembre 1924, comproprietario per 3/16, Del Bianco

Igino nato a Trasaghis il 28 dicembre 1930, comproprietario per 3/16, Del Bianco Gina nata a Trasaghis il 28 maggio 1932, comproprietaria per 3/16, Urban Igino nato a Trasaghis il 13 marzo 1928, comproprietario per 2/16, Urban Maria nata a Trasaghis il 10 giugno 1932, comproprietaria per 2/16. Rodaro Giovanna nata a Trasaghis il 3 novembre 1897, usufruttuaria parziale, Urban Attilio nato a Trasaghis il 18 ottobre 1899, usufruttuario parziale.

3) Foglio 27, mappale 508, di are 1,10,
da espropriare: mq. 72,
indennità:
1/2 x mq. 72 x (V.V. euro/mq. 16,00 + 10 x R.D. euro/mq. 0,0052 = euro 577,87
euro 577,87 - 40% = euro 346,72

Ditta: Di Doi Aldo Pietro nato a Trasaghis il 10 marzo 1916.

4) Foglio 27, mappale 509, di are 0,79,
da espropriare: mq. 40,
indennità:
1/2 x mq. 40 x (V.V. euro/mq. 16,00 + 10 x R.D. euro/mq. 0,0052 = euro 321,04
euro 321,04 - 40% = euro 192,62

Ditta: Del Bianco Maria ved. Pizzato nata a Trasaghis il 15 febbraio 1921.

5) Foglio 27, mappale 510, di are 0,82,
da espropriare: mq. 82,
indennità:
1/2 x mq. 82 x (V.V. euro/mq. 16,00 + 10 x R.D. euro/mq. 0,0052 = euro 658,13
euro 658,13 - 40% = euro 394,89

Ditta: Di Gianantonio Giacomo fu Carlo nato a Trasaghis il 15 ottobre 1912, compr. per 6/9, Di Gianantonio Domenico fu Carlo, comproprietario per 1/9, Di Gianantonio Olivo fu Carlo, comproprietario per 1/9, Di Gianantonio Rina fu Carlo nata a Trasaghis il 23 dicembre 1917, compropr. per 1/9.

6) Foglio 27, mappale 511, di are 0,85,
da espropriare: mq. 85,
indennità:
1/2 x mq. 85 x (V.V. euro/mq. 16,00 + 10 x R.D. euro/mq. 0,0052 = euro 682,21
euro 682,21 - 40% = euro 409,33

Ditta: Di Gianantonio Giovanni nato a Trasaghis il 19 febbraio 1948, comproprietario per 1/4, Di Gianantonio Elena nata a Gemona del Friuli il 23 ottobre 1942, compropr. per 1/4, Di Gianantonio Oliva fu Giovanni detto «Fradel», comproprietaria per 1/2.

7) Foglio 27, mappale 512, di are 0,62,
da espropriare: mq. 28

Foglio 27, mappale 514, di are 0,36,
da espropriare: mq. 36,
indennità:
1/2 x mq. (28 + 36) x (V.V. euro/mq. 16,00 + 10 x R.D. euro/mq. 0,0052 = euro 513,66
euro 513,66 - 40% = euro 308,20
Ricovero attrezzi, a corpo: euro 650,00

Ditta: Di Doi Lucia nata a Trasaghis l'8 settembre 1910, comproprietaria ed usufruttuaria per 1/3, Rodaro Bonaventura fu Giovanni nato l'8 settembre 1942, comproprietario, Rodaro Maria Donata fu Giovanni nata il 27 ottobre 1894, comproprietaria, Urban Maria fu Giovanni nata l'11 novembre 1883, comproprietaria.

8) Foglio 27, mappale 871, sub. 1 e 2 di are 0,55
da espropriare: mq. 47,
indennità:
1/2 x mq. 47 x (V.V. euro/mq. 16,00 + 10 x R.D. euro/mq. 0,0052 = euro 377,22
euro 377,22 - 40% = euro 226,33

Ditta: Rodaro Giovanna nata a Trasaghis il 3 novembre 1920, comproprietaria per 6/27, Rodaro Maria nata a Trasaghis il 15 ottobre 1925, comproprietaria per 6/27, Di Doi Giacomina nata a Trasaghis il 27 novembre 1924, comproprietaria per 5/27, Rodaro Giovanni nato a Trasaghis il 4 giugno 1950, comproprietario per 5/27, Rodaro Valmera nata a Trasaghis il 26 aprile 1945, comproprietaria per 5/27, Del Bianco Luigia nata a Trasaghis il 3 ottobre 1901, usufruttuaria per 4/9, Rodaro Maria Donata nata a Trasaghis il 7 settembre 1940, proprietaria.

9) Foglio 27, mappale 872, di are 0,42,
da espropriare: mq. 42,
indennità:
1/2 x mq. 42 x (V.V. euro/mq. 16,00 + 10 x R.D. euro/mq. 0,0052 = euro 337,09
euro 337,09 - 40% = euro 202,25

Ditta: Rodaro Pietro nato a Trasaghis il 31 maggio 1905.

10) Foglio 27, mappale 513, di are 0,63,
da espropriare: mq. 51,
indennità:
1/2 x mq. 51 x (V.V. euro/mq. 16,00 + 10 x R.D. euro/mq. 0,0052 = euro 409,33
euro 409,33 - 40% = euro 245,60

Ditta: Rodaro Pietro nato a Trasaghis il 31 maggio 1905, comproprietario per 54/81, Rodaro Giovanna nata a Trasaghis il 3 novembre 1920, comproprietaria per 6/81, Rodaro Maria nata a Trasaghis il 15 ottobre

1925, comproprietaria per 6/81, Di Doi Giacomina nata a Trasaghis il 27 novembre 1924, comproprietaria per 5/81, Rodaro Giovanni nato a Trasaghis il 4 giugno 1950, comproprietario per 5/81, Rodaro Valmera nata a Trasaghis il 26 aprile 1945, comproprietaria per 5/81, Del Bianco Luigia nata a Trasaghis il 3 ottobre 1901, usufruttuaria parziale.

11) Foglio 27, mappale 515, di are 0,32,
da espropriare: mq. 32,
indennità:
1/2 x mq. 32 x (V.V. euro/mq. 16,00 + 10 x R.D. euro/mq. 0,0052 = euro 256,83
euro 256,83 - 40% = euro 154,10

Ditta: Rodaro Oliva fu Valentino, comproprietaria, Urban Giacomo fu Giovanni, comproprietario.

12) Foglio 27, mappale 537, di are 0,24,
da espropriare: mq. 13

Foglio 27, mappale 516, di are 1,10,
da espropriare: mq. 110,
indennità:
1/2 x mq. (13 + 110) x (V.V. euro/mq. 16,00 + 10 x R.D. euro/mq. 0,0052) = euro 987,20
euro 987,20 - 40% = euro 592,32

Ditta: Di Bez Domenica mar. Di Gianantonio nata a Trasaghis il 10 novembre 1921.

13) Foglio 27, mappale 519, di are 1,60,
da espropriare: mq. 137,
indennità:
1/2 x mq. 137 x (V.V. euro/mq. 16,00 + 10 x R.D. euro/mq. 0,0052 = euro 1.099,56
euro 1.099,56 - 40% = euro 659,74

Ditta: Rodaro Giuliana nata a Trasaghis il 5 gennaio 1939, comproprietaria, Rodaro Giuseppe nato a Trasaghis il 26 giugno 1946, comproprietario, Rodaro Mario nato a Trasaghis il 23 maggio 1948, comproprietario.

14) Foglio 27, mappale 1133 (ex 531/b), di are 0,17,
da espropriare: mq. 17,
indennità:
1/2 x mq. 17 x (V.V. euro/mq. 16,00 + 10 x R.D. euro/mq. 0,0052 = euro 136,44
euro 136,44 - 40% = euro 81,86

Ditta: Braulinese Lino nato a Gemona del Fiuli il 17 luglio 1918.

Artt. 2 - 4

(omissis)

Trieste, 6 novembre 2003

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER LA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE 19 novembre 2003, n. AMB/A7/1631/VIA/164.

Legge regionale 43/1990. Procedura di valutazione di impatto ambientale. Progetto degli interventi di manutenzione ordinaria di alcune tratte del fiume Tagliamento dalla briglia in località Avaris al ponte di Cornino-Cimano finalizzati al buon regime idraulico, alla salvaguardia delle sponde e delle opere idrauliche. Proponente: ing. Mario Causero per conto delle ditte Collini Valentino & Mario S.n.c., Ghiaie Beton S.r.l., Carnia Beton S.r.l., Scarsini Giulio eredi S.n.c., Lif S.p.A., Ravanelli Enrico S.p.A. Provvedimento di individuazione delle autorità e del pubblico interessato.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER LA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modifiche e integrazioni recante l'«Ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale»;

VISTO il Regolamento di esecuzione, di cui al decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0245/Pres. dell'8 luglio 1996, della norma predetta;

VISTO il D.P.R. 12 aprile 1996 e successive modifiche ed integrazioni recante «Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994 n. 146, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale»;

VISTA l'istanza depositata in data 15 ottobre 2003 con la quale l'ing. Mario Causero, per conto delle ditte Collini Valentino & Mario s.n.c., Ghiaie Beton S.r.l., Carnia Beton S.r.l., Scarsini Giulio eredi s.n.c., Lif S.p.A., Ravanelli Enrico S.p.A., ha chiesto all'Amministrazione regionale l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto degli interventi di manutenzione ordinaria di alcune tratte del fiume Tagliamento dalla briglia in località Avaris al ponte Cornino-Cimano finalizzati al buon regime idraulico, alla salvaguardia delle sponde e delle opere idrauliche;

VISTO l'annuncio di deposito pubblicato sul quotidiano il Gazzettino - cronaca di Udine - di data 15 ottobre 2003, come da comunicazione pervenuta al Servizio V.I.A. in data 15 ottobre 2003;

RILEVATO che gli interventi in progetto interessano il pSIC IT3320015 «Valle del medio Tagliamento» e che quindi all'interno del procedimento di VIA di cui alla legge regionale 43/1990 è ricompreso il procedimento di valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 357/1997 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'articolo 13 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, relativo all'individuazione delle autorità e del pubblico interessati all'opera proposta;

RILEVATO che entro il termine stabilito dalla lettera a), terzo comma, dell'articolo 13 della predetta legge regionale 43/1990 non risultano pervenute richieste da parte del pubblico interessato all'opera proposta;

RILEVATO che, come detto, all'interno del procedimento di VIA di cui alla legge regionale 43/1990 è ricompreso il procedimento di valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 357/1997 e quindi fra le Autorità interessate risulta individuata la Direzione regionale dei parchi;

RILEVATO che l'intervento ricade, in Provincia di Udine, nei territori dei Comuni di Amaro, Bordano, Cavazzo Carnico, Enemonzo, Forgaria nel Friuli, Gemona del Friuli, Osoppo, Preone, Socchieve, Tolmezzo, Trasaghis, Venzone, Verzegnis, Villa Santina e, risultando quindi tali Enti interessati alla realizzazione del progetto, congiuntamente alle Aziende per i Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli» e n. 4 «Medio Friuli», quali strutture territorialmente competenti alla tutela igienico-sanitaria, alla Direzione regionale della pianificazione territoriale competente in materia di tutela del paesaggio, alla Direzione regionale dei parchi competente in materia di tutela delle aree di interesse naturalistico relativamente alla valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 357/1997, alla Direzione regionale delle foreste e della caccia competente in materia di vincolo idrogeologico e forestale;

VISTO il primo comma dell'articolo 13 della ricordata legge regionale 43/1990, così come modificato dal primo comma dell'articolo 19 della legge regionale 12 febbraio 2001, n. 3;

DECRETA

1) In base all'articolo 13 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, sono individuati, quali autorità interessate alla valutazione di impatto ambientale del progetto degli interventi di manutenzione ordinaria di alcune tratte del fiume Tagliamento dalla briglia in località Avaris al ponte di Cornino-Cimano finalizzati al buon regime idraulico, alla salvaguardia delle sponde e delle opere idrauliche, proposto dall'ing. Mario Causero per conto delle ditte Collini Valentino & Mario s.n.c., Ghiaie Beton S.r.l., Carnia Beton S.r.l., Scarsini Giulio eredi s.n.c., Lif S.p.A., Ravanelli Enrico S.p.A., gli Enti di seguito indicati:

- Provincia di Udine;
- Comune di Amaro;
- Comune di Bordano;
- Comune di Cavazzo Carnico;
- Comune di Enemonzo;
- Comune di Forgaria nel Friuli;
- Comune di Gemona del Friuli;
- Comune di Osoppo;
- Comune di Preone;
- Comune di Socchieve;
- Comune di Tolmezzo;
- Comune di Trasaghis;
- Comune di Venzone;
- Comune di Verzegnis;
- Comune di Villa Santina;
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli»;
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli»;
- Direzione regionale della pianificazione territoriale;
- Direzione regionale dei parchi;
- Direzione regionale delle foreste e della caccia.

2) A cura della Direzione regionale dell'ambiente sarà inviata copia dello studio di impatto ambientale e degli elaborati progettuali ai soggetti come sopra individuati, quali interessati all'opera.

3) Presso la Direzione regionale dell'ambiente, via Giulia, 75/1, Trieste e presso le Segreterie dei precitati Comuni sarà depositata copia degli elaborati per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi, durante i quali chiunque avrà facoltà di prenderne visione.

4) Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 19 novembre 2003

CARTAGINE

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DELL'OSSERVATORIO PER LE MALATTIE DELLE PIANTE DI PORDENONE 11 novembre 2003, n. 4225.

Applicazione del Decreto ministeriale 10 settembre 1999, n. 356 «Regolamento recante misure per la lotta obbligatoria contro il colpo di fuoco batterico (Erwinia amylovora), nel territorio della Repubblica italiana».

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DELL'OSSERVATORIO PER LE MALATTIE
DELLE PIANTE

VISTA la legge 18 giugno 1931 n. 987, recante disposizioni per la difesa delle piante coltivate e dei prodotti agrari dalle cause nemiche e sui relativi servizi, e in particolare gli articoli 2, 3, 4 e 22, nonché il relativo Regolamento per l'applicazione approvato con R.D. 12 ottobre 1933, n. 1700 e successive modifiche;

VISTO il Decreto del Ministro per le politiche agricole 10 settembre 1999, n. 356, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 243 del 15 ottobre 1999, con il quale è stato adottato il Regolamento recante misure per la lotta obbligatoria contro il colpo di fuoco batterico (Erwinia amylovora), che prevede l'adozione di specifiche misure fitosanitarie;

CONSIDERATO che nel corso dell'estate 2003 in Comune di Spilimbergo sono state individuate piante sintomatiche dimostratesi, sulla base di analisi batteriologiche ufficiali, affette dal batterio Erwinia amylovora (Burr.) Winsl. et al.;

CONSIDERATO che i Servizi fitosanitari regionali devono provvedere a dichiarare contaminata l'area interessata dalla presenza del patogeno ed istituire attorno ad essa una adeguata zona di sicurezza nonché disporre l'adozione in tali aree di determinate misure fitosanitarie;

TENUTO CONTO delle possibili interazioni tra l'attività apistica e la diffusione del batterio;

ESPERITE le valutazioni di rischio fitosanitario di propria competenza

DECRETA

1. L'area riportata al foglio di mappa catastale n. 31 del Comune di Spilimbergo è dichiarata area contaminata da Erwinia amylovora. L'area, precedentemente indenne, è da considerarsi focolaio primario.

2. E' individuata una zona di sicurezza, comprendente l'area riportata in catasto ai fogli n. 24, 30, 32 e 33 del Comune di Spilimbergo.

3. Nell'area contaminata, a chiunque, e fino a contraria disposizione:

- è fatto obbligo di estirpare e distruggere, senza l'obbligo di analisi batteriologiche di conferma, ogni pianta visibilmente infetta da Erwinia amylovora, nonché ogni pianta asintomatica potenzialmente ospite di colpo di fuoco batterico posta attorno ad essa in un'area di 10 metri di raggio;
- è fatto divieto di trasportare fuori dall'area piante o parti di piante (inclusi legname, polline, frutti e semi) ospiti di Erwinia amylovora, senza preventiva autorizzazione dell'OMP di Pordenone;
- è fatto divieto di spostare verso aree indenni alveari nel periodo dal 25 marzo al 30 settembre di ciascun anno.

4. Nella zona di sicurezza; a chiunque e fino a contraria disposizione:

- è fatto divieto di trasportare fuori dalla zona o mettervi a dimora piante o parti di piante ospiti di Erwinia amylovora senza preventiva autorizzazione dell'OMP di Pordenone.

5. Ai fini del presente provvedimento, per piante ospiti di Erwinia amylovora si intendono le specie coltivate e spontanee appartenenti ai generi Amelanchier, Chaenomeles, Crataegus, Cotoneaster, Cydonia, Eriobotrya, Malus, Mespilus, Pyracantha, Pyrus, Sorbus e Stranvaesia.

6. Le piante estirpate in forza del presente provvedimento devono essere accatastate nel punto di estirpazione o in area limitrofa e bruciate fino all'incenerimento. Al termine delle operazioni, tutti gli strumenti utilizzati devono essere sterilizzati in loco per via chimica o fisica.

Pordenone, 11 novembre 2003

FRAUSIN

DECRETO DEL DIRETTORE DELL'OSSERVATORIO PER LE MALATTIE DELLE PIANTE DI UDINE 18 novembre 2003, n. 1907/15.

Modifica del decreto del Direttore dell'Osservatorio per le malattie delle piante di Udine n. 1776/15 del 30 settembre 2003.

IL DIRETTORE DELL'OSSERVATORIO PER LE
MALATTIE DELLE PIANTE

VISTO il decreto del Direttore dell'Osservatorio per le malattie delle piante di Udine n. 1776/15 del 30 settembre 2003, recante disposizioni per la lotta obbli-

gatoria contro il coleottero crisomelide Diabrotica virgifera virgifera LeConte, in recepimento del decreto ministeriale 21 agosto 2001;

VISTO il punto 1 dell'articolo 4 del decreto ministeriale 21 agosto 2001, che prevede la delimitazione di una zona interessata, dichiarata «zona di focolaio», di almeno un chilometro di raggio e definita nei suoi confini, qualora venga accertato ufficialmente il rinvenimento anche di un solo esemplare di Diabrotica virgifera virgifera;

CONSIDERATO che ulteriori e più approfonditi rilevamenti cartografici rendono necessarie modifiche e/o integrazioni limitatamente per alcuni fogli di mappa rientranti nelle cosiddette «zone di focolaio»;

VALUTATO l'esito del monitoraggio 2003 di Diabrotica virgifera virgifera nei Comuni di Coseano e di Dignano;

CONSIDERATA la particolare conformazione del foglio 4 del Comune di Coseano, che consente un'ulteriore e più particolareggiata delimitazione;

DECRETA

La zona di focolaio 1 denominata «Cisterna» viene modificata e ricompresa nei terreni riportati in catasto:

- ai fogli di mappa n. 4 (limitatamente per i mappali a sud del «Canaletto Ledra») e 10 (per i mappali non ricadenti in riordino fondiario) del Comune di Coseano;
- al foglio di mappa n. 15 (per i mappali non ricadenti in riordino fondiario) del Comune di Dignano;
- ai mappali di riordino fondiario del Comprensorio denominato «Prati di Cooz - Dignano» del Consorzio di Bonifica Ledra-Tagliamento. Tali mappali sono di seguito elencati: dal 40 al 109; dal 153 al 224; dal 273 al 340; dal 400 al 460; dal 535 al 574;
- ai mappali di riordino fondiario del Comprensorio denominato «Nogaredo di Corno» del Consorzio di Bonifica Ledra-Tagliamento. Tali mappali sono di seguito elencati: dal 2 al 10; dal 14 al 19.

Udine, lì 18 novembre 2003

PETRIS

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 ottobre 2003, n. 2946.

Legge regionale 14/2002, articolo 37. Sistema informatico della Regione per le forme di pubblicità degli appalti e della concessioni di lavori pubblici. Differimento del termine di attivazione.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO CHE:

- l'articolo 37 della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 disciplina le forme di pubblicità degli appalti e delle concessioni per i lavori pubblici prevedendo la pubblicazione dei bandi ed avvisi di gara, tra l'altro, sul sito informatico della Regione;

- il comma 4 del precitato articolo demanda al Regolamento di attuazione della legge regionale l'individuazione di contenuti, modalità e tempi dell'attivazione del sistema informatico della Regione;

- l'articolo 61, comma 9 del Regolamento di attuazione approvato con decreto n. 0165 Pres. del 5 giugno 2003 prevede l'attivazione del servizio di pubblicazione bandi a decorrere dal 30 settembre 2003, e che tale termine può essere differito con deliberazione della Giunta regionale da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

CONSIDERATO che l'INSIEL S.p.A., incaricata della prestazione del servizio, non assicura la predisposizione del programma informatico nei tempi sopra indicati per cui appare necessario provvedere ad un congruo differimento del termine;

RITENUTO per le considerazioni sopra svolte di differire il termine al 30 novembre 2003,

all'unanimità,

DELIBERA

Art. 1

Il termine per l'attivazione del sistema informatico della Regione per le forme di pubblicità degli appalti e della concessioni di lavori pubblici è differito al 30 novembre 2003.

Art. 2

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: MORETTON
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 ottobre 2003, n. 3179.

Legge regionale 18/1996, articolo 6, comma 1. Modificazione D.G.R. 700/2003, integrata con D.G.R. 1096/2003 di approvazione del documento di

indirizzo programmatico relativo alle attività del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna per l'anno 2003.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 6 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, così come modificato ed integrato con l'articolo 71 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e dall'articolo 2 della legge regionale 30 marzo 2001, n. 10;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1282 del 20 aprile 2001, relativa a «Strutture regionali e degli incarichi dirigenziali: presa d'atto confermativa; legge regionale 7/1988, articolo 29 come da ultimo sostituito dall'articolo 2, comma 15, legge regionale 10/2001; legge regionale 18/1996, articolo 47, comma 8, come sostituito dall'articolo 2, comma 20, legge regionale 10/2001 e successive modificazioni ed integrazioni con la quale sono definiti i compiti del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna;

VISTA la propria deliberazione n. 700 del 28 marzo 2003, integrata con deliberazione n. 1096 del 17 aprile 2003, con la quale è stato approvato il documento di indirizzo programmatico relativo alle attività del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna per l'anno 2003:

VISTO l'articolo 15 della legge regionale 24 aprile 2001, n. 13 come modificato dall'articolo 4, commi 28 e 29 della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3, in base al quale le Amministrazioni provinciali concedono ai Comuni montani con meno di 5.000 abitanti o agli altri Comuni montani con centri abitati con meno di 500 abitanti, contributi fino all'80% del corrispettivo di servizio derivanti da contratti integrativi del trasporto pubblico;

VISTO altresì l'articolo 4, comma 30 della legge regionale 3/2002 che prevede che per tale finalità è destinata la spesa annua di euro 258.000 a valere sul Fondo regionale per lo sviluppo della montagna;

VISTO il documento di indirizzo programmatico allegato alle citate deliberazioni n. 700/2003 e 1096/2003 ed in particolare il punto 3, D.2, 1. Contributi ai Comuni per servizi di trasporto locale (articolo 15, legge regionale 13/2001, come modificato dall'articolo 4, commi 28 e 29 della legge regionale 3/2002) e segnatamente il secondo, il quarto ed il quinto capoverso nei quali sono contenute direttive per l'attuazione dell'intervento;

CONSIDERATO che sono già state ripartite ed erogate alle Amministrazioni provinciali le risorse destinate all'intervento relative alle annualità 2001 e 2002, sulla base di quanto disposto con precedenti deliberazioni della Giunta regionale nn. 1621/2001, 4043/2001, 1652/2002 e 4096/2002;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3764 del 5 novembre 2002 con la quale sono stati approvati gli «Indirizzi alle Amministrazioni provinciali per la realizzazione degli interventi mirati a favorire l'attuazione di servizi integrativi del trasporto pubblico con le risorse assegnate sul Fondo regionale per lo sviluppo della montagna» con i quali si dispone che le «Province adottano apposito Regolamento per disciplinare i criteri e le modalità di attuazione degli interventi di cui ai presenti indirizzi»;

RILEVATO altresì che gli indirizzi che prevedono che «Entro il 28 febbraio di ogni anno le Province trasmettono al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna una relazione relativa allo stato di attuazione delle iniziative realizzate dai Comuni e finanziate ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale 13/20001, nonché gli esiti dell'attività di controllo esercitata»;

ATTESO che non tutte le Province interessate hanno ancora adottato i Regolamenti attuativi;

RITENUTO opportuno quindi, prima di procedere al riparto di ulteriori risorse per le finalità dell'articolo 15 della legge regionale 13/2001, procedere ad una verifica dell'efficacia dell'intervento;

RITENUTO conseguentemente opportuno modificare il documento di indirizzo programmatico allegato alla citata deliberazione n. 700/2003, al punto 3, D.2, 1. Contributi ai Comuni per servizio di trasporto locale (articolo 15, legge regionale 13/2001, come modificato dall'articolo 4, commi 28 e 29 della legge regionale 3/2002) sostituendo il secondo, terzo, quarto e quinto capoverso con il seguente punto:

«Le risorse relative all'anno 2003 saranno assegnate a cura del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna sulla base dei criteri che la Giunta regionale adotterà con propri atti di indirizzo, successivamente alla presentazione al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna da parte delle Province della seguente documentazione:

a) copia del Regolamento adottato ai sensi del punto 2 degli indirizzi adottati con deliberazione della Giunta regionale n. 3764 del 5 novembre 2002;

b) copia della relazione prevista al punto 8, terzo capoverso, degli Indirizzi suddetti, contenente altresì l'elenco delle richieste di contributo dei Comuni a valere sulle risorse già ripartite ed erogate alle Province per le annualità 2001 e 2002»;

VISTO lo Statuto speciale della Regione;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale allo sviluppo della montagna;

all'unanimità,

DELIBERA

- Per quanto in premessa, il documento di indirizzo programmatico dell'attività per l'anno 2003 del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna approvato con deliberazione n. 700 del 28 marzo 2003, e integrato con deliberazione n. 1096 del 17 aprile 2003, è modificato al punto 3, D.2, 1. Contributi ai Comuni per servizi di trasporto locale (articolo 15, legge regionale 13/2001, come modificato dall'articolo 4, commi 28 e 29 della legge regionale 3/2002) sostituendo il secondo, terzo, quarto e quinto capoverso con il seguente punto:

«Le risorse relative all'anno 2003 saranno assegnate a cura del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna sulla base dei criteri che la Giunta regionale adotterà con propri atti di indirizzo, successivamente alla presentazione al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna da parte delle Province della seguente documentazione:

a) copia del Regolamento adottato ai sensi del punto 2 degli indirizzi adottati con deliberazione della Giunta regionale n. 3764 del 5 novembre 2002;

b) copia della relazione prevista al punto 8, terzo capoverso, degli indirizzi suddetti, contenente altresì l'elenco delle richieste di contributo dei Comuni a valere sulle risorse già ripartite ed erogate alle Province per le annualità 2001 e 2002.

- La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 ottobre 2003, n. 3303.

Legge 21/2001. Integrazione al Piano Operativo Regionale (P.O.R.) inerente il programma sperimentale di edilizia residenziale denominato «20.000 abitazioni in affitto» promosso dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con D.M. 2523/2001.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 3 della legge 8 febbraio 2001, n. 21, con il quale è stato previsto, da parte del Ministero dei lavori pubblici, la promozione di un programma sperimentale di edilizia residenziale da realizzare con risorse attivate da Comuni, Iacp comunque denominati, imprese e cooperative di abitazione e con il concorso finanziario dello Stato, finalizzato ad incrementare l'offerta degli alloggi da destinare alla locazione a canone convenzionato;

VISTO il decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti n. 2523 del 27 dicembre 2001 mediante il quale è stato attivato il programma sperimentale di edilizia residenziale denominato «20.000 abitazioni in affitto» finalizzato ad avviare a soluzione le più manifeste condizioni di disagio abitativo, incrementando l'offerta degli alloggi da concedere in locazione a canone convenzionato, in modo da rispondere alle esigenze di categorie sociali che hanno difficoltà a reperire alloggi a canoni accessibili;

ACCERTATO che con il sopra richiamato D.M. n. 2523/2001 sono state delineate le procedure da attivare da parte delle Amministrazioni regionali per tale iniziativa nonché le modalità di predisposizione e trasmissione dei relativi Piani Operativi Regionali (P.O.R.);

VISTA la deliberazione giuntale n. 2851 del 26 settembre 2003, trasmessa alla Direzione generale per l'edilizia residenziale e le politiche abitative con nota ELP/16219/E/1/21 del 7 ottobre 2003, mediante la quale, per le finalità sopra indicate, è stato approvato il Piano Operativo Regionale (P.O.R.);

VISTA la richiesta dell'A.T.E.R. di Udine del 6 ottobre 2003 di integrazione dell'originaria domanda del 12 giugno 2003 già inserita, quale intervento finanziabile, nel P.O.R. sopra citato approvato con D.G.R. 2851/2003;

ACCERTATO che i 12 (dodici) alloggi oggetto di integrazione da parte dell'A.T.E.R. di Udine risultano essere, rispetto agli 8 (otto) già inseriti nel Piano operativo regionale:

- attualmente posseduti dalla medesima società;
- un completamento dell'intervento di via dell'Istria in Comune di San Giorgio di Nogaro (Udine);
- oggetto della medesima concessione edilizia;
- con le medesime caratteristiche edilizie;

ACCERTATO che la ripartizione disposta a favore della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 17 marzo 2003 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 132 del 10 giugno 2003, risulta sufficiente al soddisfacimento delle richieste contributive inserite nel P.O.R., così come integrato con il presente atto;

RITENUTO, pertanto, di poter integrare l'originaria domanda già presentata dall'A.T.E.R. di Udine per l'acquisto di n. 8 alloggi in Comune di San Giorgio di Nogaro (Udine), via dell'Istria, al fine di una locazione permanente, atteso che la richiesta di integrazione è comunque pervenuta prima della scadenza del termine di trasmissione del P.O.R. al Ministero;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 793 del 28 marzo 2003, con la quale è stata approvata la relazione programmatica riguardante l'attività della Direzione regionale dell'edilizia e dei lavori pubblici - Servizio dell'edilizia residenziale e degli affari amministrativi e contabili;

Su proposta dell'Assessore regionale all'edilizia ed ai lavori pubblici, alla pianificazione territoriale, all'ambiente ed alla protezione civile,

all'unanimità,

DELIBERA

Art. 1

Il P.O.R. approvato con deliberazione giuntale n. 2851 del 26 settembre 2003 è integrato a seguito della richiesta presentata dall'A.T.E.R. di Udine il 6 ottobre 2003 e pertanto l'intervento inserito alla posizione n. 3 del Piano Operativo Regionale, di cui alla domanda presentata il 13 giugno 2003, viene identificato con i seguenti elementi:

«3. A.T.E.R. della Provincia di Udine (priorità punti 0):

- acquisto;
- di n. 20 alloggi;
- in Comune di San Giorgio di Nogaro (Udine), via dell'Istria;
- al fine di una locazione permanente;
- contributo totale assegnabile, pari al 50% del costo dell'intervento, euro 986.320,00».

Art. 2

Rimangono ferme tutte le altre disposizioni e rinvii operati con la precedente deliberazione giuntale n. 2851 del 26 settembre 2003 di approvazione del Piano Operativo Regionale.

Art. 3

La presente deliberazione verrà trasmessa alla Direzione generale per l'edilizia residenziale e le politiche abitative debitamente corredata dalla richiesta integrativa sopra citata.

Art. 4

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione stessa.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 ottobre 2003, n. 3308. (Estratto).

Comune di Sagrado. Conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 37 del 24 settembre 2002, di approvazione della variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di confermare l'esecutività della deliberazione consiliare del Comune di Sagrado n. 37 del 24 settembre 2002, di approvazione della variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale;

2. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 ottobre 2003, n. 3309. (Estratto).

Comune di Camino al Tagliamento. Conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 13 del 6 giugno 2003, di approvazione della variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 4331 del 13 dicembre 2002 in merito alla variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Camino al Tagliamento, superate dalle modifiche ed integrazioni in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 13 del 6 giugno 2003;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 13 del 6 giugno 2003, di approvazione della variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Camino al Tagliamento;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 ottobre 2003, n. 3310. (Estratto).

Comune di Camino al Tagliamento. Conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 14 del 6 giugno 2003, di approvazione della variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 332 del 12 febbraio 2003 in merito alla variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Camino al Tagliamento, superate dall'introduzione di modifiche ed integrazioni e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di variante, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 14 del 6 giugno 2003;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 14 del 6 giugno 2003, di approvazione della variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Camino al Tagliamento;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 ottobre 2003, n. 3311. (Estratto).

Comune di Tarcento. Conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 25 del 23 aprile 2003, di approvazione della variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere la riserva vincolante, espressa con propria deliberazione n. 3703 del 5 novembre 2002 in merito alla variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Tarcento, superata dalle modifiche in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 25 del 23 aprile 2003;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 25 del 23 aprile 2003, di approvazione della variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Tarcento;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 ottobre 2003, n. 3316. (Estratto).

Comune di Malborghetto-Valbruna. Conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 37 del 18 settembre 2003, di approvazione della variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 2436 dell'8 agosto 2003 in merito alla variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Malborghetto-Valbruna, superate dalle modifiche in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 37 del 18 settembre 2003;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 37 del 18 settembre 2003, di approvazione della variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Malborghetto-Valbruna;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 ottobre 2003, n. 3339. (Estratto).

Legge 1766/1927. Comune di Grado (Gorizia). Approvazione transazione su terreno soggetto ad uso civico.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. E' approvata la transazione Rep. n. 3447, omologata dal Commissario regionale per la liquidazione degli usi civici di Trieste, stipulata in data 17 settembre 2003 tra: il Comune di Grado (Gorizia), rappresentato dall'arch. Andrea de Walderstein, Dirigente di settore, che dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse esclusivo dell'Amministrazione comunale che rappresenta ai sensi e per gli effetti dell'articolo 107, comma 3, lettera c) del decreto legislativo n. 267/2000 ed in virtù del decreto sindacale del 31 dicembre 2002, n. 292/02/Pers., ed il signor Antonio Murer nato a San Donà di Piave (Venezia) il 19 aprile 1926 ed ivi residente in via Crispi n. 24.

2. La somma che si ricaverà dalla transazione di cui alla presente delibera sarà investita in titoli del debito pubblico intestati al Comune di Grado (Gorizia) con vincolo a favore della Regione Friuli Venezia Giulia per essere destinata, occorrendo, ad opere permanenti di interesse generale della popolazione di Grado.

3. Il presente provvedimento sarà pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 ottobre 2003, n. 3353.

Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - misura 3.1 - azione 3.1.1 «Tutela e valorizzazione delle risorse naturali». Approvazione, ammissione a finanziamento e autorizzazione alla spesa del progetto preliminare «Interventi di miglioramento delle infrastrutture di collegamento del centro visite della Riserva naturale della Foce dell'Isonzo - Isola della Cona». Comuni di Staranzano e San Canzian d'Isonzo.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento CE n. 1260/1999 del Consiglio, di data 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali e nel quale sono stabiliti gli obiettivi prioritari che per il loro tramite vengono perseguiti nel periodo di programmazione 2000-2006;

VISTO il Regolamento CE n. 1783/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio, di data 12 luglio 1999, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale con il quale vengono definiti i compiti e il campo di applicazione di detto fondo;

VISTA la legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 e successive modificazioni ed integrazioni, recante norme in materia di Parchi e Riserve naturali regionali;

VISTO il Documento unico di programmazione 2000-2006 - obiettivo 2, approvato dalla Commissione della Comunità europea con decisione n. C (2001) 2811 di data 23 novembre 2001;

VISTO il Complemento di programmazione relativo al DOCUP obiettivo 2 2000-2006 confermato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002, adottato con propria deliberazione n. 846 di data 22 marzo 2002 e successive modifiche ed integrazioni;

ATTESO che il summenzionato Complemento di programmazione individua la Direzione regionale dell'azienda dei parchi e delle foreste regionali, ora Direzione regionale dei parchi, tra i soggetti responsabili dell'attuazione dell'azione 3.1.1 - Tutela e valorizzazione delle risorse naturali;

ATTESO che il Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2, relativamente all'azione 3.1.1, individua fra i beneficiari finali anche la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e, relativamente all'azione 3.1.1 «Tutela e valorizzazione delle risorse naturali», specifica che ulteriori iniziative, rispetto a quelle già indicate, potranno essere individuate nel quadro dell'attività programmatoria della Regione, tramite atti amministrativi di programmazione;

ATTESO che la «Relazione programmatica per l'anno 2003» della Direzione regionale dei parchi, approvata con propria deliberazione n. 856 di data 3 aprile 2003, al punto 4.1 - Programma DOCUP obiettivo 2 - Progetti a titolarità regionale - prevede, in presenza delle necessarie risorse finanziarie, la sistemazione della strada di accesso al centro-visite della Riserva naturale regionale della Foce dell'Isonzo in Comune di Staranzano;

ATTESO che la strada di collegamento del centro visite della Riserva naturale regionale della foce dell'Isonzo insiste, nel tratto iniziale e nel tratto finale, sul territorio del Comune di Staranzano, area obiettivo 2, mentre nel tratto centrale insiste sul territorio del Comune di San Canzian d'Isonzo, area a sostegno transitorio come definita dal DOCUP obiettivo 2;

RITENUTO, nell'impossibilità di suddividere l'opera in parola in due lotti funzionali ricadenti uno in Comune di Staranzano e l'altro in Comune di San Canzian d'Isonzo, di considerare l'intervento come unico

lotto funzionale provvedendo, nel quadro economico, alla ripartizione dei lavori e delle somme a disposizione della stazione appaltante in aree obiettivo 2 e in aree a sostegno transitorio;

VISTO il progetto preliminare «Interventi di miglioramento delle infrastrutture di collegamento del centro visite della Riserva naturale della foce dell'Isonzo - Isola della Cona», in Comune di Staranzano e di San Canzian d'Isonzo, redatto in data 28 luglio 2003 dalla Direzione regionale dei parchi;

ATTESO che per l'attuazione del progetto in parola è prevista una spesa complessiva di euro 660.000,00 (seicentosessantamila/00), I.V.A. compresa, di cui euro 362.429,91 (trecentosessantaduemilaquattrocentoventinove/91) per opere, allacciamenti, acquisizione aree, servizi e forniture ricadenti in Comune di Staranzano, area obiettivo 2, e per la differenza, pari a euro 297.570,09 (duecentonovantasettemilacinquecentosettanta/09), per opere, allacciamenti, servizi e forniture ricadenti in Comune di San Canzian d'Isonzo, area a sostegno transitorio come definita dal DOCUP obiettivo 2;

ATTESO che con proprie deliberazioni n. 1479/2003, n. 2464/2003 e n. 3155/2003 si è provveduto a destinare l'importo complessivo di euro 660.000,00 (seicentosessantamila/00), delle risorse del Piano aggiuntivo regionale al DOCUP obiettivo 2 di cui alle D.G.R. n. 2041/2001, 2053/2002 e 4366/2002, per l'attuazione del progetto «Interventi di miglioramento delle infrastrutture di collegamento del centro visite della Riserva naturale della foce dell'Isonzo - Isola della Cona», nei Comuni di Staranzano e di San Canzian d'Isonzo, nonchè a ripartire l'importo complessivo di cui sopra in euro 362.429,91 (trecentosessantaduemilaquattrocentoventinove/91) per l'area obiettivo 2 e in euro 297.570,09 (duecentonovantasettemilacinquecentosettanta/09) per l'area a sostegno transitorio;

ATTESO che ai fini dell'applicazione dell'articolo 29.4 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 l'investimento in parola non genera entrate;

VISTA la legge regionale 27 novembre 2001, n. 26 «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di stato»;

VISTA la convenzione stipulata in data 10 maggio 2002 tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e la società finanziaria Friulia S.p.A.;

ATTESO che, ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale 27 novembre 2001, n. 26, i progetti preliminari inerenti la realizzazione di opere pubbliche possono essere sottoposti all'esame della Conferenza regionale dei lavori pubblici al fine di concordare le condizioni per ottenere, in sede di presentazione del progetto definitivo, i pareri, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze e i nulla osta previsti dalla normativa vigente nonché al fine della determinazione della spesa ammissibile;

RITENUTO di ammettere a finanziamento, ai sensi dell'azione 3.1.1 del programma DOCUP obiettivo 2 e nelle more e fatte salve le indicazioni che saranno fornite dalla Conferenza regionale dei lavori pubblici, il progetto redatto dalla Direzione regionale dei parchi in data 28 luglio 2003 ed inerente «Interventi di miglioramento delle infrastrutture di collegamento del centro visite della Riserva naturale della foce dell'Isonzo - Isola della Cona», in Comune di Staranzano e di San Canzian d'Isonzo;

VISTO l'articolo 52 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, che attribuisce, tra l'altro, al Direttore del servizio competente la funzione di stipulare i contratti di competenza necessari all'attuazione dei progetti posti in carico al servizio, previa autorizzazione della Giunta regionale;

VISTA la legge finanziaria per l'anno 2003 di cui alla legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1;

VISTO il Bilancio di previsione per gli anni 2003-2005 e per l'anno 2003 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia di cui alla legge regionale 3 febbraio 2003, n. 2;

SU PROPOSTA dell'Assessore ai parchi;

all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare, ai sensi dell'articolo 50, comma 4 della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14, il progetto preliminare, costituito da relazioni ed elaborati grafici, «Interventi di miglioramento delle infrastrutture di collegamento del centro visite della Riserva naturale della foce dell'Isonzo - Isola della Cona», in Comune di Staranzano e di San Canzian d'Isonzo;

2. di ammettere a finanziamento, a valere sul Programma DOCUP obiettivo 2, azione 3.1.1 - Tutela e valorizzazione delle risorse naturali, il progetto di cui sopra;

3. la spesa di euro 660.000,00 (seicentosessantamila/00), I.V.A. compresa, per la realizzazione del progetto «Interventi di miglioramento delle infrastrutture di collegamento del centro visite della Riserva naturale della foce dell'Isonzo - Isola della Cona», in Comune di Staranzano e di San Canzian d'Isonzo, è posta a carico delle risorse del Piano aggiuntivo regionale (PAR) al DOCUP obiettivo 2, gestione fuori bilancio, a valere sulle risorse dell'azione 3.1.1 «Tutela e valorizzazione delle risorse naturali», e così ripartita:

- per euro 362.429,91 (trecentosessantaduemilaquattrocentoventinove/91) a carico delle aree obiettivo 2;
- per euro 297.570,09 (duecentonovatansettemilacinqucentosettanta/09) a carico delle aree a sostegno transitorio;

4. di autorizzare il Direttore del servizio della conservazione della natura, della Direzione regionale dei parchi, a stipulare i contratti necessari alla realizzazione del summenzionato progetto;

5. di specificare che la presente deliberazione costituisce impegno finanziario ai sensi della legge regionale 27 novembre 2001, n. 26, articolo 3, comma 3°;

6. di prendere atto che la presente delibera verrà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 novembre 2003, n. 3402. (Estratto).

Legge 1766/1927. Comune di Sagrado (Gorizia). Autorizzazione all'alienazione di terreni soggetti ad usi civici.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di autorizzare l'alienazione, mediante asta pubblica, degli immobili di seguito indicati:

- p.c. n. 42/13 intera mq. 90 P.T. 108 c.t. 11° C.C. Sagrado, euro 41,32 mq.;
- p.c. n. 42/21 intera mq. 65 P.T. 108 c.t. 11° C.C. Sagrado, euro 41,32 mq.;
- p.c. n. 171/4 fraz. mq. 800 P.T. 27 c.t. 7° C.C. Poggio Terza Armata, euro 36,15 mq.;
- p.c. n. 22/2 intera mq. 137 P.T. 95 c.t. 11° C.C. S. Martino del Carso, stimato a corpo euro 1.000,00;

2. di prevedere la revoca dell'autorizzazione predetta qualora entro un anno dalla sua comunicazione al Comune di Sagrado (Gorizia), la medesima Amministrazione comunale non realizzi l'alienazione prevista;

3. di prescrivere che il Comune di Sagrado (Gorizia) dia tempestiva comunicazione della esecuzione dell'adempimento autorizzato con la presente deliberazione al Commissariato regionale per la liquidazione degli usi civici ed alla Direzione regionale per le autonomie locali;

4. di prescrivere che la somma che il Comune di Sagrado (Gorizia) ricaverà dalla alienazione della predetta area sia investita in titoli del debito pubblico intestati al Comune di Sagrado (Gorizia) con vincolo a favore della Regione Friuli Venezia Giulia per essere destinata, occorrendo, ad opere di carattere permanente di interesse generale della collettività comunale;

5. di precisare che il presente procedimento attiene alla sola materia degli usi civici, ferma restando l'applicazione delle norme in materia urbanistica e di tutela dell'ambiente, cui sono preposti altri uffici ed amministrazioni, e l'acquisizione e osservanza di ogni altra autorizzazione eventualmente prevista da tali norme.

6. Il presente provvedimento sarà pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 novembre 2003, n. 3478.

Iniziativa comunitaria INTERREG IIIA Italia-Austria. Approvazione degli esiti di selezione di n. 2 contratti di collaborazione coordinata e continuativa per lo svolgimento delle attività connesse alla gestione del programma.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 20 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali che prevede l'Iniziativa comunitaria INTERREG III per il periodo di programmazione dei fondi strutturali europei 2000-2006;

VISTA la comunicazione della Commissione del 28 aprile 2000, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee serie C 143/08 il 23 maggio 2000, che stabilisce gli Orientamenti dell'Iniziativa comunitaria riguardante la cooperazione transeuropea volta ad incentivare uno sviluppo armonioso ed equilibrato del territorio comunitario - INTERREG III;

VISTI il Regolamento 1145/2003 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali, nonché il Regolamento (CE) n. 1159/2000 della Commissione, del 30 maggio 2000, relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali;

PRESO ATTO che l'asse 4 «Supporto alla cooperazione» prevede la misura 4.1 «Assistenza tecnica alle strutture comuni» che finanzia le categorie di spesa relative all'assistenza tecnica e alle attività di monitoraggio e sorveglianza del programma, compresa l'assunzione e la formazione del personale incaricato connesso alla preparazione, selezione e sorveglianza dei progetti;

ATTESO che per l'asse 4 sono stati stanziati a livello di Programma 4.973.438 euro, di cui 3.362.700 relativi alla misura 4.1, e che la quota di competenza della Regione Friuli Venezia Giulia ammonta per l'intero asse 4 a 973.438 euro, di cui 695.312 rientranti nella misura 4.1;

VISTA la delibera n. 1348 del 16 maggio 2003 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 22 del 28 maggio 2003, con la quale è stato approvato l'avviso per l'assegnazione di 2 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa per lo svolgimento delle attività connesse con la gestione del programma;

VISTO l'avviso pubblico allegato alla delibera di cui sopra, in cui sono stati definiti i requisiti che i candidati debbono possedere, pena l'esclusione;

VISTO il decreto del Direttore del servizio autonomo per i rapporti internazionali n. 88 dell'8 luglio 2003, che istituiva la Commissione esaminatrice per l'avviso di selezione;

VISTO il verbale n. 1 dell'8 luglio 2003 della Commissione esaminatrice con il quale la Commissione stessa ha provveduto all'analisi dei curricula pervenuti e alla formazione delle graduatorie dei candidati ammessi e i quelli esclusi dalla prova di selezione;

VISTO il decreto del Direttore del servizio autonomo per i rapporti internazionali n. 95 del 9 luglio 2003, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 30 luglio 2003, con il quale è stato pubblicato l'elenco dei candidati ammessi alla selezione nonché dei candidati non ammessi in quanto non in possesso dei requisiti previsti dal bando;

VISTI i verbali n. 2 del 19 settembre 2003 e n. 3 del 23 settembre 2003 della Commissione esaminatrice in cui sono stati fissati i criteri per la valutazione dei candidati e le modalità di svolgimento della prova di selezione;

VISTO il verbale n. 4 del 10 ottobre 2003 della Commissione esaminatrice relativo all'approvazione degli esiti della sopraccitata prova di selezione;

RITENUTO di approvare la graduatoria di merito come previsto dall'avviso pubblico di selezione per l'assegnazione dei contratti, di cui all'Allegato 1 della presente deliberazione e costituente parte integrante;

all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare la graduatoria di merito come previsto dall'avviso pubblico di selezione per l'assegnazione dei contratti, di cui all'Allegato 1 della presente deliberazione e costituente parte integrante;

2. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato 1

ELENCO DEI CANDIDATI AMMESSI

Nominativo	*Votazione*
Daffarra Elisa	94,1
Peresson Daniela	81,9
Marchese Paolo	79,1
Cadei Giada	73,2
Marcolin Cristina	73,1
Linda Marco	71,4
Fontana Elena	69,4
Marinuzzi Marco	66,5
Zecchini Luisella	61,6
Leonarduzzi Marco	55,6
Parise Stefania	53,4

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 novembre 2003, n. 3497.

Legge regionale 26/2001, articolo 3, comma 3. Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - asse 2 - azione 2.1.1 «Aiuti agli investimenti delle imprese industriali». Rettifica D.G.R. 3239/2003 di approvazione della graduatoria delle domande di contributo ammissibili a finanziamento per le aree a sostegno transitorio.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Documento unico di programmazione 2000-2006 - obiettivo 2, approvato dalla Commissione delle Comunità europee con decisione n. C (2001) 2811 di data 23 novembre 2001;

VISTA la legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001 recante «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato»;

VISTO il Complemento di programmazione relativo al DOCUP obiettivo 2 2000-2006 confermato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002 e adottato con propria deliberazione n. 846 di data 22 marzo 2002;

ATTESO che il DOCUP 2000-2006, nell'ambito dell'asse 2 «Ampliamento e competitività del sistema imprese», prevede l'azione 2.1.1 «Aiuti agli investimenti delle imprese industriali»;

VISTA la D.G.R. n. 1045 del 17 aprile 2003, con la quale è stata approvata la riapertura dei termini per la presentazione delle domande finalizzate all'accesso a dette agevolazioni nelle aree a Sostegno transitorio in conformità al bando allegato alla delibera stessa;

VISTA la D.G.R. n. 3239 del 24 ottobre 2003, con la quale, tra l'altro, ad ultimazione del relativo procedimento istruttorio, è stata approvata la graduatoria delle domande di contributo ammissibili al finanziamento, ai sensi del predetto bando, presentate dalle imprese indicate nell'Allegato n. 1 della delibera stessa;

RAVVISATA la necessità, con riferimento a detto Allegato n. 1 ed a seguito di una ulteriore verifica in merito agli altri contributi ricevuti a titolo «de minimis» dall'impresa BCF Italia S.r.l., con sede in Rivignano (Udine), di ammetterla a finanziamento per euro 91.936,00 anziché per euro 70.864,57

RITENUTO pertanto necessario:

- procedere alla rettifica dell'Allegato n. 1 alla D.G.R. n. 3239/2003 quantificando l'importo del contributo assegnato all'impresa BCF Italia S.r.l. (n. 31 della graduatoria) in complessivi euro 91.936,00;
- procedere alla conseguente rettifica dell'impegno finanziario indicato al punto 4 del dispositivo della suddetta D.G.R. n. 3239/2003;

VISTO l'articolo 16, comma 1, della citata legge regionale n. 26/2001, che stabilisce un obbligo di pubblicità dei documenti di programmazione e degli atti concernenti l'attuazione degli stessi, attraverso la pubblicazione dei medesimi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

SU PROPOSTA dell'Assessore all'industria,

all'unanimità,

DELIBERA

1. di modificare, per quanto esposto in premessa, l'Allegato n. 1 «Graduatoria domande ammesse - 2° bando Area sostegno transitorio» alla D.G.R. n. 3239 del 24 ottobre 2003 rettificando l'importo del contributo assegnato all'impresa BCF Italia S.r.l. di Rivignano (Udine) - n. 31 della graduatoria - in complessivi euro 91.936,00 anziché euro 70.864,57;

2. di rettificare il punto 4 del dispositivo della D.G.R. n. 3239 del 24 ottobre 2003, quantificando in euro 3.816.632,98 anziché in euro 3.795.561,55 l'impegno finanziario ai sensi dell'articolo 3, terzo comma, della legge regionale 26/2001, suddivisa per euro 3.226.091,91 proporzionalmente tra le fonti di copertura previste dal piano finanziario del DOCUP obiettivo 2 2000-2006 e per euro 590.541,07 quali risorse aggiuntive regionali (P.A.R.) relative al DOCUP obiettivo 2 2000-2006;

3. la presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DIREZIONE REGIONALE
DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio della pianificazione territoriale subregionale
Udine

Comune di Arba. Avviso di approvazione della variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 27 del 30 settembre 2003 il Comune di Arba ha preso atto che non sono state presentate osservazioni od opposizioni alla variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Colloredo di Monte Albano. Avviso di approvazione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 30 del 30 settembre 2003 il Comune di Colloredo di Monte Albano ha respinto l'opposizione presentata alla variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale, ha preso atto che non

vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Meduno. Avviso di approvazione della variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 26 del 17 settembre 2003 il Comune di Meduno ha preso atto che non sono state presentate osservazioni od opposizioni alla variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Porcia. Avviso di approvazione della variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 56 dell'8 ottobre 2003 il Comune di Porcia ha preso atto che non sono state presentate osservazioni od opposizioni alla variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991 ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Pradamano. Avviso di approvazione della variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 43 del 29 settembre 2003 il Comune di Pradamano ha preso atto che, in ordine alla variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991 ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991, modificata in conseguenza dell'accoglimento dell'osservazione ad essa presentata.

Comune di Tavagnacco. Avviso di approvazione della variante n. 27 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 68 dell'1 ottobre 2003 il Comune di Tavagnacco ha preso atto che non sono state presentate osservazioni od opposizioni in ordine alla variante n. 27 al Piano regolatore generale comunale ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

PRESIDENZA DELLA REGIONE

Servizio vigilanza sugli enti

Legge regionale 7/1999. Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia (A.R.P.A.). Bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 2003.

(decreto del Direttore generale n. 154 del 20 maggio 2003 approvato con deliberazione della Giunta regionale del 18 luglio 2003, n. 2148).

Conto economico preventivo 2003.

CONTO ECONOMICO	STIMA ES. 2002	BUDGET 2003
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) CONTRIBUTI D' ESERCIZIO		
a) Quota funzionamento da Regione - L.R. 6/98, art.21, c.1, lett.a)	17.559.535	17.600.000
b) Contributi da Regione - L.R. 6/98, art.21, c.1, lett.c),d)	1.633.686	4.732.914
c) Altri contributi	15.494	87.500
2) RICAVI PER PRESTAZIONI		
a) Prestazioni per attività svolte nei confronti di terzi	1.832.382	1.450.802
b) Altri ricavi propri operativi	58.990	66.990
c) Altri ricavi propri non operativi	-	-
3) COSTI CAPITALIZZATI	1.267.901	1.411.110
TOTALE A) VALORE DELLA PRODUZIONE	22.367.988	25.349.316
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
1) ACQUISTI		
a) Sanitari	485.963	600.000
b) Non sanitari	328.372	341.610
2) ACQUISTI DI SERVIZI		
a) Acquisti di Servizi	1.468.507	1.415.200
b) Manutenzioni	913.967	1.299.500
c) Utenze	541.452	633.800
3) GODIMENTO DI BENI DI TERZI	737.899	1.110.850
4) COSTI DEL PERSONALE		
a) Personale sanitario	7.254.785	8.787.038
b) Personale professionale	590.733	549.418
c) Personale tecnico	1.800.254	1.526.087
d) Personale amministrativo	1.641.267	1.396.328
e) Altri costi del personale	1.898.000	1.702.885
5) COSTI GENERALI ED ONERI DIVERSI DI GESTIONE	2.840.262	4.241.971
6) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	81.407	107.347
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.529.443	1.646.708
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-
d) Svalutazione dei crediti e delle disponibilità liquide	5.125	4.625
7) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	-	-
8) ACCANTONAMENTI PER RISCHI	-	-
9) ALTRI ACCANTONAMENTI	-	-
Totale B) COSTI DELLA PRODUZIONE	22.117.437	25.363.366
Totale A)+B) DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	250.550	-14.050
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
1) PROVENTI FINANZIARI	265.158	261.122
2) ONERI FINANZIARI	225.658	227.072
Totale C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	39.500	34.050
D) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
1) PROVENTI STRAORDINARI	159.950	-
2) ONERI STRAORDINARI	173.000	-
Totale D) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	-13.050	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	277.000	20.000
E) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	27.000	20.000
Utile o Perdita dell'esercizio	250.000	0

Stato patrimoniale preventivo 2003.

STATO PATRIMONIALE		
ATTIVO	STIMA ES. 2002	BUDGET 2003
A) IMMOBILIZZAZIONI		
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI NETTE		
1) COSTI DI IMPIANTO E AMPLIAMENTO	-	-
2) COSTI DI RICERCA, SVILUPPO E PUBBLICITA'	-	-
3) DIR.DI BREV.E UTILIZ.OPERE D'INGEGNO	83.062	32.012
4) CONCESSIONI, LICENZE, MARCHI E DIRITTI SIMILI	-	81.800
5) IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI	23.333	498.333
6) ALTRE	67.912	90.062
Totale A)I.	174.307	702.207
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI NETTE		
1) TERRENI	-	-
2) FABBRICATI	6.760.764	6.888.310
3) IMPIANTI E MACCHINARIO	1.442.976	1.475.351
4) ATTREZZATURE SANITARIE	4.471.896	4.159.471
5) MOBILI E ARREDI	267.541	253.259
6) MEZZI DI TRASPORTO	577.569	411.509
7) ALTRI BENI	1.093.830	1.105.363
8) IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI	110.788	1.969.954
Totale A)II.	14.725.364	16.263.217
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
1) CREDITI		
2) TITOLI		
Totale A)III.	-	-
Totale A) *IMMOBILIZZAZIONI*	14.899.671	16.965.424
B) ATTIVO CIRCOLANTE		
B)I. RIMANENZE		
1) RIMANENZE	-	-
meno: FONDO SVALUTAZIONE MAGAZZINO	-	-
Totale B)I.	-	-
B)II. CREDITI verso:		
1)REGIONE	4.906.341	4.389.884
2)COMUNI E PROVINCE	25.000	25.000
3) STATO		
4) ALTRI	1.000.000	500.000
meno: FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	5.125	4.625
Totale B)II.	5.926.216	4.910.259
B)III. ATTIVITA' FINANZIARIE che non costituiscono immob.ni		
1) TITOLI A BREVE		
Totale B)III.	-	-
B)IV. DISPONIBILITA' LIQUIDE		
1) DISPONIBILITA' LIQUIDE	9.388.317	6.519.638
Totale B)IV.	9.388.317	6.519.638
Totale B) ATTIVO CIRCOLANTE	15.314.533	11.429.897
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI		
1) RATEI ATTIVI		
2) RISCONTI ATTIVI	1.235.238	1.024.366
Totale C) RATEI E RISCONTI ATTIVI	1.235.238	1.024.366
Totale ATTIVO	31.449.441	29.419.687
PASSIVO		
A) PATRIMONIO NETTO		
I) FONDO DI DOTAZIONE	11.917.158	10.768.787
II) CONTRIBUTI IN C/CAPITALE	8.109.675	7.905.621
III) CONTRIBUTI PER RIPIANI PERDITE		
IV) RISERVE DI RIVALUTAZIONE		
V) ALTRE RISERVE	1.021.001	1.021.001
VI) UTILI O PERDITE PORTATI A NUOVO		250.000
VII) UTILE O PERDITA DELL'ESERCIZIO	250.000	-
Totale A)	21.297.834	19.945.409
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
1) FONDI PER IMPOSTE		
2) FONDO PER ONERI AL PERSONALE DA LIQUIDARE		
3) FONDI PER RISCHI		
4) ALTRI FONDI		
Totale B)	-	-
C) DEBITI		
1) MUTUI	4.906.341	4.389.884
2) DEBITI VERSO FORNITORI	1.800.000	1.850.000
3) DEBITI VERSO ISTITUTI DI CREDITO		
4) ALTRI DEBITI	2.260.028	2.260.028
Totale C)	8.966.369	8.499.912
D) RATEI E RISCONTI PASSIVI		
1) RATEI PASSIVI		
2) RISCONTI PASSIVI	1.185.238	974.366
Totale D)	1.185.238	974.366
Totale PASSIVO E NETTO	31.449.441	29.419.687

PRESIDENZA DELLA REGIONE
Servizio del Libro fondiario
Ufficio tavolare di
Trieste

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Opicina - I pubblicazione dell'editto della Corte d'Appello emesso con provvedimento del 10 ottobre 2003.

La Corte d'Appello di Trieste ha emesso l'editto di data 10 ottobre 2003 che si pubblica di seguito per quanto disposto agli articoli dal 3 al 13 del B.L.I. 25 luglio 1871, n. 96.

CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

la sezione prima civile, così riunita in camera di Consiglio:

dott. Eduardo Tammaro - Presidente;

dott. Sergio Gorjan - Consigliere relatore;

dott. Mario Pellegrini - Consigliere

in conformità alla legge 25 luglio 1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96, richiamata dall'articolo 1, comma 2, Regio decreto 499/1929,

RENDE NOTO

che è stato predisposto dall'Ufficio tavolare di Trieste un progetto per il completamento del Libro fondiario del Comune Censuario di Opicina con l'inclusione in una neoformata Partita tavolare dell'immobile contrassegnato dal catastale 4793, oggi parte di mq. 32 della p.c. 514, con iscrizione del diritto di proprietà a nome di Anna Maria Danieli nata a Trieste il 1° luglio 1935, senza aggravio alcuno;

che alla neo formata Partita tavolare sarà da attribuirsi efficacia d'iscrizione tavolare dal giorno 10 novembre 2003;

che da tale giorno relativamente a detto immobile il diritto di proprietà e gli altri diritti reali, di cui all'articolo 9 t.a. al Regio decreto 499/1929, si potranno acquistare, modificare od estinguere soltanto con l'iscrizione sul Libro fondiario. Per la regolazione di questa neo formata Partita, della quale chiunque potrà prender visione presso l'Ufficio tavolare di Trieste, viene avviato il procedimento previsto dal par. 5 della legge 25 luglio 1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96 e si

INVITA

tutte quelle persone che:

a) intendono conseguire, in forza d'un diritto acquistato prima del giorno sopra fissato, una modifica a loro favore del diritto di proprietà,

b) avessero, già prima del termine sopra fissato, acquistato sull'immobile iscrivendo un diritto d'ipoteca, di servitù od altro diritto suscettibile d'iscrizione, a presentare la loro insinuazione in proposito all'Ufficio tavolare di Trieste entro l'1 giugno 2004, a scanso di decadenza dei loro diritti reali, di cui all'articolo 9 t.a. Regio decreto 499/1929, sulla base dello stato tavolare non impugnato.

L'insinuazione e dichiarazione di tali diritti reali è necessaria ancorchè risultino già accertati in forza di sentenza giudiziale ovvero penda già lite circa il loro riconoscimento.

Il termine di presentazione delle insinuazioni dichiarazioni è perentorio ed insuscettibile di proroga.

Così deliberato in Trieste il 10 ottobre 2003.

IL PRESIDENTE:
dott. Eduardo Tammaro

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITA' EUROPEE

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 234 dell'8 ottobre 2003)

MINISTERO DELLA SALUTE

DECRETO 24 settembre 2003.

Autorizzazione all'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» di Udine ad espletare attività di trapianto di cuore e cuore-polmone da cadavere a scopo terapeutico. Comunicato.

Si rende noto che nella Gazzetta Ufficiale in epigrafe è stato pubblicato il decreto di data 24 settembre 2003 del Dirigente del Dipartimento della prevenzione e della comunicazione con il quale di autorizza l'azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» di Udine all'espletamento delle attività di trapianto di cuore e cuore-polmone da cadavere a scopo terapeutico prelevato in Italia o importato gratuitamente dall'estero.

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 239 del 14 ottobre 2003)

DECRETO LEGISLATIVO 17 settembre 2003, n. 278.

Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia concernenti modifiche ai decreti legislativi 24 aprile 2001, n. 237 e 25 maggio 2001, n. 265, riguardanti il trasferimento alla Regione di beni immobili dello Stato e di beni del demanio idrico e marittimo.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'articolo 87, quinto comma, della Costituzione;

Vista la legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, che ha approvato lo Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia;

Visto il decreto legislativo 24 aprile 2001, n. 237;

Visto il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265;

Sentita la Commissione paritetica prevista dall'articolo 65 dello Statuto speciale;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 31 luglio 2003;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro per gli affari regionali, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze, e delle infrastrutture e dei trasporti;

EMANA

il seguente decreto legislativo:

Art. 1

Modifica all'articolo 1 del decreto legislativo 24 aprile 2001, n. 237

1. Il comma 2 dell'articolo 1 del decreto legislativo 24 aprile 2001, n. 237, è abrogato.

Art. 2

Modifica all'articolo 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265

1. Il comma 6 dell'articolo 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265, e abrogato.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 settembre 2003

CIAMPI

BERLUSCONI, Presidente del Consiglio dei Ministri

LA LOGGIA, Ministro per gli affari regionali

TREMONTI, Ministro dell'economia e delle finanze

LUNARDI, Ministro delle infrastrutture e dei trasporti

Visto, il Guardasigilli: CASTELLI

Note

Avvertenza:

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto dall'Amministrazione competente per materia, ai sensi dell'articolo 10, commi 2 e 3 del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica Italiana, approvato con D.P.R. 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Note al titolo:

- Il decreto legislativo 24 aprile 2001, n. 237 (Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia concernente il trasferimento alla Regione di beni immobili dello Stato), è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 142 del 21 giugno 2001.

- Il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 (Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia concernente il trasferimento alla Regione di beni appartenenti al demanio idrico), è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 155 del 6 luglio 2001.

Note alle premesse:

- L'articolo 87, comma quinto, della Costituzione conferisce al Presidente della Repubblica il potere di promulgare leggi e di emanare i decreti aventi valore di leggi e regolamenti.

- La legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 29 del 1° febbraio 1963.

- Il decreto legislativo 24 aprile 2001, n. 237, è citato nelle note al titolo.

- Il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265, è citato nelle note al titolo.

- L'articolo 65 dello Statuto speciale per la Regione Friuli-Venezia Giulia, approvato con legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 29 del 1° febbraio 1963), è così formulato:

«Art. 65. - Con decreti legislativi, sentita una commissione paritetica di sei membri, nominati tre dal Governo della Repubblica e tre dal Consiglio regionale, saranno stabilite le norme di attuazione del presente Statuto e quelle relative al trasferimento all'Amministrazione regionale degli uffici statali che nel Friuli-Venezia Giulia adempiono a funzioni attribuite alla Regione.».

Nota all'articolo 1:

- Si riporta il testo dell'articolo 1 del decreto legislativo 24 aprile 2001, n. 237, come modificato dal decreto qui pubblicato:

«Art. 1 (Trasferimento di beni). - 1. Sono trasferiti alla Regione Friuli-Venezia Giulia i beni immobili e i diritti reali sugli immobili appartenenti allo Stato indicati nell'allegato A;

2. (comma abrogato).».

Nota all'articolo 2:

- Si riporta il testo dell'articolo 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265, come modificato dal decreto qui pubblicato:

«Art. 5 (Consegna dei beni). - 1. I beni di cui all'artiolo 1 sono individuati mediante elenchi descrittivi compilati d'intesa tra lo Stato e la Regione entro quattro mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto. Lo Stato provvede alla consegna dei beni alla Regione entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

2. I processi verbali di consegna, sottoscritti dalle parti, costituiscono titolo per la trascrizione, per la voltura catastale e per la intavolazione dei beni a favore della Regione.

3. Tutti gli atti, contratti, formalità ed adempimenti necessari per l'attuazione del presente decreto sono esenti da ogni diritto e tributo.

4. Il trasferimento dei beni, con tutte le pertinenze, accessori, oneri e pesi inerenti, avviene nello stato di fatto e di diritto in cui essi si trovano alla data di entrata in vigore del presente decreto ed alla data della consegna per quanto riguarda le opere in corso di realizzazione, ovvero ultimate ma non ancora collaudate. I processi relativi ai beni trasferiti ai sensi del presente decreto sono proseguiti dalla Regione Friuli-Venezia Giulia o nei suoi confronti.

5. I proventi e le spese derivanti dalla gestione dei beni trasferiti spettano alla Regione a decorrere dalla data di consegna.

6. (comma abrogano).».

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 240 del 15 ottobre 2003)

MINISTERO DELLA SALUTE

DECRETO 1° ottobre 2003.

Sospensione della validità del decreto di riconoscimento delle acque minerali naturali «Sanvito», in San Vito al Tagliamento, «Cinzia», in Pennabili e «Giunone», in Caldiero. Comunicato.

Si rende noto che nella Gazzetta Ufficiale in epigrafe è stato pubblicato il decreto di data 1° ottobre 2003 del Capo del Dipartimento della Prevenzione e della Comunicazione ex Direzione generale della Prevenzione con il quale si decreta la sospensio della validità del riconoscimento dell'acqua minerale naturale «Sanvito», che sgorga nell'ambito della concessione mineraria sita in Comune di San Vito al Tagliamento (Pordenone), di cui al decreto dirigenziale 2 dicembre 1994, n. 2892.

(Supplemento ordinario n. 163 del 16 ottobre 2003 alla Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 241 del 16 ottobre 2003)

CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI TRIESTE

DETERMINAZIONI 29 settembre 2003.

Regolamento di organizzazione e funzionamento. (Determinazione n. 4). Regolamento di contabilità. (Determinazione n. 3). Comunicato.

Si rende noto che nel Supplemento ordinario n. 163 del 16 ottobre 2003 alla Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 241 del 16 ottobre 2003 sono state pubblicate le determinazioni n. 4 e n. 3 del 29 settembre 2003 con le quali vengono emanati i Regolamenti di organizzazione e funzionamento e, rispettivamente, di contabilità del Consorzio per l'area scientifica e tecnologica di Trieste.

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 256 del 4 novembre 2003)

AGENZIA DELLE ENTRATE

DECRETO 9 ottobre 2003.

Accertamento del periodo di mancato funzionamento dell'ufficio del pubblico registro automobilistico di Udine. Comunicato.

Si rende noto che nella Gazzetta Ufficiale in epigrafe è stato pubblicato il decreto di data 9 ottobre 2003 del Direttore regionale del Friuli Venezia Giulia con il quale si accerta il mancato funzionamento dell'ufficio del pubblico registro automobilistico di Udine il giorno 7 ottobre 2003.

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 257 del 5 novembre 2003)

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

DECRETO 27 ottobre 2003.

Dichiarazione dell'esistenza del carattere eccezionale degli eventi calamitosi verificatisi nella Regione del Friuli-Venezia Giulia. Comunicato.

Si rende noto che nella Gazzetta Ufficiale in epigrafe è stato pubblicato il decreto del 27 ottobre 2003 del Ministro delle politiche agricole e forestali con il quale

si accerta l'esistenza del carattere eccezionale degli eventi calamitosi nei sottoindicati territori in cui possono trovare applicazione le specifiche provvidenze della legge 14 febbraio 1992, n. 185, nel testo modificato dal decreto-legge 13 settembre 2002, n. 200, convertito dalla legge 13 novembre 2002, n. 256:

Gorizia: grandinate del 3 luglio 2003 - provvidenze di cui all'articolo 3, comma 2, lettere a) e b) nel territorio del Comune di Cormons;

Trieste: siccità dal 1° maggio 2003 al 30 giugno 2003 - provvidenze di cui all'articolo 3, comma 2, lettere a) e b), nell'intero territorio provinciale;

Udine: piogge alluvionali dal 1° luglio 2003 al 3 luglio 2003 - provvidenze di cui all'articolo 3, comma 3, lettera a), nel territorio dei Comuni di Malborghetto Valbruna, Paularo, Pontebba.

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

COMUNE DI ARBA
(Pordenone)

Estratto del bando di gara mediante pubblico incanto per la fornitura di un autocarro per il servizio di protezione civile.

1. *Ente appaltante:* Comune di Arba (Pordenone) - Ufficio tecnico comunale - via Vittorio Emanuele, 19 - 33090 Arba (Pordenone).

2. *Oggetto dell'appalto:* fornitura, garanzia, assistenza e consegna chiavi in mano di un autocarro per il servizio di protezione civile.

3. *Criteri per l'aggiudicazione dell'appalto:* pubblico incanto ai sensi del Regio decreto 827/24. L'appalto verrà aggiudicato al concorrente che avrà formulato il ribasso percentuale più elevato da applicare sul prezzo a base di gara di euro 35.000,00 I.V.A. inclusa.

4. *Termine per la presentazione delle offerte:* entro le ore 12,00 di lunedì 22 dicembre 2003.

5. *Disponibilità degli atti:* il bando integrale, il capitolato speciale d'appalto unitamente ad ogni altro documento sono disponibili presso l'Ufficio tecnico comunale telefono 0427/93032.

Arba, lì 19 novembre 2003

IL RESPONSABILE
SETTORE TECNICO:
geom. Massimo De Zorzi

COMUNE DI CORMÒNS
(Gorizia)

Avviso di pubblico incanto per l'affidamento del servizio di tesoreria dal 1° gennaio 2004 al 31 dicembre 2006.

E' indetto pubblico incanto per l'affidamento del servizio di tesoreria dal 1° gennaio 2004 al 31 dicembre 2006.

Le offerte dovranno pervenire, entro le ore 13.00 del 18 dicembre 2003.

Per informazioni gli interessati possono rivolgersi al Servizio finanziario (telefono 0481-637132).

Cormòns, 26 novembre 2003

IL RESPONSABILE
DEL SETTORE CONTABILE:
dott. Claudio Femia

COMUNE DI FONTANAFREDDA
(Pordenone)

Estratto del bando di gara mediante pubblico incanto per la fornitura di n. 2 autovetture per il servizio di polizia comunale.

1. *Ente appaltante:* Comune di Fontanafredda (Pordenone) - Ufficio polizia comunale - via Puccini, 8 - 33070 Vigonovo di Fontanafredda (Pordenone).

2. *Oggetto dell'appalto:* fornitura, garanzia, assistenza e consegna chiavi in mano di n. 2 autovetture nuove per il servizio di polizia comunale suddivise in due lotti (lotto n. 1 e lotto n. 2).

3. *Importo a base d'asta:* Importo complessivo dell'intera fornitura: euro 33.091,67 I.V.A. esclusa da suddividersi come segue:

- lotto n. 1: euro 20.000,00
- lotto n. 2: euro 13.091,67

4. *Criteri per l'aggiudicazione dell'appalto:* pubblico incanto ai sensi del Regio decreto 827/24. L'appalto verrà aggiudicato al concorrente che avrà formulato il ribasso percentuale più elevato da applicare sul prezzo a base di gara per singolo lotto, I.V.A. esclusa.

5. *Termine per la presentazione delle offerte:* entro le ore 12,00 di lunedì 22 dicembre 2003.

6. *Disponibilità degli atti:* il bando integrale, il Capitolato speciale d'appalto unitamente ad ogni altro do-

cumento sono disponibili presso l'Ufficio di polizia comunale - telefono 0434/567681-567666.

Fontanafredda, 20 novembre 2003

IL RESPONSABILE AREA VIGILANZA
COMANDANTE DELLA POLIZIA COMUNALE:
cap. A. Poletto

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
(Udine)

Avviso d'asta pubblica per la fornitura di gasolio per riscaldamento - anno 2004.

Si comunica che il giorno 18 dicembre 2003, alle ore 11.30, presso la sede municipale di Gemona del Friuli, nell'Ufficio del Segretario generale, in piazza Municipio, n. 1, si svolgerà il pubblico incanto per la fornitura complessiva di circa 26.000 litri di gasolio ad uso riscaldamento, destinato ad edifici comunali.

Le condizioni inerenti all'acquisto in oggetto sono indicate nel bando di gara disponibile presso l'Ufficio provveditorato del Comune di Gemona del Friuli - piazza Municipio, 1 - telefono 0432/973243.

L'asta si svolgerà seguendo il criterio di aggiudicazione di cui all'articolo 19, lettera a), decreto legislativo n. 358/1992, come modificato dal decreto legislativo n. 402/1998 e con offerte solo in ribasso rispetto al prezzo medio ponderato ufficiale del listino Camera di commercio industria artigianato e agricoltura di Udine.

Il termine di presentazione delle offerte è fissato per il giorno 17 dicembre 2003.

Gemona del Friuli, lì 17 novembre 2003

IL DIRIGENTE:
dott. Stefano Bergagna

COMUNE DI MALBORGHETTO-VALBRUNA
(Udine)

Avviso d'asta per l'appalto del servizio di tesoreria per cinque anni.

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Richiamata la deliberazione consiliare n. 53 del 19 novembre 2003

RENDE NOTO

che questo Comune procederà all'appalto del servizio di tesoreria del Comune mediante asta pubblica secondo le modalità di cui all'articolo 73, I comma, lettera c) del Regio decreto n. 827/1924. Il termine per la presentazione delle offerte scade alle ore 12.00 del giorno 18 dicembre 2003. Il pubblico incanto si terrà presso la sede municipale alle ore 12.00 del giorno successivo alla scadenza della presentazione delle offerte.

Il bando di gara, gli elementi di valutazione e la convenzione sono depositati presso l'Ufficio tributi del Comune.

Malborghetto-Valbruna, lì 21 novembre 2003

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO FINANZIARIO:
Patrizia Vuerich

COMUNE DI MONFALCONE
(Gorizia)

Estratto dell'avviso di gara mediante pubblico incanto per l'alienazione di un immobile sito a Monfalcone in via IX Giugno n. 99/10.

Il Comune di Monfalcone indice un pubblico incanto per l'alienazione di un immobile sito a Monfalcone in via IX Giugno n. 99/10. - Prezzo a base d'asta in aumento euro 206.169,59.

Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 12 gennaio 2004 al Comune di Monfalcone, piazza della Repubblica 8 - 34074 Monfalcone (Gorizia).

Il bando integrale di gara, contenente i dati tavolari, catastali, NCEU, le modalità di gara e tutte le ulteriori informazioni sull'immobile è disponibile presso l'U.O «Gare e Contratti», via S. Ambrogio n. 60 - telefono 0481/494430 - fax 0481/494485 e sul sito internet www.comune.monfalcone.go.it.

Monfalcone, lì 20 novembre 2003

IL DIRIGENTE:
ing. Nedo Pizzutti

COMUNE DI PASIANO DI PORDENONE
(Pordenone)

Estratto dell'avviso d'asta pubblica per l'alienazione di edificio e terreno annesso ad uso ex scuole elementari in frazione di Rivarotta.

Il Responsabile del Servizio tecnico - Settore LL.PP., in esecuzione della determinazione U.T. - LL.PP. n. 946 del 14 novembre 2003, con il presente avviso rende noto che il Comune di Pasiano di Pordenone, con sede in Pasiano di Pordenone (Pordenone), via Molini n. 18, c.a.p. 33087, telefono 0434/614311, fax 0434/614312, ha indetto un'asta pubblica per l'alienazione di «edificio e terreno annesso ad uso ex scuole elementari in frazione di Rivarotta», immobili distinti catastalmente come a seguito riportato: foglio n. 31, mappale n. 1 - sup. catastale terreno circa mq. 1510, volume fabbricato circa mc. 50.000, prezzo di cessione euro 52,00/mc x mc. 1.955 = euro 101.660,00 arrotondati a euro 100.000,00.

Le offerte, corredate della relativa documentazione, dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 7 gennaio 2004 e l'apertura delle stesse si terrà presso la sala consiliare della Sede municipale «Villa Saccomani», sita in via Molini n. 18, il giorno 8 gennaio 2004 alle ore 15.00. L'asta si terrà ai sensi degli articoli 73, lettera a) e 74 del «Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato», approvato con Regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, mediante metodo di estinzione di candela vergine da confrontarsi con il prezzo a base d'asta sopra menzionato di euro 100.000,00, con rilancio di volta in volta in ragione di euro 500,00 e pertanto aggiudicatario risulterà il concorrente che avrà presentato l'offerta valida con il prezzo più elevato e quindi più conveniente per il Comune. Per quanto non citato e indicato nel presente estratto, precisamente modalità di partecipazione all'asta e di presentazione dell'offerta, documenti dal allegare, ecc., si fa esplicito riferimento all'avviso d'asta integrale pubblicato all'Albo pretorio del Comune e sui siti: www.comune.pasianodipordenone.pn.it e www.regione.fvg.it. Informazioni ed eventuali delucidazioni nel merito potranno essere richieste all'Ufficio tecnico - Settore LL.PP.

Pasiano di Pordenone, 20 novembre 2003

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
SETTORE LL.PP.:
geom. Carlo Cescutti

COMUNE DI SAN DORLIGO DELLA VALLE-DOLINA
(Trieste)

Avviso di gara per l'affidamento del servizio di raccolta differenziata rifiuti, pulizia cassonetti e disotturazione e vuotatura impianti fognari per il periodo 1° gennaio 2004-31 dicembre 2006. (Testo italiano e sloveno).

Si rende noto che il Comune di San Dorligo della Valle-Dolina indice per il giorno 24 dicembre 2003 alle ore 12.00 un pubblico incanto per l'affidamento del servizio di raccolta differenziata rifiuti, pulizia cassonetti e disotturazione e vuotatura impianti fognari per il periodo 1° gennaio 2004-31 dicembre 2006 con un prezzo a base di gara euro 178.257,00 (I.V.A. esclusa). Per il ritiro dei relativi Bando di gara e Capitolato d'oneri gli interessati potranno consultare il sito www.sandorligo-dolina.it sul quale verrà pubblicato anche l'avviso di aggiudicazione ad ogni effetto di legge, oppure rivolgersi all'Ufficio appalti e contratti (telefono 040/8329249 12.00-14.00 - fax 040/228874 e-mail: appalti-zakupi@com-san-dorligo-della-valle.regione.fvg.it).

San Dorligo della Valle, 21 novembre 2003

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
APPALTI E CONTRATTI:
dr. Mitja Ozbič

Občina Dolina razpisuje dne 24.12.2003 ob 12.00 uri javno dražbo za dodelitev službe za ločeno zbiranje odpadkov, čiščenje zabojnikov, odmašitev in izpraznitev grezničnih naprav v obdobju 01.01.2004-31.12.2006 za izklicno ceno euro 178.257,00 brez D.D.V.

Zainteresirani si lahko razpis in zadevni pravilnik presnamejo s spletne strani www.sandorligo-dolina.it, na kateri bo objavljeno tudi obvestilo o dodelitvi, oz. ju lahko dvignejo v obččinskem tajništvu in se za vse nadaljne informacije obrnejo do Urada za zakupe in pogodbe (tel. 040/8329249 12.00-14.00 fax 040/228874 e-mail appalti-zakupi@com-san-dorligo-dellavalle.regione.fvg.it).

Dolina, 21 novembre 2003.

NAČELNIK URADA ZA
ZAKUPE IN POGODBE:
dr. Mitja Ozbič

COMUNE DI STREGNA
(Udine)

Bando di gara mediante procedura aperta - asta pubblica per la concessione del servizio per l'accertamento e la riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni e comprende la gestione del servizio delle pubbliche affissioni.

(approvato con determinazione n. 17 dell'8 novembre 2003)

1. Categoria di servizio e descrizione

L'appalto riguarda la concessione del servizio per l'accertamento e la riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni e comprende la gestione del servizio delle pubbliche affissioni.

2. Luogo d'esecuzione

Comune di Stregua con sede in Stregna 33040 (Udine).

3. Prestazione del servizio

La gara è riservata esclusivamente ai soggetti iscritti all'albo nazionale dei soggetti abilitati ad effettuare attività di liquidazione e di accertamento e quelle di riscossione dei tributi e di altre entrate delle Province e dei Comuni, istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 53 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446.

4. Scadenza per la presentazione delle offerte

52 giorni, naturali e consecutivi, dalla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

5. Criteri per l'aggiudicazione dell'appalto

La concessione viene aggiudicata a favore del concorrente che ha offerto il canone forfetario annuo di maggiore importo in assoluto.

Il canone forfetario annuo posto a base d'asta è pari ad euro 120,00 (centoventi//00).

Per quanto concerne le offerte anormalmente basse, trova applicazione l'articolo 25 del decreto legislativo 157/1995 integrato con la legge 327/2000. Si procederà alla gara anche in presenza di una sola offerta. In caso di mancata aggiudicazione, si potrà procedere a trattativa privata ai sensi dell'articolo 7, 2° comma, lettera a), del decreto legislativo 157/1995.

Stregna, lì 22 novembre 2003

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO FINANZIARIO:
Marzia Petricig

COMUNE DI TRIESTE
Ufficio contratti

Bando di gara per un concorso internazionale tra artisti per l'ideazione, la realizzazione e la posa in opera delle opere d'arte da destinare al Centro natatorio della città di Trieste.

1. *Ente committente:* Comune di Trieste, Area territorio e patrimonio - Servizio Grandi Opere, via del Teatro, 4 - c.a.p. 34121 Trieste - Italia; telefono (0039) 040/6754930; fax (0039) 040/6758025; e-mail: toniatiw@comune.trieste.it.

2. *Categoria di servizio, numero CPC, quantità servizi da fornire:* 27 CPC 96 - Concorso internazionale tra artisti per l'ideazione, la realizzazione e la posa in opera delle opere d'arte da destinare al Centro natatorio della città di Trieste, ai sensi della legge 29 luglio 1949 n. 717 e successive modifiche ed integrazioni.

Importo complessivo:

- lotto A (mosaico) euro 115.000,00 incluso contributo previdenziale (2%) ed esclusa l'I.V.A.;
- lotto B (scultura) euro 93.000,00 incluso contributo previdenziale (2%) ed esclusa l'I.V.A.

3. *Luogo di esecuzione:* Trieste - Italia.

4. a) *Riserva per particolare professione:* SÌ - artisti di cittadinanza di uno dei Paesi aderenti all'Unione europea.

b) *Disposizioni legislative, regolamentari, amministrative:* legge 29 luglio 1949 n. 717 e successive modificazioni ed integrazioni.

5. *Offerte parziali:* ciascun concorrente potrà prestare la propria proposta artistica per ciascuno o entrambi i 2 lotti.

6. *Varianti:* divieto varianti.

7. *Termine di esecuzione del servizio:* l'attività terminerà con l'acquisizione del nulla osta della locale Soprintendenza del Friuli Venezia dopo il collocamento in opera del mosaico o della scultura.

8. a) *Denominazione ed indirizzo cui possono essere richiesti i documenti e costo degli stessi:* la documentazione di gara consiste nel disciplinare di gara, nelle schede di partecipazione e nel disciplinare contrattuale ed è ritirabile presso l'Ente di cui al punto 1) o tramite posta, previo pagamento delle spese postali e di riproduzione. Quest'ultime, pari a euro 12,00 (dodici/00), dovranno essere pagate mediante bonifico bancario sul conto corrente n. 1170836 ABI 02008 CAB 02214 intestato a Comune di Trieste, presso Unicredit Banca S.p.A., Tesoreria comunale, via Silvio Pellico n. 3, Trieste - Italia.

b) *Termine ultimo di richiesta documenti:* si provvederà al rilascio di copia della documentazione di cui in 8 a) fino al giorno 30 dicembre 2003.

9. a) *Termine ultimo per ricevimento offerte:* ore 12.00 del giorno 9 gennaio 2004.

b) *Indirizzo cui devono essere inviate le offerte:* le offerte, formulate secondo quanto previsto e prescritto nel disciplinare di gara e nelle unite schede di partecipazione, dovranno essere inviate all'indirizzo di cui al punto 1.

10. *Lingua di redazione offerte:* italiano.

11. a) *Persone ammesse a presenziare all'apertura delle offerte:* i concorrenti o soggetti da questi appositamente delegati.

12. *Modalità di finanziamento e pagamento:* Istituto per il Credito sportivo e Fondo Trieste.

Le modalità di pagamento sono stabilite nel disciplinare contrattuale.

13. *Forma giuridica del raggruppamento di prestatori di servizi:* raggruppamenti temporanei di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 157/1995 e successive modificazioni.

14. *Condizioni minime di carattere economico, tecnico e generale da soddisfarsi:* non richieste.

15./16. *Periodo di vincolo all'offerta presentata:* 180 giorni dal termine di cui al punto sub 9.a).

17. *Criteri di aggiudicazione:* procedura aperta ed aggiudicazione mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ex articolo 23, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 157/1995 e successive modificazioni, sulla base dei seguenti criteri:

Qualità artistica dell'opera	35
Valore estetico (inserimento nel contesto)	35
Caratteristiche funzionali (durabilità, manutenibilità, resistenza ad atti vandalici)	15
Prezzo	10
Tempo di esecuzione	5
Totale	100

18. *Altre informazioni:* Gli interessati possono richiedere eventuali informazioni presso l'Ente di cui al punto 1.

Il responsabile del procedimento è il dott. Walter Toniati, Direttore del Servizio Grandi Opere del Comune di Trieste (telefono +39 040 6754930).

I dati richiesti ed acquisiti saranno trattati esclusivamente per le finalità inerenti la presente procedura. I diritti degli interessati sono quelli dell'articolo 13 della legge 675/1996 e successive modifiche ed integrazioni.

E' preclusa la revisione del compenso per i servizi resi.

19. *Preinformazione:* non effettuata.

20. *Data di invio del bando all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee:* 17 novembre 2003.

Trieste, 17 novembre 2003

IL DIRETTORE DELL'AREA
AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI:
dott.ssa Giuliana Cicognani

Bando di gara d'appalto per servizi di vigilanza degli immobili comunali.

L'appalto non rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP)

Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice

I.1) *Denominazione e indirizzo ufficiale dell'Amministrazione aggiudicatrice:*

Denominazione: Comune di Trieste
Servizio responsabile: Servizio programmazione acquisti
Indirizzo: piazza dell'Unità d'Italia n. 4
c.a.p.: 34121
Località/Città: Trieste
Stato: Italia

Telefono: 040-6751 - 040/6754535
Telefax: 040/6754132
Posta elettronica (e-mail):
Iurissevich@comune.trieste.it
Indirizzo internet (URL):
www.comune.trieste.it

I.2) *Indirizzo presso il quale è possibile ottenere ulteriori informazioni:*

Vedi allegato A.

I.3) *Indirizzo presso il quale è possibile ottenere la documentazione:*

Come al punto I.1).

I.4) *Indirizzo al quale inviare le offerte:*

Vedi allegato A.

I.5) *Tipo di Amministrazione aggiudicatrice:*

Livello regionale/locale.

Sezione II: Oggetto dell'appalto - Descrizione

II.1) *Tipo di appalto di servizi:*

Categoria del servizio 23.

II.2) Non si tratta di un accordo quadro.

II.3) *Descrizione/oggetto dell'appalto*:

Servizio di vigilanza degli immobili comunali.

II.4) *Luogo di prestazione del servizio:* Trieste.

II.4.1) Altre nomenclature rilevanti (CPC) 873 (salvo 87304).

II.5) L'appalto non è suddiviso in lotti.

II.6) Non sono ammesse varianti.

II.7) *Entità dell'appalto:*

Entità totale euro 1.169.500,00 (I.V.A. esclusa).

II.8) *Durata dell'appalto:*

Due anni, con decorrenza dall'1 gennaio 2004 e scadenza al 31 dicembre 2005.

Sezione III: Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico

III.1) *Condizioni relative all'appalto*

III.1.1) *Cauzioni richieste:*

euro 23.390,00 (provvisoria) - 10% del prezzo di aggiudicazione (definitiva).

III.1.2) *Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia:*

Bilancio comunale con pagamenti da effettuarsi secondo le modalità specificate all'articolo 21 del Capitolato speciale d'appalto.

III.1.3) *Forma giuridica che dovrà assumere il Raggruppamento di imprenditori, di fornitori o di prestatori di servizi aggiudicatario dell'appalto:*

Associazione temporanea di impresa.

III.2) *Condizioni di partecipazione:*

III.2.1) *Indicazioni riguardanti la situazione propria del prestatore di servizi, nonché informazioni e formalità necessarie per la valutazione dei requisiti minimi di carattere economico e tecnico che questi deve possedere:*

Iscrizione alla Camera di commercio, industria, artigianato per le attività oggetto del presente servizio - il possesso di licenza di Istituto di vigilanza prevista dagli articoli 134 e seguenti del T.U.L.P.S. Regio decreto n. 773/1931, rilasciata dal Prefetto e necessaria per prestare opera di vigilanza di proprietà immobiliari per conto terzi con l'impiego delle guardie giurate (è necessario possedere quella rilasciata dal Prefetto della Provincia di Trieste al momento dell'inizio del servizio). I requisiti minimi dovranno essere dichiarati e successivamente comprovati dal concorrente se non sarà possibile acquisirli direttamente a cura dell'Amministrazione aggiudicatrice.

III.2.1.1) *Situazione giuridica - prove richieste:*

Inesistenza di stato di liquidazione o fallimento e di domanda di concordato, nonché di procedure di fallimento o di concordato nel quinquennio anteriore alla data della gara - l'inesistenza di condanne con sentenza passata in giudicato per qualsiasi reato che incide sulla moralità professionale, né di ulteriori cause ostative a contrattare con la pubblica amministrazione - il regolare assolvimento degli obblighi tributari, retributivi, contributivi, assistenziali e previdenziali - l'inesistenza delle condizioni che impediscono l'assunzione di pubblici appalti ai sensi della legge 575/1965 e successive modifiche ed integrazioni.

III.3) *Condizioni relative all'appalto di servizi*:

III.3.1) La prestazione del servizio è riservata ad Istituti di vigilanza.

III.3.2) Le persone giuridiche saranno tenute a comunicare i nominativi e le qualifiche professionali del personale incaricato della prestazione del servizio.

Sezione IV: Procedure

IV.1) *Tipo di procedura:*

Aperta.

IV.2) *Criterio di aggiudicazione:*

Prezzo più basso.

IV.3) *Informazioni di carattere amministrativo:*

IV.3.1) *Numero di riferimento attribuito al dossier dall'Amministrazione aggiudicatrice:* 15° - 30/2 - 03.

IV.3.2) *Documenti contrattuali e documenti complementari - condizioni per ottenerli:* Disponibili fino al 18 dicembre 2003.

Costo: 7,20 Valuta: euro.

di cui euro 2 per il bando, euro 2 per il disciplinare di gara ed euro 3,20 per il Capitolato speciale d'appalto.

Condizioni e modalità di pagamento: Pagamento su conto corrente postale n. 205344 intestato a «Comune di Trieste - Tesoreria comunale via S. Pellico n. 3».

IV.3.3) *Scadenza fissata per la ricezione delle offerte:*

giorno 22 dicembre 2003 - ore: 12.00.

IV.3.5) La lingua utilizzabile nelle offerte è l'italiano.

IV.3.6) Il periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato dalla propria offerta è di 180 giorni.

IV.3.7) Modalità di apertura delle offerte.

IV.3.7.1) *Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte:* Legali rappresentanti dei soggetti offerenti oppure coloro che abbiano ricevuto dalle stesse apposito mandato.

IV.3.7.2) *Data, ora e luogo:*

Data: giorno 23 dicembre 2003 ore 10.

Luogo: Trieste - piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - piano ammezzato - stanza n. 11.

Sezione VI: Altre informazioni

VI.1) Trattasi di bando obbligatorio.

VI.2) L'appalto non è connesso ad un progetto/programma finanziato dai fondi dell'Unione europea.

VI.3) *Informazioni complementari:*

La documentazione che potrà essere richiesta e ritirata all'indirizzo di cui al precedente punto I.1) è costituita dal bando di gara, dal disciplinare di gara, necessario per la formulazione dell'offerta e contenente le modalità e condizioni dell'appalto, nonché dal Capitolato speciale d'appalto.

Al presente appalto si applicano esclusivamente l'articolo 3, comma 2, l'articolo 6, commi 1 e 2, lettera a), l'articolo 8, comma 3, l'articolo 23, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157 e successive modificazioni ed integrazioni.

VI.4) *Data di spedizione del presente bando:*

19 novembre 2003.

Allegato A

1.1) *Indirizzo presso il quale è possibile ottenere informazioni amministrative:*

Denominazione: Comune di Trieste
Servizio responsabile: Ufficio contratti
Indirizzo: piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - piano ammezzato - stanza n. 5
c.a.p.: 34121
Località/città: Trieste
Stato: Italia

Telefono: 040-675-8113/4668
Telefax: 040-6754932
Posta elettronica (e-mail): giannini@comune.trieste.it
Indirizzo Internet (URL) www.comune.trieste.it

1.2) *Indirizzo presso il quale è possibile ottenere la documentazione:*

Vedi Sezione I - Punto I.1.

1.3) *Indirizzo al quale inviare le offerte:*

Vedi Punto 1.1).

Trieste, 19 novembre 2003

IL DIRETTORE DI AREA:
dott.ssa Giuliana Cicognani

COMUNE DI VARMO
(Udine)

Avviso di asta pubblica per l'affidamento del servizio di tesoreria comunale per il periodo 1° gennaio 2004-31 dicembre 2008.

E' indetta asta pubblica per l'affidamento del servizio di tesoreria comunale per il periodo dall'1 gennaio 2004 al 31 dicembre 2008.

Scadenza delle offerte: ore 12.00 del giorno 18 dicembre 2003.

Il bando di gara e la convenzione sono depositati presso l'Ufficio ragioneria del Comune (0432-778747).

Varmo, 18 novembre 2003

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO FINANZIARIO:
Valentina Faggiani

DIREZIONE REGIONALE
DELLA SANITA' E DELLE POLITICHE SOCIALI
TRIESTE

Bando relativo all'iniziativa comunitaria INTERREG IIIA/Phare CBC Italia-Slovenia 2000-2006. Asse 3, misura 3.2, azione 3.2.1. «Cooperazione transfrontaliera per l'armonizzazione dei sistemi». Emarginazione giovanile.

INIZIATIVA COMUNITARIA
INTERREG IIIA/PHARE CBC
ITALIA-SLOVENIA
2000-2006

Asse 3 «Risorse umane, cooperazione e armonizzazione dei sistemi»

Misura 3.2 «Cooperazione nella cultura, nella comunicazione della ricerca e tra istituzioni per l'armonizzazione dei sistemi»

Azione 3.2.1 «Cooperazione transfrontaliera per l'armonizzazione dei sistemi»

1. Obiettivi dell'azione

L'azione 3.2.1 è finalizzata all'individuazione ed al superamento degli ostacoli derivanti dalle differenze linguistiche e dalla diversità dei sistemi amministrativi, giuridici, sociali e sanitari, dell'istruzione, della cultura, della comunicazione e della protezione civile attraverso degli interventi di armonizzazione.

2. Soggetti beneficiari

Enti pubblici, istituti pubblici e privati senza scopo di lucro, consorzi pubblici e privati. Associazioni, imprese private, università.

3. Interventi ammissibili

Studi, ricerche al fine di favorire l'aggregazione culturale, sociale ed economica sul tema della devianza ed emarginazione giovanile.

4. Spese ammissibili specifiche

Le principali categorie di spese ammissibili dell'azione sono:

- consulenze, ricerche e studi;
- pubblicazioni e materiale informativo;
- spese correlate all'organizzazione di eventi informativi e manifestazioni;
- ristrutturazione edifici esistenti modificando la destinazione d'uso;
- costruzione impianti sportivi , acquisto attrezzature ginniche;
- attrezzature tecnico-musicali, impianti fonici ed incisivi;
- creazioni di siti web;
- attrezzature di supporto, software e strumentazioni;
- spese tecniche e generali;
- I.V.A., se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma n. 7 dell'allegato al Reg. (CE) n. 1685/2000 della Commissione europea.

5. Entità del contributo

Il contributo viene concesso fino alla misura massima del 80% della spesa ammissibile. E' prevista una partecipazione finanziaria dei soggetti beneficiari in misura almeno pari al 20% della spesa ammissibile complessiva del progetto. La quota a carico del beneficiario finale va intesa come cofinanziamento proprio dell'ente e, come tale, non può essere costituito da altri contributi pubblici espressamente finalizzati all'intervento oggetto del contributo INTERREG IIIA, compresi quelli a valere su altri programmi comunitari.

6. Piano finanziario

La dotazione finanziaria prevista per il seguente bando al netto della quota di cofinanziamento dei beneficiari finali, è pari ad euro 500.000,00

I progetti considerati ammissibili vengono finanziati fino all'esaurimento delle risorse disponibili, secondo l'ordine di graduatoria. Ai sensi dell'articolo 33 della legge regionale 20 marzo 2000. n. 7, l'esaurimento delle risorse disponibili o la disponibilità di ulteriori risorse saranno comunicati con avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

7. Termini e modalità di presentazione delle domande

I soggetti interessati devono presentare, entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione le domande di contributo con le relative proposte progettuali.

La domanda, redatta secondo lo schema allegato A e sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente richiedente, deve essere trasmessa alla Direzione regionale

della sanità e delle politiche sociali - Riva N. Sauro n. 8, 34124 Trieste - e deve contenere l'importo di spesa complessivo e quello del contributo richiesto, nonché l'elenco dei documenti allegati.

Ai fini del rispetto del termine ultimo fissato per la presentazione delle domande si considera la data del timbro postale di spedizione della raccomandata ovvero la data di presentazione al protocollo della Regione.

Le domande di finanziamento devono essere corredate dalla seguente documentazione:

- scheda per la presentazione della proposta progettuale (Allegato B), compilata in italiano e sloveno;
- preventivo dettagliato di spesa;
- lettera/e di intenti del/i partner del progetto;
- dichiarazione del legale rappresentante dell'organizzazione proponente di assunzione dell'impegno di partecipazione finanziaria della spesa prevista con l'eventuale dichiarazione attestante che l'onere I.V.A. non è recuperabile.

Copia fotostatica, non autenticata, di un documento di identità personale del sottoscrittore in corso di validità.

La Regione si riserva di chiedere qualsiasi ulteriore documentazione che si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica.

8. Fasi e modalità dell'istruttoria

Entro 60 giorni dal termine ultimo per la presentazione della domanda di finanziamento i progetti pervenuti saranno oggetto di preistruttoria da parte della Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, eventualmente supportata dal Servizio autonomo per i rapporti internazionali (SARI).

I progetti che abbiano superato la fase di preistruttoria saranno oggetto di selezione congiunta da parte del Comitato congiunto di pilotaggio che formulerà una graduatoria, recepita dall'Autorità di gestione centrale.

Le Giunta regionale, infine, recepirà la selezione operata dal Comitato di pilotaggio e approverà, con apposita deliberazione, i progetti risultati ammissibili al finanziamento FESR.

La selezione dei progetti sarà pertanto effettuata in due fasi logicamente distinte: una prima ad opera della Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali (fase preistruttoria) ed una, successiva, ad opera del Comitato congiunto di pilotaggio (selezione congiunta).

La prima fase (preistruttoria), sarà svolta dalla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, eventualmente supportata SARI, considerando i seguenti criteri formali:

- ammissibilità formale (completezza della documentazione);
- verifica di coerenza con il programma (eleggibilità dei proponenti e delle azioni proposte, localizzazione) e con le politiche comunitarie, nazionali e regionali;
- valutazione tecnico economica;
- formulazione di una motivata proposta di punteggio.

Criteri di valutazione e punteggi

Al termine della fase di preistruttoria, per ciascuna azione del presente bando viene formulata una graduatoria dei progetti presentati, sulla base dei seguenti criteri di valutazione, con la corrispondente attribuzione di un punteggio come di seguito indicato:

Criterio	*Punti*
- contributo teso a favorire il dialogo sulle tematiche della devianza ed emarginazione giovanile (aggregazione tra gruppi musicali, sportivi)	punti 8
- prevenzione della devianza ed educazione sanitaria rivolta alla fascia giovanile tranfrontaliera	punti 8
- numero di partner coinvolti	punti 1 per ciascun partner
- creazione di alcuni posti di lavoro parzialmente riservati a categorie svantaggiate	punti 6
- maggior livello di cofinanziamento del beneficiario finale:	
cofinanziamento non superiore al 20%	punti 0
cofinanziamento tra il 21% ed il 30%	punti 5
cofinanziamento superiore al 30%	punti 10

In caso di parità di punteggio, vale il criterio di precedenza temporale nella presentazione della domanda.

Verifica e valutazione del Comitato di pilotaggio

I progetti ammessi passeranno alla seconda fase (selezione congiunta) che sarà effettuata dal Comitato di pilotaggio e consentirà la formulazione di una graduatoria finale.

La selezione congiunta consisterà nella valutazione della qualità della cooperazione e degli impatti attesi sullo sviluppo dell'integrazione transfrontaliera al fine di rilevare:

1) la qualità della cooperazione transfrontaliera;

2) l'impatto atteso sullo sviluppo dell'integrazione transfrontaliera.

Per entrambi i criteri sono definiti degli standard minimi che dovranno essere rispettati dai progetti e standard più elevati che saranno usati per la formazione della graduatoria.

I criteri che misurano la qualità della cooperazione sono gli stessi per tutte le misure del programma. Gli impatti attesi dei progetti sullo sviluppo dell'integrazione regionale sono, invece, differenziati e rilevati mediante opportuni indicatori riportati in ogni scheda di misura del Complemento di programmazione (C.d.P.). I criteri di qualità e grado di cooperazione transfrontaliera, e i criteri di impatto transfrontaliero sono elencati sia all'interno del C.d.P., sia nella Scheda per la presentazione di proposte progettuali (allegato B). Per la selezione dei progetti vengono introdotti due standard concernenti le categorie di cooperazione e di impatti attesi sull'integrazione transfrontaliera.

DEFINIZIONE DEGLI STANDARD

Qualità della cooperazione transfrontaliera:

- standard minimo B - progetti B (da 1 a 3 punti);
- standard alto A - progetti A (da 4 a 7 punti).

Impatto transfrontaliero:

- standard minimo B: ci si attende almeno un impatto significativo - progetti B;
- standard alto A: ci si attende due o più impatti significativi- progetti A.

Per poter essere finanziati dal Programma INTERREG Phare CBC i progetti dovranno soddisfare almeno gli standard minimi in entrambe le categorie.

9. Modalità di concessione e liquidazione del contributo

Sulla base della graduatoria approvata dalla Giunta regionale il Direttore del Servizio della finanza sanitaria della Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali provvederà, con proprio decreto, alla concessione del contributo fissando contestualmente le modalità di erogazione degli eventuali anticipi e del saldo ed i termini per la presentazione del rendiconto.

L'eventuale anticipo e i successivi eventuali acconti, nonché il saldo del contributo saranno liquidati a seguito di richiesta scritta formulata secondo il fac-simile di cui all'allegato C.

10. Obblighi dei beneficiari

Il beneficiario finale dovrà impegnarsi a:

- rispettare la normativa europea relativa alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei Fondi strutturali prevista dal Reg. (CE) n. 1159/2000, in particolare per quanto riguarda l'obbligo di erigere i cartelloni in loco e apporre le targhe esplicative;
- assicurare la puntuale e completa esecuzione dell'intervento conformemente al progetto presentato entro il termine stabilito nel provvedimento di concessione del contributo;
- successivamente alla conclusione dell'intervento, presentare alla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, entro 60 giorni, la rendicontazione delle spese sostenute che dovrà basarsi sulla documentazione sotto specificata:
  a) le spese effettuate dai beneficiari finali devono essere comprovate da fatture quietanzate; quando questo non sia possibile, tali pagamenti devono essere comprovati da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente (Reg. CE 1685/2000);
  b) tutti gli acconti dovranno essere supportati dalle relative fatture quietanzate e/o dai relativi mandati di pagamento quietanzati, in copia conforme all'originale;
  c) le fatture dovranno indicare chiaramente l'oggetto e contenere il riferimento all'intervento finanziato dal P.I.C. INTERREG IIIA/Phare CBC Italia/Slovenia 2000-2006;
- rendere dichiarazione sostitutiva di atto notorio, attestante che le fatture sono fiscalmente regolari, si riferiscono unicamente all'intervento finanziato, sono state tutte pagate a saldo e sulle stesse non sono stati praticati sconti o abbuoni al di fuori di quelli evidenziati nelle fatture;
- conservare, in un dossier separato, ai fini dei controlli derivanti dai regolamenti comunitari, fino al 31 dicembre 2012 in originale o in copia conforme all'originale, tutta la documentazione relativa agli iter procedurale, amministrativo e contabile, in particolare gli atti relativi alle procedure di gara;
- fornire all'Amministrazione regionale le informazioni e i dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, alle scadenze e con le modalità comunicate dalla Direzione competente, anche successivamente alla liquidazione del contributo. L'Amministrazione regionale si riserva la fa-

coltà di sospendere ulteriori concessioni di acconti o saldi nel caso di inosservanza delle suddette disposizioni;

- fornire la documentazione di spesa anche prima della conclusione dell'intervento su richiesta della Direzione competente in base alle esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione europea;
- comunicare l'avvio e la conclusione dell'intervento secondo quanto previsto nel Complemento di programmazione;
- rispettare tutte le condizioni e disposizioni contenute nel DOCUP e nel Complemento di programmazione e nei Regolamenti comunitari relativi ai Fondi strutturali ed in particolare nel Regolamento 1685, in materia di spese ammissibili, e nel Regolamento 1159 relativo alle informazioni e pubblicitarie sugli interventi dei Fondi strutturali.

11. Revoca sanzionatoria

Il mancato rispetto dei termini fissati per il completamento del progetto potrà essere valutato ai fini della revoca o della riduzione proporzionale del contributo.

12. Controlli

I competenti Organi comunitari, statali, regionali potranno eseguire in qualsiasi momento controlli, anche a campione, attraverso ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolarità della realizzazione delle iniziative finanziate, nonché la loro conformità al progetto finanziato.

L'Amministrazione regionale provvederà ai sensi dell'articolo 71 del D.P.R. 445/2000, a verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive prodotte.

Se dal controllo dovesse emergere la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade, ai sensi dell'articolo 75 del D.P.R. sopra citato, dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, fermo restando quanto previsto dall'articolo 76 del D.P.R. in materia di sanzioni penali.

13. Informativa ai sensi dell'articolo 10 della legge 675/1996

I dati acquisiti ai sensi della legge 675/1996, saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per i quali vengono raccolti, con le modalità previste dalla leggi e dai regolamenti vigenti.

Ai sensi dell'articolo 13 della legge sopra citata, l'interessato può accedere ai propri dati e chiederne la correzione, l'integrazione e, se ne ricorrono gli estremi, la cancellazione o il blocco, inviando richiesta scritta al titolare del trattamento.

Informazioni

Per informazioni rivolgersi a:

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali

Riva N. Sauro n. 8 - 34124 Trieste

dott.ssa Sabrina Loprete

telefono 040/3775554; fax 040/3775523

e-mail: sabrina.loprete@regione.fvg.it

Allegato A

Spett.le
DIREZIONE REGIONALE
DELLA SANITA' E DELLE
POLITICHE SOCIALI
Riva N. Sauro n. 8
34124 TRIESTE

OGGETTO: Domanda di contributo ai sensi del Documento congiunto di programmazione transfrontaliera P.I.C. INTERREG III A / Phare CBC Italia - Slovenia 2000/2006
Misura 3.2 "Cooperazione nella cultura, nella comunicazione, nella ricerca e tra istituzioni per l'armonizzazione dei sistemi"
Azione 3.2.1 "Cooperazione transfrontaliera per l'armonizzazione dei sistemi"

Il/la sottoscritto/a ______________________________, C.F. ____________________, nato a ____________________________ prov. _____ il______________residente a ____________________ prov.______CAP __________ Via____________________ n. ______,

in qualità di legale rappresentante dell'Ente ____

con sede legale in (Comune)____ (Prov. ____),

via______________________________ n.______CAP________tel.____________________

fax________________ e-mail____

partita I.V.A.______________________codice fiscale_____________________________

CHIEDE

la concessione di un contributo in conto capitale[1] di € ....,...... (in lettere) ....

per la realizzazione[2]...

....
illustrato nell'allegata documentazione prevista dal punto 7 delle Modalità attuative dell'azione in oggetto.

A tal fine

DICHIARA

- di essere a conoscenza della normativa e delle modalità per l'accesso ai contributi previsti dal Documento congiunto di programmazione transfrontaliera Interreg IIIA Italia/Slovenia;
- di consentire e di agevolare l'attività controllo prevista al punto 12 delle Modalità attuative dell'azione in oggetto;
- di fornire alla Regione ogni documento e informazione richiesti dalla stessa;
- di dare tempestiva comunicazione alla Regione di eventuali variazioni quali spostamenti della sede, modifica dei riferimenti bancari per il versamento del contributo, perdita di uno o più requisiti richiesti per l'ammissione al contributo e dell'eventuale decisione di rinunciare totalmente o parzialmente all'esecuzione dell'intervento;
- nonché di rispettare quanto previsto dal punto 10 delle Modalità attuative dell'azione in oggetto.

1 – Referenti

[1] Il beneficiario finale deve garantire un cofinanziamento pari almeno al 20% della spesa totale ammissibile.
[2] Indicare il titolo del progetto.

Nominativo	Recapito telefonico/fax	Indirizzo e-mail

2 – Coordinate bancarie

Banca ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Agenzia n. ☐☐☐ di ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

CAB ☐☐☐☐☐ ABI ☐☐☐☐☐☐ Numero c/c ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Intestatario del conto ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

3 – Informazioni sull'intervento

3.1 – L'intervento di cui alla presente domanda

☐ è in fase di progettazione

☐ avrà inizio in data ____________

Luogo e data ___________________

IL RICHIEDENTE

____
(Timbro e firma leggibile)

Si allega la documentazione prevista dal punto 7 delle Modalità attuative.

Allegato B

PROGRAMMA DI INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III ITALIA-SLOVENIA 2000-2006

PROGRAM EVROPSKE POBUDE INTERREG IIIA ITALIJA-SLOVENIJA 2000-2006

Scheda per la presentazione di proposte progettuali
Projektni predlog (project fiche)

La compilazione delle parti evidenziate in grigio è a cura degli uffici regionali competenti / *Sivo obarvane dele izpolnejo pristojni deželni uradi*

Autorità competente dell'istruttoria - *Organ pristojen za predhodni izbor*

Nome/ *Naziv*:
....
Funzionario responsabile/ *Vodja*:
....
Indirizzo, Telefono, fax, e-mail/ *Naslov, telefon, faks, e-pošta*:
....
Codice progetto/ *Šifra projekta*:
....

Compilazione a cura del beneficiario del progetto/ *Ta del izpolni koristnik projekta*
La scheda va compilata dal proponente sia in lingua italiana che in lingua slovena/ *Projektni predlog izpolni koristnik projekta v italijanskem in slovenskem jeziku*

1. Titolo del progetto/ *Naslov projekta*

2. Asse e Misura di riferimento/ *Sklop in ukrep, na katera se nanaša*

3a. Soggetto Beneficiario /*Koristnik*[1]**:**

i. Nome e ragione sociale/ *Naziv in firma*	
i. Responsabile del progetto / *Vodja projekta*	
i. Indirizzo / *Naslov*	
i. Telefono/ *Telefon*	
i. Telefax / *Telefaks*	
i. e-mail / *e-pošta*	
i. Riferimenti bancari / *Bančni podatki*	
i. Persona di contatto/ *Kontaktna oseba*	

3b. Soggetto attuatore/- *Izvajalec*

i. Nome e ragione sociale/ *Naziv in firma*	
ii. Responsabile del progetto / *Vodja projekta*	
iii. Indirizzo / *Naslov*	
iv. Telefono/ *Telefon*	
v. Telefax / *Telefaks*	
vi. e-mail / *e-pošta*	
vii. Riferimenti bancari / *Bančni podatki*	
viii. Persona di contatto/ *Kontaktna oseba*	

4. Nome dei partner nazionali (Indirizzo, telefono, e-mail, telefax*)/ Naziv nacionalnih partnerjev (naslov, telefon, telefaks, e-pošta)*

5. Nome dei partner sloveni (Indirizzo, telefono, e-mail, telefax). Allegare lettera di intenti/ *Naziv slovenskih partnerjev (naslov, telefon, telefaks, e-pošta). Priložite pismo o nameri*[2]

6. Descrizione del progetto/ *Opis projekta*

1 Per beneficiario si intende il soggetto che percepisce il contributo Koristnik je prejemnik prispevka.

2 Si veda Allegato 1/ Glej Prilogo 1

7. Contenuto Tecnico/ *Strokovna vsebina*[3]

8. Obiettivi prefissati e risultati attesi/ *Zastavljeni cilji in pričakovani rezultati*

9. Descrizione della cooperazione e dell'impatto transfrontaliero/ *Opis sodelovanja in čezmejnega učinka*4

10. Localizzazione del progetto (in Italia e in Slovenia)/ *Lokacija projekta (v Italiji in Sloveniji)*

11. Periodo di realizzazione del progetto/ *Obdobje izvajanja projekta*

i. Inizio progetto (mese/anno)/ *Začetek projekta (mesec/leto)*	
ii. Conclusione progetto (mese/anno)/ *Zaključek projekta (mesec/leto)*	

12. Integrazione con altre misure del programma/ *Povezave z drugimi ukrepi v programu*

[3] Descrivere analiticamente che cosa intende realizzare (es. pubblicazioni, progetto esecutivo, pista ciclabile, acquisto di macchinari, computer ecc.)/ Analiticno opišite, kaj nameravate izpeljati (npr. publikacije, projekt za izvedbo, kolesarsko stezo, nakup naprav, racunalnikov, itd.)

[4] il beneficiario descriva il contenuto transfrontaliero del progetto avendo riguardo al grado di cooperazione con i partner e all'impatto sullo sviluppo, facendo riferimento all'Allegato 2./Koristnik naj opiše cezmejno vsebino projekta s posebnim ozirom na stopnjo sodelovanja s partnerji in na ucinke na razvoj, pri cemer naj upošteva Prilogo 2.

13. Continuità con progetti realizzati nel corso della precedente programmazione (Interreg IIA Italia-Slovenia)/ *Nadaljevanje projektov, ki so bili izvedeni v prejšnjem programskem obdobju (Interreg IIA Italija-Slovenija)*

14. Collegamento/integrazione con altri programmi comunitari (precedenti ed attuali)/ *Povezave z drugimi evropskimi programi (preteklimi in sedanjimi)*

15. Costi / *Stroški*

i. Il beneficiario del progetto ha il diritto alla deduzione dell'IVA ?/ *Koristnik projekta lahko odbije DDV*?	☐ si/*da* ☐ no/*ne*
ii. I costi comprendono l'IVA ?/ *Stroški vključujejo DDV?*	☐ si/*da* ☐ no/*ne*
iii. Costo totale (in Euro)/ *Skupni stroški (v evrih)*	

iv. distribuzione annuale delle spese del progetto (previsione)/ *Letna porazdelitev stroškov za projekt (napoved)*

Anno/ *Leto*	Importo (in Euro)/ *Znesek (v evrih)*	Percentuale delle spese del progetto / *Delež stroškov v odstotkih*
2001		
2002		
2003		
2004		
2005		
2006		
2007		
2008		

v. tipologie di spesa previste / *tipologije stroškov za projekt*

Tipologie di spesa/ *tipologije stroškov*	Importo (in Euro)/ *Znesek (v evrih)*
1) Progettazione e collaudo/*Projektiranje in prevzem*	
2) Studi, indagini, rilevazioni/*Študije, raziskave, odvzemi vzorcev*	
3) Infrastrutture e investimenti/*Infratrukture in investicije*	
4) Acquisto di attrezzature/*Nabava opreme*	
5) Hardware e software/*Strojna in programska oprema*	
6) Creazione di siti web/*Oblikovanje spletnih strani*	
7) Personale (dipendente interno)/*Osebje (zaposleno znotraj ustanove)*	
8) Consulenze esterne/*Zunanje svetovanje*	
9) Missioni/*Obiski, delovna potovanja*	
10) Attività promozionali (incontri, seminari, pubblicazioni…)/*Promocijska dejavnost (srečanja, seminarji, publikacije...)*	
11) Spese generali/*Splošni stroški*	
12) Altro (specificare)/*Drugo (specificirati)*	

16. Informazioni finanziarie (in Euro) / *Finančni podatki (v evrih)*

Cofinanziamento privato / *Zasebni finančni prispevek*	
Cofinanziamento pubblico / *Javni finančni prispevek*	
Contributo pubblico richiesto / *Zaprošeni javni prispevek*	
Totale complessivo / *Skupno*	

17. Altre richieste di finanziamento/ *Druge prošnje za financiranje*

i. Il progetto è già stato presentato presso un altro ente erogatore di contributi?/ *Projekt je že bil predložen drugemu organu v financiranje*	☐ si/*da* ☐ no/*ne*
i. In caso affermativo, presso quale ente?/ *Če je odgovor pritrdilen, kateremu organu?*	☐ si/*da* ☐ no/*ne*
ii. Sono stati concessi finanziamenti?/ *Je bila prošnja za financiranje odobrena?*	☐ si/*da* ☐ no/*ne*

18. Informazioni relative al progetto partner in Slovenia (se previsto)/ *Informacije v zvezi s partnerskim projektom v Sloveniji (če je predviden)*

i. Titolo del progetto/ *Naslov projekta*:	☐ si/*da* ☐ no/*ne*
i. Costo complessivo/ *Skupni stroški*:	☐ si/*da* ☐ no/*ne*
Il progetto è già stato presentato per un'altra fonte di finanziamento pubblico o privato (Phare CBC, Ispa, Sapard, fondi nazionali)?/ *Ali je bil projekt že predložen v financiranje iz drugega javnega ali zasebnega vira (Phare CBC, Ispa, Sapard, nacionalna sredstva)?*	☐ si/*da* ☐ no/*ne*
ii. Sono stati concessi dei finanziamenti?Se sì, quali?/ Je bila prošnja za financiranje odobrena? *Če je odgovor pritrdilen, kolikšna sredstva so bila namenjena?*	☐ si/*da* ☐ no/*ne*

Codice progetto / *Šifra projekta* **:** ....

Parere della pre-istruttoria da parte degli uffici competenti / *Mnenje pristojnih uradov po predhodnem izboru*	
positivo/ *pozitivno*	proposta di punteggio/ *predlog točkovanja* …………
negativo/ *negativno*	

Parere del Comitato di Pilotaggio / *Mnenje Upravnega odbora*	
positivo/ *pozitivno*	punteggio/ *točkovanje*
negativo / *negativno*	

Data/ *Datum*: ....

Elenco codici delle Amministrazioni/ *Seznam kratic*:

FVG	=	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia / *Avtonomna dežela Furlanija-Julijska krajina*
SLO	=	Repubblica di Slovenia / *Republika Slovenija*
VEN	=	Regione Veneto / *Dežela Veneto*

ALLEGATO 1: LETTERE DI INTENTI

PRILOGA 1: PISMO O NAMERI

1) Per essere considerate ammissibili, le proposte progettuali devono contenere le lettere di intenti dei partner del progetto./ *Predloge projektov je moč predložiti le, če so opremljeni s pismi o nameri partnerjev v projektu*.

2) Le lettere di intenti devono essere redatte su carta intestata e indirizzate al beneficiario / *Pisma o nameri morajo biti napisana na pisemskem listu z glavo in naslovljena na koristnika.*

3) Le lettere non devono essere manoscritte / *Pisma ne smejo biti napisana lastnoročno.*

4) Ciascuna lettera deve indicare almeno / *Vsako pismo mora vsebovati vsaj*:

   - il titolo del progetto/ *naslov projekta*;
   - il riferimento al Programma Interreg IIIA/Phare CBC Italia – Slovenia / *navedbo Programa Interreg IIIA/Phare CBC Italija - Slovenija;*
   - una breve descrizione del ruolo del partner / *kratek opis vloge partnerja;*
   - l'impegno finanziario del partner (se previsto) / *finančno breme, ki ga prevzema partner (če je to predvideno);*
   - la durata del progetto / *trajanje projekta.*

5) Deve, inoltre, riportare / *Poleg tega mora nositi:*

   - la data / *datum;*
   - la firma di una persona autorizzata e la sua funzione all'interno dell'organismo / *podpis pooblaščene osebe in navedbo njene vloge v organizaciji.*

ALLEGATO 2: CRITERI DI SELEZIONE

PRILOGA 2: MERILA ZA IZBOR

I criteri di selezione dei progetti, di seguito riportati, prevedono diverse categorie di criteri a seconda della fase procedurale della valutazione e selezione degli interventi / *Merila za izbor projektov, ki so navedeni v nadaljevanju, obsegajo različne vrste kriterijev glede na fazo v postopku in na oceno in izbor posegov.*

In particolare, sono previsti / *Še posebej so navedena*

1) criteri di preistruttoria / *merila za predhodni izbor*

2) criteri di selezione congiunta (qualità e livello della cooperazione trasfrontaliera e impatto trasfrontaliero) / *merila za skupni izbor (kakovost in stopnja čezmejnega sodelovanja in čezmejni učinek)*

Essi saranno utilizzati per l'esame di tutti i progetti presentati per una richiesta di finanziamento nell'ambito del Programma / *Ta merila se uporabljajo za ocenjevanje vseh projektov, ki bodo predloženi v financiranje iz programa.*

A) CRITERI DI PREISTRUTTORIA / *MERILA ZA PREDHODNI IZBOR*

Per quanto attiene più propriamente ai criteri di validità tecnica del progetto, questi saranno in seguito esplicitati dalle strutture tecniche interne che coadiuveranno le Unità Locali dell'Autorità di Gestione nella selezione dei progetti. Tali criteri di selezione tecnica saranno specifici per ogni misura e azione e saranno resi pubblici, nel caso di procedura attivata tramite bando, in fase di pubblicazione dello stesso o, nel caso di attivazione della procedura a regia regionale,.nelle delibere delle Giunte regionali. / *Kar pa zadeva merila za neposredno presojanje strokovne vsebine projekta, bodo za njihovo oblikovanje poskrbeli pristojni notranji strokovni organi, ki bodo pomagali krajevnim enotam upravljalskih organov (managing authority) pri izboru projektov. Ta merila za strokovni izbor bodo namenoma dorečena za vsak ukrep in aktivnost posebej in bodo v primeru postopka na podlagi javnega razpisa javno objavljeni skupaj z njim oziroma v primeru postopka v deželni režiji pa bodo objavljeni v sklepih Deželnih odborov.*

Per quanto riguarda la valutazione ambientale da parte del Gruppo Tecnico Ambiente, questa sarà effettuata secondo criteri che saranno successivamente individuati da questa stessa struttura./ *Kar zadeva presojo vplivov na okolje s strani Strokovne skupine za okolje, bo le-ta opravljena na podlagi meril, ki jih bo naknadno določila skupina sama.*

Codice progetto / *Šifra projekta* :

B)CRITERI DI SELEZIONE CONGIUNTA / *MERILA ZA SKUPNI IZBOR*

I criteri di selezione congiunta saranno approvati dal Comitato di Sorveglianza – Interreg IIIA – Phare CBC e dettagliati nel Complemento di Programmazione. Saranno considerati due parametri generali: la qualità della cooperazione transfrontaliera e gli impatti attesi / *Upravni odbor (Steering Committee) Interreg IIIA - Phare CBC bo odobril merila za skupni izbor, ki bodo podrobno opisana v Programskem dopolnilu. Tu bosta pomembna dva splošna pokazatelja: kakovost čezmejnega sodelovanja in pričakovani učinki*

Definizione degli standards/ *Določanje standardov*

Per entrambi i criteri - qualità della cooperazione transfrontaliera e impatti attesi - saranno definiti degli standard minimi che dovranno essere rispettati dai progetti e standards più elevati che saranno usati per la formazione della graduatoria./ *Za obe merili (kakovost čezmejnega sodelovanja in pričakovani učinki) bodo določeni minimalni standardi, ki jih bodo morali upoštevati projekti, in višji standardi, ki bodo prišli v poštev za izdelavo končne lestvice.*

Qualità e livello della cooperazione transfrontaliera / *Kakovost in stopnja čezmejnega sodelovanja*

Per la selezione dei progetti, vengono inseriti due standard relativi alla qualità della cooperazione transfrontaliera nel corso dello sviluppo ed implementazione dei progetti/ *Za izbor projektov bosta veljala dva standarda kakovosti čezmejnega sodelovanja v fazi razvoja in implementacije projektov:*

- standard minimo B – progetti B (da 1 a 3 punti) / *minimalni standard B - projekti B (1 do 3 točk);*
- standard alto A - progetti A B (da 4 a 7 punti) / *višji standard A - projekti A B (4 do 7 točk);*

1) Cooperazione - coinvolgimento preliminare nella fase di progettazione (requisito minimo:lettera d'intenti) / *Začetno sodelovanje - vključevanje v fazi priprave projekta (minimalni pogoj: pismo o nameri)*

☐ si/*da* ☐ no/*ne*

1) Realizzazione congiunta italo-slovena di almeno una parte del progetto / *Skupna italijansko-slovenska izvedba vsaj enega dela projekta*

☐ si/*da* ☐ no/*ne*

2) Esistenza di un progetto partner finanziato con risorse pubbliche o private / *Obstaja partnerski projekt, ki se finansira iz javnih in zasebnih virov*

☐ si/*da* ☐ no/*ne*

3) Utilizzo comune dei risultati del progetto e creazione di reti tra autorità/imprese/associazioni locali / *Skupna uporaba rezultatov projekta in ustvarjanje mrež med ustanovami/podjetji/krajevnimi združenji*

☐ si/*da* ☐ no/*ne*

4) Continuazione della cooperazione anche dopo la conclusione del finanziamento FESR / *Sodelovanje se bo nadaljevalo tudi po izteku finansiranja iz ESRR sklada*

☐ si/*da* ☐ no/*ne*

5) Grado di copertura dell'area Interreg (esistenza di più di due soggetti coinvolti nei punti precedenti)/ *Stopnja pokrivanja območja Interreg (več kot dva subjekta udeležena v zgoraj opisanih točkah)*

☐ si/*da* ☐ no/*ne*

6) Sinergia con le priorità fissate dai documenti di programmazione biennali sloveni (Grant Scheme e Small Project Fund) / *Sinergija s prioritetami, ki jih določajo enoletni ali dvoletni slovenski programski dokumenti (Grant scheme in Small Project Fund)*

☐ si/*da* ☐ no/*ne*

Determinazione dei criteri di impatto trasfrontaliero / Določanje meril za ocenjevanje čezmejnega učinka

Gli impatti attesi dei progetti sullo sviluppo dell'integrazione regionale saranno rilevati mediante indicatori, la cui definizione e precisa descrizione sarà specificata nel Complemento di programmazione e concordata all'interno del Comitato di Sorveglianza Interreg III A – Phare CBC. / *Pričakovani učinki projektov na razvoj regionalnih povezav se bodo merili s pokazatelji, ki bodo podrobno določeni in opisani v Programskem dopolnilu in jih bo odobril Upravni odbor (Steering committee) Interreg III A – Phare CBC.*

Per la selezione dei progetti, vengono introdotti due standard concernenti le categorie di impatti attesi sull'integrazione transfrontaliera / *Za izbor projektov bodo uvedena dva standarda za kategorije pričakovanih učinkov na čezmejno povezovanje:*

- Standard minimo B: ci si attende almeno un significativo impatto – progetti B / *Minimalni standard B: pričakovati je mogoče vsaj en pomemben učinek – B projekti;*

- Standard alto A: ci si attende due o più impatti significativi – progetti A/ *Višji standard A: pričakovati je mogoče dva ali več pomembnih učinkov – A projekti.*

Criteri di impatto della Misura 1.1 / Merila za ocenjevanje učinka Ukrepa 1.1:

1. Contributo allo sviluppo di una pianificazione ambientale e territoriale comune / *Doprinos k razvoju skupega okoljskega in prostorskega načrtovanja*	☐
2. Gestione coordinata tra aree protette / *Usklajeno upravljanje zaščitenih območij*	☐
3. Tutela della biodiversità trasfrontaliera / *Varovanje čezmejne bioraznovrstnosti*	☐
4. Sviluppo transfrontaliero di servizi comuni nel settore dell'ambiente / *Čezmejno razvijanje skupnih okoljevarstvenih storitev*	☐
5. Contributo alla gestione efficiente delle risorse naturali comuni / *Doprinos k učinkovitemu upravljanju skupnih naravnih virov*	☐
6. Potenziale di riproducibilità e trasferibilità dell'intervento / *Možnost ponovljivosti in prenosljivosti projekta*	☐
7. Miglioramento diffuso delle condizioni ambientali attraverso la riduzione delle emissioni inquinanti, dei consumi idrici ed energetici e la produzione di rifiuti/ *Splošno izboljšanje naravnih danosti*	☐
8. Supporto alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio naturalistico e ambientale / *Podpora zaščiti naravnih virov in vrednot*	☐
9. Contributo al miglioramento della stabilità del territorio e alla riduzione dei rischi ambientali / *Doprinos k izboljšanju stabilnosti prostora in zmanjšanju tveganja za okolje*	☐
10. Condivisione di dati, studi e ricerce su ambiente e territorio finalizzati alla realizzazione di interventi positivi congiunti / *Skupna uporaba podatkov, študij in raziskav o okolju in prostoru z namenom spoznavanja in spremljanja okolja*	☐
11. Incremento delle presenze turistiche / *Povečano število turistov*	☐

Criteri di impatto della Misura 1.2/ Merila za ocenjevanje učinka Ukrepa 1.2:

1. Miglioramento del flusso informativo attraverso regolari scambi di informazioni tra strutture coinvolte nella predisposizione ed esecuzione dei progetti / *Izboljšanje pretoka informacij s pomočjo rednih izmenjav podatkov med strukturami, ki bodo pripravljale in izvajale projekte*	☐
2. Creazione e ampliamento di reti e strutture transfrontaliere di cooperazione / *Ustvarjanje in širitev čezmejnih mrež in struktur za sodelovanje*	☐
3. Contributo alla valorizzazione del patrimonio architettonico e culturale e riqualificazione di aree degradate (trovare indicatore di impatto) / *Doprinos k ovrednotenju arhitekturne in kulturne dediščine ter revitalizacija degradiranih območij (najti kazatelj učinka)*	☐
4. Miglioramento delle infrastrutture transfrontaliere e della rete di trasporto / *Izboljšanje čezmejnih struktur in transportnih mrež*	☐
5. Miglioramento della mobilità transfrontaliera / *Izboljšanje čezmejne mobilnosti*	☐
6. Integrazione con reti internazionali di trasporto / *Integracija z mednarodnimi transportnimi mrežami*	☐
7. Contributo alla riorganizzazione congiunta dei flussi di traffico / *Doprinos k skupnemu urejanju prometnih tokov*	☐
8. Potenziale di riproducibilità e trasferibilità dell'intervento / *Možnost ponovljivosti in prenosljivosti projekta*	☐
9. Realizzazione e/o ottimizzazione di reti trasfrontaliere di servizi di pubblica utilità / *Izvedba in/ali optimizacija čezmejnih mrež storitev za javnost*	☐

Criteri di impatto della Misura 2.1:/ Merila za ocenjevanje učinka Ukrepa 2.1:

1. Collaborazione ed integrazione tra centri di animazione economica per la promozione e lo sviluppo congiunto del territorio / *Sodelovanje in povezovanje med centri za gospodarsko pospeševanje s ciljem skupnega spodbujanja prostorskega razvoja*	☐
2. Aumento della visibilità e dell'attrattività del territorio / *Povečana razpoznavnost in privlačnost prostora*	☐
3. Contributo alla realizzazione di un mercato comune, sviluppo di un'offerta integrata, promozione e commercializzazione congiunta / *Doprinos k ustvarjanju skupnega trga, k razvoju integrirane ponudbe ter skupne promocije in trženja*	☐
4. Produzione integrata, sviluppo di prodotti e servizi, fornitura e fruizione comune di beni e servizi / *Integrirana proizvodnja, razvoj proizvodov in storitev, skupna oskrba in uporaba blaga in storitev*	☐
5. Sviluppo di collaborazioni finalizzate alla ricerca di partner e alla creazione di stabili rapporti di cooperazione / *Razvoj sodelovanja s ciljem iskanja partnerjev in trajnega sodelovanja*	☐
6. Trasferimento di know how, innovazioni di prodotto e/o processo, di tecnologie, di consulenze e di servizi comuni per imprese / *Prenos strokovnega znanja, inovacij v proizvodih in/ali procesu, tehnologij, svetovalnih storitev in skupnih storitev za podjetja*	☐
7. Creazione e ampliamento di infrastrutture a carattere transfrontaliero finalizzate a un'offerta integrata di servizi in supporto agli operatori economici / *Ustvarjanje in razširitev čezmejnih infrastruktur s ciljem nudenja intengrirane ponudbe storitev za potrebe gospodarstvenikov*	☐
8. Miglioramento diffuso delle condizioni ambientali attraverso la riduzione delle emissioni inquinanti, dei consumi idrici ed energetici e la produzione di rifiuti/ *Splošno izboljšanje naravnih danosti preko znižanja stopnje onesnaževanja, zmanjšane uporabe vode in energije ter manjše proizvodnje odpadkov*	☐
9. Fruibilità transfrontaliera delle realizzazioni (centri servizio, incubatori, laboratori, …)/ *Uporabnost izvedenega (storitvenih središč, inkubatorjev, laboratorijev…) na čezmejnem območju*	☐
10. Miglioramento della collaborazione in ambito finanziario / *Izboljšanje sodelovanja na finančnem področju*	☐
11. Miglioramento dell'accesso al credito delle PMI / *Izboljšanje možnosti koriščenja kreditov za MSP*	☐
12. Generazione di ricadute indirette sul sistema econonico (creazione di economie di scala, indotti, effetti allargati in presenza di distretti simili) / *Posredno učinkovanje na gospodarski sistem (ekonomije obsega, povezane dejavnosti, razširjeni učinki na proizvodno homogenih gospodarskih območjih)*	☐
13. Riproducibilità del progetto / *Ponovljivost projekta*	☐
14. Ricadute a livello occupazionale / *Učinki na stopnjo zaposlenosti*	☐

Criteri di impatto della Misura 2.2 / Merila za ocenjevanje učinka Ukrepa 2.2 :

1. Integrazione dell'offerta turistica / *Integracija turistične ponudbe*	☐
2. Valorizzazione di località turistiche minori / *Ovrednotenje manjših turističnih krajev*	☐
3. Sviluppo di servizi e prodotti turistici comuni / *Razvoj skupnih turističnih proizvodov in storitev*	☐
4. Trasferimento di know how, di consulenze e servizi comuni per le imprese / *Prenos strokovnega znanja, svetovalnih dejavnosti in skupnih storitev za podjetja*	☐
5. Valorizzazione e rinnovo di infrastrutture a carattere transfrontaliero finalizzate a un'offerta integrata di servizi di carattere turistico / *Ovrednotenje in posodobitev čezmejnih infrastruktur s ciljem nudenja integrirane ponudbe turističnih storitev*	☐
6. Ricadute indirette sul sistema economico (economie di scala, indotti e simili) / *Posredni učinkie na gospodarski sistem (ekonomije obsega, povezane dejavnosti in podobno)*	☐
7. Riproducibilità del progetto / *Ponovljivost projekta*	☐
8. Ricadute a livello occupazionale / *Učinki na stopnjo zaposlenosti*	☐
9. Incremento della presenza turistica / *Povečano število turistov*	☐
10. Incremento dei flussi turistici in bassa stagione / *Povečanje turističnih tokov v posezoni*	☐
11. Miglioramento delle condizioni operative generali delle PMI turistiche / *Izboljšanje splošnih delovnih pogojev majhnih in srednjih turističnih podjetij*	☐
12. Fruibilità transfrontaliera dei servizi / *Uporabnost storitev na čezmejnem območju*	☐
13. Aumento della visibilità del territorio / *Večja razpoznavnost prostora*	☐
14. Supporto alla tutela del patrimonio naturalistico ed ambientale/ *Podpora zaščiti naravnih virov in vrednot*	☐
15. Miglioramento diffuso delle condizioni ambientali attraverso la riduzione delle emissioni inquinanti, dei consumi idrici ed energetici e la produzione di rifiuti / *Splošno izboljšanje naravnih danosti preko znižanja stopnje onesnaževanja, zmanjšane uporabe vode in energije ter manjše proizvodnje odpadkov*	☐

Criteri di impatto della Misura 2.3 / Merila za ocenjevanje učinka Ukrepa 2.3 :

1. Mantenimento e incremento di attività e pratiche sostenibili / *Ohranjanje in povečanje trajnostnih dejavnosti in praks*	☐
2. Diffusione e miglioramento delle informazioni al consumatore / *Izboljšan pretok informacij v korist uporabnikov*	☐
3. Contributo al miglioramento della commercializzazione e penetrazione anche nei mercati esterni al programma / *Doprinos k izboljšanju trženja in prodiranja tudi na trge izven programskega območja*	☐
4. Incremento della presenza turistica / *Povečano število turistov*	☐
5. Contributo all'aumento della visibilità e dell'attrattività turistica del territorio trasfrontaliero / *Doprinos k povečani razpoznavnosti in razvoju turistične privlačnosti čezmejnega območja*	☐
6. Contributo al miglioramento della qualità dei prodotti e della sicurezza alimentare / *Doprinos k izboljšanju kakovosti proizvodov in varnosti živil*	☐
7. Introduzione di tecniche produttive e metodologie gestionali innovative / *Uvajanje inovativnih proizvodnih tehnik in upravljalnih metod*	☐
8. Produzione integrata, sviluppo di prodotti e servizi comuni, fornitura e fruizione di servizi comuni / *Integrirana proizvodnja, razvoj proizvodov in storitev, oskrba in uporaba skupnih storitev*	☐
9. Sviluppo di collaborazioni finalizzate alla ricerca di partner / *Razvoj sodelovanja s ciljem iskanja partnerja*	☐
10. Trasferimento di know how, di innovazione di prodotto e/o di processo, e di servizi comuni per imprese del settore primario / *Prenos strokovnega znanja, inovacij proizvodov in/ali procesov in skupnih storitev za podjetja v primarnem sektorju*	☐
11. Sviluppo di progetti pilota e di "best practices" riproducibili e trasferibili / *Razvoj pilotskih projektov in ponovljivih ter prenosljivih "najboljših praks"*	☐
12. Sensibilizzazione al rispetto dell'ambiente, alle tematiche della crescita sostenibile e alla conservazione del territorio / *Ozaveščanje o varovanju okolja, spodbujanju trajnostnega razvoja in ohranjanju prostora*	☐
13. Ricadute sui livelli occupazionali / *Učinki na stopnjo zaposlenosti*	☐
14. Fruibilità congiunta delle infrastrutture trasfrontaliere a servizio del primario / *Skupna uporaba čezmejnih infrastruktur za primarni sektor*	☐

Criteri di impatto della Misura 3.1 / Merila za ocenjevanje učinka Ukrepa 3.1:

1. Superamento delle barriere amministrative e giuridiche nell'ambito dell'istruzione, della formazione professionale e del mercato del lavoro / *Premoščanje upravnih in pravnih ovir na področju šolanja, poklicnega usposabljanja in trga dela*	☐
2. Miglioramento della conoscenza reciproca in materia di istruzione, formazione e politiche del lavoro / *Izboljšanje medsebojnega poznavanja na področju šolstva, usposabljanja in politik dela*	☐
3. Incremento della cooperazione e dell'integrazione fra sistemi di istruzione / *Povečano sodelovanje in povezovanje med šolskimi sistemi*	☐
4. Avvio e intensificazione della collaborazione tra istituzioni nel mercato del lavoro / *Začetek in okrepitev sodelovanja med institucijami na trgu dela*	☐
5. Sviluppo di strategie occupazionali innovative e di nuovi profili professionali conformi alle esigenze transfrontaliere / *Razvoj inovativnih zaposlovalnih strategij in novih poklicnih profilov za potrebe čezmejnega trga*	☐
6. Sviluppo/realizzazione di offerte di formazione e perfezionamento ad orientamento transfrontaliero/ *Razvoj/izvajanje ponudb čezmejnega obsega za usposabljanje in izpopolnjevanje*	☐
7. Incremento della mobilità trasfrontaliera tra studenti / *Povečanje čezmejne mobilnosti študentov*	☐
8. Incremento della mobilità trasfrontaliera tra formatori / *Povečanje čezmejne mobilnosti predavateljev*	☐
9. Innovatività e riproducibilità del progetto / *Inovativnost in ponovljivost projekta*	☐
10. Contributo all'incontro domanda - offerta di lavoro / *Doprinos k usklajevanju ponudbe in povpraševanja na trgu dela*	☐
11. Incremento del numero di lavoratori trasfrontalieri / *Povečanje števila čezmejnih delavcev*	☐

Criteri di impatto della Misura 3.2/ Merila za ocenjevanje učinka Ukrepa 3.2:

1. Superamento di specifiche barriere giuridiche, amministrative, linguistiche e culturali e contributo allo sviluppo di standard comuni / *Premoščanje specifičnih pravnih, upravnih, jezikovnih in kulturnih ovir ter doprinos k razvoju skupnih standardov*	☐
2. Creazione e sviluppo di reti settoriali transfrontaliere / *Ustvarjanje in razvoj čezmejnih sektorskih mrež*	☐
3. Miglioramento del flusso informativo tramite regolari scambi di informazioni tra strutture coinvolte nella predisposizione ed esecuzione dei progetti / *Izboljšanje pretoka informacij zaradi rednega obveščanja med strukturami, ki bodo pripravljale in izvajale projekte*	☐
4. Riproducibilità del progetto / *Ponovljivost projekta*	☐
5. Fruibilità da parte di un'utenza trasfrontaliera / *Uporabnost s strani prebivalcev čezmejnih območij*	☐
6. Contributo alla valorizzazione del patrimonio artistico, storico e culturale del territorio / *Doprinos k ovrednotenju umetnostne, zgodovinske in kulturne dediščine v prostoru*	☐
7. Incremento delle presenze turistiche / *Povečano število turistov*	☐
8. Creazione di nuova occupazione / *Ustvarjanje novih delovnih mest*	☐
9. Collaborazione e integrazione nell'ambito della ricerca scientifica / *Sodelovanje in povezovanje na področju znanstvenega raziskovanja*	☐
10. Collaborazione ed integrazione nell'ambito della cultura, dello sport e del sociale / *Sodelovanje in povezovanje na področju kulture, športa in sociale.*	☐

Selezione dei progetti con un indicatore aggregato di qualità / Izbor projektov s pomočjo dvojnih kakovostnih pokazateljev

Per poter essere finanziati dal Programma Interreg – Phare – CBC, i progetti dovranno soddisfare almeno gli standard minimi in entrambe le categorie di cui sopra. Una visione di insieme della qualità dei progetti finanziati si ottiene attraverso una classificazione di tipo qualitativo, la quale combina entrambe le dimensioni, come ad esempio (a) la qualità della cooperazione nella ideazione, sviluppo o implementazione del progetto e (b) gli impatti attesi e perciò forma un indicatore aggregato di qualità. / *Da pridobijo finančna sredstva iz programa Interreg – Phare - CBC, morajo projetki dosegati vsaj minimalne standarde v obeh zgoraj omenjenih kategorijah. Splošen opis kakovosti projektov bo možen na osnovi kakovostne razvrstitve, ki upošteva obe spremenljivki - na primer (a) kakovost sodelovanja v fazi snovanja, razvoja in izvajanja projekta in (b) pričakovani učinki - se pravi razvrstitve, ki uvaja dvojne kakovostne pokazatelje.*

	Qualità della cooperazione transfrontaliera / Kakovost čezmejnega sodelovanja	
Impatti attesi dell'integrazione transfrontaliera / Pričakovani učinki čezmejnega povezovanja	Alto / *Višja* A	Minimo / *Minimalna* B
Alto / *Višji* A	AA	AB
Minimo / *Minimalni* B	BA	BB

In totale, possono essere individuati quattro tipi di progetti: AA, AB, BA, BB / *Skupno bomo obravnavali štiri vrste projektov: AA, AB, BA, BB.*
AA individuerà i progetti di alto livello, AB e BA i progetti sono di livello intermedio, mentre BB i progetti rispettono solo i requisiti minimi richiesti. / *AA bo oznaka za projekte višjega standarda, AB e BA za projekte srednjega standarda ter BB za projekte, ki zadoščajo samo minimalnim merilom.*

Allegato C

Spett.le
DIREZIONE REGIONALE
DELLA SANITA' E DELLE
POLITICHE SOCIALI
Riva N. Sauro n. 8
34124 TRIESTE

OGGETTO: Domanda di contributo ai sensi del Documento congiunto di programmazione transfrontaliera P.I.C. INTERREG III A / Phare CBC Italia - Slovenia 2000/2006
Misura 3.2 "Cooperazione nella cultura, nella comunicazione, nella ricerca e tra istituzioni per l'armonizzazione dei sistemi"
Azione 3.2.1 "Cooperazione transfrontaliera per l'armonizzazione dei sistemi"

Il/la sottoscritto/a ______________________________, C.F. ___________________________ nato a ____ prov. _______ il____________________residente a ______________________ prov.______CAP ____________ Via_____________________ n. ______,
in qualità di legale rappresentante dell'Ente ____
con sede legale in (Comune)____ (Prov. ____),
via_____________________________________ n.______CAP________tel.________________________
fax__________________ e-mail____
partita I.V.A.________________________codice fiscale__________________________________

CHIEDE

ai sensi del Punto 9 delle Modalità Attuative dell'azione in oggetto:

la liquidazione di un anticipo pari al __ % del contributo concesso con decreto del

.... *(organo emanante)* n. .... del ..../.........../............

☐ la liquidazione di un acconto pari al .....% del contributo concesso con decreto del

.... (organo emanante) n. .... del ..../.........../............

☐ la liquidazione del saldo del contributo concesso con decreto del

.... (organo emanante) n. .... del

........../.........../............

Il versamento dovrà essere effettuato presso:

Istituto di Credito...c/c n.......................................
Agenzia di...CAB....................ABI.....................

Luogo e data _________________

IL RICHIEDENTE

____

(Timbro e firma leggibile)

Si allega la documentazione prevista dal Punto 7 delle Modalità Attuative dell'azione 2.1.2.

Bando relativo all'iniziativa comunitaria INTERREG IIIA/Phare CBC Italia-Slovenia 2000-2006. Asse 3, misura 3.2, azione 3.2.1. «Cooperazione transfrontaliera per l'armonizzazione dei sistemi». Cooperazione servizi sanitari.

INIZIATIVA COMUNITARIA
INTERREG IIIA/PHARE CBC
ITALIA-SLOVENIA
2000-2006

Asse 3 «Risorse umane, cooperazione e armonizzazione dei sistemi»

Misura 3.2 «Cooperazione nella cultura, nella comunicazione della ricerca e tra istituzioni per l'armonizzazione dei sistemi»

Azione 3.2.1 «Cooperazione transfrontaliera per l'armonizzazione dei sistemi»

1. Obiettivi dell'azione

L'azione 3.2.1 è finalizzata all'individuazione ed al superamento degli ostacoli derivanti dalle differenze linguistiche e dalla diversità dei sistemi amministrativi, giuridici, sociali e sanitari, dell'istruzione, della cultura, della comunicazione e della protezione civile attraverso degli interventi di armonizzazione.

2. Soggetti beneficiari

Enti pubblici, istituti pubblici e privati senza scopo di lucro, enti pubblici e privati di ricerca, università.

3. Interventi ammissibili

- Studi, approfondimenti sui sistemi sanitari dell'area transfrontaliera al fine di fornire proposte e modelli di fattibilità per soluzioni integrate e servizi innovativi a favore di una maggiore integrazione fra i sistemi.
- Studi, ricerche, approfondimenti al fine di migliorare la collaborazione nell'assistenza medica dell'area transfrontaliera includendo servizi sanitari specifici quali anestesia, neurologia, pronto soccorso, ortopedia, nefrologia, emodialisi, prevenzione, sanità pubblica e medicina di comunità.

4. Spese ammissibili specifiche

Le principali categorie di spese ammissibili dell'azione sono:

- raccolta dati;
- consulenze, ricerche e studi;
- organizzazione corsi di lingue;
- pubblicazioni e materiale informativo;
- spese correlate all'organizzazione di eventi informativi e manifestazioni;
- creazioni di siti web;
- attrezzature di supporto, software e strumentazioni;
- spese tecniche e generali;
- I.V.A., se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma n. 7 dell'allegato al Reg. (CE) n. 1685/2000 della Commissione europea.

5. Entità del contributo

Il contributo viene concesso fino alla misura massima del 80% della spesa ammissibile. E' prevista una partecipazione finanziaria dei soggetti beneficiari in misura almeno pari al 20% della spesa ammissibile complessiva del progetto. La quota a carico del beneficiario finale va intesa come cofinanziamento proprio dell'ente e, come tale, non può essere costituito da altri contributi pubblici espressamente finalizzati all'intervento oggetto del contributo INTERREG IIIA, compresi quelli a valere su altri programmi comunitari.

Gli interventi devono prevedere la conclusione dei lavori entro il 31 dicembre 2006 e non devono essere oggetto di altro contributo a valere sul fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) per le medesime spese.

6. Piano finanziario

La dotazione finanziaria prevista per il seguente bando al netto della quota di cofinanziamento dei beneficiari finali, è pari ad euro 300.000,00.

I progetti considerati ammissibili vengono finanziati fino all'esaurimento delle risorse disponibili, secondo l'ordine di graduatoria. Ai sensi dell'articolo 33 della legge regionale 20 marzo 2000. n. 7, l'esaurimento delle risorse disponibili o la disponibilità di ulteriori risorse saranno comunicati con avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

7. Termini e modalità di presentazione delle domande

I soggetti interessati devono presentare, entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione le domande di contributo con le relative proposte progettuali.

La domanda, redatta secondo lo schema allegato A e sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente richiedente, deve essere trasmessa alla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali - Riva N. Sauro n. 8, 34124 Trieste - e deve contenere l'importo di spesa complessivo e quello del contributo richiesto, nonché l'elenco dei documenti allegati.

Ai fini del rispetto del termine ultimo fissato per la presentazione delle domande si considera la data del timbro postale di spedizione della raccomandata ovvero la data di presentazione al protocollo della Regione.

Le domande di finanziamento devono essere corredate dalla seguente documentazione:

- Scheda per la presentazione della proposta progettuale (Allegato B), compilata in italiano e sloveno;
- Preventivo dettagliato di spesa;
- Lettera/e di intenti del/i partner del progetto;
- Dichiarazione del legale rappresentante dell'organizzazione proponente di assunzione dell'impegno di partecipazione finanziaria della spesa prevista con l'eventuale dichiarazione attestante che l'onere I.V.A. non è recuperabile.

Copia fotostatica, non autenticata, di un documento di identità personale del sottoscrittore in corso di validità.

La Regione si riserva di chiedere qualsiasi ulteriore documentazione che si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica.

8. Fasi e modalità dell'istruttoria

Entro 60 giorni dal termine ultimo per la presentazione della domanda di finanziamento i progetti pervenuti saranno oggetto di preistruttoria da parte della Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, eventualmente supportata dal Servizio autonomo per i rapporti internazionali (SARI).

I progetti che abbiano superato la fase di preistruttoria saranno oggetto di selezione congiunta da parte del Comitato congiunto di pilotaggio che formulerà una graduatoria, recepita dall'Autorità di gestione centrale.

Le Giunta regionale, infine, recepirà la selezione operata dal Comitato di pilotaggio e approverà, con apposita deliberazione, i progetti risultati ammissibili al finanziamento FESR.

La selezione dei progetti sarà pertanto effettuata in due fasi logicamente distinte: una prima ad opera della Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali (fase preistruttoria) ed una, successiva, ad opera del Comitato congiunto di pilotaggio (selezione congiunta).

La prima fase (preistruttoria), sarà svolta dalla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, eventualmente supportata dal SARI, considerando i seguenti criteri formali:

- ammissibilità formale (completezza della documentazione);
- verifica di coerenza con il programma (eleggibilità dei proponenti e delle azioni proposte, localizzazione) e con le politiche comunitarie, nazionali e regionali;
- valutazione tecnico economica;
- formulazione di una motivata proposta di punteggio.

Criteri di valutazione e punteggi

Al termine della fase di preistruttoria, per ciascuna azione del presente bando viene formulata una graduatoria dei progetti presentati, sulla base dei seguenti criteri di valutazione, con la corrispondente attribuzione di un punteggio come di seguito indicato:

Criterio	*Punti*
- promozione di nuove forme di cooperazione tra servizi sanitari dell'area transfrontaliera	punti 10
- numero di partner coinvolti	punti 1 per ciascun partner
- integrazione con altre misure del programma	punti 5
- collegamento/integrazione con altri programmi comunitari precedenti ed attuali	punti 10
- maggior livello di cofinanziamento del beneficiario finale:	
cofinanziamento non superiore al 20%	punti 0
cofinanziamento tra il 21% ed il 30%	punti 5
cofinanziamento superiore al 30%	punti 10

In caso di parità di punteggio, vale il criterio di precedenza temporale nella presentazione della domanda.

Verifica e valutazione del Comitato di pilotaggio

I progetti ammessi passeranno alla seconda fase (selezione congiunta) che sarà effettuata dal Comitato di pilotaggio e consentirà la formulazione di una graduatoria finale.

La selezione congiunta consisterà nella valutazione della qualità della cooperazione e degli impatti attesi sullo sviluppo dell'integrazione transfrontaliera al fine di rilevare:

1) la qualità della cooperazione transfrontaliera;

2) l'impatto atteso sullo sviluppo dell'integrazione transfrontaliera.

Per entrambi i criteri sono definiti degli standard minimi che dovranno essere rispettati dai progetti e standard più elevati che saranno usati per la formazione della graduatoria.

I criteri che misurano la qualità della cooperazione sono gli stessi per tutte le misure del programma. Gli impatti attesi dei progetti sullo sviluppo dell'integrazione regionale sono, invece, differenziati e rilevati mediante opportuni indicatori riportati in ogni scheda di misura del Complemento di programmazione (C.d.P.). I criteri di qualità e grado di cooperazione transfrontaliera, e i criteri di impatto transfrontaliero sono elencati sia all'interno del C.d.P., sia nella Scheda per la presentazione di proposte progettuali (Allegato B). Per la selezione dei progetti vengono introdotti due standard concernenti le categorie di cooperazione e di impatti attesi sull'integrazione transfrontaliera.

DEFINIZIONE DEGLI STANDARD

Qualità della cooperazione transfrontaliera:

- standard minimo B - progetti B (da 1 a 3 punti);
- standard alto A - progetti A (da 4 a 7 punti).

Impatto transfrontaliero:

- standard minimo B: ci si attende almeno un impatto significativo - progetti B;
- standard alto A: ci si attende due o più impatti significativi- progetti A.

Per poter essere finanziati dal Programma INTERREG Phare CBC i progetti dovranno soddisfare almeno gli standard minimi in entrambe le categorie.

9. Modalità di concessione e liquidazione del contributo

Sulla base della graduatoria approvata dalla Giunta regionale il Direttore del Servizio della finanza sanitaria della Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali provvederà, con proprio decreto, alla concessione del contributo fissando contestualmente le modalità di erogazione degli eventuali anticipi e del saldo ed i termini per la presentazione del rendiconto.

L'eventuale anticipo e i successivi eventuali acconti, nonché il saldo del contributo saranno liquidati a seguito di richiesta scritta formulata secondo il fac-simile di cui all'allegato C.

10. Obblighi dei beneficiari

Il beneficiario finale dovrà impegnarsi a:

- rispettare la normativa europea relativa alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei Fondi strutturali prevista dal Reg. (CE) n. 1159/2000, in particolare per quanto riguarda l'obbligo di erigere i cartelloni in loco e apporre le targhe esplicative;
- assicurare la puntuale e completa esecuzione dell'intervento conformemente al progetto presentato entro il termine stabilito nel provvedimento di concessione del contributo;
- successivamente alla conclusione dell'intervento, presentare alla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, entro 60 giorni, la rendicontazione delle spese sostenute che dovrà basarsi sulla documentazione sotto specificata:
  a) le spese effettuate dai beneficiari finali devono essere comprovate da fatture quietanzate; quando questo non sia possibile, tali pagamenti devono essere comprovati da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente (Reg. CE 1685/2000);
  b) tutti gli acconti dovranno essere supportati dalle relative fatture quietanzate e/o dai relativi mandati di pagamento quietanzati, in copia conforme all'originale;
  c) le fatture dovranno indicare chiaramente l'oggetto e contenere il riferimento all'intervento finanziato dal P.I.C. INTERREG IIIA/Phare CBC Italia-Slovenia 2000-2006;
- rendere dichiarazione sostitutiva di atto notorio, attestante che le fatture sono fiscalmente regolari, si riferiscono unicamente all'intervento finanziato, sono state tutte pagate a saldo e sulle stesse non sono stati praticati sconti o abbuoni al di fuori di quelli evidenziati nelle fatture;
- conservare, in un dossier separato, ai fini dei controlli derivanti dai Regolamenti comunitari, fino al 31 dicembre 2012 in originale o in copia conforme all'originale, tutta la documentazione relativa agli iter procedurale, amministrativo e contabile, in particolare gli atti relativi alle procedure di gara;
- fornire all'Amministrazione regionale le informazioni e i dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, alle scadenze e con le modalità comunicate dalla Direzione competente, anche successivamente alla liquidazione del contributo. L'Amministrazione regionale si riserva la fa-

coltà di sospendere ulteriori concessioni di acconti o saldi nel caso di inosservanza delle suddette disposizioni;

- fornire la documentazione di spesa anche prima della conclusione dell'intervento su richiesta della Direzione competente in base alle esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione europea;
- comunicare l'avvio e la conclusione dell'intervento secondo quanto previsto nel Complemento di programmazione;
- rispettare tutte le condizioni e disposizioni contenute nel DOCUP e nel Complemento di programmazione e nei Regolamenti comunitari relativi ai Fondi strutturali ed in particolare nel Regolamento 1685, in materia di spese ammissibili, e nel Regolamento 1159 relativo alle informazioni e pubblicitarie sugli interventi dei Fondi strutturali.

11. Revoca sanzionatoria

Il mancato rispetto dei termini fissati per il completamento del progetto potrà essere valutato ai fini della revoca o della riduzione proporzionale del contributo.

12. Controlli

I competenti Organi comunitari, statali, regionali potranno eseguire in qualsiasi momento controlli, anche a campione, attraverso ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolarità della realizzazione delle iniziative finanziate, nonché la loro conformità al progetto finanziato.

L'Amministrazione regionale provvederà ai sensi dell'articolo 71 del D.P.R. 445/2000, a verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive prodotte.

Se dal controllo dovesse emergere la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade, ai sensi dell'articolo 75 del D.P.R. sopra citato, dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, fermo restando quanto previsto dall'articolo 76 del D.P.R. in materia di sanzioni penali.

13. Informativa ai sensi dell'articolo 10 della legge 675/1996

I dati acquisiti ai sensi della legge 675/1996, saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per i quali vengono raccolti, con le modalità previste dalla leggi e dai Regolamenti vigenti.

Ai sensi dell'articolo 13 della legge sopra citata, l'interessato può accedere ai propri dati e chiederne la correzione, l'integrazione e, se ne ricorrono gli estremi, la cancellazione o il blocco, inviando richiesta scritta al titolare del trattamento.

Informazioni

Per informazioni rivolgersi a:

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali

Riva N. Sauro n. 8 - 34124 Trieste

dott.ssa Sabrina Loprete

telefono 040/3775554; Fax 040/3775523

e-mail: sabrina.loprete@regione.fvg.it

Allegato A

Spett.le
DIREZIONE REGIONALE
DELLA SANITA' E DELLE
POLITICHE SOCIALI
Riva N. Sauro n. 8
34124 TRIESTE

OGGETTO: Domanda di contributo ai sensi del Documento congiunto di programmazione transfrontaliera P.I.C. INTERREG III A / Phare CBC Italia - Slovenia 2000/2006
Misura 3.2 "Cooperazione nella cultura, nella comunicazione, nella ricerca e tra istituzioni per l'armonizzazione dei sistemi"
Azione 3.2.1 "Cooperazione transfrontaliera per l'armonizzazione dei sistemi"

Il/la sottoscritto/a ______________________________, C.F. ______________________, nato a ______________________________ prov. _____ il_______________residente a ______________________ prov.______CAP ___________ Via_____________________ n. ______,

in qualità di legale rappresentante dell'Ente ____

con sede legale in (Comune)____ (Prov. ____),

via__________________________________ n.______CAP________tel.________________________

fax__________________ e-mail____

partita I.V.A.________________________codice fiscale__________________________________

CHIEDE

la concessione di un contributo in conto capitale[1] di € ....,...... (in lettere) ....,.......

per la realizzazione[2]..

....
illustrato nell'allegata documentazione prevista dal punto 7 delle Modalità attuative dell'azione in oggetto.

A tal fine

DICHIARA

- di essere a conoscenza della normativa e delle modalità per l'accesso ai contributi previsti dal Documento congiunto di programmazione transfrontaliera Interreg IIIA Italia/Slovenia;
- di consentire e di agevolare l'attività controllo prevista al punto 12 delle Modalità attuative dell'azione in oggetto;
- di fornire alla Regione ogni documento e informazione richiesti dalla stessa;
- di dare tempestiva comunicazione alla Regione di eventuali variazioni quali spostamenti della sede, modifica dei riferimenti bancari per il versamento del contributo, perdita di uno o più requisiti richiesti per l'ammissione al contributo e dell'eventuale decisione di rinunciare totalmente o parzialmente all'esecuzione dell'intervento;
- nonché di rispettare quanto previsto dal punto 10 delle Modalità attuative dell'azione in oggetto.

1 – Referenti

[1] Il beneficiario finale deve garantire un cofinanziamento pari almeno al 20% della spesa totale ammissibile.
[2] Indicare il titolo del progetto.

Nominativo	Recapito telefonico/fax	Indirizzo e-mail

2 – Coordinate bancarie

Banca

Agenzia n. di

CAB ABI Numero c/c

Intestatario del conto

3 – Informazioni sull'intervento

3.1 – L'intervento di cui alla presente domanda

☐ è in fase di progettazione

☐ avrà inizio in data ____________

Luogo e data __________________

IL RICHIEDENTE

____
(Timbro e firma leggibile)

Si allega la documentazione prevista dal punto 7 delle Modalità attuative.

Allegato B

PROGRAMMA DI INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III ITALIA-SLOVENIA 2000-2006

PROGRAM EVROPSKE POBUDE INTERREG IIIA ITALIJA-SLOVENIJA 2000-2006

Scheda per la presentazione di proposte progettuali
Projektni predlog (project fiche)

La compilazione delle parti evidenziate in grigio è a cura degli uffici regionali competenti / *Sivo obarvane dele izpolnejo pristojni deželni uradi*

Autorità competente dell'istruttoria - *Organ pristojen za predhodni izbor*

Nome/ *Naziv*:
....
Funzionario responsabile/ *Vodja*:
....
Indirizzo, Telefono, fax, e-mail/ *Naslov, telefon, faks, e-pošta*:
....
Codice progetto/ *Šifra projekta*:
....

Compilazione a cura del beneficiario del progetto/ *Ta del izpolni koristnik projekta*
La scheda va compilata dal proponente sia in lingua italiana che in lingua slovena/ *Projektni predlog izpolni koristnik projekta v italijanskem in slovenskem jeziku*

1. Titolo del progetto/ *Naslov projekta*

2. Asse e Misura di riferimento/ *Sklop in ukrep, na katera se nanaša*

3a. Soggetto Beneficiario /*Koristnik*[1]**:**

i. Nome e ragione sociale/ *Naziv in firma*	
i. Responsabile del progetto / *Vodja projekta*	
i. Indirizzo / *Naslov*	
i. Telefono/ *Telefon*	
i. Telefax / *Telefaks*	
i. e-mail / *e-pošta*	
i. Riferimenti bancari / *Bančni podatki*	
i. Persona di contatto/ *Kontaktna oseba*	

3b. Soggetto attuatore/- *Izvajalec*

i. Nome e ragione sociale/ *Naziv in firma*	
ii. Responsabile del progetto / *Vodja projekta*	
iii. Indirizzo / *Naslov*	
iv. Telefono/ *Telefon*	
v. Telefax / *Telefaks*	
vi. e-mail / *e-pošta*	
vii. Riferimenti bancari / *Bančni podatki*	
viii. Persona di contatto/ *Kontaktna oseba*	

4. Nome dei partner nazionali (Indirizzo, telefono, e-mail, telefax*)/ Naziv nacionalnih partnerjev (naslov, telefon, telefaks, e-pošta)*

5. Nome dei partner sloveni (Indirizzo, telefono, e-mail, telefax). Allegare lettera di intenti/ *Naziv slovenskih partnerjev (naslov, telefon, telefaks, e-pošta). Priložite pismo o nameri*[2]

6. Descrizione del progetto/ *Opis projekta*

1 Per beneficiario si intende il soggetto che percepisce il contributo Koristnik je prejemnik prispevka.

2 Si veda Allegato 1/ Glej Prilogo 1

7. Contenuto Tecnico/ *Strokovna vsebina*[3]

8. Obiettivi prefissati e risultati attesi/ *Zastavljeni cilji in pričakovani rezultati*

9. Descrizione della cooperazione e dell'impatto transfrontaliero/ *Opis sodelovanja in čezmejnega učinka***4**

10. Localizzazione del progetto (in Italia e in Slovenia)/ *Lokacija projekta (v Italiji in Sloveniji)*

11. Periodo di realizzazione del progetto/ *Obdobje izvajanja projekta*

i. Inizio progetto (mese/anno)/ *Začetek projekta (mesec/leto)*	
ii. Conclusione progetto (mese/anno)/ *Zaključek projekta (mesec/leto)*	

12. Integrazione con altre misure del programma/ *Povezave z drugimi ukrepi v programu*

[3] Descrivere analiticamente che cosa intende realizzare (es. pubblicazioni, progetto esecutivo, pista ciclabile, acquisto di macchinari, computer ecc.)/ Analiticno opišite, kaj nameravate izpeljati (npr. publikacije, projekt za izvedbo, kolesarsko stezo, nakup naprav, racunalnikov, itd.)

[4] il beneficiario descriva il contenuto transfrontaliero del progetto avendo riguardo al grado di cooperazione con i partner e all'impatto sullo sviluppo, facendo riferimento all'Allegato 2./Koristnik naj opiše cezmejno vsebino projekta s posebnim ozirom na stopnjo sodelovanja s partnerji in na ucinke na razvoj, pri cemer naj upošteva Prilogo 2.

13. Continuità con progetti realizzati nel corso della precedente programmazione (Interreg IIA Italia-Slovenia)/ *Nadaljevanje projektov, ki so bili izvedeni v prejšnjem programskem obdobju (Interreg IIA Italija-Slovenija)*

14. Collegamento/integrazione con altri programmi comunitari (precedenti ed attuali)/ *Povezave z drugimi evropskimi programi (preteklimi in sedanjimi)*

15. Costi / *Stroški*

i. Il beneficiario del progetto ha il diritto alla deduzione dell'IVA ?/ *Koristnik projekta lahko odbije DDV*?	☐ si/*da* ☐ no/*ne*
ii. I costi comprendono l'IVA ?/ *Stroški vključujejo DDV?*	☐ si/*da* ☐ no/*ne*
iii. Costo totale (in Euro)/ *Skupni stroški (v evrih)*	

iv. distribuzione annuale delle spese del progetto (previsione)/ *Letna porazdelitev stroškov za projekt (napoved)*

Anno/ *Leto*	Importo (in Euro)/ *Znesek (v evrih)*	Percentuale delle spese del progetto / *Delež stroškov v odstotkih*
2001		
2002		
2003		
2004		
2005		
2006		
2007		
2008		

v. tipologie di spesa previste / *tipologije stroškov za projekt*

Tipologie di spesa/ *tipologije stroškov*	Importo (in Euro)/ *Znesek (v evrih)*
1) Progettazione e collaudo/*Projektiranje in prevzem*	
2) Studi, indagini, rilevazioni/*Študije, raziskave, odvzemi vzorcev*	
3) Infrastrutture e investimenti/*Infratrukture in investicije*	
4) Acquisto di attrezzature/*Nabava opreme*	
5) Hardware e software/*Strojna in programska oprema*	
6) Creazione di siti web/*Oblikovanje spletnih strani*	
7) Personale (dipendente interno)/*Osebje (zaposleno znotraj ustanove)*	
8) Consulenze esterne/*Zunanje svetovanje*	
9) Missioni/*Obiski, delovna potovanja*	
10) Attività promozionali (incontri, seminari, pubblicazioni…)/*Promocijska dejavnost (srečanja, seminarji, publikacije...)*	
11) Spese generali/*Splošni stroški*	
12) Altro (specificare)/*Drugo (specificirati)*	

16. Informazioni finanziarie (in Euro) / *Finančni podatki (v evrih)*

Cofinanziamento privato / *Zasebni finančni prispevek*	
Cofinanziamento pubblico / *Javni finančni prispevek*	
Contributo pubblico richiesto / *Zaprošeni javni prispevek*	
Totale complessivo / *Skupno*	

17. Altre richieste di finanziamento/ *Druge prošnje za financiranje*

i. Il progetto è già stato presentato presso un altro ente erogatore di contributi?/ *Projekt je že bil predložen drugemu organu v financiranje*	☐ si/*da* ☐ no/*ne*
i. In caso affermativo, presso quale ente?/ *Če je odgovor pritrdilen, kateremu organu?*	☐ si/*da* ☐ no/*ne*
ii. Sono stati concessi finanziamenti?/ *Je bila prošnja za financiranje odobrena?*	☐ si/*da* ☐ no/*ne*

18. Informazioni relative al progetto partner in Slovenia (se previsto)/ *Informacije v zvezi s partnerskim projektom v Sloveniji (če je predviden)*

i. Titolo del progetto/ *Naslov projekta*:	☐ si/*da* ☐ no/*ne*
i. Costo complessivo/ *Skupni stroški*:	☐ si/*da* ☐ no/*ne*
Il progetto è già stato presentato per un'altra fonte di finanziamento pubblico o privato (Phare CBC, Ispa, Sapard, fondi nazionali)?/ *Ali je bil projekt že predložen v financiranje iz drugega javnega ali zasebnega vira (Phare CBC, Ispa, Sapard, nacionalna sredstva)?*	☐ si/*da* ☐ no/*ne*
ii. Sono stati concessi dei finanziamenti?Se sì, quali?/ Je bila prošnja za financiranje odobrena? *Če je odgovor pritrdilen, kolikšna sredstva so bila namenjena?*	☐ si/*da* ☐ no/*ne*

Codice progetto / *Šifra projekta* **:**
....

Parere della pre-istruttoria da parte degli uffici competenti / *Mnenje pristojnih uradov po predhodnem izboru*

positivo/ *pozitivno* proposta di punteggio/ *predlog točkovanja* …………

negativo/ *negativno*

Parere del Comitato di Pilotaggio / *Mnenje Upravnega odbora*

positivo/ *pozitivno* punteggio/ *točkovanje*

negativo / *negativno*

Data/ *Datum*: ....

Elenco codici delle Amministrazioni/ *Seznam kratic*:

FVG	=	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia / *Avtonomna dežela Furlanija-Julijska krajina*
SLO	=	Repubblica di Slovenia / *Republika Slovenija*
VEN	=	Regione Veneto / *Dežela Veneto*

ALLEGATO 1: LETTERE DI INTENTI

PRILOGA 1: PISMO O NAMERI

1) Per essere considerate ammissibili, le proposte progettuali devono contenere le lettere di intenti dei partner del progetto./ *Predloge projektov je moč predložiti le, če so opremljeni s pismi o nameri partnerjev v projektu*.

2) Le lettere di intenti devono essere redatte su carta intestata e indirizzate al beneficiario / *Pisma o nameri morajo biti napisana na pisemskem listu z glavo in naslovljena na koristnika.*

3) Le lettere non devono essere manoscritte / *Pisma ne smejo biti napisana lastnoročno.*

4) Ciascuna lettera deve indicare almeno / *Vsako pismo mora vsebovati vsaj*:

- il titolo del progetto/ *naslov projekta*;
- il riferimento al Programma Interreg IIIA/Phare CBC Italia – Slovenia / *navedbo Programa Interreg IIIA/Phare CBC Italija - Slovenija;*
- una breve descrizione del ruolo del partner / *kratek opis vloge partnerja;*
- l'impegno finanziario del partner (se previsto) / *finančno breme, ki ga prevzema partner (če je to predvideno);*
- la durata del progetto / *trajanje projekta.*

5) Deve, inoltre, riportare / *Poleg tega mora nositi:*

- la data / *datum;*
- la firma di una persona autorizzata e la sua funzione all'interno dell'organismo / *podpis pooblaščene osebe in navedbo njene vloge v organizaciji.*

ALLEGATO 2: CRITERI DI SELEZIONE
PRILOGA 2: MERILA ZA IZBOR

I criteri di selezione dei progetti, di seguito riportati, prevedono diverse categorie di criteri a seconda della fase procedurale della valutazione e selezione degli interventi / *Merila za izbor projektov, ki so navedeni v nadaljevanju, obsegajo različne vrste kriterijev glede na fazo v postopku in na oceno in izbor posegov.*

In particolare, sono previsti / *Še posebej so navedena*

1) criteri di preistruttoria / *merila za predhodni izbor*

2) criteri di selezione congiunta (qualità e livello della cooperazione trasfrontaliera e impatto trasfrontaliero) / *merila za skupni izbor (kakovost in stopnja čezmejnega sodelovanja in čezmejni učinek)*

Essi saranno utilizzati per l'esame di tutti i progetti presentati per una richiesta di finanziamento nell'ambito del Programma / *Ta merila se uporabljajo za ocenjevanje vseh projektov, ki bodo predloženi v financiranje iz programa.*

A) CRITERI DI PREISTRUTTORIA / *MERILA ZA PREDHODNI IZBOR*

Per quanto attiene più propriamente ai criteri di validità tecnica del progetto, questi saranno in seguito esplicitati dalle strutture tecniche interne che coadiuveranno le Unità Locali dell'Autorità di Gestione nella selezione dei progetti. Tali criteri di selezione tecnica saranno specifici per ogni misura e azione e saranno resi pubblici, nel caso di procedura attivata tramite bando, in fase di pubblicazione dello stesso o, nel caso di attivazione della procedura a regia regionale,.nelle delibere delle Giunte regionali. / *Kar pa zadeva merila za neposredno presojanje strokovne vsebine projekta, bodo za njihovo oblikovanje poskrbeli pristojni notranji strokovni organi, ki bodo pomagali krajevnim enotam upravljalskih organov (managing authority) pri izboru projektov. Ta merila za strokovni izbor bodo namenoma dorečena za vsak ukrep in aktivnost posebej in bodo v primeru postopka na podlagi javnega razpisa javno objavljeni skupaj z njim oziroma v primeru postopka v deželni režiji pa bodo objavljeni v sklepih Deželnih odborov.*

Per quanto riguarda la valutazione ambientale da parte del Gruppo Tecnico Ambiente, questa sarà effettuata secondo criteri che saranno successivamente individuati da questa stessa struttura./ *Kar zadeva presojo vplivov na okolje s strani Strokovne skupine za okolje, bo le-ta opravljena na podlagi meril, ki jih bo naknadno določila skupina sama.*

Codice progetto / *Šifra projekta* **:**

B)CRITERI DI SELEZIONE CONGIUNTA / *MERILA ZA SKUPNI IZBOR*

I criteri di selezione congiunta saranno approvati dal Comitato di Sorveglianza – Interreg IIIA – Phare CBC e dettagliati nel Complemento di Programmazione. Saranno considerati due parametri generali: la qualità della cooperazione transfrontaliera e gli impatti attesi / *Upravni odbor (Steering Committee) Interreg IIIA - Phare CBC bo odobril merila za skupni izbor, ki bodo podrobno opisana v Programskem dopolnilu. Tu bosta pomembna dva splošna pokazatelja: kakovost čezmejnega sodelovanja in pričakovani učinki*

Definizione degli standards/ *Določanje standardov*

Per entrambi i criteri - qualità della cooperazione transfrontaliera e impatti attesi - saranno definiti degli standard minimi che dovranno essere rispettati dai progetti e standards più elevati che saranno usati per la formazione della graduatoria./ *Za obe merili (kakovost čezmejnega sodelovanja in pričakovani učinki) bodo določeni minimalni standardi, ki jih bodo morali upoštevati projekti, in višji standardi, ki bodo prišli v poštev za izdelavo končne lestvice.*

Qualità e livello della cooperazione transfrontaliera / *Kakovost in stopnja čezmejnega sodelovanja*

Per la selezione dei progetti, vengono inseriti due standard relativi alla qualità della cooperazione transfrontaliera nel corso dello sviluppo ed implementazione dei progetti/ *Za izbor projektov bosta veljala dva standarda kakovosti čezmejnega sodelovanja v fazi razvoja in implementacije projektov:*

- standard minimo B – progetti B (da 1 a 3 punti) / *minimalni standard B - projekti B (1 do 3 točk);*
- standard alto A - progetti A B (da 4 a 7 punti) / *višji standard A - projekti A B (4 do 7 točk);*

1) Cooperazione - coinvolgimento preliminare nella fase di progettazione (requisito minimo:lettera d'intenti) / *Začetno sodelovanje - vključevanje v fazi priprave projekta (minimalni pogoj: pismo o nameri)*

☐ si/*da* ☐ no/*ne*

1) Realizzazione congiunta italo-slovena di almeno una parte del progetto / *Skupna italijansko-slovenska izvedba vsaj enega dela projekta*

☐ si/*da* ☐ no/*ne*

2) Esistenza di un progetto partner finanziato con risorse pubbliche o private / *Obstaja partnerski projekt, ki se finansira iz javnih in zasebnih virov*

☐ si/*da* ☐ no/*ne*

3) Utilizzo comune dei risultati del progetto e creazione di reti tra autorità/imprese/associazioni locali / *Skupna uporaba rezultatov projekta in ustvarjanje mrež med ustanovami/podjetji/krajevnimi združenji*

☐ si/*da* ☐ no/*ne*

4) Continuazione della cooperazione anche dopo la conclusione del finanziamento FESR / *Sodelovanje se bo nadaljevalo tudi po izteku finansiranja iz ESRR sklada*

☐ si/*da* ☐ no/*ne*

5) Grado di copertura dell'area Interreg (esistenza di più di due soggetti coinvolti nei punti precedenti)/ *Stopnja pokrivanja območja Interreg (več kot dva subjekta udeležena v zgoraj opisanih točkah)*

☐ si/*da* ☐ no/*ne*

6) Sinergia con le priorità fissate dai documenti di programmazione biennali sloveni (Grant Scheme e Small Project Fund) / *Sinergija s prioritetami, ki jih določajo enoletni ali dvoletni slovenski programski dokumenti (Grant scheme in Small Project Fund)*

☐ si/*da* ☐ no/*ne*

Determinazione dei criteri di impatto trasfrontaliero / Določanje meril za ocenjevanje čezmejnega učinka

Gli impatti attesi dei progetti sullo sviluppo dell'integrazione regionale saranno rilevati mediante indicatori, la cui definizione e precisa descrizione sarà specificata nel Complemento di programmazione e concordata all'interno del Comitato di Sorveglianza Interreg III A – Phare CBC. / *Pričakovani učinki projektov na razvoj regionalnih povezav se bodo merili s pokazatelji, ki bodo podrobno določeni in opisani v Programskem dopolnilu in jih bo odobril Upravni odbor (Steering committee) Interreg III A – Phare CBC.*

Per la selezione dei progetti, vengono introdotti due standard concernenti le categorie di impatti attesi sull'integrazione transfrontaliera / *Za izbor projektov bodo uvedena dva standarda za kategorije pričakovanih učinkov na čezmejno povezovanje:*

- Standard minimo B: ci si attende almeno un significativo impatto – progetti B / *Minimalni standard B: pričakovati je mogoče vsaj en pomemben učinek – B projekti;*
- Standard alto A: ci si attende due o più impatti significativi – progetti A/ *Višji standard A: pričakovati je mogoče dva ali več pomembnih učinkov – A projekti.*

Criteri di impatto della Misura 1.1 / Merila za ocenjevanje učinka Ukrepa 1.1:

1. Contributo allo sviluppo di una pianificazione ambientale e territoriale comune / *Doprinos k razvoju skupega okoljskega in prostorskega načrtovanja*	☐
2. Gestione coordinata tra aree protette / *Usklajeno upravljanje zaščitenih območij*	☐
3. Tutela della biodiversità trasfrontaliera / *Varovanje čezmejne bioraznovrstnosti*	☐
4. Sviluppo transfrontaliero di servizi comuni nel settore dell'ambiente / *Čezmejno razvijanje skupnih okoljevarstvenih storitev*	☐
5. Contributo alla gestione efficiente delle risorse naturali comuni / *Doprinos k učinkovitemu upravljanju skupnih naravnih virov*	☐
6. Potenziale di riproducibilità e trasferibilità dell'intervento / *Možnost ponovljivosti in prenosljivosti projekta*	☐
7. Miglioramento diffuso delle condizioni ambientali attraverso la riduzione delle emissioni inquinanti, dei consumi idrici ed energetici e la produzione di rifiuti/ *Splošno izboljšanje naravnih danosti*	☐
8. Supporto alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio naturalistico e ambientale / *Podpora zaščiti naravnih virov in vrednot*	☐
9. Contributo al miglioramento della stabilità del territorio e alla riduzione dei rischi ambientali / *Doprinos k izboljšanju stabilnosti prostora in zmanjšanju tveganja za okolje*	☐
10. Condivisione di dati, studi e ricerce su ambiente e territorio finalizzati alla realizzazione di interventi positivi congiunti / *Skupna uporaba podatkov, študij in raziskav o okolju in prostoru z namenom spoznavanja in spremljanja okolja*	☐
11. Incremento delle presenze turistiche / *Povečano število turistov*	☐

Criteri di impatto della Misura 1.2/ Merila za ocenjevanje učinka Ukrepa 1.2:

1. Miglioramento del flusso informativo attraverso regolari scambi di informazioni tra strutture coinvolte nella predisposizione ed esecuzione dei progetti / *Izboljšanje pretoka informacij s pomočjo rednih izmenjav podatkov med strukturami, ki bodo pripravljale in izvajale projekte*	☐
2. Creazione e ampliamento di reti e strutture transfrontaliere di cooperazione / *Ustvarjanje in širitev čezmejnih mrež in struktur za sodelovanje*	☐
3. Contributo alla valorizzazione del patrimonio architettonico e culturale e riqualificazione di aree degradate (trovare indicatore di impatto) / *Doprinos k ovrednotenju arhitekturne in kulturne dediščine ter revitalizacija degradiranih območij (najti kazatelj učinka)*	☐
4. Miglioramento delle infrastrutture transfrontaliere e della rete di trasporto / *Izboljšanje čezmejnih struktur in transportnih mrež*	☐
5. Miglioramento della mobilità transfrontaliera / *Izboljšanje čezmejne mobilnosti*	☐
6. Integrazione con reti internazionali di trasporto / *Integracija z mednarodnimi transportnimi mrežami*	☐
7. Contributo alla riorganizzazione congiunta dei flussi di traffico / *Doprinos k skupnemu urejanju prometnih tokov*	☐
8. Potenziale di riproducibilità e trasferibilità dell'intervento / *Možnost ponovljivosti in prenosljivosti projekta*	☐
9. Realizzazione e/o ottimizzazione di reti trasfrontaliere di servizi di pubblica utilità / *Izvedba in/ali optimizacija čezmejnih mrež storitev za javnost*	☐

Criteri di impatto della Misura 2.1:/ Merila za ocenjevanje učinka Ukrepa 2.1:

1. Collaborazione ed integrazione tra centri di animazione economica per la promozione e lo sviluppo congiunto del territorio / *Sodelovanje in povezovanje med centri za gospodarsko pospeševanje s ciljem skupnega spodbujanja prostorskega razvoja*	☐
2. Aumento della visibilità e dell'attrattività del territorio / *Povečana razpoznavnost in privlačnost prostora*	☐
3. Contributo alla realizzazione di un mercato comune, sviluppo di un'offerta integrata, promozione e commercializzazione congiunta / *Doprinos k ustvarjanju skupnega trga, k razvoju integrirane ponudbe ter skupne promocije in trženja*	☐
4. Produzione integrata, sviluppo di prodotti e servizi, fornitura e fruizione comune di beni e servizi / *Integrirana proizvodnja, razvoj proizvodov in storitev, skupna oskrba in uporaba blaga in storitev*	☐
5. Sviluppo di collaborazioni finalizzate alla ricerca di partner e alla creazione di stabili rapporti di cooperazione / *Razvoj sodelovanja s ciljem iskanja partnerjev in trajnega sodelovanja*	☐
6. Trasferimento di know how, innovazioni di prodotto e/o processo, di tecnologie, di consulenze e di servizi comuni per imprese / *Prenos strokovnega znanja, inovacij v proizvodih in/ali procesu, tehnologij, svetovalnih storitev in skupnih storitev za podjetja*	☐
7. Creazione e ampliamento di infrastrutture a carattere transfrontaliero finalizzate a un'offerta integrata di servizi in supporto agli operatori economici / *Ustvarjanje in razširitev čezmejnih infrastruktur s ciljem nudenja intengrirane ponudbe storitev za potrebe gospodarstvenikov*	☐
8. Miglioramento diffuso delle condizioni ambientali attraverso la riduzione delle emissioni inquinanti, dei consumi idrici ed energetici e la produzione di rifiuti/ *Splošno izboljšanje naravnih danosti preko znižanja stopnje onesnaževanja, zmanjšane uporabe vode in energije ter manjše proizvodnje odpadkov*	☐
9. Fruibilità transfrontaliera delle realizzazioni (centri servizio, incubatori, laboratori, ...)/ *Uporabnost izvedenega (storitvenih središč, inkubatorjev, laboratorijev...) na čezmejnem območju*	☐
10. Miglioramento della collaborazione in ambito finanziario / *Izboljšanje sodelovanja na finančnem področju*	☐
11. Miglioramento dell'accesso al credito delle PMI / *Izboljšanje možnosti koriščenja kreditov za MSP*	☐
12. Generazione di ricadute indirette sul sistema econonico (creazione di economie di scala, indotti, effetti allargati in presenza di distretti simili) / *Posredno učinkovanje na gospodarski sistem (ekonomije obsega, povezane dejavnosti, razširjeni učinki na proizvodno homogenih gospodarskih območjih)*	☐
13. Riproducibilità del progetto / *Ponovljivost projekta*	☐
14. Ricadute a livello occupazionale / *Učinki na stopnjo zaposlenosti*	☐

Criteri di impatto della Misura 2.2 / Merila za ocenjevanje učinka Ukrepa 2.2 :

1. Integrazione dell'offerta turistica / *Integracija turistične ponudbe*	☐
2. Valorizzazione di località turistiche minori / *Ovrednotenje manjših turističnih krajev*	☐
3. Sviluppo di servizi e prodotti turistici comuni / *Razvoj skupnih turističnih proizvodov in storitev*	☐
4. Trasferimento di know how, di consulenze e servizi comuni per le imprese / *Prenos strokovnega znanja, svetovalnih dejavnosti in skupnih storitev za podjetja*	☐
5. Valorizzazione e rinnovo di infrastrutture a carattere transfrontaliero finalizzate a un'offerta integrata di servizi di carattere turistico / *Ovrednotenje in posodobitev čezmejnih infrastruktur s ciljem nudenja integrirane ponudbe turističnih storitev*	☐
6. Ricadute indirette sul sistema economico (economie di scala, indotti e simili) / *Posredni učinkie na gospodarski sistem (ekonomije obsega, povezane dejavnosti in podobno)*	☐
7. Riproducibilità del progetto / *Ponovljivost projekta*	☐
8. Ricadute a livello occupazionale / *Učinki na stopnjo zaposlenosti*	☐
9. Incremento della presenza turistica / *Povečano število turistov*	☐
10. Incremento dei flussi turistici in bassa stagione / *Povečanje turističnih tokov v posezoni*	☐
11. Miglioramento delle condizioni operative generali delle PMI turistiche / *Izboljšanje splošnih delovnih pogojev majhnih in srednjih turističnih podjetij*	☐
12. Fruibilità transfrontaliera dei servizi / *Uporabnost storitev na čezmejnem območju*	☐
13. Aumento della visibilità del territorio / *Večja razpoznavnost prostora*	☐
14. Supporto alla tutela del patrimonio naturalistico ed ambientale/ *Podpora zaščiti naravnih virov in vrednot*	☐
15. Miglioramento diffuso delle condizioni ambientali attraverso la riduzione delle emissioni inquinanti, dei consumi idrici ed energetici e la produzione di rifiuti / *Splošno izboljšanje naravnih danosti preko znižanja stopnje onesnaževanja, zmanjšane uporabe vode in energije ter manjše proizvodnje odpadkov*	☐

Criteri di impatto della Misura 2.3 / Merila za ocenjevanje učinka Ukrepa 2.3 :

1. Mantenimento e incremento di attività e pratiche sostenibili / *Ohranjanje in povečanje trajnostnih dejavnosti in praks*	☐
2. Diffusione e miglioramento delle informazioni al consumatore / *Izboljšan pretok informacij v korist uporabnikov*	☐
3. Contributo al miglioramento della commercializzazione e penetrazione anche nei mercati esterni al programma / *Doprinos k izboljšanju trženja in prodiranja tudi na trge izven programskega območja*	☐
4. Incremento della presenza turistica / *Povečano število turistov*	☐
5. Contributo all'aumento della visibilità e dell'attrattività turistica del territorio trasfrontaliero / *Doprinos k povečani razpoznavnosti in razvoju turistične privlačnosti čezmejnega območja*	☐
6. Contributo al miglioramento della qualità dei prodotti e della sicurezza alimentare / *Doprinos k izboljšanju kakovosti proizvodov in varnosti živil*	☐
7. Introduzione di tecniche produttive e metodologie gestionali innovative / *Uvajanje inovativnih proizvodnih tehnik in upravljalnih metod*	☐
8. Produzione integrata, sviluppo di prodotti e servizi comuni, fornitura e fruizione di servizi comuni / *Integrirana proizvodnja, razvoj proizvodov in storitev, oskrba in uporaba skupnih storitev*	☐
9. Sviluppo di collaborazioni finalizzate alla ricerca di partner / *Razvoj sodelovanja s ciljem iskanja partnerja*	☐
10. Trasferimento di know how, di innovazione di prodotto e/o di processo, e di servizi comuni per imprese del settore primario / *Prenos strokovnega znanja, inovacij proizvodov in/ali procesov in skupnih storitev za podjetja v primarnem sektorju*	☐
11. Sviluppo di progetti pilota e di "best practices" riproducibili e trasferibili / *Razvoj pilotskih projektov in ponovljivih ter prenosljivih "najboljših praks"*	☐
12. Sensibilizzazione al rispetto dell'ambiente, alle tematiche della crescita sostenibile e alla conservazione del territorio / *Ozaveščanje o varovanju okolja, spodbujanju trajnostnega razvoja in ohranjanju prostora*	☐
13. Ricadute sui livelli occupazionali / *Učinki na stopnjo zaposlenosti*	☐
14. Fruibilità congiunta delle infrastrutture trasfrontaliere a servizio del primario / *Skupna uporaba čezmejnih infrastruktur za primarni sektor*	☐

Criteri di impatto della Misura 3.1 / Merila za ocenjevanje učinka Ukrepa 3.1:

1. Superamento delle barriere amministrative e giuridiche nell'ambito dell'istruzione, della formazione professionale e del mercato del lavoro / *Premoščanje upravnih in pravnih ovir na področju šolanja, poklicnega usposabljanja in trga dela*	☐
2. Miglioramento della conoscenza reciproca in materia di istruzione, formazione e politiche del lavoro / *Izboljšanje medsebojnega poznavanja na področju šolstva, usposabljanja in politik dela*	☐
3. Incremento della cooperazione e dell'integrazione fra sistemi di istruzione / *Povečano sodelovanje in povezovanje med šolskimi sistemi*	☐
4. Avvio e intensificazione della collaborazione tra istituzioni nel mercato del lavoro / *Začetek in okrepitev sodelovanja med institucijami na trgu dela*	☐
5. Sviluppo di strategie occupazionali innovative e di nuovi profili professionali conformi alle esigenze transfrontaliere / *Razvoj inovativnih zaposlovalnih strategij in novih poklicnih profilov za potrebe čezmejnega trga*	☐
6. Sviluppo/realizzazione di offerte di formazione e perfezionamento ad orientamento transfrontaliero/ *Razvoj/izvajanje ponudb čezmejnega obsega za usposabljanje in izpopolnjevanje*	☐
7. Incremento della mobilità trasfrontaliera tra studenti / *Povečanje čezmejne mobilnosti študentov*	☐
8. Incremento della mobilità trasfrontaliera tra formatori / *Povečanje čezmejne mobilnosti predavateljev*	☐
9. Innovatività e riproducibilità del progetto / *Inovativnost in ponovljivost projekta*	☐
10. Contributo all'incontro domanda - offerta di lavoro / *Doprinos k usklajevanju ponudbe in povpraševanja na trgu dela*	☐
11. Incremento del numero di lavoratori trasfrontalieri / *Povečanje števila čezmejnih delavcev*	☐

Criteri di impatto della Misura 3.2/ Merila za ocenjevanje učinka Ukrepa 3.2:

1. Superamento di specifiche barriere giuridiche, amministrative, linguistiche e culturali e contributo allo sviluppo di standard comuni / *Premoščanje specifičnih pravnih, upravnih, jezikovnih in kulturnih ovir ter doprinos k razvoju skupnih standardov*	☐
2. Creazione e sviluppo di reti settoriali transfrontaliere / *Ustvarjanje in razvoj čezmejnih sektorskih mrež*	☐
3. Miglioramento del flusso informativo tramite regolari scambi di informazioni tra strutture coinvolte nella predisposizione ed esecuzione dei progetti / *Izboljšanje pretoka informacij zaradi rednega obveščanja med strukturami, ki bodo pripravljale in izvajale projekte*	☐
4. Riproducibilità del progetto / *Ponovljivost projekta*	☐
5. Fruibilità da parte di un'utenza trasfrontaliera / *Uporabnost s strani prebivalcev čezmejnih območij*	☐
6. Contributo alla valorizzazione del patrimonio artistico, storico e culturale del territorio / *Doprinos k ovrednotenju umetnostne, zgodovinske in kulturne dediščine v prostoru*	☐
7. Incremento delle presenze turistiche / *Povečano število turistov*	☐
8. Creazione di nuova occupazione / *Ustvarjanje novih delovnih mest*	☐
9. Collaborazione e integrazione nell'ambito della ricerca scientifica / *Sodelovanje in povezovanje na področju znanstvenega raziskovanja*	☐
10. Collaborazione ed integrazione nell'ambito della cultura, dello sport e del sociale / *Sodelovanje in povezovanje na področju kulture, športa in sociale.*	☐

Selezione dei progetti con un indicatore aggregato di qualità / Izbor projektov s pomočjo dvojnih kakovostnih pokazateljev

Per poter essere finanziati dal Programma Interreg – Phare – CBC, i progetti dovranno soddisfare almeno gli standard minimi in entrambe le categorie di cui sopra. Una visione di insieme della qualità dei progetti finanziati si ottiene attraverso una classificazione di tipo qualitativo, la quale combina entrambe le dimensioni, come ad esempio (a) la qualità della cooperazione nella ideazione, sviluppo o implementazione del progetto e (b) gli impatti attesi e perciò forma un indicatore aggregato di qualità. / *Da pridobijo finančna sredstva iz programa Interreg – Phare - CBC, morajo projetki dosegati vsaj minimalne standarde v obeh zgoraj omenjenih kategorijah. Splošen opis kakovosti projektov bo možen na osnovi kakovostne razvrstitve, ki upošteva obe spremenljivki - na primer (a) kakovost sodelovanja v fazi snovanja, razvoja in izvajanja projekta in (b) pričakovani učinki - se pravi razvrstitve, ki uvaja dvojne kakovostne pokazatelje.*

	Qualità della cooperazione transfrontaliera / Kakovost čezmejnega sodelovanja	
Impatti attesi dell'integrazione transfrontaliera / Pričakovani učinki čezmejnega povezovanja	Alto / *Višja* A	Minimo / *Minimalna* B
Alto / *Višji* A	AA	AB
Minimo / *Minimalni* B	BA	BB

In totale, possono essere individuati quattro tipi di progetti: AA, AB, BA, BB / *Skupno bomo obravnavali štiri vrste projektov: AA, AB, BA, BB.*
AA individuerà i progetti di alto livello, AB e BA i progetti sono di livello intermedio, mentre BB i progetti rispettono solo i requisiti minimi richiesti. / *AA bo oznaka za projekte višjega standarda, AB e BA za projekte srednjega standarda ter BB za projekte, ki zadoščajo samo minimalnim merilom.*

Allegato C

Spett.le
DIREZIONE REGIONALE
DELLA SANITA' E DELLE
POLITICHE SOCIALI
Riva N. Sauro n. 8
34124 TRIESTE

OGGETTO: Domanda di contributo ai sensi del Documento congiunto di programmazione transfrontaliera P.I.C. INTERREG III A / Phare CBC Italia - Slovenia 2000/2006
Misura 3.2 "Cooperazione nella cultura, nella comunicazione, nella ricerca e tra istituzioni per l'armonizzazione dei sistemi"
Azione 3.2.1 "Cooperazione transfrontaliera per l'armonizzazione dei sistemi"

Il/la sottoscritto/a ______________________________, C.F. ___________________________ nato a ______________________________________ prov. _______ il____________________residente a ______________________ prov.______CAP ___________ Via_____________________ n. ______, in qualità di legale rappresentante dell'Ente ____
con sede legale in (Comune)____ (Prov. ____),
via_________________________________ n.______CAP________tel.________________________
fax__________________ e-mail____
partita I.V.A.________________________codice fiscale____________________________________

CHIEDE

ai sensi del Punto 9 delle Modalità Attuative dell'azione in oggetto:

la liquidazione di un anticipo pari al __ % del contributo concesso con decreto del .... *(organo emanante)* n. .... del ..../.........../.............

☐ la liquidazione di un acconto pari al …..% del contributo concesso con decreto del .... (organo emanante) n. .... del ..../.........../.............

☐ la liquidazione del saldo del contributo concesso con decreto del ....……………....................… (organo emanante) n. .... del ..../.........../............

Il versamento dovrà essere effettuato presso:

Istituto di Credito……………………………………………………c/c n…………………………………
Agenzia di………………………………………………………CAB…………………ABI………………….

Luogo e data _________________

IL RICHIEDENTE

____

(Timbro e firma leggibile)

Si allega la documentazione prevista dal Punto 7 delle Modalità Attuative dell'azione 2.1.2.

Bando relativo all'iniziativa comunitaria INTERREG IIIA/Phare CBC Italia-Slovenia 2000-2006. Asse 3, misura 3.2, azione 3.2.1. «Cooperazione transfrontaliera per l'armonizzazione dei sistemi». Welfare state.

INIZIATIVA COMUNITARIA
INTERREG IIIA/PHARE CBC
ITALIA-SLOVENIA
2000-2006

Asse 3 «Risorse umane, cooperazione e armonizzazione dei sistemi»

Misura 3.2 «Cooperazione nella cultura, nella comunicazione della ricerca e tra istituzioni per l'armonizzazione dei sistemi»

Azione 3.2.1 «Cooperazione transfrontaliera per l'armonizzazione dei sistemi»

1. Obiettivi dell'azione

L'azione 3.2.1 è finalizzata all'individuazione ed al superamento degli ostacoli derivanti dalle differenze linguistiche e dalla diversità dei sistemi amministrativi, giuridici, sociali e sanitari, dell'istruzione, della cultura, della comunicazione e della protezione civile attraverso degli interventi di armonizzazione.

2. Soggetti beneficiari

Enti pubblici, istituti pubblici e privati senza scopo di lucro, imprese private, università.

3. Interventi ammissibili

Studi, ricerche al fine di documentare le trasformazioni sociali che incidono sui diritti, doveri, interessi ed aspettative dei cittadini della zona transfrontaliera.

4. Spese ammissibili specifiche

Le principali categorie di spese ammissibili dell'azione sono:

- consulenze, ricerche e studi;
- pubblicazioni e materiale informativo;
- spese correlate all'organizzazione di eventi informativi e manifestazioni;
- creazioni di siti web;
- attrezzature di supporto, software e strumentazioni;
- spese tecniche e generali;
- I.V.A., se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma n. 7 dell'allegato al Reg. (CE) n. 1685/2000 della Commissione europea.

5. Entità del contributo

Il contributo viene concesso fino alla misura massima del 80% della spesa ammissibile. E' prevista una partecipazione finanziaria dei soggetti beneficiari in misura almeno pari al 20% della spesa ammissibile complessiva del progetto. La quota a carico del beneficiario finale va intesa come cofinanziamento proprio dell'ente e, come tale, non può essere costituito da altri contributi pubblici espressamente finalizzati all'intervento oggetto del contributo INTERREG IIIA, compresi quelli a valere su altri programmi comunitari.

6. Piano finanziario

La dotazione finanziaria prevista per il seguente bando al netto della quota di cofinanziamento dei beneficiari finali, è pari ad euro 500.000,00.

I progetti considerati ammissibili vengono finanziati fino all'esaurimento delle risorse disponibili, secondo l'ordine di graduatoria. Ai sensi dell'articolo 33 della legge regionale 20 marzo 2000. n. 7, l'esaurimento delle risorse disponibili o la disponibilità di ulteriori risorse saranno comunicati con avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

7. Termini e modalità di presentazione delle domande

I soggetti interessati devono presentare, entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione le domande di contributo con le relative proposte progettuali.

La domanda, redatta secondo lo schema allegato A e sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente richiedente, deve essere trasmessa alla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali - Riva N. Sauro n. 8, 34124 Trieste - e deve contenere l'importo di spesa complessivo e quello del contributo richiesto, nonché l'elenco dei documenti allegati.

Ai fini del rispetto del termine ultimo fissato per la presentazione delle domande si considera la data del timbro postale di spedizione della raccomandata ovvero la data di presentazione al protocollo della Regione.

Le domande di finanziamento devono essere corredate dalla seguente documentazione:

- scheda per la presentazione della proposta progettuale (allegato B), compilata in italiano e sloveno;
- preventivo dettagliato di spesa;
- lettera/e di intenti del/i partner del progetto;
- dichiarazione del legale rappresentante dell'organizzazione proponente di assunzione dell'impegno di partecipazione finanziaria della spesa prevista con l'eventuale dichiarazione attestante che l'onere I.V.A. non è recuperabile.

Copia fotostatica, non autenticata, di un documento di identità personale del sottoscrittore in corso di validità.

La Regione si riserva di chiedere qualsiasi ulteriore documentazione che si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica.

8. Fasi e modalità dell'istruttoria

Entro 60 giorni dal termine ultimo per la presentazione della domanda di finanziamento i progetti pervenuti saranno oggetto di preistruttoria da parte della Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, eventualmente supportata dal Servizio autonomo per i rapporti internazionali (SARI).

I progetti che abbiano superato la fase di preistruttoria saranno oggetto di selezione congiunta da parte del Comitato congiunto di pilotaggio che formulerà una graduatoria, recepita dall'Autorità di gestione centrale.

Le Giunta regionale, infine, recepirà la selezione operata dal Comitato di pilotaggio e approverà, con apposita deliberazione, i progetti risultati ammissibili al finanziamento FESR.

La selezione dei progetti sarà pertanto effettuata in due fasi logicamente distinte: una prima ad opera della Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali (fase preistruttoria) ed una, successiva, ad opera del Comitato congiunto di pilotaggio (selezione congiunta).

La prima fase (preistruttoria), sarà svolta dalla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, eventualmente supportata SARI, considerando i seguenti criteri formali:

- ammissibilità formale (completezza della documentazione);
- verifica di coerenza con il programma (eleggibilità dei proponenti e delle azioni proposte, localizzazione) e con le politiche comunitarie, nazionali e regionali;
- valutazione tecnico economica;
- formulazione di una motivata proposta di punteggio.

Criteri di valutazione e punteggi

Al termine della fase di preistruttoria, per ciascuna azione del presente bando viene formulata una graduatoria dei progetti presentati, sulla base dei seguenti criteri di valutazione, con la corrispondente attribuzione di un punteggio come di seguito indicato:

Criterio	*Punti*
- raccolta di dati statistici, analisi teorie, confronto modelli	punti 8
- analisi legislazione nazionale e regionale sul servizio sanitario nazionale, previdenza sociale, assistenza sociale, politiche per il lavoro	punti 8
- creazione di banche dati sull'evoluzione delle politiche sociali	punti 6
- numero di partner coinvolti	punti 1 per ciascun partner
- maggior livello di cofinanziamento del beneficiario finale:	
cofinanziamento non superiore al 20%	punti 0
cofinanziamento tra il 21% ed il 30%	punti 5
cofinanziamento superiore al 30%	punti 10

In caso di parità di punteggio, vale il criterio di precedenza temporale nella presentazione della domanda.

Verifica e valutazione del Comitato di pilotaggio

I progetti ammessi passeranno alla seconda fase (selezione congiunta) che sarà effettuata dal Comitato di pilotaggio e consentirà la formulazione di una graduatoria finale.

La selezione congiunta consisterà nella valutazione della qualità della cooperazione e degli impatti attesi sullo sviluppo dell'integrazione transfrontaliera al fine di rilevare:

1) la qualità della cooperazione transfrontaliera;
2) l'impatto atteso sullo sviluppo dell'integrazione transfrontaliera.

Per entrambi i criteri sono definiti degli standard minimi che dovranno essere rispettati dai progetti e standard più elevati che saranno usati per la formazione della graduatoria.

I criteri che misurano la qualità della cooperazione sono gli stessi per tutte le misure del programma. Gli impatti attesi dei progetti sullo sviluppo dell'integrazione regionale sono, invece, differenziati e rilevati mediante opportuni indicatori riportati in ogni scheda di misura del Complemento di programmazione (C.d.P.). I

criteri di qualità e grado di cooperazione transfrontaliera, e i criteri di impatto transfrontaliero sono elencati sia all'interno del C.d.P., sia nella Scheda per la presentazione di proposte progettuali (Allegato B). Per la selezione dei progetti vengono introdotti due standard concernenti le categorie di cooperazione e di impatti attesi sull'integrazione transfrontaliera.

DEFINIZIONE DEGLI STANDARD

Qualità della cooperazione transfrontaliera:

- standard minimo B - progetti B (da 1 a 3 punti);
- standard alto A - progetti A (da 4 a 7 punti).

Impatto transfrontaliero:

- standard minimo B: ci si attende almeno un impatto significativo - progetti B;
- standard alto A: ci si attende due o più impatti significativi- progetti A.

Per poter essere finanziati dal Programma INTERREG Phare CBC i progetti dovranno soddisfare almeno gli standard minimi in entrambe le categorie.

9. Modalità di concessione e liquidazione del contributo

Sulla base della graduatoria approvata dalla Giunta regionale il Direttore del Servizio della finanza sanitaria della Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali provvederà, con proprio decreto, alla concessione del contributo fissando contestualmente le modalità di erogazione degli eventuali anticipi e del saldo ed i termini per la presentazione del rendiconto.

L'eventuale anticipo e i successivi eventuali acconti, nonché il saldo del contributo saranno liquidati a seguito di richiesta scritta formulata secondo il fac-simile di cui all'allegato C.

10. Obblighi dei beneficiari

Il beneficiario finale dovrà impegnarsi a:

- rispettare la normativa europea relativa alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei Fondi strutturali prevista dal Reg. (CE) n. 1159/2000, in particolare per quanto riguarda l'obbligo di erigere i cartelloni in loco e apporre le targhe esplicative;
- assicurare la puntuale e completa esecuzione dell'intervento conformemente al progetto presentato entro il termine stabilito nel provvedimento di concessione del contributo;
- successivamente alla conclusione dell'intervento, presentare alla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, entro 60 giorni, la rendicontazione delle spese sostenute che dovrà basarsi sulla documentazione sotto specificata:
  a) le spese effettuate dai beneficiari finali devono essere comprovate da fatture quietanzate; quando questo non sia possibile, tali pagamenti devono essere comprovati da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente (Reg. CE 1685/2000);
  b) tutti gli acconti dovranno essere supportati dalle relative fatture quietanzate e/o dai relativi mandati di pagamento quietanzati, in copia conforme all'originale;
  c) le fatture dovranno indicare chiaramente l'oggetto e contenere il riferimento all'intervento finanziato dal P.I.C. INTERREG IIIA/Phare CBC Italia-Slovenia 2000-2006;
- rendere dichiarazione sostitutiva di atto notorio, attestante che le fatture sono fiscalmente regolari, si riferiscono unicamente all'intervento finanziato, sono state tutte pagate a saldo e sulle stesse non sono stati praticati sconti o abbuoni al di fuori di quelli evidenziati nelle fatture;
- conservare, in un dossier separato, ai fini dei controlli derivanti dai regolamenti comunitari, fino al 31 dicembre 2012 in originale o in copia conforme all'originale, tutta la documentazione relativa agli iter procedurale, amministrativo e contabile, in particolare gli atti relativi alle procedure di gara;
- fornire all'Amministrazione regionale le informazioni e i dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, alle scadenze e con le modalità comunicate dalla Direzione competente, anche successivamente alla liquidazione del contributo. L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di sospendere ulteriori concessioni di acconti o saldi nel caso di inosservanza delle suddette disposizioni;
- fornire la documentazione di spesa anche prima della conclusione dell'intervento su richiesta della Direzione competente in base alle esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione europea;
- comunicare l'avvio e la conclusione dell'intervento secondo quanto previsto nel Complemento di programmazione;
- rispettare tutte le condizioni e disposizioni contenute nel DOCUP e nel Complemento di programmazione e nei Regolamenti comunitari relativi ai Fondi strutturali ed in particolare nel Regolamento 1685, in materia di spese ammissibili, e nel Regolamento 1159 relativo alle informazioni e pubblicitarie sugli interventi dei Fondi strutturali.

11. Revoca sanzionatoria

Il mancato rispetto dei termini fissati per il completamento del progetto potrà essere valutato ai fini della revoca o della riduzione proporzionale del contributo.

12. Controlli

I competenti Organi comunitari, statali, regionali potranno eseguire in qualsiasi momento controlli, anche a campione, attraverso ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolarità della realizzazione delle iniziative finanziate, nonché la loro conformità al progetto finanziato.

L'Amministrazione regionale provvederà ai sensi dell'articolo 71 del D.P.R. 445/2000, a verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive prodotte.

Se dal controllo dovesse emergere la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade, ai sensi dell'articolo 75 del D.P.R. sopra citato, dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, fermo restando quanto previsto dall'articolo 76 del D.P.R. in materia di sanzioni penali.

13. Informativa ai sensi dell'articolo 10 della legge 675/1996

I dati acquisiti ai sensi della legge 675/1996, saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per i quali vengono raccolti, con le modalità previste dalla leggi e dai regolamenti vigenti.

Ai sensi dell'articolo 13 della legge sopra citata, l'interessato può accedere ai propri dati e chiederne la correzione, l'integrazione e, se ne ricorrono gli estremi, la cancellazione o il blocco, inviando richiesta scritta al titolare del trattamento.

Informazioni

Per informazioni rivolgersi a:

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali

Riva N. Sauro n. 8 - 34124 Trieste

dott.ssa Sabrina Loprete

telefono 040/3775554; fax 040/3775523

e-mail: sabrina.loprete@regione.fvg.it

Allegato A

Spett.le
DIREZIONE REGIONALE
DELLA SANITA' E DELLE
POLITICHE SOCIALI
Riva N. Sauro n. 8
34124 TRIESTE

OGGETTO: Domanda di contributo ai sensi del Documento congiunto di programmazione transfrontaliera P.I.C. INTERREG III A / Phare CBC Italia - Slovenia 2000/2006
Misura 3.2 "Cooperazione nella cultura, nella comunicazione, nella ricerca e tra istituzioni per l'armonizzazione dei sistemi"
Azione 3.2.1 "Cooperazione transfrontaliera per l'armonizzazione dei sistemi"

Il/la sottoscritto/a ____, C.F. ______________________, nato a _________________________________ prov. _____ il________________residente a ________________________ prov.______CAP ____________ Via______________________ n. ______,

in qualità di legale rappresentante dell'Ente ____

con sede legale in (Comune)____ (Prov. ____),

via___________________________________ n.______CAP________tel.________________________

fax__________________ e-mail____

partita I.V.A.__________________________codice fiscale_____________________________________

CHIEDE

la concessione di un contributo in conto capitale[1] di € ....,...... (in lettere) ....,.......

per la realizzazione[2]...

....
illustrato nell'allegata documentazione prevista dal punto 7 delle Modalità attuative dell'azione in oggetto.

A tal fine

DICHIARA

- di essere a conoscenza della normativa e delle modalità per l'accesso ai contributi previsti dal Documento congiunto di programmazione transfrontaliera Interreg IIIA Italia/Slovenia;
- di consentire e di agevolare l'attività controllo prevista al punto 12 delle Modalità attuative dell'azione in oggetto;
- di fornire alla Regione ogni documento e informazione richiesti dalla stessa;
- di dare tempestiva comunicazione alla Regione di eventuali variazioni quali spostamenti della sede, modifica dei riferimenti bancari per il versamento del contributo, perdita di uno o più requisiti richiesti per l'ammissione al contributo e dell'eventuale decisione di rinunciare totalmente o parzialmente all'esecuzione dell'intervento;
- nonché di rispettare quanto previsto dal punto 10 delle Modalità attuative dell'azione in oggetto.

1 – Referenti

[1] Il beneficiario finale deve garantire un cofinanziamento pari almeno al 20% della spesa totale ammissibile.
[2] Indicare il titolo del progetto.

Nominativo	Recapito telefonico/fax	Indirizzo e-mail

2 – Coordinate bancarie

Banca

Agenzia n. di

CAB ABI Numero c/c

Intestatario del conto

3 – Informazioni sull'intervento

3.1 – L'intervento di cui alla presente domanda

☐ è in fase di progettazione

☐ avrà inizio in data ____________

Luogo e data __________________

IL RICHIEDENTE

____

(Timbro e firma leggibile)

Si allega la documentazione prevista dal punto 7 delle Modalità attuative.

Allegato B

PROGRAMMA DI INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III ITALIA-SLOVENIA 2000-2006

PROGRAM EVROPSKE POBUDE INTERREG IIIA ITALIJA-SLOVENIJA 2000-2006

Scheda per la presentazione di proposte progettuali
Projektni predlog (project fiche)

La compilazione delle parti evidenziate in grigio è a cura degli uffici regionali competenti / *Sivo obarvane dele izpolnejo pristojni deželni uradi*

Autorità competente dell'istruttoria - *Organ pristojen za predhodni izbor*

Nome/ *Naziv*:
....
Funzionario responsabile/ *Vodja*:
....
Indirizzo, Telefono, fax, e-mail/ *Naslov, telefon, faks, e-pošta*:
....
Codice progetto/ *Šifra projekta*:
....

Compilazione a cura del beneficiario del progetto/ *Ta del izpolni koristnik projekta*
La scheda va compilata dal proponente sia in lingua italiana che in lingua slovena/ *Projektni predlog izpolni koristnik projekta v italijanskem in slovenskem jeziku*

1. Titolo del progetto/ *Naslov projekta*

2. Asse e Misura di riferimento/ *Sklop in ukrep, na katera se nanaša*

3a. Soggetto Beneficiario /*Koristnik* [1]**:**

i. Nome e ragione sociale/ *Naziv in firma*	
i. Responsabile del progetto / *Vodja projekta*	
i. Indirizzo / *Naslov*	
i. Telefono/ *Telefon*	
i. Telefax / *Telefaks*	
i. e-mail / *e-pošta*	
i. Riferimenti bancari / *Bančni podatki*	
i. Persona di contatto/ *Kontaktna oseba*	

3b. Soggetto attuatore/- *Izvajalec*

i. Nome e ragione sociale/ *Naziv in firma*	
ii. Responsabile del progetto / *Vodja projekta*	
iii. Indirizzo / *Naslov*	
iv. Telefono/ *Telefon*	
v. Telefax / *Telefaks*	
vi. e-mail / *e-pošta*	
vii. Riferimenti bancari / *Bančni podatki*	
viii. Persona di contatto/ *Kontaktna oseba*	

4. Nome dei partner nazionali (Indirizzo, telefono, e-mail, telefax*)/ Naziv nacionalnih partnerjev (naslov, telefon, telefaks, e-pošta)*

5. Nome dei partner sloveni (Indirizzo, telefono, e-mail, telefax). Allegare lettera di intenti/ *Naziv slovenskih partnerjev (naslov, telefon, telefaks, e-pošta). Priložite pismo o nameri* [2]

6. Descrizione del progetto/ *Opis projekta*

1 Per beneficiario si intende il soggetto che percepisce il contributo Koristnik je prejemnik prispevka.

2 Si veda Allegato 1/ Glej Prilogo 1

7. Contenuto Tecnico/ *Strokovna vsebina*[3]

8. Obiettivi prefissati e risultati attesi/ *Zastavljeni cilji in pričakovani rezultati*

9. Descrizione della cooperazione e dell'impatto transfrontaliero/ *Opis sodelovanja in čezmejnega učinka*[4]

10. Localizzazione del progetto (in Italia e in Slovenia)/ *Lokacija projekta (v Italiji in Sloveniji)*

11. Periodo di realizzazione del progetto/ *Obdobje izvajanja projekta*

i. Inizio progetto (mese/anno)/ *Začetek projekta (mesec/leto)*	
ii. Conclusione progetto (mese/anno)/ *Zaključek projekta (mesec/leto)*	

12. Integrazione con altre misure del programma/ *Povezave z drugimi ukrepi v programu*

---

[3] Descrivere analiticamente che cosa intende realizzare (es. pubblicazioni, progetto esecutivo, pista ciclabile, acquisto di macchinari, computer ecc.)/ Analiticno opišite, kaj nameravate izpeljati (npr. publikacije, projekt za izvedbo, kolesarsko stezo, nakup naprav, racunalnikov, itd.)

[4] il beneficiario descriva il contenuto transfrontaliero del progetto avendo riguardo al grado di cooperazione con i partner e all'impatto sullo sviluppo, facendo riferimento all'Allegato 2./Koristnik naj opiše cezmejno vsebino projekta s posebnim ozirom na stopnjo sodelovanja s partnerji in na ucinke na razvoj, pri cemer naj upošteva Prilogo 2.

13. Continuità con progetti realizzati nel corso della precedente programmazione (Interreg IIA Italia-Slovenia)/ *Nadaljevanje projektov, ki so bili izvedeni v prejšnjem programskem obdobju (Interreg IIA Italija-Slovenija)*

14. Collegamento/integrazione con altri programmi comunitari (precedenti ed attuali)/ *Povezave z drugimi evropskimi programi (preteklimi in sedanjimi)*

15. Costi / *Stroški*

i. Il beneficiario del progetto ha il diritto alla deduzione dell'IVA ?/ *Koristnik projekta lahko odbije DDV*?	☐ si/*da* ☐ no/*ne*
ii. I costi comprendono l'IVA ?/ *Stroški vključujejo DDV?*	☐ si/*da* ☐ no/*ne*
iii. Costo totale (in Euro)/ *Skupni stroški (v evrih)*	

iv. distribuzione annuale delle spese del progetto (previsione)/ *Letna porazdelitev stroškov za projekt (napoved)*

Anno/ *Leto*	Importo (in Euro)/ *Znesek (v evrih)*	Percentuale delle spese del progetto / *Delež stroškov v odstotkih*
2001		
2002		
2003		
2004		
2005		
2006		
2007		
2008		

v. tipologie di spesa previste / *tipologije stroškov za projekt*

Tipologie di spesa/ *tipologije stroškov*	Importo (in Euro)/ *Znesek (v evrih)*
1) Progettazione e collaudo/*Projektiranje in prevzem*	
2) Studi, indagini, rilevazioni/*Študije, raziskave, odvzemi vzorcev*	
3) Infrastrutture e investimenti/*Infratrukture in investicije*	
4) Acquisto di attrezzature/*Nabava opreme*	
5) Hardware e software/*Strojna in programska oprema*	
6) Creazione di siti web/*Oblikovanje spletnih strani*	
7) Personale (dipendente interno)/*Osebje (zaposleno znotraj ustanove)*	
8) Consulenze esterne/*Zunanje svetovanje*	
9) Missioni/*Obiski, delovna potovanja*	
10) Attività promozionali (incontri, seminari, pubblicazioni…)/*Promocijska dejavnost (srečanja, seminarji, publikacije...)*	
11) Spese generali/*Splošni stroški*	
12) Altro (specificare)/*Drugo (specificirati)*	

16. Informazioni finanziarie (in Euro) / *Finančni podatki (v evrih)*

Cofinanziamento privato / *Zasebni finančni prispevek*	
Cofinanziamento pubblico / *Javni finančni prispevek*	
Contributo pubblico richiesto / *Zaprošeni javni prispevek*	
Totale complessivo / *Skupno*	

17. Altre richieste di finanziamento/ *Druge prošnje za financiranje*

i. Il progetto è già stato presentato presso un altro ente erogatore di contributi?/ *Projekt je že bil predložen drugemu organu v financiranje*	☐ si/*da* ☐ no/*ne*
i. In caso affermativo, presso quale ente?/ *Če je odgovor pritrdilen, kateremu organu?*	☐ si/*da* ☐ no/*ne*
ii. Sono stati concessi finanziamenti?/ *Je bila prošnja za financiranje odobrena?*	☐ si/*da* ☐ no/*ne*

18. Informazioni relative al progetto partner in Slovenia (se previsto)/ *Informacije v zvezi s partnerskim projektom v Sloveniji (če je predviden)*

i. Titolo del progetto/ *Naslov projekta*:	☐ si/*da* ☐ no/*ne*
i. Costo complessivo/ *Skupni stroški*:	☐ si/*da* ☐ no/*ne*
Il progetto è già stato presentato per un'altra fonte di finanziamento pubblico o privato (Phare CBC, Ispa, Sapard, fondi nazionali)?/ *Ali je bil projekt že predložen v financiranje iz drugega javnega ali zasebnega vira (Phare CBC, Ispa, Sapard, nacionalna sredstva)?*	☐ si/*da* ☐ no/*ne*
ii. Sono stati concessi dei finanziamenti?Se sì, quali?/ Je bila prošnja za financiranje odobrena? *Če je odgovor pritrdilen, kolikšna sredstva so bila namenjena?*	☐ si/*da* ☐ no/*ne*

Codice progetto / *Šifra projekta* **:** ....

Parere della pre-istruttoria da parte degli uffici competenti / *Mnenje pristojnih uradov po predhodnem izboru*	
positivo/ *pozitivno*	proposta di punteggio/ *predlog točkovanja* …………
negativo/ *negativno*	

Parere del Comitato di Pilotaggio / *Mnenje Upravnega odbora*	
positivo/ *pozitivno*	punteggio/ *točkovanje*
negativo / *negativno*	

Data/ *Datum*: ....

Elenco codici delle Amministrazioni/ *Seznam kratic*:

FVG	=	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia / *Avtonomna dežela Furlanija-Julijska krajina*
SLO	=	Repubblica di Slovenia / *Republika Slovenija*
VEN	=	Regione Veneto / *Dežela Veneto*

ALLEGATO 1: LETTERE DI INTENTI

PRILOGA 1: PISMO O NAMERI

1) Per essere considerate ammissibili, le proposte progettuali devono contenere le lettere di intenti dei partner del progetto./ *Predloge projektov je moč predložiti le, če so opremljeni s pismi o nameri partnerjev v projektu*.

2) Le lettere di intenti devono essere redatte su carta intestata e indirizzate al beneficiario / *Pisma o nameri morajo biti napisana na pisemskem listu z glavo in naslovljena na koristnika.*

3) Le lettere non devono essere manoscritte / *Pisma ne smejo biti napisana lastnoročno.*

4) Ciascuna lettera deve indicare almeno / *Vsako pismo mora vsebovati vsaj*:

- il titolo del progetto/ *naslov projekta*;
- il riferimento al Programma Interreg IIIA/Phare CBC Italia – Slovenia / *navedbo Programa Interreg IIIA/Phare CBC Italija - Slovenija;*
- una breve descrizione del ruolo del partner / *kratek opis vloge partnerja;*
- l'impegno finanziario del partner (se previsto) / *finančno breme, ki ga prevzema partner (če je to predvideno);*
- la durata del progetto / *trajanje projekta.*

5) Deve, inoltre, riportare / *Poleg tega mora nositi:*

- la data / *datum;*
- la firma di una persona autorizzata e la sua funzione all'interno dell'organismo / *podpis pooblaščene osebe in navedbo njene vloge v organizaciji.*

ALLEGATO 2: CRITERI DI SELEZIONE
PRILOGA 2: MERILA ZA IZBOR

I criteri di selezione dei progetti, di seguito riportati, prevedono diverse categorie di criteri a seconda della fase procedurale della valutazione e selezione degli interventi / *Merila za izbor projektov, ki so navedeni v nadaljevanju, obsegajo različne vrste kriterijev glede na fazo v postopku in na oceno in izbor posegov.*

In particolare, sono previsti / *Še posebej so navedena*

1) criteri di preistruttoria / *merila za predhodni izbor*
2) criteri di selezione congiunta (qualità e livello della cooperazione trasfrontaliera e impatto trasfrontaliero) / *merila za skupni izbor (kakovost in stopnja čezmejnega sodelovanja in čezmejni učinek)*

Essi saranno utilizzati per l'esame di tutti i progetti presentati per una richiesta di finanziamento nell'ambito del Programma / *Ta merila se uporabljajo za ocenjevanje vseh projektov, ki bodo predloženi v financiranje iz programa.*

A) CRITERI DI PREISTRUTTORIA / *MERILA ZA PREDHODNI IZBOR*

Per quanto attiene più propriamente ai criteri di validità tecnica del progetto, questi saranno in seguito esplicitati dalle strutture tecniche interne che coadiuveranno le Unità Locali dell'Autorità di Gestione nella selezione dei progetti. Tali criteri di selezione tecnica saranno specifici per ogni misura e azione e saranno resi pubblici, nel caso di procedura attivata tramite bando, in fase di pubblicazione dello stesso o, nel caso di attivazione della procedura a regia regionale,.nelle delibere delle Giunte regionali. / *Kar pa zadeva merila za neposredno presojanje strokovne vsebine projekta, bodo za njihovo oblikovanje poskrbeli pristojni notranji strokovni organi, ki bodo pomagali krajevnim enotam upravljalskih organov (managing authority) pri izboru projektov. Ta merila za strokovni izbor bodo namenoma dorečena za vsak ukrep in aktivnost posebej in bodo v primeru postopka na podlagi javnega razpisa javno objavljeni skupaj z njim oziroma v primeru postopka v deželni režiji pa bodo objavljeni v sklepih Deželnih odborov.*

Per quanto riguarda la valutazione ambientale da parte del Gruppo Tecnico Ambiente, questa sarà effettuata secondo criteri che saranno successivamente individuati da questa stessa struttura./ *Kar zadeva presojo vplivov na okolje s strani Strokovne skupine za okolje, bo le-ta opravljena na podlagi meril, ki jih bo naknadno določila skupina sama.*

Codice progetto / *Šifra projekta* **:**

B)CRITERI DI SELEZIONE CONGIUNTA / *MERILA ZA SKUPNI IZBOR*

I criteri di selezione congiunta saranno approvati dal Comitato di Sorveglianza – Interreg IIIA – Phare CBC e dettagliati nel Complemento di Programmazione. Saranno considerati due parametri generali: la qualità della cooperazione transfrontaliera e gli impatti attesi / *Upravni odbor (Steering Committee) Interreg IIIA - Phare CBC bo odobril merila za skupni izbor, ki bodo podrobno opisana v Programskem dopolnilu. Tu bosta pomembna dva splošna pokazatelja: kakovost čezmejnega sodelovanja in pričakovani učinki*

Definizione degli standards/ *Določanje standardov*

Per entrambi i criteri - qualità della cooperazione transfrontaliera e impatti attesi - saranno definiti degli standard minimi che dovranno essere rispettati dai progetti e standards più elevati che saranno usati per la formazione della graduatoria./ *Za obe merili (kakovost čezmejnega sodelovanja in pričakovani učinki) bodo določeni minimalni standardi, ki jih bodo morali upoštevati projekti, in višji standardi, ki bodo prišli v poštev za izdelavo končne lestvice.*

Qualità e livello della cooperazione transfrontaliera / *Kakovost in stopnja čezmejnega sodelovanja*

Per la selezione dei progetti, vengono inseriti due standard relativi alla qualità della cooperazione transfrontaliera nel corso dello sviluppo ed implementazione dei progetti/ *Za izbor projektov bosta veljala dva standarda kakovosti čezmejnega sodelovanja v fazi razvoja in implementacije projektov:*

- standard minimo B – progetti B (da 1 a 3 punti) / *minimalni standard B - projekti B (1 do 3 točk);*
- standard alto A - progetti A B (da 4 a 7 punti) / *višji standard A - projekti A B (4 do 7 točk);*

1) Cooperazione - coinvolgimento preliminare nella fase di progettazione (requisito minimo:lettera d'intenti) / *Začetno sodelovanje - vključevanje v fazi priprave projekta (minimalni pogoj: pismo o nameri)*

☐ si/*da* ☐ no/*ne*

1) Realizzazione congiunta italo-slovena di almeno una parte del progetto / *Skupna italijansko-slovenska izvedba vsaj enega dela projekta*

☐ si/*da* ☐ no/*ne*

2) Esistenza di un progetto partner finanziato con risorse pubbliche o private / *Obstaja partnerski projekt, ki se finansira iz javnih in zasebnih virov*

☐ si/*da* ☐ no/*ne*

3) Utilizzo comune dei risultati del progetto e creazione di reti tra autorità/imprese/associazioni locali / *Skupna uporaba rezultatov projekta in ustvarjanje mrež med ustanovami/podjetji/krajevnimi združenji*

☐ si/*da* ☐ no/*ne*

4) Continuazione della cooperazione anche dopo la conclusione del finanziamento FESR / *Sodelovanje se bo nadaljevalo tudi po izteku finansiranja iz ESRR sklada*

☐ si/*da* ☐ no/*ne*

5) Grado di copertura dell'area Interreg (esistenza di più di due soggetti coinvolti nei punti precedenti)/ *Stopnja pokrivanja območja Interreg (več kot dva subjekta udeležena v zgoraj opisanih točkah)*

☐ si/*da* ☐ no/*ne*

6) Sinergia con le priorità fissate dai documenti di programmazione biennali sloveni (Grant Scheme e Small Project Fund) / *Sinergija s prioritetami, ki jih določajo enoletni ali dvoletni slovenski programski dokumenti (Grant scheme in Small Project Fund)*

☐ si/*da* ☐ no/*ne*

Determinazione dei criteri di impatto trasfrontaliero / Določanje meril za ocenjevanje čezmejnega učinka

Gli impatti attesi dei progetti sullo sviluppo dell'integrazione regionale saranno rilevati mediante indicatori, la cui definizione e precisa descrizione sarà specificata nel Complemento di programmazione e concordata all'interno del Comitato di Sorveglianza Interreg III A – Phare CBC. / *Pričakovani učinki projektov na razvoj regionalnih povezav se bodo merili s pokazatelji, ki bodo podrobno določeni in opisani v Programskem dopolnilu in jih bo odobril Upravni odbor (Steering committee) Interreg III A – Phare CBC.*

Per la selezione dei progetti, vengono introdotti due standard concernenti le categorie di impatti attesi sull'integrazione transfrontaliera / *Za izbor projektov bodo uvedena dva standarda za kategorije pričakovanih učinkov na čezmejno povezovanje:*

- Standard minimo B: ci si attende almeno un significativo impatto – progetti B / *Minimalni standard B: pričakovati je mogoče vsaj en pomemben učinek – B projekti;*
- Standard alto A: ci si attende due o più impatti significativi – progetti A/ *Višji standard A: pričakovati je mogoče dva ali več pomembnih učinkov – A projekti.*

Criteri di impatto della Misura 1.1 / Merila za ocenjevanje učinka Ukrepa 1.1:

1. Contributo allo sviluppo di una pianificazione ambientale e territoriale comune / *Doprinos k razvoju skupega okoljskega in prostorskega načrtovanja*	☐
2. Gestione coordinata tra aree protette / *Usklajeno upravljanje zaščitenih območij*	☐
3. Tutela della biodiversità trasfrontaliera / *Varovanje čezmejne bioraznovrstnosti*	☐
4. Sviluppo transfrontaliero di servizi comuni nel settore dell'ambiente / *Čezmejno razvijanje skupnih okoljevarstvenih storitev*	☐
5. Contributo alla gestione efficiente delle risorse naturali comuni / *Doprinos k učinkovitemu upravljanju skupnih naravnih virov*	☐
6. Potenziale di riproducibilità e trasferibilità dell'intervento / *Možnost ponovljivosti in prenosljivosti projekta*	☐
7. Miglioramento diffuso delle condizioni ambientali attraverso la riduzione delle emissioni inquinanti, dei consumi idrici ed energetici e la produzione di rifiuti/ *Splošno izboljšanje naravnih danosti*	☐
8. Supporto alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio naturalistico e ambientale / *Podpora zaščiti naravnih virov in vrednot*	☐
9. Contributo al miglioramento della stabilità del territorio e alla riduzione dei rischi ambientali / *Doprinos k izboljšanju stabilnosti prostora in zmanjšanju tveganja za okolje*	☐
10. Condivisione di dati, studi e ricerce su ambiente e territorio finalizzati alla realizzazione di interventi positivi congiunti / *Skupna uporaba podatkov, študij in raziskav o okolju in prostoru z namenom spoznavanja in spremljanja okolja*	☐
11. Incremento delle presenze turistiche / *Povečano število turistov*	☐

Criteri di impatto della Misura 1.2/ Merila za ocenjevanje učinka Ukrepa 1.2:

1. Miglioramento del flusso informativo attraverso regolari scambi di informazioni tra strutture coinvolte nella predisposizione ed esecuzione dei progetti / *Izboljšanje pretoka informacij s pomočjo rednih izmenjav podatkov med strukturami, ki bodo pripravljale in izvajale projekte*	☐
2. Creazione e ampliamento di reti e strutture transfrontaliere di cooperazione / *Ustvarjanje in širitev čezmejnih mrež in struktur za sodelovanje*	☐
3. Contributo alla valorizzazione del patrimonio architettonico e culturale e riqualificazione di aree degradate (trovare indicatore di impatto) / *Doprinos k ovrednotenju arhitekturne in kulturne dediščine ter revitalizacija degradiranih območij (najti kazatelj učinka)*	☐
4. Miglioramento delle infrastrutture transfrontaliere e della rete di trasporto / *Izboljšanje čezmejnih struktur in transportnih mrež*	☐
5. Miglioramento della mobilità transfrontaliera / *Izboljšanje čezmejne mobilnosti*	☐
6. Integrazione con reti internazionali di trasporto / *Integracija z mednarodnimi transportnimi mrežami*	☐
7. Contributo alla riorganizzazione congiunta dei flussi di traffico / *Doprinos k skupnemu urejanju prometnih tokov*	☐
8. Potenziale di riproducibilità e trasferibilità dell'intervento / *Možnost ponovljivosti in prenosljivosti projekta*	☐
9. Realizzazione e/o ottimizzazione di reti trasfrontaliere di servizi di pubblica utilità / *Izvedba in/ali optimizacija čezmejnih mrež storitev za javnost*	☐

Criteri di impatto della Misura 2.1:/ Merila za ocenjevanje učinka Ukrepa 2.1:

1. Collaborazione ed integrazione tra centri di animazione economica per la promozione e lo sviluppo congiunto del territorio / *Sodelovanje in povezovanje med centri za gospodarsko pospeševanje s ciljem skupnega spodbujanja prostorskega razvoja*	☐
2. Aumento della visibilità e dell'attrattività del territorio / *Povečana razpoznavnost in privlačnost prostora*	☐
3. Contributo alla realizzazione di un mercato comune, sviluppo di un'offerta integrata, promozione e commercializzazione congiunta / *Doprinos k ustvarjanju skupnega trga, k razvoju integrirane ponudbe ter skupne promocije in trženja*	☐
4. Produzione integrata, sviluppo di prodotti e servizi, fornitura e fruizione comune di beni e servizi / *Integrirana proizvodnja, razvoj proizvodov in storitev, skupna oskrba in uporaba blaga in storitev*	☐
5. Sviluppo di collaborazioni finalizzate alla ricerca di partner e alla creazione di stabili rapporti di cooperazione / *Razvoj sodelovanja s ciljem iskanja partnerjev in trajnega sodelovanja*	☐
6. Trasferimento di know how, innovazioni di prodotto e/o processo, di tecnologie, di consulenze e di servizi comuni per imprese / *Prenos strokovnega znanja, inovacij v proizvodih in/ali procesu, tehnologij, svetovalnih storitev in skupnih storitev za podjetja*	☐
7. Creazione e ampliamento di infrastrutture a carattere transfrontaliero finalizzate a un'offerta integrata di servizi in supporto agli operatori economici / *Ustvarjanje in razširitev čezmejnih infrastruktur s ciljem nudenja intengrirane ponudbe storitev za potrebe gospodarstvenikov*	☐
8. Miglioramento diffuso delle condizioni ambientali attraverso la riduzione delle emissioni inquinanti, dei consumi idrici ed energetici e la produzione di rifiuti/ *Splošno izboljšanje naravnih danosti preko znižanja stopnje onesnaževanja, zmanjšane uporabe vode in energije ter manjše proizvodnje odpadkov*	☐
9. Fruibilità transfrontaliera delle realizzazioni (centri servizio, incubatori, laboratori, ...)/ *Uporabnost izvedenega (storitvenih središč, inkubatorjev, laboratorijev…) na čezmejnem območju*	☐
10. Miglioramento della collaborazione in ambito finanziario / *Izboljšanje sodelovanja na finančnem področju*	☐
11. Miglioramento dell'accesso al credito delle PMI / *Izboljšanje možnosti koriščenja kreditov za MSP*	☐
12. Generazione di ricadute indirette sul sistema econonico (creazione di economie di scala, indotti, effetti allargati in presenza di distretti simili) / *Posredno učinkovanje na gospodarski sistem (ekonomije obsega, povezane dejavnosti, razširjeni učinki na proizvodno homogenih gospodarskih območjih)*	☐
13. Riproducibilità del progetto / *Ponovljivost projekta*	☐
14. Ricadute a livello occupazionale / *Učinki na stopnjo zaposlenosti*	☐

Criteri di impatto della Misura 2.2 / Merila za ocenjevanje učinka Ukrepa 2.2 :

1. Integrazione dell'offerta turistica / *Integracija turistične ponudbe*	☐
2. Valorizzazione di località turistiche minori / *Ovrednotenje manjših turističnih krajev*	☐
3. Sviluppo di servizi e prodotti turistici comuni / *Razvoj skupnih turističnih proizvodov in storitev*	☐
4. Trasferimento di know how, di consulenze e servizi comuni per le imprese / *Prenos strokovnega znanja, svetovalnih dejavnosti in skupnih storitev za podjetja*	☐
5. Valorizzazione e rinnovo di infrastrutture a carattere transfrontaliero finalizzate a un'offerta integrata di servizi di carattere turistico / *Ovrednotenje in posodobitev čezmejnih infrastruktur s ciljem nudenja integrirane ponudbe turističnih storitev*	☐
6. Ricadute indirette sul sistema economico (economie di scala, indotti e simili) / *Posredni učinkie na gospodarski sistem (ekonomije obsega, povezane dejavnosti in podobno)*	☐
7. Riproducibilità del progetto / *Ponovljivost projekta*	☐
8. Ricadute a livello occupazionale / *Učinki na stopnjo zaposlenosti*	☐
9. Incremento della presenza turistica / *Povečano število turistov*	☐
10. Incremento dei flussi turistici in bassa stagione / *Povečanje turističnih tokov v posezoni*	☐
11. Miglioramento delle condizioni operative generali delle PMI turistiche / *Izboljšanje splošnih delovnih pogojev majhnih in srednjih turističnih podjetij*	☐
12. Fruibilità transfrontaliera dei servizi / *Uporabnost storitev na čezmejnem območju*	☐
13. Aumento della visibilità del territorio / *Večja razpoznavnost prostora*	☐
14. Supporto alla tutela del patrimonio naturalistico ed ambientale/ *Podpora zaščiti naravnih virov in vrednot*	☐
15. Miglioramento diffuso delle condizioni ambientali attraverso la riduzione delle emissioni inquinanti, dei consumi idrici ed energetici e la produzione di rifiuti / *Splošno izboljšanje naravnih danosti preko znižanja stopnje onesnaževanja, zmanjšane uporabe vode in energije ter manjše proizvodnje odpadkov*	☐

Criteri di impatto della Misura 2.3 / Merila za ocenjevanje učinka Ukrepa 2.3 :

1. Mantenimento e incremento di attività e pratiche sostenibili / *Ohranjanje in povečanje trajnostnih dejavnosti in praks*	☐
2. Diffusione e miglioramento delle informazioni al consumatore / *Izboljšan pretok informacij v korist uporabnikov*	☐
3. Contributo al miglioramento della commercializzazione e penetrazione anche nei mercati esterni al programma / *Doprinos k izboljšanju trženja in prodiranja tudi na trge izven programskega območja*	☐
4. Incremento della presenza turistica / *Povečano število turistov*	☐
5. Contributo all'aumento della visibilità e dell'attrattività turistica del territorio trasfrontaliero / *Doprinos k povečani razpoznavnosti in razvoju turistične privlačnosti čezmejnega območja*	☐
6. Contributo al miglioramento della qualità dei prodotti e della sicurezza alimentare / *Doprinos k izboljšanju kakovosti proizvodov in varnosti živil*	☐
7. Introduzione di tecniche produttive e metodologie gestionali innovative / *Uvajanje inovativnih proizvodnih tehnik in upravljalnih metod*	☐
8. Produzione integrata, sviluppo di prodotti e servizi comuni, fornitura e fruizione di servizi comuni / *Integrirana proizvodnja, razvoj proizvodov in storitev, oskrba in uporaba skupnih storitev*	☐
9. Sviluppo di collaborazioni finalizzate alla ricerca di partner / *Razvoj sodelovanja s ciljem iskanja partnerja*	☐
10. Trasferimento di know how, di innovazione di prodotto e/o di processo, e di servizi comuni per imprese del settore primario / *Prenos strokovnega znanja, inovacij proizvodov in/ali procesov in skupnih storitev za podjetja v primarnem sektorju*	☐
11. Sviluppo di progetti pilota e di "best practices" riproducibili e trasferibili / *Razvoj pilotskih projektov in ponovljivih ter prenosljivih "najboljših praks"*	☐
12. Sensibilizzazione al rispetto dell'ambiente, alle tematiche della crescita sostenibile e alla conservazione del territorio / *Ozaveščanje o varovanju okolja, spodbujanju trajnostnega razvoja in ohranjanju prostora*	☐
13. Ricadute sui livelli occupazionali / *Učinki na stopnjo zaposlenosti*	☐
14. Fruibilità congiunta delle infrastrutture trasfrontaliere a servizio del primario / *Skupna uporaba čezmejnih infrastruktur za primarni sektor*	☐

Criteri di impatto della Misura 3.1 / Merila za ocenjevanje učinka Ukrepa 3.1:

1. Superamento delle barriere amministrative e giuridiche nell'ambito dell'istruzione, della formazione professionale e del mercato del lavoro / *Premoščanje upravnih in pravnih ovir na področju šolanja, poklicnega usposabljanja in trga dela*	☐
2. Miglioramento della conoscenza reciproca in materia di istruzione, formazione e politiche del lavoro / *Izboljšanje medsebojnega poznavanja na področju šolstva, usposabljanja in politik dela*	☐
3. Incremento della cooperazione e dell'integrazione fra sistemi di istruzione / *Povečano sodelovanje in povezovanje med šolskimi sistemi*	☐
4. Avvio e intensificazione della collaborazione tra istituzioni nel mercato del lavoro / *Začetek in okrepitev sodelovanja med institucijami na trgu dela*	☐
5. Sviluppo di strategie occupazionali innovative e di nuovi profili professionali conformi alle esigenze transfrontaliere / *Razvoj inovativnih zaposlovalnih strategij in novih poklicnih profilov za potrebe čezmejnega trga*	☐
6. Sviluppo/realizzazione di offerte di formazione e perfezionamento ad orientamento transfrontaliero/ *Razvoj/izvajanje ponudb čezmejnega obsega za usposabljanje in izpopolnjevanje*	☐
7. Incremento della mobilità trasfrontaliera tra studenti / *Povečanje čezmejne mobilnosti študentov*	☐
8. Incremento della mobilità trasfrontaliera tra formatori / *Povečanje čezmejne mobilnosti predavateljev*	☐
9. Innovatività e riproducibilità del progetto / *Inovativnost in ponovljivost projekta*	☐
10. Contributo all'incontro domanda - offerta di lavoro / *Doprinos k usklajevanju ponudbe in povpraševanja na trgu dela*	☐
11. Incremento del numero di lavoratori trasfrontalieri / *Povečanje števila čezmejnih delavcev*	☐

Criteri di impatto della Misura 3.2/ Merila za ocenjevanje učinka Ukrepa 3.2:

1. Superamento di specifiche barriere giuridiche, amministrative, linguistiche e culturali e contributo allo sviluppo di standard comuni / *Premoščanje specifičnih pravnih, upravnih, jezikovnih in kulturnih ovir ter doprinos k razvoju skupnih standardov*	☐
2. Creazione e sviluppo di reti settoriali transfrontaliere / *Ustvarjanje in razvoj čezmejnih sektorskih mrež*	☐
3. Miglioramento del flusso informativo tramite regolari scambi di informazioni tra strutture coinvolte nella predisposizione ed esecuzione dei progetti / *Izboljšanje pretoka informacij zaradi rednega obveščanja med strukturami, ki bodo pripravljale in izvajale projekte*	☐
4. Riproducibilità del progetto / *Ponovljivost projekta*	☐
5. Fruibilità da parte di un'utenza trasfrontaliera / *Uporabnost s strani prebivalcev čezmejnih območij*	☐
6. Contributo alla valorizzazione del patrimonio artistico, storico e culturale del territorio / *Doprinos k ovrednotenju umetnostne, zgodovinske in kulturne dediščine v prostoru*	☐
7. Incremento delle presenze turistiche / *Povečano število turistov*	☐
8. Creazione di nuova occupazione / *Ustvarjanje novih delovnih mest*	☐
9. Collaborazione e integrazione nell'ambito della ricerca scientifica / *Sodelovanje in povezovanje na področju znanstvenega raziskovanja*	☐
10. Collaborazione ed integrazione nell'ambito della cultura, dello sport e del sociale / *Sodelovanje in povezovanje na področju kulture, športa in sociale.*	☐

Selezione dei progetti con un indicatore aggregato di qualità / Izbor projektov s pomočjo dvojnih kakovostnih pokazateljev

Per poter essere finanziati dal Programma Interreg – Phare – CBC, i progetti dovranno soddisfare almeno gli standard minimi in entrambe le categorie di cui sopra. Una visione di insieme della qualità dei progetti finanziati si ottiene attraverso una classificazione di tipo qualitativo, la quale combina entrambe le dimensioni, come ad esempio (a) la qualità della cooperazione nella ideazione, sviluppo o implementazione del progetto e (b) gli impatti attesi e perciò forma un indicatore aggregato di qualità. / *Da pridobijo finančna sredstva iz programa Interreg – Phare - CBC, morajo projetki dosegati vsaj minimalne standarde v obeh zgoraj omenjenih kategorijah. Splošen opis kakovosti projektov bo možen na osnovi kakovostne razvrstitve, ki upošteva obe spremenljivki - na primer (a) kakovost sodelovanja v fazi snovanja, razvoja in izvajanja projekta in (b) pričakovani učinki - se pravi razvrstitve, ki uvaja dvojne kakovostne pokazatelje.*

	Qualità della cooperazione transfrontaliera / Kakovost čezmejnega sodelovanja	
Impatti attesi dell'integrazione transfrontaliera / Pričakovani učinki čezmejnega povezovanja	Alto / *Višja* A	Minimo / *Minimalna* B
Alto / *Višji* A	AA	AB
Minimo / *Minimalni* B	BA	BB

In totale, possono essere individuati quattro tipi di progetti: AA, AB, BA, BB / *Skupno bomo obravnavali štiri vrste projektov: AA, AB, BA, BB.*

AA individuerà i progetti di alto livello, AB e BA i progetti sono di livello intermedio, mentre BB i progetti rispettono solo i requisiti minimi richiesti. / *AA bo oznaka za projekte višjega standarda, AB e BA za projekte srednjega standarda ter BB za projekte, ki zadoščajo samo minimalnim merilom.*

Allegato C

Spett.le
DIREZIONE REGIONALE
DELLA SANITA' E DELLE
POLITICHE SOCIALI
Riva N. Sauro n. 8
34124 TRIESTE

OGGETTO: Domanda di contributo ai sensi del Documento congiunto di programmazione transfrontaliera P.I.C. INTERREG III A / Phare CBC Italia - Slovenia 2000/2006
Misura 3.2 "Cooperazione nella cultura, nella comunicazione, nella ricerca e tra istituzioni per l'armonizzazione dei sistemi"
Azione 3.2.1 "Cooperazione transfrontaliera per l'armonizzazione dei sistemi"

Il/la sottoscritto/a ________________________________, C.F. ___________________________ nato a ____ prov. _______ il____________________residente a ______________________ prov.______CAP ____________ Via______________________ n. ______, in qualità di legale rappresentante dell'Ente ____ con sede legale in (Comune)____ (Prov. ____), via_______________________________________ n.______CAP________tel.________________________ fax__________________ e-mail____ partita I.V.A.__________________________codice fiscale_____________________________________

CHIEDE

ai sensi del Punto 9 delle Modalità Attuative dell'azione in oggetto:

la liquidazione di un anticipo pari al __ % del contributo concesso con decreto del

.... *(organo emanante)* n. .... del ..../.........../.............

☐ la liquidazione di un acconto pari al …..% del contributo concesso con decreto del

.... (organo emanante) n. .... del ..../.........../.............

☐ la liquidazione del saldo del contributo concesso con decreto del

.............…………...................… (organo emanante) n. .... del

........../.........../............

Il versamento dovrà essere effettuato presso:

Istituto di Credito……………………………………………………c/c n…………………………………
Agenzia di…………………………………………………CAB…………………ABI…………………..

Luogo e data ________________

IL RICHIEDENTE

____

(Timbro e firma leggibile)

Si allega la documentazione prevista dal Punto 7 delle Modalità Attuative dell'azione 2.1.2.

Bando relativo all'iniziativa comunitaria INTERREG IIIA/Phare CBC Italia-Slovenia 2000-2006. Asse 3, misura 3.2, azione 3.2.4. «Collaborazione tra enti ed istituzioni nel campo della ricerca scientifica».

INIZIATIVA COMUNITARIA
INTERREG IIIA/PHARE CBC
ITALIA-SLOVENIA
2000-2006

Asse 3 «Risorse umane, cooperazione e armonizzazione dei sistemi»

Misura 3.2 «Cooperazione nella cultura, nella comunicazione della ricerca e tra istituzioni per l'armonizzazione dei sistemi»

Azione 3.2.4 «Collaborazione tra enti ed istituzioni nel campo della ricerca scientifica»

1. Obiettivi dell'azione

L'azione 3.2.4 è finalizzata a promuovere scambi, collaborazioni, studi ed esperienze di integrazione tra i collaboratori della ricerca scientifica per lo sviluppo di un sapere scientifico comune.

2. Soggetti beneficiari

Università, Consorzi universitari, enti pubblici e privati di ricerca.

3. Interventi ammissibili

Studi e ricerche che contribuiscano allo sviluppo di un sapere scientifico comune, con particolare riferimento alla valutazione del rischio d'infezione per borreliosi di Lyme e altre malattie trasmesse da zecca e studio dei meccanismi d'azione della proteina anti-cancerosa trail su cellule umane.

4. Spese ammissibili specifiche

- Spese per l'organizzazione di convegni, seminari, incontri;
- pubblicazioni;
- borse di studio e di ricerca;
- oneri per contratti di prestazioni di consulenza scientifica e specialistica;
- costi legati alla fornitura di servizi (di promozione, di comunicazione, ecc.);
- attrezzature di supporto finalizzate alla creazione di reti e banche dati;
- spese di ammortamento o costi di noleggio di attrezzature tecniche di diretto impiego per realizzazione degli interventi, riferiti esclusivamente al periodo di cofinanziamento dell'operazione.
- I.V.A., se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma n. 7 dell'allegato al Reg. (CE) n. 1685/2000 della Commissione europea.

5. Entità del contributo

Il contributo viene concesso fino alla misura massima del 80% della spesa ammissibile.

E' prevista una partecipazione finanziaria dei soggetti beneficiari in misura almeno pari al 20% della spesa ammissibile complessiva del progetto. La quota a carico del beneficiario finale va intesa come cofinanziamento proprio dell'ente e, come tale, non può essere costituito da altri contributi pubblici espressamente finalizzati all'intervento oggetto del contributo INTERREG IIIA, compresi quelli a valere su altri programmi comunitari.

6. Piano finanziario

La dotazione finanziaria prevista per il seguente bando al netto della quota di cofinanziamento dei beneficiari finali, è pari ad euro 500.000,00.

I progetti considerati ammissibili vengono finanziati fino all'esaurimento delle risorse disponibili, secondo l'ordine di graduatoria. Ai sensi dell'articolo 33 della legge regionale 20 marzo 2000. n. 7, l'esaurimento delle risorse disponibili o la disponibilità di ulteriori risorse saranno comunicati con avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

7. Termini e modalità di presentazione della domanda

I soggetti interessati devono presentare, entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione, le domande di contributo con le relative proposte progettuali.

La domanda, redatta secondo lo schema allegato A e sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente richiedente, deve essere trasmessa alla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali - Riva N. Sauro n. 8, 34124 Trieste e deve contenere l'importo di spesa complessivo e quello del contributo richiesto, nonché l'elenco dei documenti allegati.

Ai fini del rispetto del termine ultimo fissato per la presentazione delle domande si considera la data del

timbro postale di spedizione della raccomandata ovvero la data di presentazione al protocollo della Regione.

Le domande di finanziamento devono essere corredate dalla seguente documentazione:

- scheda per la presentazione della proposta progettuale (allegato B), compilata in italiano e sloveno;
- lettera/e di intenti del/i partner del progetto;
- dichiarazione del legale rappresentante dell'organizzazione proponente di assunzione dell'impegno di partecipazione finanziaria della spesa prevista con l'eventuale dichiarazione attestante che l'onere I.V.A. non è recuperabile.

Copia fotostatica, non autenticata, di un documento di identità personale del sottoscrittore in corso di validità.

La Regione si riserva di chiedere qualsiasi ulteriore documentazione che si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica.

8. Fasi e modalità dell'istruttoria

Entro 60 giorni dal termine ultimo per la presentazione della domanda di finanziamento i progetti pervenuti saranno oggetto di preistruttoria da parte della Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, eventualmente supportata dal Servizio autonomo per i rapporti internazionali (SARI).

I progetti che abbiano superato la fase di preistruttoria saranno oggetto di selezione congiunta da parte del Comitato congiunto di pilotaggio che formulerà una graduatoria, recepita dall'Autorità di gestione centrale.

Le Giunta regionale, infine, recepirà la selezione operata dal Comitato di pilotaggio e approverà, con apposita deliberazione, i progetti risultati ammissibili al finanziamento FESR.

La selezione dei progetti sarà pertanto effettuata in due fasi logicamente distinte: una prima ad opera della Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali (fase preistruttoria) ed una, successiva, ad opera del Comitato congiunto di pilotaggio (selezione congiunta).

La prima fase (preistruttoria), sarà svolta dalla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, eventualmente supportata Servizio autonomo rapporti internazionali, considerando i seguenti criteri formali:

- ammissibilità formale (completezza della documentazione);
- verifica di coerenza con il programma (eleggibilità dei proponenti e delle azioni proposte, localizzazione) e con le politiche comunitarie, nazionali e regionali;
- valutazione tecnico economica;
- formulazione di una motivata proposta di punteggio.

Criteri di valutazione e punteggi

Al termine della fase di preistruttoria, per ciascuna azione del presente bando viene formulata una graduatoria dei progetti presentati, sulla base dei seguenti criteri di valutazione, con la corrispondente attribuzione di un punteggio come di seguito indicato:

Criterio	*Punti*
- individuazione fattori di rischio e valutazione attività biologica	punti 10
- numero di partner coinvolti	punti 1 per ciascun partner
- integrazione con altre misure/azioni del Programma	punti 10
- condivisione di dati studi e ricerche finalizzati alla realizzazione di interventi positivi congiunti	punti 7
- maggior livello di cofinanziamento del beneficiario finale:	
cofinanziamento non superiore al 20%	punti 0
cofinanziamento tra il 21% ed il 30%	punti 5
cofinanziamento superiore al 30%	punti 10

In caso di parità di punteggio, vale il criterio di precedenza temporale nella presentazione della domanda.

Verifica e valutazione del Comitato di pilotaggio

I progetti ammessi passeranno alla seconda fase (selezione congiunta) che sarà effettuata dal Comitato di pilotaggio e consentirà la formulazione di una graduatoria finale.

La selezione congiunta consisterà nella valutazione della qualità della cooperazione e degli impatti attesi sullo sviluppo dell'integrazione transfrontaliera al fine di rilevare:

1) la qualità della cooperazione transfrontaliera;
2) l'impatto atteso sullo sviluppo dell'integrazione transfrontaliera.

Per entrambi i criteri sono definiti degli standard minimi che dovranno essere rispettati dai progetti e standard più elevati che saranno usati per la formazione della graduatoria.

I criteri che misurano la qualità della cooperazione sono gli stessi per tutte le misure del programma. Gli impatti attesi dei progetti sullo sviluppo dell'integrazione regionale sono, invece, differenziati e rilevati mediante opportuni indicatori riportati in ogni scheda di misura del Complemento di programmazione (C.d.P.). I criteri di qualità e grado di cooperazione transfrontaliera, e i criteri di impatto transfrontaliero sono elencati sia all'interno del C.d.P., sia nella Scheda per la presentazione di proposte progettuali (Allegato B). Per la selezione dei progetti vengono introdotti due standard concernenti le categorie di cooperazione e di impatti attesi sull'integrazione transfrontaliera.

DEFINIZIONE DEGLI STANDARD

Qualità della cooperazione transfrontaliera:

- standard minimo B - progetti B (da 1 a 3 punti);
- standard alto A - progetti A (da 4 a 7 punti).

Impatto transfrontaliero:

- standard minimo B: ci si attende almeno un impatto significativo - progetti B;
- standard alto A: ci si attende due o più impatti significativi- progetti A.

Per poter essere finanziati dal Programma INTERREG Phare CBC i progetti dovranno soddisfare almeno gli standard minimi in entrambe le categorie.

9. Modalità di concessione e liquidazione del contributo

Sulla base della graduatoria approvata dalla Giunta regionale il Direttore del Servizio della finanza sanitaria della Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali provvederà, con proprio decreto, alla concessione del contributo fissando contestualmente le modalità di erogazione degli eventuali anticipi e del saldo ed i termini per la presentazione del rendiconto.

L'eventuale anticipo e i successivi eventuali acconti, nonché il saldo del contributo saranno liquidati a seguito di richiesta scritta formulata secondo il fac-simile di cui all'allegato C.

10. Obblighi dei beneficiari

Il beneficiario finale dovrà impegnarsi a:

- rispettare la normativa europea relativa alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei Fondi strutturali prevista dal Reg. (CE) n. 1159/2000, in particolare per quanto riguarda l'obbligo di erigere i cartelloni in loco e apporre le targhe esplicative;
- assicurare la puntuale e completa esecuzione dell'intervento conformemente al progetto presentato entro il termine stabilito nel provvedimento di concessione del contributo;
- successivamente alla conclusione dell'intervento, presentare alla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, entro 60 giorni, la rendicontazione delle spese sostenute che dovrà basarsi sulla documentazione sotto specificata;
- le spese effettuate dai beneficiari finali devono essere comprovate da fatture quietanzate; quando questo non sia possibile, tali pagamenti devono essere comprovati da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente (Reg. CE 1685/2000);
- tutti gli acconti dovranno essere supportati dalle relative fatture quietanzate e/o dai relativi mandati di pagamento quietanzati, in copia conforme all'originale;
- le fatture dovranno indicare chiaramente l'oggetto e contenere il riferimento all'intervento finanziato dal P.I.C. INTERREG IIIA/Phare CBC Italia/Slovenia 2000-2006;
- rendere dichiarazione sostitutiva di atto notorio, attestante che le fatture sono fiscalmente regolari, si riferiscono unicamente all'intervento finanziato, sono state tutte pagate a saldo e sulle stesse non sono stati praticati sconti o abbuoni al di fuori di quelli evidenziati nelle fatture;
- conservare, in un dossier separato, ai fini dei controlli derivanti dai Regolamenti comunitari, fino al 31 dicembre 2012 in originale o in copia conforme all'originale, tutta la documentazione relativa agli iter procedurale, amministrativo e contabile, in particolare gli atti relativi alle procedure di gara;
- fornire all'Amministrazione regionale le informazioni e i dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, alle scadenze e con le modalità comunicate dalla Direzione competente, anche successivamente alla liquidazione del contributo. L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di sospendere ulteriori concessioni di acconti o saldi nel caso di inosservanza delle suddette disposizioni;
- fornire la documentazione di spesa anche prima della conclusione dell'intervento su richiesta della Direzione competente in base alle esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione europea;
- comunicare l'avvio e la conclusione dell'intervento secondo quanto previsto nel Complemento di programmazione;
- rispettare tutte le condizioni e disposizioni contenute nel DOCUP e nel Complemento di programma-

zione e nei Regolamenti comunitari relativi ai Fondi strutturali ed in particolare nel Regolamento 1685, in materia di spese ammissibili, e nel Regolamento 1159 relativo alle informazioni e pubblicitarie sugli interventi dei Fondi strutturali.

11. Revoca sanzionatoria

Il mancato rispetto dei termini fissati per il completamento del progetto potrà essere valutato ai fini della revoca o della riduzione proporzionale del contributo.

12. Controlli

I competenti Organi comunitari, statali, regionali potranno eseguire in qualsiasi momento controlli, anche a campione, attraverso ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolarità della realizzazione delle iniziative finanziate, nonché la loro conformità al progetto finanziato.

L'Amministrazione regionale provvederà ai sensi dell'articolo 71 del D.P.R. 445/2000, a verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive prodotte.

Se dal controllo dovesse emergere la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade, ai sensi dell'articolo 75 del D.P.R. sopra citato, dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, fermo restando quanto previsto dall'articolo 76 del D.P.R. in materia di sanzioni penali.

13. Informativa ai sensi dell'articolo 10 della legge 675/1996

I dati acquisiti ai sensi della legge 675/1996, saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per i quali vengono raccolti, con le modalità previste dalla leggi e dai regolamenti vigenti.

Ai sensi dell'articolo 13 della legge sopra citata, l'interessato può accedere ai propri dati e chiederne la correzione, l'integrazione e, se ne ricorrono gli estremi, la cancellazione o il blocco, inviando richiesta scritta al titolare del trattamento.

Informazioni

Per informazioni rivolgersi a:

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali

Riva N. Sauro n. 8 - 34124 Trieste

dott.ssa Sabrina Loprete

telefono 040/3775554; fax 040/3775523

e-mail: sabrina.loprete@regione.fvg.it

Allegato A

Spett.le
DIREZIONE REGIONALE
DELLA SANITA' E DELLE
POLITICHE SOCIALI
Riva N. Sauro n. 8
34124 TRIESTE

OGGETTO: Domanda di contributo ai sensi del Documento congiunto di programmazione transfrontaliera P.I.C. INTERREG III A / Phare CBC Italia - Slovenia 2000/2006
Misura 3.2 "Cooperazione nella cultura, nella comunicazione, nella ricerca e tra istituzioni per l'armonizzazione dei sistemi"
Azione 3.2.4 "Collaborazione tra enti ed istituzioni nel campo della ricerca scientifica"

Il/la sottoscritto/a ______________________________________, C.F. _______________________, nato a ________________________________ prov. _____ il________________residente a _______________________ prov.______CAP ____________ Via______________________ n. ______,

in qualità di legale rappresentante dell'Ente ____

con sede legale in (Comune)____ (Prov. ____),

via___________________________________ n.______CAP________tel.________________________

fax__________________ e-mail____

partita I.V.A.__________________________codice fiscale_____________________________________

CHIEDE

la concessione di un contributo in conto capitale[1] di € ....,...... (in lettere) ....,.......

per la realizzazione[2]...

....

illustrato nell'allegata documentazione prevista dal punto 7 delle Modalità attuative dell'azione in oggetto.

A tal fine

DICHIARA

- di essere a conoscenza della normativa e delle modalità per l'accesso ai contributi previsti dal Documento congiunto di programmazione transfrontaliera Interreg IIIA Italia/Slovenia;
- di consentire e di agevolare l'attività controllo prevista al punto 12 delle Modalità attuative dell'azione in oggetto;
- di fornire alla Regione ogni documento e informazione richiesti dalla stessa;
- di dare tempestiva comunicazione alla Regione di eventuali variazioni quali spostamenti della sede, modifica dei riferimenti bancari per il versamento del contributo, perdita di uno o più requisiti richiesti per l'ammissione al contributo e dell'eventuale decisione di rinunciare totalmente o parzialmente all'esecuzione dell'intervento;
- nonché di rispettare quanto previsto dal punto 10 delle Modalità attuative dell'azione in oggetto.

1 – Referenti

---

[1] Il beneficiario finale deve garantire un cofinanziamento pari almeno al 20% della spesa totale ammissibile.
[2] Indicare il titolo del progetto.

Nominativo	Recapito telefonico/fax	Indirizzo e-mail

2 – Coordinate bancarie

Banca

Agenzia n. di

CAB ABI Numero c/c

Intestatario del conto

3 – Informazioni sull'intervento

3.1 – L'intervento di cui alla presente domanda

☐ è in fase di progettazione

☐ avrà inizio in data ____________

Luogo e data ___________________

IL RICHIEDENTE

____
(Timbro e firma leggibile)

Si allega la documentazione prevista dal punto 7 delle Modalità attuative.

Allegato B

PROGRAMMA DI INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III ITALIA-SLOVENIA 2000-2006

PROGRAM EVROPSKE POBUDE INTERREG IIIA ITALIJA-SLOVENIJA 2000-2006

Scheda per la presentazione di proposte progettuali
Projektni predlog (project fiche)

La compilazione delle parti evidenziate in grigio è a cura degli uffici regionali competenti / *Sivo obarvane dele izpolnejo pristojni deželni uradi*

Autorità competente dell'istruttoria - *Organ pristojen za predhodni izbor*
Nome/ *Naziv*: ....
Funzionario responsabile/ *Vodja*: ....
Indirizzo, Telefono, fax, e-mail/ *Naslov, telefon, faks, e-pošta*: ....
Codice progetto/ *Šifra projekta*: ....

Compilazione a cura del beneficiario del progetto/ *Ta del izpolni koristnik projekta*
La scheda va compilata dal proponente sia in lingua italiana che in lingua slovena/ *Projektni predlog izpolni koristnik projekta v italijanskem in slovenskem jeziku*

1. Titolo del progetto/ *Naslov projekta*

2. Asse e Misura di riferimento/ *Sklop in ukrep, na katera se nanaša*

3a. Soggetto Beneficiario /*Koristnik* [1]**:**

i. Nome e ragione sociale/ *Naziv in firma*	
i. Responsabile del progetto / *Vodja projekta*	
i. Indirizzo / *Naslov*	
i. Telefono/ *Telefon*	
i. Telefax / *Telefaks*	
i. e-mail / *e-pošta*	
i. Riferimenti bancari / *Bančni podatki*	
i. Persona di contatto/ *Kontaktna oseba*	

3b. Soggetto attuatore/- *Izvajalec*

i. Nome e ragione sociale/ *Naziv in firma*	
ii. Responsabile del progetto / *Vodja projekta*	
iii. Indirizzo / *Naslov*	
iv. Telefono/ *Telefon*	
v. Telefax / *Telefaks*	
vi. e-mail / *e-pošta*	
vii. Riferimenti bancari / *Bančni podatki*	
viii. Persona di contatto/ *Kontaktna oseba*	

4. Nome dei partner nazionali (Indirizzo, telefono, e-mail, telefax*)/ Naziv nacionalnih partnerjev (naslov, telefon, telefaks, e-pošta)*

5. Nome dei partner sloveni (Indirizzo, telefono, e-mail, telefax). Allegare lettera di intenti/ *Naziv slovenskih partnerjev (naslov, telefon, telefaks, e-pošta). Priložite pismo o nameri*[2]

6. Descrizione del progetto/ *Opis projekta*

1 Per beneficiario si intende il soggetto che percepisce il contributo Koristnik je prejemnik prispevka.

2 Si veda Allegato 1/ Glej Prilogo 1

7. Contenuto Tecnico/ *Strokovna vsebina*[3]

8. Obiettivi prefissati e risultati attesi/ *Zastavljeni cilji in pričakovani rezultati*

9. Descrizione della cooperazione e dell'impatto transfrontaliero/ *Opis sodelovanja in čezmejnega učinka*[4]

10. Localizzazione del progetto (in Italia e in Slovenia)/ *Lokacija projekta (v Italiji in Sloveniji)*

11. Periodo di realizzazione del progetto/ *Obdobje izvajanja projekta*

i. Inizio progetto (mese/anno)/ *Začetek projekta (mesec/leto)*	
ii. Conclusione progetto (mese/anno)/ *Zaključek projekta (mesec/leto)*	

12. Integrazione con altre misure del programma/ *Povezave z drugimi ukrepi v programu*

[3] Descrivere analiticamente che cosa intende realizzare (es. pubblicazioni, progetto esecutivo, pista ciclabile, acquisto di macchinari, computer ecc.)/ Analiticno opišite, kaj nameravate izpeljati (npr. publikacije, projekt za izvedbo, kolesarsko stezo, nakup naprav, racunalnikov, itd.)

[4] il beneficiario descriva il contenuto transfrontaliero del progetto avendo riguardo al grado di cooperazione con i partner e all'impatto sullo sviluppo, facendo riferimento all'Allegato 2./Koristnik naj opiše cezmejno vsebino projekta s posebnim ozirom na stopnjo sodelovanja s partnerji in na ucinke na razvoj, pri cemer naj upošteva Prilogo 2.

13. Continuità con progetti realizzati nel corso della precedente programmazione (Interreg IIA Italia-Slovenia)/ *Nadaljevanje projektov, ki so bili izvedeni v prejšnjem programskem obdobju (Interreg IIA Italija-Slovenija)*

14. Collegamento/integrazione con altri programmi comunitari (precedenti ed attuali)/ *Povezave z drugimi evropskimi programi (preteklimi in sedanjimi)*

15. Costi / *Stroški*

i. Il beneficiario del progetto ha il diritto alla deduzione dell'IVA ?/ *Koristnik projekta lahko odbije DDV*?	☐ si/*da* ☐ no/*ne*
ii. I costi comprendono l'IVA ?/ *Stroški vključujejo DDV?*	☐ si/*da* ☐ no/*ne*
iii. Costo totale (in Euro)/ *Skupni stroški (v evrih)*	

iv. distribuzione annuale delle spese del progetto (previsione)/ *Letna porazdelitev stroškov za projekt (napoved)*

Anno/ *Leto*	Importo (in Euro)/ *Znesek (v evrih)*	Percentuale delle spese del progetto / *Delež stroškov v odstotkih*
2001		
2002		
2003		
2004		
2005		
2006		
2007		
2008		

v. tipologie di spesa previste / *tipologije stroškov za projekt*

Tipologie di spesa/ *tipologije stroškov*	Importo (in Euro)/ *Znesek (v evrih)*
1) Progettazione e collaudo/*Projektiranje in prevzem*	
2) Studi, indagini, rilevazioni/*Študije, raziskave, odvzemi vzorcev*	
3) Infrastrutture e investimenti/*Infratrukture in investicije*	
4) Acquisto di attrezzature/*Nabava opreme*	
5) Hardware e software/*Strojna in programska oprema*	
6) Creazione di siti web/*Oblikovanje spletnih strani*	
7) Personale (dipendente interno)/*Osebje (zaposleno znotraj ustanove)*	
8) Consulenze esterne/*Zunanje svetovanje*	
9) Missioni/*Obiski, delovna potovanja*	
10) Attività promozionali (incontri, seminari, pubblicazioni…)/*Promocijska dejavnost (srečanja, seminarji, publikacije...)*	
11) Spese generali/*Splošni stroški*	
12) Altro (specificare)/*Drugo (specificirati)*	

16. Informazioni finanziarie (in Euro) / *Finančni podatki (v evrih)*

Cofinanziamento privato / *Zasebni finančni prispevek*	
Cofinanziamento pubblico / *Javni finančni prispevek*	
Contributo pubblico richiesto / *Zaprošeni javni prispevek*	
Totale complessivo / *Skupno*	

17. Altre richieste di finanziamento/ *Druge prošnje za financiranje*

i. Il progetto è già stato presentato presso un altro ente erogatore di contributi?/ *Projekt je že bil predložen drugemu organu v financiranje*	☐ si/*da* ☐ no/*ne*
i. In caso affermativo, presso quale ente?/ *Če je odgovor pritrdilen, kateremu organu?*	☐ si/*da* ☐ no/*ne*
ii. Sono stati concessi finanziamenti?/ *Je bila prošnja za financiranje odobrena?*	☐ si/*da* ☐ no/*ne*

18. Informazioni relative al progetto partner in Slovenia (se previsto)/ *Informacije v zvezi s partnerskim projektom v Sloveniji (če je predviden)*

i. Titolo del progetto/ *Naslov projekta*:	☐ si/*da* ☐ no/*ne*
i. Costo complessivo/ *Skupni stroški*:	☐ si/*da* ☐ no/*ne*
Il progetto è già stato presentato per un'altra fonte di finanziamento pubblico o privato (Phare CBC, Ispa, Sapard, fondi nazionali)?/ *Ali je bil projekt že predložen v financiranje iz drugega javnega ali zasebnega vira (Phare CBC, Ispa, Sapard, nacionalna sredstva)?*	☐ si/*da* ☐ no/*ne*
ii. Sono stati concessi dei finanziamenti?Se sì, quali?/ Je bila prošnja za financiranje odobrena? *Če je odgovor pritrdilen, kolikšna sredstva so bila namenjena?*	☐ si/*da* ☐ no/*ne*

Codice progetto / *Šifra projekta* **:**
....

Parere della pre-istruttoria da parte degli uffici competenti / *Mnenje pristojnih uradov po predhodnem izboru*	
positivo/ *pozitivno*	proposta di punteggio/ *predlog točkovanja* …………
negativo/ *negativno*	

Parere del Comitato di Pilotaggio / *Mnenje Upravnega odbora*	
positivo/ *pozitivno*	punteggio/ *točkovanje*
negativo / *negativno*	

Data/ *Datum*: ....

Elenco codici delle Amministrazioni/ *Seznam kratic*:

FVG	=	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia / *Avtonomna dežela Furlanija-Julijska krajina*
SLO	=	Repubblica di Slovenia / *Republika Slovenija*
VEN	=	Regione Veneto / *Dežela Veneto*

ALLEGATO 1: LETTERE DI INTENTI

PRILOGA 1: PISMO O NAMERI

1) Per essere considerate ammissibili, le proposte progettuali devono contenere le lettere di intenti dei partner del progetto./ *Predloge projektov je moč predložiti le, če so opremljeni s pismi o nameri partnerjev v projektu*.

2) Le lettere di intenti devono essere redatte su carta intestata e indirizzate al beneficiario / *Pisma o nameri morajo biti napisana na pisemskem listu z glavo in naslovljena na koristnika.*

3) Le lettere non devono essere manoscritte / *Pisma ne smejo biti napisana lastnoročno.*

4) Ciascuna lettera deve indicare almeno / *Vsako pismo mora vsebovati vsaj*:

- il titolo del progetto/ *naslov projekta*;
- il riferimento al Programma Interreg IIIA/Phare CBC Italia – Slovenia / *navedbo Programa Interreg IIIA/Phare CBC Italija - Slovenija;*
- una breve descrizione del ruolo del partner / *kratek opis vloge partnerja;*
- l'impegno finanziario del partner (se previsto) / *finančno breme, ki ga prevzema partner (če je to predvideno);*
- la durata del progetto / *trajanje projekta.*

5) Deve, inoltre, riportare / *Poleg tega mora nositi:*

- la data / *datum;*
- la firma di una persona autorizzata e la sua funzione all'interno dell'organismo / *podpis pooblaščene osebe in navedbo njene vloge v organizaciji.*

ALLEGATO 2: CRITERI DI SELEZIONE

PRILOGA 2: MERILA ZA IZBOR

I criteri di selezione dei progetti, di seguito riportati, prevedono diverse categorie di criteri a seconda della fase procedurale della valutazione e selezione degli interventi / *Merila za izbor projektov, ki so navedeni v nadaljevanju, obsegajo različne vrste kriterijev glede na fazo v postopku in na oceno in izbor posegov.*

In particolare, sono previsti / *Še posebej so navedena*

1) criteri di preistruttoria / *merila za predhodni izbor*

2) criteri di selezione congiunta (qualità e livello della cooperazione trasfrontaliera e impatto trasfrontaliero) / *merila za skupni izbor (kakovost in stopnja čezmejnega sodelovanja in čezmejni učinek)*

Essi saranno utilizzati per l'esame di tutti i progetti presentati per una richiesta di finanziamento nell'ambito del Programma / *Ta merila se uporabljajo za ocenjevanje vseh projektov, ki bodo predloženi v financiranje iz programa.*

A) CRITERI DI PREISTRUTTORIA / *MERILA ZA PREDHODNI IZBOR*

Per quanto attiene più propriamente ai criteri di validità tecnica del progetto, questi saranno in seguito esplicitati dalle strutture tecniche interne che coadiuveranno le Unità Locali dell'Autorità di Gestione nella selezione dei progetti. Tali criteri di selezione tecnica saranno specifici per ogni misura e azione e saranno resi pubblici, nel caso di procedura attivata tramite bando, in fase di pubblicazione dello stesso o, nel caso di attivazione della procedura a regia regionale,.nelle delibere delle Giunte regionali. / *Kar pa zadeva merila za neposredno presojanje strokovne vsebine projekta, bodo za njihovo oblikovanje poskrbeli pristojni notranji strokovni organi, ki bodo pomagali krajevnim enotam upravljalskih organov (managing authority) pri izboru projektov. Ta merila za strokovni izbor bodo namenoma dorečena za vsak ukrep in aktivnost posebej in bodo v primeru postopka na podlagi javnega razpisa javno objavljeni skupaj z njim oziroma v primeru postopka v deželni režiji pa bodo objavljeni v sklepih Deželnih odborov.*

Per quanto riguarda la valutazione ambientale da parte del Gruppo Tecnico Ambiente, questa sarà effettuata secondo criteri che saranno successivamente individuati da questa stessa struttura./ *Kar zadeva presojo vplivov na okolje s strani Strokovne skupine za okolje, bo le-ta opravljena na podlagi meril, ki jih bo naknadno določila skupina sama.*

Codice progetto / *Šifra projekta* :

B)CRITERI DI SELEZIONE CONGIUNTA / *MERILA ZA SKUPNI IZBOR*

I criteri di selezione congiunta saranno approvati dal Comitato di Sorveglianza – Interreg IIIA – Phare CBC e dettagliati nel Complemento di Programmazione. Saranno considerati due parametri generali: la qualità della cooperazione transfrontaliera e gli impatti attesi / *Upravni odbor (Steering Committee) Interreg IIIA - Phare CBC bo odobril merila za skupni izbor, ki bodo podrobno opisana v Programskem dopolnilu. Tu bosta pomembna dva splošna pokazatelja: kakovost čezmejnega sodelovanja in pričakovani učinki*

Definizione degli standards/ *Določanje standardov*

Per entrambi i criteri - qualità della cooperazione transfrontaliera e impatti attesi - saranno definiti degli standard minimi che dovranno essere rispettati dai progetti e standards più elevati che saranno usati per la formazione della graduatoria./ *Za obe merili (kakovost čezmejnega sodelovanja in pričakovani učinki) bodo določeni minimalni standardi, ki jih bodo morali upoštevati projekti, in višji standardi, ki bodo prišli v poštev za izdelavo končne lestvice.*

Qualità e livello della cooperazione transfrontaliera / *Kakovost in stopnja čezmejnega sodelovanja*

Per la selezione dei progetti, vengono inseriti due standard relativi alla qualità della cooperazione transfrontaliera nel corso dello sviluppo ed implementazione dei progetti/ *Za izbor projektov bosta veljala dva standarda kakovosti čezmejnega sodelovanja v fazi razvoja in implementacije projektov:*

- standard minimo B – progetti B (da 1 a 3 punti) / *minimalni standard B - projekti B (1 do 3 točk);*
- standard alto A - progetti A B (da 4 a 7 punti) / *višji standard A - projekti A B (4 do 7 točk);*

1) Cooperazione - coinvolgimento preliminare nella fase di progettazione (requisito minimo:lettera d'intenti) / *Začetno sodelovanje - vključevanje v fazi priprave projekta (minimalni pogoj: pismo o nameri)*

☐ si/*da* ☐ no/*ne*

1) Realizzazione congiunta italo-slovena di almeno una parte del progetto / *Skupna italijansko-slovenska izvedba vsaj enega dela projekta*

☐ si/*da* ☐ no/*ne*

2) Esistenza di un progetto partner finanziato con risorse pubbliche o private / *Obstaja partnerski projekt, ki se finansira iz javnih in zasebnih virov*

☐ si/*da* ☐ no/*ne*

3) Utilizzo comune dei risultati del progetto e creazione di reti tra autorità/imprese/associazioni locali / *Skupna uporaba rezultatov projekta in ustvarjanje mrež med ustanovami/podjetji/krajevnimi združenji*

☐ si/*da* ☐ no/*ne*

4) Continuazione della cooperazione anche dopo la conclusione del finanziamento FESR / *Sodelovanje se bo nadaljevalo tudi po izteku finansiranja iz ESRR sklada*

☐ si/*da* ☐ no/*ne*

5) Grado di copertura dell'area Interreg (esistenza di più di due soggetti coinvolti nei punti precedenti)/ *Stopnja pokrivanja območja Interreg (več kot dva subjekta udeležena v zgoraj opisanih točkah)*

☐ si/*da* ☐ no/*ne*

6) Sinergia con le priorità fissate dai documenti di programmazione biennali sloveni (Grant Scheme e Small Project Fund) / *Sinergija s prioritetami, ki jih določajo enoletni ali dvoletni slovenski programski dokumenti (Grant scheme in Small Project Fund)*

☐ si/*da* ☐ no/*ne*

Determinazione dei criteri di impatto trasfrontaliero / Določanje meril za ocenjevanje čezmejnega učinka

Gli impatti attesi dei progetti sullo sviluppo dell'integrazione regionale saranno rilevati mediante indicatori, la cui definizione e precisa descrizione sarà specificata nel Complemento di programmazione e concordata all'interno del Comitato di Sorveglianza Interreg III A – Phare CBC. / *Pričakovani učinki projektov na razvoj regionalnih povezav se bodo merili s pokazatelji, ki bodo podrobno določeni in opisani v Programskem dopolnilu in jih bo odobril Upravni odbor (Steering committee) Interreg III A – Phare CBC.*

Per la selezione dei progetti, vengono introdotti due standard concernenti le categorie di impatti attesi sull'integrazione transfrontaliera / *Za izbor projektov bodo uvedena dva standarda za kategorije pričakovanih učinkov na čezmejno povezovanje:*

- Standard minimo B: ci si attende almeno un significativo impatto – progetti B / *Minimalni standard B: pričakovati je mogoče vsaj en pomemben učinek – B projekti;*
- Standard alto A: ci si attende due o più impatti significativi – progetti A/ *Višji standard A: pričakovati je mogoče dva ali več pomembnih učinkov – A projekti.*

Criteri di impatto della Misura 1.1 / Merila za ocenjevanje učinka Ukrepa 1.1:

1. Contributo allo sviluppo di una pianificazione ambientale e territoriale comune / *Doprinos k razvoju skupega okoljskega in prostorskega načrtovanja*	☐
2. Gestione coordinata tra aree protette / *Usklajeno upravljanje zaščitenih območij*	☐
3. Tutela della biodiversità trasfrontaliera / *Varovanje čezmejne bioraznovrstnosti*	☐
4. Sviluppo transfrontaliero di servizi comuni nel settore dell'ambiente / *Čezmejno razvijanje skupnih okoljevarstvenih storitev*	☐
5. Contributo alla gestione efficiente delle risorse naturali comuni / *Doprinos k učinkovitemu upravljanju skupnih naravnih virov*	☐
6. Potenziale di riproducibilità e trasferibilità dell'intervento / *Možnost ponovljivosti in prenosljivosti projekta*	☐
7. Miglioramento diffuso delle condizioni ambientali attraverso la riduzione delle emissioni inquinanti, dei consumi idrici ed energetici e la produzione di rifiuti/ *Splošno izboljšanje naravnih danosti*	☐
8. Supporto alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio naturalistico e ambientale / *Podpora zaščiti naravnih virov in vrednot*	☐
9. Contributo al miglioramento della stabilità del territorio e alla riduzione dei rischi ambientali / *Doprinos k izboljšanju stabilnosti prostora in zmanjšanju tveganja za okolje*	☐
10. Condivisione di dati, studi e ricerce su ambiente e territorio finalizzati alla realizzazione di interventi positivi congiunti / *Skupna uporaba podatkov, študij in raziskav o okolju in prostoru z namenom spoznavanja in spremljanja okolja*	☐
11. Incremento delle presenze turistiche / *Povečano število turistov*	☐

Criteri di impatto della Misura 1.2/ Merila za ocenjevanje učinka Ukrepa 1.2:

1. Miglioramento del flusso informativo attraverso regolari scambi di informazioni tra strutture coinvolte nella predisposizione ed esecuzione dei progetti / *Izboljšanje pretoka informacij s pomočjo rednih izmenjav podatkov med strukturami, ki bodo pripravljale in izvajale projekte*	☐
2. Creazione e ampliamento di reti e strutture transfrontaliere di cooperazione / *Ustvarjanje in širitev čezmejnih mrež in struktur za sodelovanje*	☐
3. Contributo alla valorizzazione del patrimonio architettonico e culturale e riqualificazione di aree degradate (trovare indicatore di impatto) / *Doprinos k ovrednotenju arhitekturne in kulturne dediščine ter revitalizacija degradiranih območij (najti kazatelj učinka)*	☐
4. Miglioramento delle infrastrutture transfrontaliere e della rete di trasporto / *Izboljšanje čezmejnih struktur in transportnih mrež*	☐
5. Miglioramento della mobilità transfrontaliera / *Izboljšanje čezmejne mobilnosti*	☐
6. Integrazione con reti internazionali di trasporto / *Integracija z mednarodnimi transportnimi mrežami*	☐
7. Contributo alla riorganizzazione congiunta dei flussi di traffico / *Doprinos k skupnemu urejanju prometnih tokov*	☐
8. Potenziale di riproducibilità e trasferibilità dell'intervento / *Možnost ponovljivosti in prenosljivosti projekta*	☐
9. Realizzazione e/o ottimizzazione di reti trasfrontaliere di servizi di pubblica utilità / *Izvedba in/ali optimizacija čezmejnih mrež storitev za javnost*	☐

Criteri di impatto della Misura 2.1:/ Merila za ocenjevanje učinka Ukrepa 2.1:

1. Collaborazione ed integrazione tra centri di animazione economica per la promozione e lo sviluppo congiunto del territorio / *Sodelovanje in povezovanje med centri za gospodarsko pospeševanje s ciljem skupnega spodbujanja prostorskega razvoja*	☐
2. Aumento della visibilità e dell'attrattività del territorio / *Povečana razpoznavnost in privlačnost prostora*	☐
3. Contributo alla realizzazione di un mercato comune, sviluppo di un'offerta integrata, promozione e commercializzazione congiunta / *Doprinos k ustvarjanju skupnega trga, k razvoju integrirane ponudbe ter skupne promocije in trženja*	☐
4. Produzione integrata, sviluppo di prodotti e servizi, fornitura e fruizione comune di beni e servizi / *Integrirana proizvodnja, razvoj proizvodov in storitev, skupna oskrba in uporaba blaga in storitev*	☐
5. Sviluppo di collaborazioni finalizzate alla ricerca di partner e alla creazione di stabili rapporti di cooperazione / *Razvoj sodelovanja s ciljem iskanja partnerjev in trajnega sodelovanja*	☐
6. Trasferimento di know how, innovazioni di prodotto e/o processo, di tecnologie, di consulenze e di servizi comuni per imprese / *Prenos strokovnega znanja, inovacij v proizvodih in/ali procesu, tehnologij, svetovalnih storitev in skupnih storitev za podjetja*	☐
7. Creazione e ampliamento di infrastrutture a carattere transfrontaliero finalizzate a un'offerta integrata di servizi in supporto agli operatori economici / *Ustvarjanje in razširitev čezmejnih infrastruktur s ciljem nudenja intengrirane ponudbe storitev za potrebe gospodarstvenikov*	☐
8. Miglioramento diffuso delle condizioni ambientali attraverso la riduzione delle emissioni inquinanti, dei consumi idrici ed energetici e la produzione di rifiuti/ *Splošno izboljšanje naravnih danosti preko znižanja stopnje onesnaževanja, zmanjšane uporabe vode in energije ter manjše proizvodnje odpadkov*	☐
9. Fruibilità transfrontaliera delle realizzazioni (centri servizio, incubatori, laboratori, ...)/ *Uporabnost izvedenega (storitvenih središč, inkubatorjev, laboratorijev...) na čezmejnem območju*	☐
10. Miglioramento della collaborazione in ambito finanziario / *Izboljšanje sodelovanja na finančnem področju*	☐
11. Miglioramento dell'accesso al credito delle PMI / *Izboljšanje možnosti koriščenja kreditov za MSP*	☐
12. Generazione di ricadute indirette sul sistema econonico (creazione di economie di scala, indotti, effetti allargati in presenza di distretti simili) / *Posredno učinkovanje na gospodarski sistem (ekonomije obsega, povezane dejavnosti, razširjeni učinki na proizvodno homogenih gospodarskih območjih)*	☐
13. Riproducibilità del progetto / *Ponovljivost projekta*	☐
14. Ricadute a livello occupazionale / *Učinki na stopnjo zaposlenosti*	☐

Criteri di impatto della Misura 2.2 / Merila za ocenjevanje učinka Ukrepa 2.2 :

1. Integrazione dell'offerta turistica / *Integracija turistične ponudbe*	☐
2. Valorizzazione di località turistiche minori / *Ovrednotenje manjših turističnih krajev*	☐
3. Sviluppo di servizi e prodotti turistici comuni / *Razvoj skupnih turističnih proizvodov in storitev*	☐
4. Trasferimento di know how, di consulenze e servizi comuni per le imprese / *Prenos strokovnega znanja, svetovalnih dejavnosti in skupnih storitev za podjetja*	☐
5. Valorizzazione e rinnovo di infrastrutture a carattere transfrontaliero finalizzate a un'offerta integrata di servizi di carattere turistico / *Ovrednotenje in posodobitev čezmejnih infrastruktur s ciljem nudenja integrirane ponudbe turističnih storitev*	☐
6. Ricadute indirette sul sistema economico (economie di scala, indotti e simili) / *Posredni učinkie na gospodarski sistem (ekonomije obsega, povezane dejavnosti in podobno)*	☐
7. Riproducibilità del progetto / *Ponovljivost projekta*	☐
8. Ricadute a livello occupazionale / *Učinki na stopnjo zaposlenosti*	☐
9. Incremento della presenza turistica / *Povečano število turistov*	☐
10. Incremento dei flussi turistici in bassa stagione / *Povečanje turističnih tokov v posezoni*	☐
11. Miglioramento delle condizioni operative generali delle PMI turistiche / *Izboljšanje splošnih delovnih pogojev majhnih in srednjih turističnih podjetij*	☐
12. Fruibilità transfrontaliera dei servizi / *Uporabnost storitev na čezmejnem območju*	☐
13. Aumento della visibilità del territorio / *Večja razpoznavnost prostora*	☐
14. Supporto alla tutela del patrimonio naturalistico ed ambientale/ *Podpora zaščiti naravnih virov in vrednot*	☐
15. Miglioramento diffuso delle condizioni ambientali attraverso la riduzione delle emissioni inquinanti, dei consumi idrici ed energetici e la produzione di rifiuti / *Splošno izboljšanje naravnih danosti preko znižanja stopnje onesnaževanja, zmanjšane uporabe vode in energije ter manjše proizvodnje odpadkov*	☐

Criteri di impatto della Misura 2.3 / Merila za ocenjevanje učinka Ukrepa 2.3 :

1. Mantenimento e incremento di attività e pratiche sostenibili / *Ohranjanje in povečanje trajnostnih dejavnosti in praks*	☐
2. Diffusione e miglioramento delle informazioni al consumatore / *Izboljšan pretok informacij v korist uporabnikov*	☐
3. Contributo al miglioramento della commercializzazione e penetrazione anche nei mercati esterni al programma / *Doprinos k izboljšanju trženja in prodiranja tudi na trge izven programskega območja*	☐
4. Incremento della presenza turistica / *Povečano število turistov*	☐
5. Contributo all'aumento della visibilità e dell'attrattività turistica del territorio trasfrontaliero / *Doprinos k povečani razpoznavnosti in razvoju turistične privlačnosti čezmejnega območja*	☐
6. Contributo al miglioramento della qualità dei prodotti e della sicurezza alimentare / *Doprinos k izboljšanju kakovosti proizvodov in varnosti živil*	☐
7. Introduzione di tecniche produttive e metodologie gestionali innovative / *Uvajanje inovativnih proizvodnih tehnik in upravljalnih metod*	☐
8. Produzione integrata, sviluppo di prodotti e servizi comuni, fornitura e fruizione di servizi comuni / *Integrirana proizvodnja, razvoj proizvodov in storitev, oskrba in uporaba skupnih storitev*	☐
9. Sviluppo di collaborazioni finalizzate alla ricerca di partner / *Razvoj sodelovanja s ciljem iskanja partnerja*	☐
10. Trasferimento di know how, di innovazione di prodotto e/o di processo, e di servizi comuni per imprese del settore primario / *Prenos strokovnega znanja, inovacij proizvodov in/ali procesov in skupnih storitev za podjetja v primarnem sektorju*	☐
11. Sviluppo di progetti pilota e di "best practices" riproducibili e trasferibili / *Razvoj pilotskih projektov in ponovljivih ter prenosljivih "najboljših praks"*	☐
12. Sensibilizzazione al rispetto dell'ambiente, alle tematiche della crescita sostenibile e alla conservazione del territorio / *Ozaveščanje o varovanju okolja, spodbujanju trajnostnega razvoja in ohranjanju prostora*	☐
13. Ricadute sui livelli occupazionali / *Učinki na stopnjo zaposlenosti*	☐
14. Fruibilità congiunta delle infrastrutture trasfrontaliere a servizio del primario / *Skupna uporaba čezmejnih infrastruktur za primarni sektor*	☐

Criteri di impatto della Misura 3.1 / Merila za ocenjevanje učinka Ukrepa 3.1:

Criterio	
1. Superamento delle barriere amministrative e giuridiche nell'ambito dell'istruzione, della formazione professionale e del mercato del lavoro / *Premoščanje upravnih in pravnih ovir na področju šolanja, poklicnega usposabljanja in trga dela*	☐
2. Miglioramento della conoscenza reciproca in materia di istruzione, formazione e politiche del lavoro / *Izboljšanje medsebojnega poznavanja na področju šolstva, usposabljanja in politik dela*	☐
3. Incremento della cooperazione e dell'integrazione fra sistemi di istruzione / *Povečano sodelovanje in povezovanje med šolskimi sistemi*	☐
4. Avvio e intensificazione della collaborazione tra istituzioni nel mercato del lavoro / *Začetek in okrepitev sodelovanja med institucijami na trgu dela*	☐
5. Sviluppo di strategie occupazionali innovative e di nuovi profili professionali conformi alle esigenze transfrontaliere / *Razvoj inovativnih zaposlovalnih strategij in novih poklicnih profilov za potrebe čezmejnega trga*	☐
6. Sviluppo/realizzazione di offerte di formazione e perfezionamento ad orientamento transfrontaliero/ *Razvoj/izvajanje ponudb čezmejnega obsega za usposabljanje in izpopolnjevanje*	☐
7. Incremento della mobilità trasfrontaliera tra studenti / *Povečanje čezmejne mobilnosti študentov*	☐
8. Incremento della mobilità trasfrontaliera tra formatori / *Povečanje čezmejne mobilnosti predavateljev*	☐
9. Innovatività e riproducibilità del progetto / *Inovativnost in ponovljivost projekta*	☐
10. Contributo all'incontro domanda - offerta di lavoro / *Doprinos k usklajevanju ponudbe in povpraševanja na trgu dela*	☐
11. Incremento del numero di lavoratori trasfrontalieri / *Povečanje števila čezmejnih delavcev*	☐

Criteri di impatto della Misura 3.2/ Merila za ocenjevanje učinka Ukrepa 3.2:

Criterio	
1. Superamento di specifiche barriere giuridiche, amministrative, linguistiche e culturali e contributo allo sviluppo di standard comuni / *Premoščanje specifičnih pravnih, upravnih, jezikovnih in kulturnih ovir ter doprinos k razvoju skupnih standardov*	☐
2. Creazione e sviluppo di reti settoriali transfrontaliere / *Ustvarjanje in razvoj čezmejnih sektorskih mrež*	☐
3. Miglioramento del flusso informativo tramite regolari scambi di informazioni tra strutture coinvolte nella predisposizione ed esecuzione dei progetti / *Izboljšanje pretoka informacij zaradi rednega obveščanja med strukturami, ki bodo pripravljale in izvajale projekte*	☐
4. Riproducibilità del progetto / *Ponovljivost projekta*	☐
5. Fruibilità da parte di un'utenza trasfrontaliera / *Uporabnost s strani prebivalcev čezmejnih območij*	☐
6. Contributo alla valorizzazione del patrimonio artistico, storico e culturale del territorio / *Doprinos k ovrednotenju umetnostne, zgodovinske in kulturne dediščine v prostoru*	☐
7. Incremento delle presenze turistiche / *Povečano število turistov*	☐
8. Creazione di nuova occupazione / *Ustvarjanje novih delovnih mest*	☐
9. Collaborazione e integrazione nell'ambito della ricerca scientifica / *Sodelovanje in povezovanje na področju znanstvenega raziskovanja*	☐
10. Collaborazione ed integrazione nell'ambito della cultura, dello sport e del sociale / *Sodelovanje in povezovanje na področju kulture, športa in sociale.*	☐

Selezione dei progetti con un indicatore aggregato di qualità / Izbor projektov s pomočjo dvojnih kakovostnih pokazateljev

Per poter essere finanziati dal Programma Interreg – Phare – CBC, i progetti dovranno soddisfare almeno gli standard minimi in entrambe le categorie di cui sopra. Una visione di insieme della qualità dei progetti finanziati si ottiene attraverso una classificazione di tipo qualitativo, la quale combina entrambe le dimensioni, come ad esempio (a) la qualità della cooperazione nella ideazione, sviluppo o implementazione del progetto e (b) gli impatti attesi e perciò forma un indicatore aggregato di qualità. / *Da pridobijo finančna sredstva iz programa Interreg – Phare - CBC, morajo projetki dosegati vsaj minimalne standarde v obeh zgoraj omenjenih kategorijah. Splošen opis kakovosti projektov bo možen na osnovi kakovostne razvrstitve, ki upošteva obe spremenljivki - na primer (a) kakovost sodelovanja v fazi snovanja, razvoja in izvajanja projekta in (b) pričakovani učinki - se pravi razvrstitve, ki uvaja dvojne kakovostne pokazatelje.*

	Qualità della cooperazione transfrontaliera / Kakovost čezmejnega sodelovanja	
Impatti attesi dell'integrazione transfrontaliera / Pričakovani učinki čezmejnega povezovanja	Alto / *Višja* A	Minimo / *Minimalna* B
Alto / *Višji* A	AA	AB
Minimo / *Minimalni* B	BA	BB

In totale, possono essere individuati quattro tipi di progetti: AA, AB, BA, BB / *Skupno bomo obravnavali štiri vrste projektov: AA, AB, BA, BB.*

AA individuerà i progetti di alto livello, AB e BA i progetti sono di livello intermedio, mentre BB i progetti rispettono solo i requisiti minimi richiesti. / *AA bo oznaka za projekte višjega standarda, AB e BA za projekte srednjega standarda ter BB za projekte, ki zadoščajo samo minimalnim merilom.*

Allegato C

Spett.le
DIREZIONE REGIONALE
DELLA SANITA' E DELLE
POLITICHE SOCIALI
Riva N. Sauro n. 8
34124 TRIESTE

OGGETTO: Domanda di contributo ai sensi del Documento congiunto di programmazione transfrontaliera P.I.C. INTERREG III A / Phare CBC Italia - Slovenia 2000/2006
Misura 3.2 "Cooperazione nella cultura, nella comunicazione, nella ricerca e tra istituzioni per l'armonizzazione dei sistemi"
Azione 3.2.4 "Collaborazione tra enti ed istituzioni nel campo della ricerca scientifica"

Il/la sottoscritto/a ______________________________, C.F. ___________________________ nato a
______________________________________ prov. _______ il____________________residente a
______________________ prov.______CAP ___________ Via_____________________ n. ______,
in qualità di legale rappresentante dell'Ente ____
con sede legale in (Comune)____ (Prov. ____),
via__________________________________ n.______CAP________tel.________________________
fax__________________ e-mail____
partita I.V.A.________________________codice fiscale____________________________________

CHIEDE

ai sensi del Punto 9 delle Modalità Attuative dell'azione in oggetto:

la liquidazione di un anticipo pari al __ % del contributo concesso con decreto del

.... *(organo emanante)* n. .... del ..../........../............

☐ la liquidazione di un acconto pari al …..% del contributo concesso con decreto del

.... (organo emanante) n. .... del ..../........../............

☐ la liquidazione del saldo del contributo concesso con decreto del

............…………….............… (organo emanante) n. .... del

........../........../...........

Il versamento dovrà essere effettuato presso:

Istituto di Credito…………………………………………………c/c n.……………………………………
Agenzia di…………………………………………………CAB…………………ABI…………………..

Luogo e data ________________

IL RICHIEDENTE

____

(Timbro e firma leggibile)

Si allega la documentazione prevista dal Punto 7 delle Modalità Attuative dell'azione 2.1.2.

ISTITUTO TRIESTINO
PER INTERVENTI SOCIALI - I.T.I.S.
TRIESTE

Avviso di asta pubblica per la vendita di un complesso immobiliare sito a Trieste.

Si rende noto che viene indetta un'asta pubblica per mezzo di offerte segrete da confrontarsi con il prezzo complessivo a base d'asta a corpo di euro 2.153.000,00 (duemilionicentocinquantatremila/00) ai sensi dell'articolo 73, lettera c) del Regio decreto 23 maggio 1924 n. 827, per la vendita del seguente complesso immobiliare sito a Trieste, costituente un lotto unico ed indivisibile:

- casa e corte di mq. 841, P.T. 2337 del C.C. di Servola
- casa e corte di mq. 224, P.T. 2358 del C.C. di Servola
- casa di mq. 78 P.T. 2358, del C.C. di Servola
- vigna 4° di mq. 535, P.T. 2358 del C.C. di Servola
- pascolo 2° di mq. 423, P.T. 2358 del C.C. di Servola.

L'aggiudicazione sarà definitiva ad unico incanto. Si procederà all'aggiudicazione in presenza di almeno due offerte valide.

Modalità di partecipazione e di svolgimento dell'asta, di versamento del deposito cauzionale ed ogni informazione relativa all'oggetto della vendita indicata sono precisate nel Capitolato speciale d'oneri, che può essere richiesto all'Amministrazione dell'Ente a Trieste in via Pascoli n. 31, telefono 040/3736210, fax 040/3736220.

I plichi contenenti l'offerta e la documentazione allegata dovranno pervenire all'indirizzo sopra indicato, a rischio esclusivo dell'offerente, entro e non oltre le ore 16.00 del giorno 4 dicembre 2003.

L'apertura delle offerte avrà luogo a Trieste presso la sede dell'Ente in via Pascoli 31, il giorno 5 dicembre 2003 alle ore 10.00.

Responsabile del procedimento: dr. Eleonora Brischia.

Trieste, 12 novembre 2003

IL DIRETTORE GENERALE:
dr. Fabio Bonetta

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE
E DEI TRASPORTI
Provveditorato regionale alle opere pubbliche
per il Friuli-Venezia Giulia
TRIESTE

Avviso di gara esperita mediante licitazione privata per l'appalto dei lavori di ristrutturazione della Caserma dei Carabinieri di Cervignano (Udine).

Importo a base d'asta euro 994.827,78 per lavori parte a corpo e parte a misura di cui euro 979.697,78 per lavori ed euro 15.130,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso.

Si rende noto, ai sensi dell'articolo 20 della legge 19 marzo 1990, n. 55, che alla licitazione privata per l'affidamento dei lavori in oggetto sono state invitate n. 36 imprese.

La gara, esperita il giorno 2 ottobre 2003, si è tenuta con il criterio di cui all'articolo 21, lettera c) della legge 109/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Alla stessa hano presentato offerta in tempo utile n. 22 imprese, di cui 20 ritenute valide, e precisamente: Elettrotecnica generale S.r.l., Edilcoop Friuli S.c. a r.l., Eurocos S.r.l., Clocchiatti S.p.A., CoopGess S.c.r.l., Ferracin S.r.l., Friulana Costruzioni S.r.l., Co.Ve.Co., Consorzio Ravennate delle coop. produz. e lavoro, Innocente & Stpanovich S.r.l., So.C.R.E.EDIL S.r.l., Luci Costruzioni S.r.l., Consol Strade S.r.l., CIPEA S.c. a r.l., Impianti Civili Industriali S.c. a r.l., Savino S.p.A., Consorzio Cooperative Costruzioni, Pitta & C. S.r.l., Ge.Co. S.p.A., Riccesi S.p.A.

E' risultata aggiudicataria l'impresa CopGess S.c. a r.l. di Gruaro (Venezia) per l'importo complessivo di euro 920.801,81 di cui euro 905.671,81 per lavori al netto del ribasso offerto pari al 7,556%.

Trieste, 14 novembre 2003

IL CAPO UFFICIO CONTRATTI:
dott.ssa Rita Fagone

AMGA - AZIENDA MULTISERVIZI S.p.A.
UDINE

Tariffe di distribuzione gas metano tal quale distribuito a mezzo rete urbana per l'utenza dei Comuni di: Pasian di Prato, Premariacco, Rivignano, Teor, Tavagnacco, Tolmezzo, Artegna, Bicinicco, Santa Maria la Longa, Trivignano Udinese, Buttrio, Campolongo, S. Vito al Torre, Visco, Tapogliano,

Aiello del Friuli, Manzano, Moggio Udinese, Pradamano, Remanzacco, San Giovanni al Natisone, Chiopris Viscone, Corno di Rosazzo, Gonars (Udine) e Udine dal 1° luglio 2003.

L'AMGA - Azienda Multiservizi S.p.A. di Udine comunica che in applicazione ed attuazione del provvedimento CIP 25/1991 e con riferimento alla deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas 22 aprile 1999, n. 52/1999 28 dicembre 2000, n. 237/2000 e successive modifiche e integrazioni a decorrere dal 1° luglio 2003 tariffe di distribuzione di gas naturale distribuito a mezzo di reti urbane sono quelle indicate nelle schede allegate alla presente.

TARIFFE DISTRIBUZIONE ANNO TERMICO 2003-2004

COMUNE
ARTEGNA

COD REMI
34589801

QUOTA VARIABILE			
Scaglione	Min di scaglione (MJ)	Max di scaglione (MJ)	Q. variabile (cent Euro/MJ)
1	1	10.000	0,2554
2	10.001	40.000	0,1700
3	40.001	200.000	0,1650
4	200.001	2.000.000	0,1600
5	2.000.001	4.000.000	0,1000
6	4.000.001	8.000.000	0,0800
7	8.000.001		0,0800

QUOTA FISSA			
Scaglione	Min di scaglione (MJ)	Max di scaglione (MJ)	$QF_{scaglione}$ (Euro/cl/a)
1	1	10.000	24,00
2	10.001	40.000	36,00
3	40.001	200.000	36,00
4	200.001	2.000.000	60,00
5	2.000.001	4.000.000	120,00
6	4.000.001	8.000.000	240,00
7	8.000.001	0	480,00

Quota fissa per capacità conferita	
$QF_{capacità}$ (Euro/anno/mc/g)	0,50

PCS	37,90
M	1,03

COMUNE
TOLMEZZO

COD REMI
34601301

QUOTA VARIABILE			
Scaglione	Min di scaglione (MJ)	Max di scaglione (MJ)	Q. variabile (cent Euro/MJ)
1	1	10.000	0,1800
2	10.001	40.000	0,1046
3	40.001	200.000	0,1000
4	200.001	2.000.000	0,0950
5	2.000.001	4.000.000	0,0900
6	4.000.001	8.000.000	0,0800
7	8.000.001		0,0100

QUOTA FISSA			
Scaglione	Min di scaglione (MJ)	Max di scaglione (MJ)	$QF_{scaglione}$ (Euro/cl/a)
1	1	10.000	24,00
2	10.001	40.000	36,00
3	40.001	200.000	36,00
4	200.001	2.000.000	60,00
5	2.000.001	4.000.000	120,00
6	4.000.001	8.000.000	240,00
7	8.000.001	0	480,00

Quota fissa per capacità conferita	
$QF_{capacità}$ (Euro/anno/mc/g)	0,50

PCS	37,90
M	1,02

COMUNE
TAVAGNACCO

COD REMI
34601001

QUOTA VARIABILE			
Scaglione	Min di scaglione (MJ)	Max di scaglione (MJ)	Q. variabile (cent Euro/MJ)
1	1	10.000	0,1900
2	10.001	40.000	0,1100
3	40.001	200.000	0,1047
4	200.001	2.000.000	0,1000
5	2.000.001	4.000.000	0,0900
6	4.000.001	8.000.000	0,0800
7	8.000.001		0,0100

QUOTA FISSA			
Scaglione	Min di scaglione (MJ)	Max di scaglione (MJ)	$QF_{scaglione}$ (Euro/cl/a)
1	1	10.000	24,00
2	10.001	40.000	36,00
3	40.001	200.000	36,00
4	200.001	2.000.000	60,00
5	2.000.001	4.000.000	120,00
6	4.000.001	8.000.000	240,00
7	8.000.001	0	480,00

Quota fissa per capacità conferita	
$QF_{capacità}$ (Euro/anno/mc/g)	0,50

PCS	37,90
M	1,03

COMUNE
S. GIOVANNI

COD REMI
34599301

QUOTA VARIABILE			
Scaglione	Min di scaglione (MJ)	Max di scaglione (MJ)	Q. variabile (cent Euro/MJ)
1	1	10.000	0,1800
2	10.001	40.000	0,1500
3	40.001	200.000	0,1421
4	200.001	2.000.000	0,1350
5	2.000.001	4.000.000	0,1300
6	4.000.001	8.000.000	0,1000
7	8.000.001		0,0800

QUOTA FISSA			
Scaglione	Min di scaglione (MJ)	Max di scaglione (MJ)	$QF_{scaglione}$ (Euro/cl/a)
1	1	10.000	24,00
2	10.001	40.000	36,00
3	40.001	200.000	36,00
4	200.001	2.000.000	60,00
5	2.000.001	4.000.000	120,00
6	4.000.001	8.000.000	240,00
7	8.000.001	0	480,00

Quota fissa per capacità conferita	
$QF_{capacità}$ (Euro/anno/mc/g)	0,50

PCS	37,90
M	1,03

COMUNE
RIVIGNANO

COD REMI
34598801

QUOTA VARIABILE			
Scaglione	Min di scaglione (MJ)	Max di scaglione (MJ)	Q. variabile (cent Euro/MJ)
1	1	10.000	0,1800
2	10.001	40.000	0,1596
3	40.001	200.000	0,1500
4	200.001	2.000.000	0,1400
5	2.000.001	4.000.000	0,1200
6	4.000.001	8.000.000	0,0900
7	8.000.001		0,0800

QUOTA FISSA			
Scaglione	Min di scaglione (MJ)	Max di scaglione (MJ)	$QF_{scaglione}$ (Euro/cl/a)
1	1	10.000	24,00
2	10.001	40.000	36,00
3	40.001	200.000	36,00
4	200.001	2.000.000	60,00
5	2.000.001	4.000.000	120,00
6	4.000.001	8.000.000	240,00
7	8.000.001	0	480,00

Quota fissa per capacità conferita	
$QF_{capacità}$ (Euro/anno/mc/g)	0,50

PCS	37,91
M	1,04

COMUNE
REMANZACCO

COD REMI
34598301

QUOTA VARIABILE			
Scaglione	Min di scaglione (MJ)	Max di scaglione (MJ)	Q. variabile (cent Euro/MJ)
1	1	10.000	0,1900
2	10.001	40.000	0,1400
3	40.001	200.000	0,1200
4	200.001	2.000.000	0,1060
5	2.000.001	4.000.000	0,0900
6	4.000.001	8.000.000	0,0800
7	8.000.001		0,0100

QUOTA FISSA			
Scaglione	Min di scaglione (MJ)	Max di scaglione (MJ)	$QF_{scaglione}$ (Euro/cl/a)
1	1	10.000	24,00
2	10.001	40.000	36,00
3	40.001	200.000	36,00
4	200.001	2.000.000	60,00
5	2.000.001	4.000.000	120,00
6	4.000.001	8.000.000	240,00
7	8.000.001	0	480,00

Quota fissa per capacità conferita	
$QF_{capacità}$ (Euro/anno/mc/g)	0,50

PCS	37,93
M	1,04

COMUNE
PREMARIACCO

COD REMI
34597501

QUOTA VARIABILE			
Scaglione	Min di scaglione (MJ)	Max di scaglione (MJ)	Q. variabile (cent Euro/MJ)
1	1	10.000	0,2500
2	10.001	40.000	0,1649
3	40.001	200.000	0,1600
4	200.001	2.000.000	0,1500
5	2.000.001	4.000.000	0,1200
6	4.000.001	8.000.000	0,0800
7	8.000.001		0,0800

QUOTA FISSA			
Scaglione	Min di scaglione (MJ)	Max di scaglione (MJ)	$QF_{scaglione}$ (Euro/cl/a)
1	1	10.000	24,00
2	10.001	40.000	36,00
3	40.001	200.000	36,00
4	200.001	2.000.000	60,00
5	2.000.001	4.000.000	120,00
6	4.000.001	8.000.000	240,00
7	8.000.001	0	480,00

Quota fissa per capacità conferita	
$QF_{capacità}$ (Euro/anno/mc/g)	0,50

PCS	37,90
M	1,03

COMUNE
PRADAMANO

COD REMI
34597201

QUOTA VARIABILE			
Scaglione	Min di scaglione (MJ)	Max di scaglione (MJ)	Q. variabile (cent Euro/MJ)
1	1	10.000	0,1800
2	10.001	40.000	0,1219
3	40.001	200.000	0,1190
4	200.001	2.000.000	0,1170
5	2.000.001	4.000.000	0,1150
6	4.000.001	8.000.000	0,1100
7	8.000.001		0,0800

QUOTA FISSA			
Scaglione	Min di scaglione (MJ)	Max di scaglione (MJ)	$QF_{scaglione}$ (Euro/cl/a)
1	1	10.000	24,00
2	10.001	40.000	36,00
3	40.001	200.000	36,00
4	200.001	2.000.000	60,00
5	2.000.001	4.000.000	120,00
6	4.000.001	8.000.000	240,00
7	8.000.001	0	480,00

Quota fissa per capacità conferita	
$QF_{capacità}$ (Euro/anno/mc/g)	0,50

PCS	37,90
M	1,03

COMUNE
PASIAN DI P.

COD REMI
34596401

QUOTA VARIABILE			
Scaglione	Min di scaglione (MJ)	Max di scaglione (MJ)	Q. variabile (cent Euro/MJ)
1	1	10.000	0,1900
2	10.001	40.000	0,1300
3	40.001	200.000	0,1256
4	200.001	2.000.000	0,1230
5	2.000.001	4.000.000	0,1200
6	4.000.001	8.000.000	0,0800
7	8.000.001		0,0052

QUOTA FISSA			
Scaglione	Min di scaglione (MJ)	Max di scaglione (MJ)	$QF_{scaglione}$ (Euro/cl/a)
1	1	10.000	24,00
2	10.001	40.000	36,00
3	40.001	200.000	36,00
4	200.001	2.000.000	60,00
5	2.000.001	4.000.000	120,00
6	4.000.001	8.000.000	240,00
7	8.000.001	0	480,00

Quota fissa per capacità conferita	
$QF_{capacità}$ (Euro/anno/mc/g)	0,50

PCS	37,90
M	1,03

COMUNE
MOGGIO

COD REMI
34595101

QUOTA VARIABILE			
Scaglione	Min di scaglione (MJ)	Max di scaglione (MJ)	Q. variabile (cent Euro/MJ)
1	1	10.000	0,2324
2	10.001	40.000	0,1600
3	40.001	200.000	0,1450
4	200.001	2.000.000	0,1400
5	2.000.001	4.000.000	0,1200
6	4.000.001	8.000.000	0,1000
7	8.000.001		0,0800

QUOTA FISSA			
Scaglione	Min di scaglione (MJ)	Max di scaglione (MJ)	$QF_{scaglione}$ (Euro/cl/a)
1	1	10.000	24,00
2	10.001	40.000	36,00
3	40.001	200.000	36,00
4	200.001	2.000.000	60,00
5	2.000.001	4.000.000	120,00
6	4.000.001	8.000.000	240,00
7	8.000.001	0	480,00

Quota fissa per capacità conferita	
$QF_{capacità}$ (Euro/anno/mc/g)	0,50

PCS	37,90
M	1,02

COMUNE
MANZANO

COD REMI
34594701

QUOTA VARIABILE			
Scaglione	Min di scaglione (MJ)	Max di scaglione (MJ)	Q. variabile (cent Euro/MJ)
1	1	10.000	0,1775
2	10.001	40.000	0,1500
3	40.001	200.000	0,1450
4	200.001	2.000.000	0,1350
5	2.000.001	4.000.000	0,1200
6	4.000.001	8.000.000	0,1100
7	8.000.001		0,0800

QUOTA FISSA			
Scaglione	Min di scaglione (MJ)	Max di scaglione (MJ)	$QF_{scaglione}$ (Euro/cl/a)
1	1	10.000	24,00
2	10.001	40.000	36,00
3	40.001	200.000	36,00
4	200.001	2.000.000	60,00
5	2.000.001	4.000.000	120,00
6	4.000.001	8.000.000	240,00
7	8.000.001	0	480,00

Quota fissa per capacità conferita	
$QF_{capacità}$ (Euro/anno/mc/g)	0,50

PCS	37,90
M	1,03

COMUNE
GONARS

COD REMI
34593601

QUOTA VARIABILE			
Scaglione	Min di scaglione (MJ)	Max di scaglione (MJ)	Q. variabile (cent Euro/MJ)
1	1	10.000	0,2000
2	10.001	40.000	0,1372
3	40.001	200.000	0,1300
4	200.001	2.000.000	0,1250
5	2.000.001	4.000.000	0,1000
6	4.000.001	8.000.000	0,0900
7	8.000.001		0,0050

QUOTA FISSA			
Scaglione	Min di scaglione (MJ)	Max di scaglione (MJ)	$QF_{scaglione}$ (Euro/cl/a)
1	1	10.000	24,00
2	10.001	40.000	36,00
3	40.001	200.000	36,00
4	200.001	2.000.000	60,00
5	2.000.001	4.000.000	120,00
6	4.000.001	8.000.000	240,00
7	8.000.001	0	480,00

Quota fissa per capacità conferita	
$QF_{capacità}$ (Euro/anno/mc/g)	0,50

PCS	37,90
M	1,04

COMUNE
CAMPOLONGO

COD REMI
34590901

QUOTA VARIABILE

Scaglione	Min di scaglione (MJ)	Max di scaglione (MJ)	Q. variabile (cent Euro/MJ)
1	1	10.000	0,2178
2	10.001	40.000	0,1600
3	40.001	200.000	0,1550
4	200.001	2.000.000	0,1500
5	2.000.001	4.000.000	0,1450
6	4.000.001	8.000.000	0,1000
7	8.000.001		0,0800

QUOTA FISSA

Scaglione	Min di scaglione (MJ)	Max di scaglione (MJ)	$QF_{scaglione}$ (Euro/cl/a)
1	1	10.000	24,00
2	10.001	40.000	36,00
3	40.001	200.000	36,00
4	200.001	2.000.000	60,00
5	2.000.001	4.000.000	120,00
6	4.000.001	8.000.000	240,00
7	8.000.001	0	480,00

Quota fissa per capacità conferita	
$QF_{capacità}$ (Euro/anno/mc/g)	0,50

PCS	37,91
M	1,04

COMUNE
BUTTRIO

COD REMI
34590601

QUOTA VARIABILE

Scaglione	Min di scaglione (MJ)	Max di scaglione (MJ)	Q. variabile (cent Euro/MJ)
1	1	10.000	0,1491
2	10.001	40.000	0,1260
3	40.001	200.000	0,1230
4	200.001	2.000.000	0,1200
5	2.000.001	4.000.000	0,1000
6	4.000.001	8.000.000	0,0800
7	8.000.001		

QUOTA FISSA

Scaglione	Min di scaglione (MJ)	Max di scaglione (MJ)	$QF_{scaglione}$ (Euro/cl/a)
1	1	10.000	24,00
2	10.001	40.000	36,00
3	40.001	200.000	36,00
4	200.001	2.000.000	60,00
5	2.000.001	4.000.000	120,00
6	4.000.001	8.000.000	240,00
7	8.000.001	0	480,00

Quota fissa per capacità conferita	
$QF_{capacità}$ (Euro/anno/mc/g)	0,50

PCS	37,90
M	1,03

COMUNE
BICINICCO

COD REMI
34590301

QUOTA VARIABILE

Scaglione	Min di scaglione (MJ)	Max di scaglione (MJ)	Q. variabile (cent Euro/MJ)
1	1	10.000	0,2400
2	10.001	40.000	0,1887
3	40.001	200.000	0,1800
4	200.001	2.000.000	0,1750
5	2.000.001	4.000.000	0,1700
6	4.000.001	8.000.000	0,1450
7	8.000.001		0,1000

QUOTA FISSA

Scaglione	Min di scaglione (MJ)	Max di scaglione (MJ)	$QF_{scaglione}$ (Euro/cl/a)
1	1	10.000	24,00
2	10.001	40.000	36,00
3	40.001	200.000	36,00
4	200.001	2.000.000	60,00
5	2.000.001	4.000.000	120,00
6	4.000.001	8.000.000	240,00
7	8.000.001	0	480,00

Quota fissa per capacità conferita	
$QF_{capacità}$ (Euro/anno/mc/g)	0,50

PCS	37,90
M	1,04

COMUNE
UDINE

COD REMI
34602101

QUOTA VARIABILE			
Scaglione	Min di scaglione (MJ)	Max di scaglione (MJ)	Q. variabile (cent Euro/MJ)
1	1	10.000	0,1500
2	10.001	40.000	0,1200
3	40.001	200.000	0,1100
4	200.001	2.000.000	0,0970
5	2.000.001	4.000.000	0,0900
6	4.000.001	8,000,000	0,0800
7	8.000.001		0,0050

QUOTA FISSA			
Scaglione	Min di scaglione (MJ)	Max di scaglione (MJ)	$QF_{scaglione}$ (Euro/cl/a)
1	1	10.000	24,00
2	10.001	40.000	36,00
3	40.001	200.000	36,00
4	200.001	2.000.000	60,00
5	2.000.001	4.000.000	120,00
6	4.000.001	8.000.000	240,00
7	8.000.001	0	480,00

Quota fissa per capacità conferita	
$QF_{capacità}$ (Euro/anno/mc/g)	0,50

PCS	37,91

M	1,03

IL DIRETTORE OPERATIVO:
ing. Daniele Romanello

COMUNE DI BERTIOLO
(Udine)

Avviso di adozione del P.R.P.C. per le zone D2/H2 avente valenza di P.I.P.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 45 del 27 ottobre 2003 il Comune di Bertiolo ha adottato il Piano regolatore particolareggiato comunale per il comparto P1 delle zone D2/H2, avente valenza di Piano degli Insediamenti Produttivi (P.I.P.).

Il suddetto P.R.P.C., in tutti i suoi elementi, è depositato con decorrenza 1° dicembre 2003, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni al P.R.P.C.

Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni.

Bertiolo, lì 7 novembre 2003

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
p.i.e. Lauro Bertolini

COMUNE DI GRADO
(Gorizia)

Classificazione dello stabilimento balneare denominato «Piper» ubicato in via Milano - arenile Costa Azzurra.

SI RENDE NOTO

che con determinazione dirigenziale n. 1206 del 6 novembre 2003 si è provveduto a classificare come segue lo stabilimento balneare sottoindicato per il quinquennio 2003-2007.

denominazione: «Piper»

ubicazione struttura: via Milano - arenile Costa Azzurra

titolare: Sabbadin Augusto

classe assegnata: 2 (due) stelle

Grado, 10 novembre 2003

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Mauro Tognon

Riclassificazione dell'esercizio di albergo denominato «Mar del Plata» sito in viale Andromeda n. 5.

SI RENDE NOTO

che con determinazione dirigenziale n. 1213 dell'8 novembre 2003 si è provveduto a classificare come segue la struttura ricettiva sottoindicata per il quinquennio 2003-2007.

denominazione: «Mar del Plata»

ubicazione struttura ricettiva: viale Andromeda n. 5

titolare: Gimona Ondina legale rappresentante della S.a.s. «Carlotta di Gimona Ondina & C.»

sede: Grado - viale Andromeda n. 5

classe assegnata: 3 (tre) stelle

capacità ricettiva: n. 35 camere, n. 64 posti letto e n. 37 bagni completi

carattere apertura: stagionale

Grado, 10 novembre 2003

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Mauro Tognon

Riclassificazione dell'esercizio alberghiero denominato «Perla» sito in viale Italia n. 1.

SI RENDE NOTO

che con determinazione dirigenziale n. 1214 dell'8 novembre 2003 si è provveduto a classificare come segue la struttura ricettiva sottoindicata per il quinquennio 2003-2007.

denominazione: «Perla»

ubicazione struttura ricettiva: viale Italia n. 1

titolare: Dovier Gianluca, legale rappresentante della S.n.c. «Hotel Perla»

sede: Grado - viale Italia n. 1

classe assegnata: 2 (due) stelle

capacità ricettiva: n. 30 camere, n. 54 posti letto e n. 30 bagni-completi.

carattere apertura: stagionale

Grado, 10 novembre 2003

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Mauro Tognon

Riclassificazione delle strutture ricettive alberghiere denominate «Capri» e «Meublé Park Spiaggia».

SI RENDE NOTO

che con determinazione dirigenziale n. 1215 del 10 novembre 2003 si è provveduto a classificare ai sensi dell'articolo 58 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 come segue le strutture ricettive sottoindicate per il quinquennio 2003-2007.

denominazione: «Capri»

ubicazione struttura ricettiva: via Vespucci n. 1

titolare: Coloatto Silva, legale rappresentante della S.n.c. «Hotel Capri di Fanò e Coloatto»

sede società: Grado - via Vespucci n. 1

classe assegnata: albergo a 3 (tre) stelle

capacità ricettiva: n. 30 camere, n. 66 posti letto e n. 30 bagni completi.

carattere apertura: stagionale

denominazione: «Meublé Park Spiaggia»

ubicazione struttura ricettiva: via Mazzini n. 1

titolare: Gimona Ondina legale rappresentante della S.n.c. «Onda di Cedolin D. e Gimona O.»

sede società: Grado - via Mazzini n. 1

classe assegnata: albergo a 3 (tre) stelle

capacità ricettiva: n. 30 camere (di cui n. 2 singole annesse a camere doppie), n. 52 posti letto e n. 28 bagni completi

carattere apertura: stagionale

Grado, 10 novembre 2003

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Mauro Tognon

COMUNE DI PREONE
(Udine)

Statuto comunale

SOMMARIO

ELEMENTI COSTITUTIVI DEL COMUNE

CARATTERISTICHE DEL COMUNE

PARTE PRIMA

TITOLO I

ORGANI DEL COMUNE

ELEMENTI COSTITUTIVI DEL COMUNE

CARATTERISTICHE DEL COMUNE

Art. 1

Principi fondamentali

1. L'ordinamento giuridico riconosce il Comune di Preone quale ente territoriale autonomo, rappresentativo della propria comunità, nell'interesse esclusivo della quale è chiamato a svolgere le sue funzioni istituzionali e promuoverne lo sviluppo.

2. Il Comune di Preone è Ente dotato di autonomia statutaria, normativa, organizzativa ed amministrativa, nonché autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito dello Statuto, dei Regolamenti e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica. Esercita funzioni proprie, o conferite con legge dello Stato e della Regione secondo il principio della sussidiarità. Il Comune svolge le sue funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali.

3. Il Comune di Preone rivendica e garantisce l'identità originaria e l'autonomia della propria comunità contro ogni provvedimento autoritativo diretto a modificare l'attuale assetto istituzionale e democratico, faticosamente riconquistato con la caduta del passato regime fascista.

4. Lo Statuto è l'atto fondamentale che regola l'esplicazione dell'autonomia dell'Ente, fissando le finalità generali della sua azione, nel rispetto dei principi stabiliti dalla legge. Esso concorre a determinare l'ordinamento generale dell'Ente, ne indirizza e regola i procedimenti e gli atti secondo il principio della legalità. Lo Statuto e le sue modifiche o integrazioni sono deliberati dal Consiglio comunale.

Art. 2

Popolazione e territorio

1. La circoscrizione del Comune - classificato montano ad ogni effetto di legge - è costituita dalla popolazione appartenente all'abitato di Preone e alla frazione geografica di «Chiampon», di vari casolari e dal relativo territorio di appartenenza.

2. Il territorio del Comune si estende per kmq. 22,51 e confina con i Comuni di Socchieve, Enemonzo, Verzegnis, Vito d'Asio e Tramonti di Sotto.

3. Gli uffici e la sede di rappresentanza del Comune sono collocati nell'edificio Municipale nel centro abitato di Preone.

4. Le adunanze degli organi collegiali di governo si svolgono nella sede comunale. In casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze, con deliberazione della Giunta comunale, potranno essere autorizzate riunioni del Consiglio comunale e commissioni in luoghi diversi dalla propria sede.

5. La modifica della denominazione delle località o della sede comunale può essere disposta dal Consiglio, previa consultazione popolare.

6. Le modifiche alla circoscrizione territoriale sono apportate con legge regionale ai sensi dell'articolo 133 della Costituzione, previa audizione della popolazione del Comune.

Art. 3

Albo pretorio

1. La Giunta comunale individua nell'edificio municipale apposito spazio da destinare ad Albo pretorio per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti.

2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integralità e la facilità di lettura.

Art. 4

Stemma e gonfalone

1. Il Comune ha un proprio stemma e un gonfalone concessi con decreto del Presidente della Repubblica in data 22 dicembre 1979.

2. Lo Stemma: d'argento alla fascia d'azzurro; nel 1° alla testa di caprone al naturale, nel 2° al pino silvestre al naturale sradicato. Ornamenti esteriori da Comune.

3. Il Gonfalone: drappo troncato di bianco e di verde riccamente ornato di ricami d'argento e caricato dello stemma sopra descritto con l' iscrizione centrata in argento: Comune di Preone.
Le parti di metallo ed i cordoni saranno argentati. L'asta verticale sarà ricoperta di velluto azzurro con bullette argentate poste a spirale. Nella freccia sarà rappresentato lo stemma del Comune e sul gambo inciso il nome. Cravatta con nastri tricolorati dai colori nazionali frangiati d'argento.

4. L'uso e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali sono vietati.

Art. 5

Tutela della salute

1. Il Comune concorre a garantire, nell'ambito delle sue competenze, il diritto alla salute; attua idonei strumenti per renderlo effettivo.

Art. 6

Tutela del patrimonio naturale, storico ed artistico

1. Il Comune di Preone assume quale elemento qualificante del proprio patrimonio, il corretto utilizzo del territorio e la tutela dell'ambiente, adottando ogni idoneo provvedimento di salvaguardia e valorizzazione delle risorse e diffondendo nella Comunità la consapevolezza dei pregi paesaggistici, naturalistici e geopaleontologici del proprio territorio.

2. Il Comune, compatibilmente alle proprie risorse finanziarie, adotta le misure necessarie a conservare e difendere l'ambiente, attuando piani per la difesa del suolo e del sottosuolo e per eliminare le cause dell'inquinamento atmosferico, acustico e delle acque. Tutela il patrimonio storico, artistico, archeologico, geopaleontologico garantendone il godimento da parte della collettività.

Art. 7

Promozione dei beni culturali,
della lingua friulana locale, dello sport e del tempo libero

1. Il Comune promuove lo sviluppo del patrimonio culturale, anche nelle sue espressioni di lingua, di costume e di tradizioni locali, adottando in tutte le sue attività di pianificazione urbanistica, di regolamentazione edilizia e di promozione culturale le misure necessarie alla conoscenza, conservazione e valorizzazione dei beni culturali, anche nel loro contesto urbanistico ed ambientale.

2. Il Comune assume la tutela e la valorizzazione della lingua e della cultura friulana locale quale principio fondamentale della propria identità storica e base dell'autonomia speciale e, compatibilmente alle proprie risorse finanziarie, ne promuove lo studio, l'uso e la diffusione nel rispetto delle norme statali e regionali. In particolare provvede a garantire il mantenimento della lingua locale favorendone l'uso comune in tutte le manifestazioni ed espressioni della società civile.

3. L'esercizio delle funzioni comunali in materia di toponimi minori è volto a garantire tali valori, anche con l'uso della denominazione in lingua friulana della toponomastica originaria.

4. Il Comune incoraggia e garantisce lo sport dilettantistico ed il turismo.

5. Per il raggiungimento di tali finalità il Comune, compatibilmente alle proprie risorse finanziarie, favorisce l'istituzione di enti, organismi ed associazioni culturali, ricreative e sportive, promuove la creazione di idonee strutture, servizi ed impianti e ne assicura l'accesso agli enti, organismi ed associazioni ed ai cittadini ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo 267/2000.

6. Il modo di utilizzo delle strutture, dei servizi ed impianti sarà disciplinato da apposito regolamento, che dovrà altresì prevedere il concorso degli enti, organismi ed associazioni alle sole spese di gestione, salvo che non ne sia prevista la gratuità per particolari finalità di carattere sociale perseguite dagli enti e/o associazioni.

Art. 8

Assetto ed utilizzazione del territorio

1. Il Comune di Preone riconosce nella presenza di insediamenti abitativi nelle zone montane e nel loro

mantenimento, il presupposto indispensabile per una efficace azione di tutela del territorio e dell'ambiente.

2. A tal fine, consapevole del grave stato di disagio che condiziona la vita in montagna, esso assume, tra i suoi fini fondamentali, il miglioramento della qualità della vita dei suoi cittadini, concorrendo a rimuovere i fattori di discriminazione esistenti ed a promuovere presso i diversi livelli di governo una efficace politica di perequazione finanziaria a favore dei comuni montani, per dare concreta attuazione e significato reale al concetto di autonomia.

3. Il Comune promuove ed attua un organico assetto del territorio, nel quadro di un programmato sviluppo degli insediamenti umani, delle infrastrutture sociali e degli impianti industriali e commerciali.

4. Realizza piani di sviluppo dell'edilizia residenziale pubblica, al fine di assicurare il diritto all'abitazione.

5. Predispone la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, secondo le esigenze e le priorità definite dai piani pluriennali di attuazione.

6. Predispone idonei strumenti di pronto intervento, da prestare al verificarsi di pubbliche calamità.

7. Il Sindaco e gli uffici comunali esercitano il controllo e la vigilanza urbanistica ed edilizia e ne sanzionano le violazioni, con gli strumenti predisposti dalle leggi vigenti.

Art. 9

Sviluppo economico

1. Il Comune di Preone assegna allo sviluppo del turismo sul proprio territorio il ruolo di elemento trainante dell'intera economia locale, mediante l'utilizzo integrato e il potenziamento delle altre risorse esistenti sul territorio.

2. A tal fine l'Ente opera sia direttamente con specifici interventi di settore, sia indirettamente curando la realizzazione delle necessarie infrastrutture anche di carattere ricreativo e sportivo.

3. Il Comune coordina le attività commerciali e favorisce l'organizzazione razionale dell'apparato distributivo, al fine di garantire la migliore funzionalità e produttività del servizio da rendere al consumatore.

4. Tutela e promuove lo sviluppo dell'artigianato, adotta iniziative atte a stimolarne l'attività e ne favorisce l'associazionismo.

Art. 10

Programmazione economico-sociale e territoriale

1. Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.

2. Al fine di concorrere alla determinazione degli obiettivi dei piani e dei programmi dello Stato e della Regione, il Comune provvede ad acquisire, per ciascun obiettivo, l'apporto delle formazioni sociali, economiche e culturali operanti nel suo territorio.

3. I rapporti con gli altri Comuni, la Provincia e la Regione sono informati ai principi di cooperazione e di ordinazione, complementarietà e di sussidiarietà tra le diverse sfere di competenza.

PARTE PRIMA

TITOLO I

ORGANI DEL COMUNE

Art. 11

Organi di governo del Comune

1. Sono organi di governo del Comune il Consiglio comunale, la Giunta comunale e il Sindaco.

2. Il Comune assicura condizioni di pari opportunità tra uomo e donna e ne promuove la presenza negli organi collegiali del Comune.

Art. 12

Consiglio comunale

1. L'elezione del Consiglio comunale, la durata in carica, il numero dei Consiglieri e la loro posizione giuridica sono regolati dalla legge. I Consiglieri Comunali rappresentano l'intero Comune senza vincolo di mandato.

2. I Consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione ovvero, in caso di surrogazione, non appena adottata dal Consiglio la relativa deliberazione.

3. Il Consiglio dura in carica 5 anni, limitandosi, dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili, sino all'elezione del nuovo.

4. Il Consiglio provvede, nella prima seduta, alla convalida dei Consiglieri eletti, compreso il Sindaco e giudica delle cause di ineleggibilità ed incompatibilità.

5. Nella stessa seduta il Consiglio comunale prende atto della composizione della Giunta, nominata dal Sindaco, compreso il Vice-Sindaco.

6. Entro 120 giorni decorrenti dalla data della prima seduta del nuovo Consiglio comunale, sono presentate, da parte del Sindaco, sentita la Giunta, le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo.

7. Le linee programmatiche dovranno essere depositate a disposizione dei Consiglieri almeno 15 giorni prima della seduta di trattazione. Ciascun consigliere comunale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo integrazioni, adeguamenti e modifiche mediante presentazione di appositi emendamenti scritti.

8. Con cadenza annuale, entro il 30 settembre, ed in uno con gli adempimenti di cui all'articolo 193 del decreto legislativo 267/2000, il Consiglio provvede a verificare l'attuazione di tali linee, da parte del Sindaco e della Giunta.

9. E' facoltà del Consiglio provvedere ad integrare, nel corso della durata del mandato, con adeguamenti strutturali e/o modifiche, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere nell'ambito locale.

Art. 13

Surrogazione e supplenza dei Consiglieri comunali

1. Il seggio che durante la legislatura rimanga vacante per qualsiasi causa, anche se sopravvenuta, è attribuito al candidato che nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto.

2. Nel caso di sospensione di un Consigliere, adottata ai sensi dell'articolo 59 del decreto legislativo 267/2000, il Consiglio, nella prima adunanza successiva alla notifica del provvedimento di sospensione, procede alla temporanea sostituzione affidando la supplenza per l'esercizio delle funzioni di Consigliere, al candidato della stessa lista che ha riportato, dopo gli eletti, il maggior numero di voti. La supplenza ha termine con la cessazione della sospensione. Qualora sopravvenga la decadenza si fa luogo alla surrogazione a norma del comma 4 del presente articolo.

3. Le dimissioni dalla carica di Consigliere, indirizzate al rispettivo Consiglio, devono essere assunte immediatamente al protocollo dell'ente nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

4. Il Consiglio, entro e non oltre dieci giorni, deve procedere alla surroga dei Consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quale risulta dal protocollo. Non si fa luogo alla surroga qualora, ricorrendone i presupposti, si debba procedere allo scioglimento del Consiglio a norma dell'articolo 141 del decreto legislativo 267/2000 e dell'articolo 23 della legge regionale 23/1997.

4. Se le dimissioni dalla carica di Consigliere vengono esternate dall'interessato nel corso di un Consiglio comunale fa fede la relativa verbalizzazione curata dal Segretario.

Art. 14

Decadenza e rimozione dalla carica

1. Qualora nel corso del mandato si rilevi l'esistenza di una causa di ineleggibilità preesistente all'elezione e non rimossa nei termini e nei modi previsti dall'articolo 60 del decreto legislativo 267/2000, il Consiglio comunale pronuncia la decadenza dalla carica del Consigliere interessato ai sensi dell'articolo 69 del decreto legislativo 267/2000.

2. Quando successivamente all'elezione si verifichi alcuna delle condizioni previste dal decreto legislativo 267/2000, come causa di ineleggibilità, ovvero esista al momento dell'elezione, o si verifichi successivamente alcuna delle condizioni di incompatibilità previste dalla legge predetta, il Consiglio la contesta al consigliere ed attiva la procedura di cui all'articolo 69 del decreto legislativo 267/2000. A conclusione della procedura, se la condizione di ineleggibilità o di incompatibilità risulta rimossa, il Consiglio ne prende atto senza adottare provvedimenti nei confronti del Consigliere interessato. In caso contrario lo dichiara decaduto.

3. I Consiglieri comunali possono essere rimossi dalla carica quando compiano atti contrari alla Costituzione o per gravi o persistenti violazioni di legge o per gravi motivi di ordine pubblico o quando siano imputati di uno dei reati previsti dalla legge 13 settembre 1982 n. 646 o sottoposti a misura di prevenzione o di sicurezza, secondo quanto dispone l'articolo 142 del decreto legislativo 267/2000 e l'articolo 23 della legge regionale 23/1997.

4. I Consiglieri comunali decadono dalla carica dalla data di passaggio in giudicato della sentenza di condanna per taluno dei delitti di cui all'articolo 58 del decreto legislativo 267/2000 o da quella in cui diviene definitivo il provvedimento dell'Autorità Giudiziaria che commina una misura di prevenzione.

5. Il Sindaco, avuta conoscenza di uno dei provvedimenti di cui ai precedenti commi 3 e 4, convoca il Consiglio comunale che prende atto degli stessi ed adotta le deliberazioni conseguenti.

6. I Consiglieri comunali che non intervengono per tre sedute consecutivamente, senza giustificato motivo, sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio comunale. A tale riguardo, il Sindaco, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del consigliere interessato, provvede con comunicazione scritta ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 1990 n. 241, a comunicare l'avvio del relativo procedimento amministrativo. Il Consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché di fornire al Sindaco, eventuali documenti probatori, entro il termine

indicato nella documentazione scritta, che comunque non potrà essere inferiore a 15 giorni, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto tale termine, il Consiglio esamina e infine delibera in via definitiva sulla decadenza.

7. La surrogazione dei Consiglieri decaduti o rimossi dalla carica ha luogo nella stessa seduta nella quale viene dichiarata la decadenza, previo accertamento dell'insussistenza di condizioni di ineleggibilità od incompatibilità per il soggetto surrogante.

Art. 15

Diritti e doveri dei Consiglieri

1. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo del consigliere comunale, previsti dalla legge, sono disciplinati dal Regolamento.

2. L'esame delle proposte di deliberazione che non costituiscano mero atto di indirizzo, è subordinato al rispetto del «giusto procedimento» che comporta l'acquisizione preventiva del parere di regolarità tecnica e, qualora comportino impegni di spesa o diminuzioni di entrata, di regolarità contabile.

3. Ai sensi del presente Statuto, s'intende per «giusto procedimento» quello per cui l'emanazione del provvedimento sia subordinata alla preventiva istruttoria corredata dai pareri tecnici, contabili e di legittimità.

4. Ciascun Consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio comunale.

5. I Consiglieri hanno diritto di iniziativa su ogni questione sottoposta alla deliberazione del Consiglio. Hanno, inoltre, diritto di formulare interrogazioni e mozioni osservando le procedure stabilite dal Regolamento interno del Consiglio comunale.

6. I Consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici tutte le notizie e le informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del proprio mandato. Essi sono tenuti al segreto nei casi specificamente determinati dalla legge.

7. Le indennità spettanti ai Consiglieri, agli Assessori e al Sindaco per l'esercizio delle loro funzioni sono stabilite dalla legge.

8. Il Comune, nella tutela dei propri diritti ed interessi, assicura l'assistenza in sede processuale ai Consiglieri, agli Assessori ed al Sindaco che si trovino implicati, in conseguenza di fatti ed atti connessi all'espletamento delle loro funzioni, in procedimenti di responsabilità civile in ogni stato e grado del giudizio, purché non ci sia conflitto d'interesse con l'Ente.

9. I Consiglieri possono costituirsi in gruppi. Ogni gruppo provvede alla nomina del Capogruppo, secondo quanto previsto dal Regolamento, dandone comunicazione scritta al Segretario comunale.

10. Il Regolamento disciplina il funzionamento dei Gruppi consiliari.

Art. 16

Astensioni

1. Salve le cause di ineleggibilità ed incompatibilità previste dalla legge, i componenti degli organi comunali devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti e affini sino al quarto grado.

Art. 17

Divieto di incarichi e consulenze

1. Al Sindaco, al Vice-Sindaco, nonché agli Assessori e ai Consiglieri comunali, è vietato ricoprire incarichi ed assumere consulenze presso enti ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo e alla vigilanza del Comune.

Art. 18

Commissioni consiliari

1. Il Consiglio comunale può istituire delle commissioni permanenti, temporanee e speciali nel proprio seno, al fine di agevolare i lavori consiliari.

2. Il Regolamento disciplina il numero, le materie di competenza, il funzionamento e la loro composizione nel rispetto del criterio della proporzionalità.

3. Tutte le commissioni di controllo e di garanzia devono essere presiedute da un rappresentante delle opposizioni.

Art. 19

Convocazione del Consiglio

1. La prima seduta del Consiglio comunale deve essere convocata dal Sindaco entro il termine di 10 giorni dalla proclamazione e deve tenersi entro il termine di 10 giorni dalla convocazione.

2. Il Consiglio comunale è convocato dal Sindaco. Esso deve riunirsi almeno due volte l'anno in sessione ordinaria: una per deliberare il bilancio di previsione, l'altra per deliberare il conto consuntivo.
L'avviso, con l'elenco degli oggetti da trattarsi, deve

essere consegnato ai Consiglieri almeno 5 giorni prima di quello stabilito per l'adunanza.

3. Il Consiglio si riunisce inoltre quando il Sindaco lo ritenga opportuno o sia previsto dalla legge. In tale caso l'avviso, con l'elenco degli oggetti da trattarsi, deve essere consegnato ai Consiglieri almeno 3 giorni prima di quello stabilito per l'adunanza.
Tuttavia, nei casi d'urgenza, basta che l'avviso con l'elenco degli oggetti da trattarsi sia consegnato 24 ore prima ma in questo caso, quante volte la maggioranza dei Consiglieri presenti lo richieda, ogni deliberazione può essere differita al giorno seguente.

4. Il Sindaco è tenuto a riunire il Consiglio in un termine non superiore a venti giorni dalla data in cui è pervenuta al protocollo la richiesta da parte di almeno un quinto dei Consiglieri, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste, nel limite delle competenze previste dal successivo articolo 22.

5. Le sedute del Consiglio sono pubbliche e le votazioni sono palesi, salvo i casi previsti dal Regolamento di cui al successivo articolo 20.

Art. 20

Funzionamento del Consiglio comunale

1. Il Consiglio comunale approva, a maggioranza assoluta, il Regolamento del proprio funzionamento.

Art. 21

Scioglimento del Consiglio comunale

1. Il Consiglio comunale può essere sciolto per dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza, decesso del Sindaco e negli altri casi previsti dalla legge.

Art. 22

Competenze del Consiglio

1. Il Consiglio è l'organo di indirizzo e di controllo politico amministrativo. Esercita la potestà e le competenze previste dalla legge e svolge le sue attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai procedimenti stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari, impronta l'azione complessiva dell'Ente ai principi di pubblicità, trasparenza, e legalità, al fine di assicurare il buon andamento e l'imparzialità. Nell'adozione degli atti fondamentali privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione, perseguendo il raccordo con la programmazione provinciale, regionale e statale. Gli atti fondamentali devono contenere l'individuazione degli obiettivi e delle finalità da raggiungere e la destinazione delle risorse e degli strumenti necessari all'azione da svolgere. Ispira la propria azione al principio della solidarietà.

2. Il Consiglio ha competenza sugli atti fondamentali previsti dalla legge.

3. Il Consiglio delibera con la presenza di almeno cinque Consilieri, Sindaco compreso.

Art. 23

Giunta comunale

1. La Giunta è l'organo di governo del Comune. Collabora con il Sindaco nella amministrazione del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali.

2. Impronta la propria attività ai principi della collegialità, trasparenza ed efficienza.

3. Adotta tutti gli atti concreti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'Ente nel quadro degli indirizzi generali ed in attuazione degli atti fondamentali approvati dal Consiglio comunale.

Art. 24

Composizione

1. La Giunta comunale è composta dal Sindaco, che la presiede, e da un numero di Assessori non inferiore a due e non superiore a quattro, nominati anche al di fuori del Consiglio e che siano in possesso dei requisiti di candidabilità, compatibilità ed eleggibilità alla carica di Consigliere comunale. L'Assessore non Consigliere partecipa alle sedute del Consiglio senza diritto di voto.

Art. 25

Nomina della Giunta comunale

1. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta tra cui un Vice-Sindaco, favorendo la presenza di ambo i sessi, e ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva alla elezione.

2. Non possono far parte della Giunta il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti ed affini fino al 3° grado del Sindaco. Gli stessi non possono essere nominati rappresentanti del Comune.

3. Gli Assessori competenti in materia urbanistica, edilizia e lavori pubblici devono astenersi dall'esercitare attività professionale in materia edilizia privata e pubblica sul territorio comunale.

4. Il Sindaco si fa rilasciare dall'Assessore esterno, prima della nomina, l'attestazione dell'insussistenza delle cause di ineleggibilità e incompatibilità alla carica di Consigliere comunale.

Art. 26

Cessazione dalla carica di Assessore

1. Le dimissioni da Assessore presentate al Sindaco, sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e diventano efficaci una volta adottata dal Sindaco la relativa sostituzione.

2. Il Sindaco può revocare uno o tutti gli Assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio.

3. Alla sostituzione degli Assessori decaduti, dimissionari, revocati o cessati dall'ufficio per altra causa, provvede il Sindaco il quale ne dà comunicazione nella prima seduta utile del Consiglio.

Art. 27

Convocazione e funzionamento della Giunta

1. La Giunta è convocata dal Sindaco che la presiede ed al quale spetta la determinazione degli argomenti da porre all'ordine del giorno. Per la validità delle sue adunanze è sufficiente la presenza della maggioranza dei componenti.

2. Le sedute della Giunta non sono pubbliche e le votazioni sono palesi. Alle sedute possono partecipare, senza diritto di voto e su determinazione, anche informale, del Sindaco:

- Responsabili di Servizi;
- Consiglieri comunali;
- esperti e consulenti esterni.

3. Le modalità di convocazione e di funzionamento sono stabilite dalla Giunta stessa.

4. Le deliberazioni sono sottoscritte da chi presiede la Giunta e dal Segretario comunale che ne cura la verbalizzazione. Nel caso in cui il Segretario comunale sia temporaneamente assente, il Presidente nomina un Segretario verbalizzante individuandolo tra gli Assessori presenti.

Art. 28

Competenza della Giunta comunale

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali.

2. La Giunta compie gli atti che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non rientrino nelle competenze, previste dalle leggi o dallo Statuto, del Sindaco, degli organi di decentramento, del segretario o dei responsabili di servizio, collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio, riferisce annualmente al Consiglio sulla propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti dello stesso.

3. E', altresì, di competenza della Giunta l'adozione dei Regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio.

Art. 29

Sindaco

1. Il Sindaco è il capo del governo locale ed in tale veste esercita funzioni di rappresentanza, di presidenza, di sovraintendenza e di amministrazione.

2. Ha competenza e potere di indirizzo, di vigilanza e di controllo dell'attività degli Assessori e delle strutture gestionali esecutive.

3. Il Sindaco presta, davanti al Consiglio, nella seduta di insediamento, il giuramento e ove lo voglia, anche in lingua friulana, di osservare lealmente la Costituzione italiana. La legge disciplina le modalità per l'elezione, i casi di incompatibilità e di ineleggibilità all'ufficio di Sindaco, il suo status e le cause di cessazione dalla carica di Sindaco.

4. Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con lo stemma della Repubblica e lo stemma del Comune, da portarsi a tracolla.

5. Il Sindaco è eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto. La legge regola il numero dei mandati oltre i quali non è immediatamente rieleggibile.

Art. 30

Dimissioni, impedimento, rimozione,
decadenza, sospensione o decesso del Sindaco

1. In caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, la Giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio. Il Consiglio e la Giunta rimangono in carica sino alla elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco. Sino alle predette elezioni, le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vice-Sindaco.

2. Il Vice-Sindaco sostituisce il Sindaco in caso di assenza o di impedimento temporaneo, nonché nel caso di sospensione dall'esercizio della funzione adottata ai sensi dell'articolo 59 del decreto legislativo 267/2000.

3. Le dimissioni presentate dal Sindaco diventano efficaci ed irrevocabili trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione al Consiglio.

4. Lo scioglimento del Consiglio comunale determina in ogni caso la decadenza del Sindaco e della Giunta.

Art. 31

Attribuzioni di Amministrazione

1. Il Sindaco quale organo di Amministrazione:

a) è il legale rappresentante dell'ente. Per quanto non previsto dalla legge l'esercizio della rappresentanza, compresa quella in giudizio e la possibilità di conciliare, transigere e rinunciare agli atti, è attribuibile a ciascun Responsabile di Servizio a mezzo delega, speciale o generale;

b) ha la direzione unitaria ed il coordinamento dell'attività politico amministrativa del Comune. E' responsabile dell'amministrazione del Comune. Sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti;

c) coordina e stimola l'attività dei singoli Assessori;

d) può sospendere l'adozione di atti specifici concernenti l'attività amministrativa dei singoli assessorati per sottoporli all'esame della Giunta;

e) concorda con gli Assessori interessati le dichiarazioni e le prese di posizione pubbliche che interessano l'Ente, che questi ultimi intendono rilasciare;

f) promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge;

g) adotta ordinanze ordinarie ove non di competenza dei responsabili di servizio;

h) conclude accordi con i soggetti interessati al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale;

i) promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi appartenenti al Comune e società partecipate, svolgano la loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta;

j) nomina i Responsabili degli Uffici e dei Servizi; attribuisce e definisce gli incarichi di collaborazione esterna e gli incarichi dirigenziali;

k) esercita le competenze previste dalla legge regionale 19 novembre 1991 n. 52 e successive modificazioni e integrazioni tenendo conto del principio della separazione dei poteri;

l) impartisce direttive al Segretario comunale, in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa di tutti gli Uffici e Servizi;

m) provvede alla nomina, alla designazione e revoca dei Rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed Istituzioni sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, entro 45 giorni dall'insediamento, ovvero entro i termini di scadenza del precedente incarico;

n) determina, gli orari di apertura al pubblico degli Uffici, Servizi ed esercizi comunali in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari in materia;

o) assegna, sentita la Giunta comunale, gli alloggi di edilizia residenziale pubblica;

p) adotta tutti gli altri provvedimenti di natura discrezionale, non collegiale o gestionale che lo Statuto ed il Regolamento per il funzionamento degli uffici e dei servizi esplicitamente non abbiano attribuito al Segretario comunale o ai Responsabili di Servizio;

q) presenta, sentita la Giunta, le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare durante il mandato politico amministrativo secondo le disposizioni di cui al precedente articolo 12.

2. Il Sindaco, o chi ne fa legalmente le veci, esercita le funzioni di Ufficiale di Governo nei casi previsti dalla legge. In tale veste può avocare a sé, annullare o rettificare atti di competenza dei funzionari delegati, nonché emanare direttive ed affidare incarichi.

3. Il Sindaco può conferire le funzioni di direttore generale del Comune al Segretario comunale.

Art. 32

Poteri di ordinanza del Sindaco

1. Il Sindaco, quale Ufficiale di Governo, adotta con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini.

2. Il Sindaco, quale rappresentante della comunità locale, adotta ordinanze contingibili e urgenti in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale.

Art. 33

Attribuzioni di vigilanza

1. Il Sindaco quale organo di vigilanza:

a) promuove, tramite il Segretario comunale, indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune;

b) compie gli atti conservativi dei diritti del Comune;

c) può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso le società per azioni partecipate, tramite i rappresentanti legali delle stesse e ne informa il Consiglio comunale;

d) collabora con il Revisore del conto del Comune per definire le modalità di svolgimento delle sue funzioni nei confronti delle istituzioni;

e) informa la popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali.

Art. 34

Attribuzioni di organizzazione

1. Al Sindaco competono le seguenti attribuzioni di organizzazione:

a) presiede e stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute, e dispone la convocazione del Consiglio comunale e della Giunta;

b) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare da lui presiedute, nei limiti previsti dalla legge;

c) riceve le interrogazioni, le interpellanze e le mozioni da sottoporre al Consiglio.

Art. 35

Delegati del Sindaco

1. Il Sindaco può conferire specifiche deleghe agli assessori nelle materie che la legge o lo Statuto riservano alla sua competenza, nonché funzioni di indirizzo e di controllo; può altresì delegare la firma di atti, specificamente indicati nell'atto di delega, anche per categorie. Del conferimento delle deleghe è data comunicazione al Consiglio.

2. Il Sindaco può modificare l'attribuzione dei compiti e delle funzioni ad ogni Assessore ogni qualvolta, per motivi di coordinamento e di funzionalità, lo ritenga opportuno.

3. Le delegazioni e le eventuali modificazioni di cui ai precedenti commi devono essere fatte per iscritto e comunicate al Consiglio.

Art. 36

Attribuzioni statali

1. Il Sindaco quale Ufficiale di Governo sovrintende nei servizi di competenza statale previsti dall'articolo 54 del decreto legislativo 267/2000.

Art. 37

Vice Sindaco

1. Il Vice-Sindaco è l'Assessore che riceve dal Sindaco delega generale per l'esercizio di tutte le sue funzioni, in caso di assenza o di impedimento. Nel caso in cui il Vice-Sindaco non sia Consigliere comunale, le sedute di Consiglio sono presiedute dall'Assessore più anziano d'età.

2. In caso di assenza o impedimento del Vice-Sindaco, alla sostituzione del Sindaco provvede l'Assessore più anziano d'età.

3. Nel caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza, sospensione o decesso del Sindaco, le funzioni dello stesso sono svolte dal Vice-Sindaco sino all'elezione del nuovo Sindaco, salvo quanto previsto al comma 1°.

Art. 38

Mozione di sfiducia

1. Il voto del Consiglio comunale contrario ad una proposta della Giunta o del Sindaco non ne comporta le dimissioni.

2. L'impedimento permanente, la rimozione, la decadenza o il decesso del Sindaco comportano la decadenza della Giunta e lo scioglimento del Consiglio comunale che, comunque, restano in carica sino alla elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco.

3. Il Sindaco e la Giunta cessano, altresì, dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

4. La mozione deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, depositata presso la segreteria che provvede alla notifica al Sindaco, agli Assessori ed ai Capigruppo consiliari entro le 24 ore successive.

5. La convocazione del Consiglio per la discussione della mozione deve avvenire non prima di 10 giorni e non oltre 30 giorni dalla sua presentazione.

6. L'approvazione della mozione di sfiducia comporta lo scioglimento immediato del Consiglio comunale e la nomina di un Commissario.

TITOLO II

ORGANI BUROCRATICI ED UFFICI

CAPO I

SEGRETARIO COMUNALE

Art. 39

Il Segretario comunale

1. Il Comune ha un Segretario comunale titolare, dipendente dall'Agenzia autonoma per la gestione dell'albo dei Segretari comunali e provinciali, di cui all'articolo 102 del decreto legislativo 267/2000 e iscrit-

to all'albo di cui all'articolo 98 del medesimo decreto legislativo.

2. Il Segretario comunale dipende funzionalmente dal Sindaco.

3. La nomina, la conferma e la revoca del Segretario comunale sono disciplinate dalla legge.

4. Al Segretario comunale possono essere conferite, dal Sindaco, le funzioni di direttore generale ai sensi di quanto previsto dall'articolo 108 del decreto legislativo 267/2000.

5. Al Segretario comunale sono attribuite le seguenti funzioni:

a) svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti;

b) sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei responsabili delle aree e ne coordina l'attività;

c) esprime, in relazione alle sue competenze, il parere richiesto su ogni proposta di deliberazione nel caso in cui l'Ente non abbia i Responsabili dei Servizi;

d) partecipa, con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni di Consiglio e della Giunta, curandone la verbalizzazione;

e) può rogare tutti i contratti nei quali l'Ente è parte e autenticare scritture private ed atti unilaterali nell'interesse dell'Ente;

f) esercita ogni altra funzione attribuita dallo Statuto o dai Regolamenti o conferitagli dal Sindaco.

6. Nel caso di conferimento delle funzioni di Direttore generale, al Segretario comunale spettano i compiti previsti dall'articolo 108 del decreto legislativo 267/2000. Allo stesso viene corrisposto, con il provvedimento di conferimento dell'incarico, il corrispettivo stabilito dalla contrattazione collettiva di comparto.

7. Il Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi, può prevedere un Vice-Segretario per coadiuvare il Segretario e sostituirlo nei casi di vacanza, assenza o impedimento.

CAPO II

UFFICI

Art. 40

Dotazione organica e organizzazione degli Uffici e dei Servizi

1. Il Comune nel rispetto dei principi fissati dal decreto legislativo 267/2000, provvede alla determinazione della propria dotazione organica, nonché all'organizzazione e gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa e organizzativa, con i soli limiti derivanti dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti attribuiti.

2. La struttura organizzativa dell'Ente è articolata in aree funzionali, comprendenti ciascuna un insieme di funzioni, svolte anche presso più Uffici e Servizi, per le quali sono necessarie una programmazione ed una gestione unitarie, demandate ad un unico Responsabile.

3. Spetta alla Giunta comunale, a mezzo apposito Regolamento da adottare nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio, disciplinare l'ordinamento degli uffici e dei servizi regolando i rapporti tra le diverse figure professionali, le modalità di conferimento degli incarichi, l'attribuzione di responsabilità e competenze, e individuando la dotazione organica nonché i procedimenti per l'accesso all'impiego presso il Comune.

4. Per conseguire i fini della efficienza e dell'efficacia amministrativa, l'ordinamento degli Uffici e dei Servizi dovrà essere informato ai seguenti principi:

a) organizzazione del lavoro per progetti e per programmi e non più solo per atti o per adempimenti;

b) individuazione di responsabilità collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;

c) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e massima flessibilità delle strutture e del personale.

Art. 41

Pari opportunità

1. Il Comune, al fine di garantire pari opportunità tra uomini e donne:

a) adotta propri atti regolamentari per assicurare pari dignità fra uomini e donne sul lavoro, conformemente alle direttive impartite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica;

b) garantisce la partecipazione delle proprie dipendenti ai corsi di formazione e di aggiornamento professionale in rapporto proporzionale alla loro presenza nei ruoli organici;

c) adotta, previo eventuale esame con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale, secondo le modalità di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, tutte le misure per attuare le direttive della Comunità europea in materia di pari opportunità, sulla base di quanto disposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica.

Art. 42

Responsabili degli Uffici

1. Viene definito Responsabile dell'Ufficio il dipendente, nominato dal Sindaco, in possesso della necessaria professionalità.

2. Ai Responsabili degli Uffici spetta la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione di tutti gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo.

3. Al Responsabile dell'Ufficio spetta l'esercizio della rappresentanza legale dell'ente, ove a ciò delegati dal Sindaco.

4. La copertura dei posti di Responsabile degli Uffici può avvenire anche mediante contratto a tempo determinato, fermi restando i requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire.

Art. 43

Collaborazione esterna

1. Il Sindaco, ai sensi dell'articolo 110 del decreto legislativo n. 2657/2000 può, per particolari esigenze, procedere alla nomina di personale esterno per collaborazioni ad alto contenuto di professionalità su obiettivi determinati e con contratti a termine fermi restando i requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire. Tra gli elementi costitutivi del contratto fanno parte:

- la durata, che comunque non potrà essere superiore alla durata del mandato;
- i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico;
- la natura del rapporto;
- la possibilità di interruzione anticipata della collaborazione quando per comprovati motivi questa non possa garantire il raggiungimento degli obiettivi.

CAPO III

SERVIZI

Art. 44

Svolgimento dell'attività amministrativa

1. Il Comune uniforma la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione e di semplicità delle procedure; svolge tale attività precipuamente nei settori organici dei servizi sociali, dell'assetto e utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico secondo le leggi.

2. Gli organi istituzionali del Comune ed i dipendenti responsabili degli uffici sono tenuti a provvedere, sulle istanze degli interessati, nei modi e nei termini stabiliti dalla legge sull'azione amministrativa.

3. Il Comune, facente parte dell'Unione dei Comuni di Socchieve-Preone nella quale si riconosce, attua, per lo svolgimento delle funzioni, le forme di cooperazione con altri Comuni e con la Provincia.

4. Il Comune nell'ambito delle sue competenze gestisce servizi pubblici.

5. In applicazione dell'articolo 119 del decreto legislativo n. 267/2000 ed al fine di favorire una migliore qualità dei servizi prestati, il Comune può stipulare contratti di sponsorizzazione ed accordi di collaborazione, nonché convenzioni con soggetti pubblici o privati diretti a fornire consulenze o servizi aggiuntivi.

Art. 45

Forme di gestione dei servizi pubblici

1. L'attività diretta a conseguire, nell'interesse della comunità, obiettivi e scopi di rilevanza sociale, promozione dello sviluppo economico-civile, compresa la produzione dei beni, viene svolta attraverso servizi pubblici che possono essere istituiti e gestiti anche con diritto di privativa del Comune, ai sensi di legge.

2. La scelta della forma di gestione per ciascun servizio deve essere effettuata previa valutazione comparativa tra le diverse forme di gestione previste dalla legge e dal presente Statuto.

3. Per i servizi da gestire in forma imprenditoriale la comparazione deve avvenire tra affidamento in concessione, costituzione di consorzio o società a capitale pubblico locale.

4. Per gli altri servizi la comparazione avverrà tra la gestione in economia, l'affidamento in appalto o in concessione, nonché tra la forma singola o quella associata mediante convenzione, unione di Comuni, ovvero consorzio.

5. Nell'organizzazione dei servizi devono essere, comunque, assicurate idonee forme di informazione, partecipazione e tutela degli utenti.

Art. 46

Gestione in economia

1. L'organizzazione e l'esercizio di servizi in economia sono di norma, disciplinati da appositi Regolamenti.

Art. 47

Gestione associata dei servizi e delle funzioni

1. Il Comune, sviluppa rapporti con gli altri Comuni, il Comprensorio e la Provincia per promuovere e ricercare le forme associative più appropriate tra quelle previste dalla legge, in relazione alle attività, ai servizi, alle funzioni da svolgere ed agli obiettivi da raggiungere.

2. Il Comune di Preone si riconosce nell'Unione dei Comuni di Socchieve-Preone attraverso la quale esercita congiuntamente una pluralità di funzioni di sua competenza.

TITOLO III

CONTROLLO INTERNO

Art. 48

Principi e criteri

1. Il bilancio di previsione, il conto consuntivo e gli altri documenti contabili dovranno favorire una lettura per programmi ed obiettivi affinché siano consentiti, oltre al controllo finanziario e contabile, anche quello relativo all'efficacia dell'azione del Comune.

Art. 49

Revisore del Conto

1. Il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 disciplina gli aspetti organizzativi e funzionali del Revisore del Conto e ne specifica la durata dell'incarico, l'incompatibilità e l'ineleggibilità, il funzionamento, il limite all'affidamento degli incarichi, le funzioni, le responsabilità e il compenso.

PARTE SECONDA

TITOLO I

FINANZA E CONTABILITA'

Art. 50

Ordinamento

1. L'ordinamento della finanza del Comune è riservato alla legge.

2. Nell'ambito della finanza pubblica il Comune è titolare di autonomia finanziaria, fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

3. Il Comune è, altresì, titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, ed ha un proprio demanio e patrimonio.

Art. 51

Attività finanziaria del Comune

1. La finanza del Comune è costituita da:

a) imposte proprie;

b) addizionali e compartecipazioni ad imposte erariali e regionali;

c) tasse e diritti per servizi pubblici;

d) trasferimenti erariali;

e) trasferimenti regionali;

f) altre entrate proprie anche di natura patrimoniale;

g) risorse per investimenti;

h) altre entrate.

2. I trasferimenti erariali devono garantire i servizi pubblici comunali indispensabili; le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità ed integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili.

3. La potestà impositiva in materia tributaria viene svolta dal Comune nel rispetto dei principi dettati dalla legge 27 luglio 2000, n. 212.

4. Il Comune applica le imposte tenendo conto della capacità contributiva dei soggetti passivi secondo i principi di progressività fissati dalla Costituzione e applica le tariffe in modo da privilegiare le categorie più deboli della popolazione.

Art. 52

Amministrazione dei beni comunali

1. Il Responsabile del Servizio finanziario cura la tenuta di un esatto inventario dei beni demaniali e patrimoniali del Comune; esso viene rivisto, di regola, ogni dieci anni. Della esattezza dell'inventario, delle successive aggiunte e modificazioni e della conservazione dei titoli, atti, carte e scritture relativi al patrimonio è responsabile il Responsabile del Servizio economico-finanziario.

2. I beni patrimoniali comunali possono essere dati in affitto; i beni demaniali possono essere concessi in uso con canoni la cui tariffa è determinata dalla Giunta comunale.

3. Le somme provenienti dall'alienazione di beni, da lasciti, donazioni, riscossioni di crediti o, comunque, da cespiti da investirsi a patrimonio, debbono essere impiegate in titoli nominativi dello Stato o nella

estinzione di passività onerose o nel miglioramento del patrimonio.

4. La Giunta comunale delibera l'accettazione ed il rifiuto di lasciti e di donazioni di beni, fatta salva la competenza consiliare di cui all'articolo 42, secondo comma, lettera l), del decreto legislativo 267/2000.

Art. 53

Contabilità comunale: il bilancio

1. L'ordinamento contabile del Comune è riservato alla legge dello Stato.

2. La gestione finanziaria del Comune si svolge in base al bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza, deliberato dal Consiglio comunale, osservando i principi della universalità, dell'integrità e del pareggio economico e finanziario.

3. Il bilancio è corredato da una relazione previsionale e programmatica e da un bilancio pluriennale di durata pari a quello della Regione. Il bilancio e gli altri allegati prescritti dalla legge devono essere redatti in modo da consentirne la lettura per programmi, servizi, ed interventi.

4. Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta ed al Consiglio che non sia mero atto di indirizzo deve essere richiesto il parere in ordine alla sola regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato e, qualora comporti impegno di spesa o diminuzione di entrata, del Responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile. I pareri sono inseriti nella deliberazione.

5. I provvedimenti dei responsabili dei servizi che comportano impegni di spesa sono trasmessi al responsabile del servizio finanziario e sono esecutivi con l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria.

Art. 54

Contabilità comunale: il conto consuntivo

1. I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio ed il conto del patrimonio.

2. Il conto consuntivo è deliberato dal Consiglio comunale.

3. La Giunta comunale allega al conto consuntivo una relazione illustrativa con cui esprime la valutazione di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti, nonché la relazione del Revisore.

Art. 55

Attività contrattuale

1. Il Comune, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede, mediante contratti, agli appalti di lavoro, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permute e alle locazioni.

Art. 56

Revisione economicofinanziaria

1. Il Consiglio comunale affida la revisione economico-finanziaria ad un Revisore eletto a maggioranza assoluta dei suoi membri e scelto tra esperti iscritti nel ruolo dei Revisori Ufficiali dei conti o negli albi dei dottori commercialisti o dei ragionieri.

2. Il Revisore dura in carica tre anni ed è rieleggibile per una sola volta; è revocabile per inadempienza.

3. Il Revisore collabora con il Consiglio comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'Ente ed attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare, del conto consuntivo.

4. Per l'esercizio delle sue funzioni il Revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'Ente.

5. Nella relazione di cui al comma 3) il Revisore esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una maggiore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

6. Il Revisore risponde della verità delle sue attestazioni. Ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'Ente, ne riferisce immediatamente al Consiglio.

Art. 57

Tesoreria

1. Il Comune ha un servizio di tesoreria che comprende il complesso delle operazioni legate alla gestione finanziaria del Comune e finalizzate alla riscossione delle entrate, al pagamento delle spese, alla custodia di titoli e valori ed agli adempimenti connessi previsti dalla legge, dallo Statuto, dai Regolamenti comunali o da norme pattizie.

PARTE TERZA

TITOLO I

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE
E FORME ASSOCIATIVE

CAPO I

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

Art. 58

Organizzazione sovracomunale

1. Il Consiglio comunale promuove e favorisce forme di collaborazione con altri enti pubblici territoriali al fine di coordinare ed organizzare, unitamente agli stessi, i propri servizi, tendendo al superamento del rapporto puramente istituzionale.

2. Il Comune di Preone si riconosce nell'Unione dei Comuni di Socchieve-Preone attraverso la quale esercita congiuntamente una pluralità di funzioni di sua competenza.

CAPO II

FORME COLLABORATIVE

Art. 59

Principio di cooperazione

1. L'attività dell'Ente, diretta a conseguire uno o più obiettivi d'interesse comune con altri enti locali, si organizza avvalendosi dei moduli e degli istituti previsti dalla legge attraverso accordi ed intese di cooperazione.

Art. 60

Convenzioni

1. Il Comune promuove la collaborazione, il coordinamento e l'esercizio associato di funzioni, anche individuando nuove attività di comune interesse, ovvero l'esecuzione e la gestione di opere pubbliche, la realizzazione di iniziative e programmi speciali ed altri servizi privilegiando la stipulazione di apposite convenzioni con altri enti locali o loro enti strumentali.

2. Le convenzioni contenenti gli elementi e gli obblighi previsti dalla legge sono approvate dal Consiglio comunale a maggioranza assoluta dei componenti.

3. Le convenzioni possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni, che operano con personale distaccato dagli enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo, ovvero la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che opera in luogo e per conto degli enti deleganti.

Art. 61

Consorzi

1. Il Consiglio comunale, in coerenza ai principi statutari, promuove la costituzione del consorzio tra enti per realizzare e gestire servizi rilevanti sotto il profilo economico od imprenditoriale, ovvero per economia di scala, avvalendosi delle forme organizzative per i servizi stessi, come previsto nell'articolo precedente.

2. La convenzione, oltre al contenuto prescritto dal secondo comma del precedente articolo 60, deve prevedere l'obbligo di pubblicizzazione degli atti fondamentali del consorzio negli albi pretori degli enti contraenti.

3. Il Consiglio comunale, unitamente alla convenzione, approva lo Statuto del consorzio che deve disciplinare l'ordinamento organizzativo e funzionale del nuovo ente secondo le norme previste per le aziende speciali dei Comuni, in quanto compatibili.

4. Il consorzio assume carattere polifunzionale quando si intende gestire, da parte dei medesimi enti locali, una pluralità di servizi attraverso il modulo consortile.

Art. 62

Accordi di programma

1. Il Comune, per la realizzazione di opere, interventi o programmi previsti in leggi speciali o settoriali che necessitano dell'attivazione di un procedimento complesso per il coordinamento e l'integrazione dell'attività di più soggetti pubblici o privati interessati, promuove e conclude accordi di programma in conformità alla legge statale e regionale.

2. L'accordo, oltre alle finalità perseguite, deve prevedere le forme per l'attivazione dell'eventuale arbitrato e degli interventi surrogatori ed, in particolare:

a) determinare i tempi e le modalità delle attività predordinate e necessarie alla realizzazione dell'accordo;

b) individuare attraverso strumenti appropriati, quali il piano finanziario, i costi, le fonti di finanziamento e le relative regolazioni dei rapporti fra gli enti coinvolti;

c) assicurare il coordinamento di ogni altro connesso adempimento.

3. Il Sindaco definisce e stipula l'accordo, con l'osservanza delle altre formalità previste dalla legge e nel rispetto delle funzioni attribuite con lo Statuto.

TITOLO II

PARTECIPAZIONE POPOLARE

CAPO I

INIZIATIVA POLITICA ED AMMINISTRATIVA

Art. 63

Interventi nel procedimento amministrativo

1. Fatti salvi i casi in cui la partecipazione al procedimento è disciplinata dalla legge, e ove non sussistano ragioni di impedimento derivanti da motivate esigenze di carattere straordinario, il Comune garantisce la partecipazione al procedimento amministrativo dei soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre i suoi effetti e di quelli che devono intervenirvi.

2. Le modalità di partecipazione al procedimento amministrativo sono disciplinate secondo quanto previsto dal Capo III - articolo 7 e seguenti della legge 241/1990.

Art. 64

Istanze

1. I cittadini, le associazioni, i comitati ed i soggetti collettivi in genere possono rivolgere al Sindaco interrogazioni con le quali chiedono ragione su specifici aspetti dell'attività dell'Amministrazione.

2. La risposta all'interrogazione viene fornita entro il termine massimo di 30 giorni dal Sindaco.

3. Le modalità dell'interrogazione sono indicate dal Regolamento sulla partecipazione il quale deve prevedere i tempi, la forma scritta o altra forma idonea di comunicazione della risposta, nonché adeguate misure di pubblicità dell'istanza.

Art. 65

Petizioni

1. Tutti i cittadini possono rivolgersi, in forma collettiva, agli organi dell'Amministrazione per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse generale o per esporre comuni necessità.

2. Il Regolamento di cui al terzo comma dell'articolo 64 determina la procedura della petizione, i tempi, le forme di pubblicità e l'assegnazione all'organo competente, il quale procede nell'esame e predispone le modalità di intervento del Comune sulla questione sollevata o dispone l'archiviazione qualora non ritenga di aderire all'indicazione contenuta nella petizione. In quest'ultimo caso, il provvedimento conclusivo dell'esame da parte dell'organo competente deve essere espressamente motivato ed adeguatamente pubblicizzato.

3. La petizione è esaminata dall'organo competente entro 60 giorni dalla presentazione.

4. Se il termine previsto al comma terzo non è rispettato, ciascun Consigliere può sollevare la questione in Consiglio, chiedendo ragione al Sindaco del ritardo o provocando una discussione sul contenuto della petizione. Il Sindaco è comunque tenuto a porre la petizione all'ordine del giorno della prima seduta di Consiglio.

5. La procedura si chiude in ogni caso con un provvedimento espresso, di cui è garantita la comunicazione al soggetto proponente.

Art. 66

Proposte

1. Un numero di cittadini corrispondente a 1/3 del corpo elettorale al 31 dicembre dell'anno precedente possono avanzare proposte per l'adozione di atti amministrativi che il Sindaco trasmette entro 20 giorni successivi all'organo competente, corredate dal parere dei Responsabili dei Servizi interessati e del Segretario, nonché dell'attestazione relativa alla copertura finanziaria.

2. L'organo competente deve sentire i proponenti dell'iniziativa entro 60 giorni dalla presentazione della proposta.

3. Tra l'Amministrazione comunale ed i proponenti si può giungere alla stipulazione di accordi nel perseguimento del pubblico interesse al fine di determinare il contenuto del provvedimento finale per cui è stata promossa l'iniziativa popolare.

Art. 67

Referendum

1. Sono previsti referendum consultivi in tutte le materie di esclusiva competenza comunale, al fine di sollecitare manifestazioni di volontà che devono trovare sintesi nell'azione amministrativa.

2. Non possono essere indetti referendum in materia di tributi locali e tariffe, su attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali, su materie che sono già state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio.

3. I referendum possono essere indetti solo dopo che siano state esperite senza successo o le istanze o le petizioni o le proposte, secondo le modalità previste negli articoli precedenti.

4. Soggetto promotore del referendum può essere 1/3 del corpo elettorale al 31 dicembre dell'anno precedente.

5. Nei 6 mesi prima della data fissata per la convocazione dei comizi i referendum non possono avere luogo.

6. Il Consiglio comunale fissa, nel Regolamento, i requisiti di ammissibilità, i tempi, le condizioni di accoglimento e le modalità organizzative della consultazione i casi di revoca e sospensione e le modalità di attuazione.

Art. 68

Effetti del referendum

1. Il quesito sottoposto a referendum è approvato se alla votazione ha partecipato la maggioranza degli elettori aventi diritto e se è raggiunta su di esso la maggioranza dei voti validamente espressi. Se l'esito è stato favorevole, il Sindaco è tenuto a proporre al Consiglio comunale, entro sessanta giorni dalla proclamazione dei risultati, la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum. Entro lo stesso termine, se l'esito è stato negativo, il Sindaco ha facoltà di proporre egualmente la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum.

CAPO II

ASSOCIAZIONISMO E PARTECIPAZIONE

Art. 69

Partecipazione

1. Il Comune garantisce e promuove la partecipazione dei cittadini, compresi i residenti nell'Unione europea e gli stranieri (anche extracomunitari) regolarmente soggiornanti, all'attività dell'Ente, al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza. Tutte le aggregazioni hanno i poteri di iniziativa previsti negli articoli precedenti e possono essere sentiti sulle materie oggetto di attività comunali o per interventi mirati a porzioni di territorio comunale.

2. Per gli stessi fini, il Comune privilegia le libere forme associative e le organizzazioni di volontariato, incentivandone l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'Ente.

3. L'Amministrazione può attivare forme di consultazione, per acquisire il parere su argomenti di grande rilevanza e di interesse generale.

4. Ciascun elettore può far valere in giudizio le azioni ed i ricorsi che spettano al Comune.

5. L'Amministrazione comunale, per la gestione di particolari servizi non istituzionali, può avvalersi della collaborazione di enti ed associazioni nonché dei soggetti previsti dall'articolo 71.

Art. 70

Diritto di accesso

1. I cittadini singoli od associati hanno diritto di prendere visione degli atti dell'Amministrazione e dei soggetti che gestiscono i servizi pubblici comunali, secondo le modalità definite dal Regolamento in osservanza a quanto previsto dall'articolo 7 della legge 241/1990.

2. Sono sottratti al diritto di accesso gli atti che disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione e quelli esplicitamente individuati dal Regolamento.

3. Il Regolamento, oltre ad enucleare le categorie degli atti riservati, disciplina anche i casi in cui è applicabile l'istituto dell'accesso differito e detta norme di organizzazione per il rilascio di copie.

4. Il Regolamento è approvato dal Consiglio, a maggioranza assoluta.

Art. 71

Principi generali

1. Il Comune valorizza le autonome forme associative e di cooperazione dei cittadini attraverso le forme di incentivazione previste dal successivo articolo 74, l'accesso ai dati di cui è in possesso l'Amministrazione e tramite l'adozione di idonee forme di consultazione nel procedimento di formazione degli atti generali.

2. I relativi criteri generali vengono periodicamente stabiliti dal Consiglio comunale.

Art. 72

Associazioni

1. La Giunta comunale registra, previa istanza degli interessati e per i fini di cui al precedente articolo, le associazioni che operano sul territorio.

2. Le scelte amministrative che incidono o possono produrre effetti sull'attività delle associazioni possono essere precedute dall'acquisizione di pareri espressi dagli organismi collegiali delle stesse.

Art. 73

Incentivazione

1. Alle associazioni ed agli organismi di partecipazione, possono essere erogate forme di incentivazione con apporti sia di natura finanziaria patrimoniale, che tecnico-professionale ed organizzativo, nel rispetto delle norme previste dal Regolamento comunale, adottato in base all'articolo 12 della legge 241/1990.

Art. 74

Partecipazione alle commissioni

1. Le Commissioni consiliari, su richiesta delle associazioni e degli organismi interessati, possono invitare ai propri lavori i rappresentanti di questi ultimi.

Art. 75

Diritto di informazione

1. Tutti gli atti dell'Amministrazione sono pubblici, con le limitazioni previste dal precedente articolo.

2. L'Ente deve, qualora lo reputi necessario, avvalersi, oltre che dei sistemi tradizionali della notificazione e della pubblicazione all'albo pretorio, anche dei mezzi di comunicazione ritenuti più idonei ad assicurare il massimo di conoscenza degli atti.

3. L'informazione deve essere esatta, tempestiva, inequivocabile, completa e, per gli atti aventi una pluralità indistinta di destinatari, deve avere carattere di generalità.

4. La Giunta comunale adotta provvedimenti organizzativi interni ritenuti idonei a dare concreta attuazione al diritto di informazione.

5. Il Regolamento sul diritto di accesso detta norme atte a garantire informazione ai cittadini, nel rispetto dei principi sopra enunciati e disciplina la pubblicazione per gli atti previsti dall'articolo 26 della legge 241/1990.

6. L'Ente cura la pubblicazione periodica di idoneo bollettino di informazione sull'attività dell'Amministrazione.

CAPO III

DIFENSORE CIVICO

Art. 76

Istituzione

1. A garanzia della imparzialità e del buon andamento dell'Amministrazione comunale può essere previsto l'Ufficio del Difensore civico comunale.

Art. 77

Nomina

1. Il Difensore civico viene nominato dal Consiglio comunale con maggioranza qualificata dei 2/3 dei Consiglieri assegnati al Comune.

Art. 78

Requisiti ed incompatibilità

1. Il Difensore civico è scelto tra i cittadini in possesso dei requisiti per l'elezione a Consiglieri comunali che possiedono particolare esperienza e competenza in materia giuridico amministrativa e che offrono garanzia di indipendenza, obiettività e serenità di giudizio.

2. L'Ufficio del Difensore civico non può essere esercitato da coloro che svolgono una funzione politica o di Istituto all'interno degli enti statali, regionali, provinciali e comunali o che comunque svolgono un'attività in qualche modo vincolante e collegata agli enti sopramenzionati.

Art. 79

Durata in carica, decadenza e revoca

1. La durata in carica del Difensore civico coincide con la durata in carica del Consiglio comunale e può essere rieletto per una sola volta.

2. Può essere revocato per:

a) perdita dei requisiti;

b) verificarsi di una causa di incompatibilità;

c) per comprovati gravi motivi di inefficienza.

Art. 80

Sede, dotazione organica, indennità

1. Il Difensore civico ha sede nella casa comunale. Spetterà alla Giunta comunale, di concerto con il Difensore civico, determinare le risorse finanziarie, il personale organico, le strutture tecniche e gli uffici necessari per l'espletamento delle attività.

2. Parimenti, la Giunta comunale determinerà annualmente l'indennità di carica da corrispondere al Difensore civico che, comunque, non può mai essere superiore al 50% di quella percepita dagli Assessori.

Art. 81

Funzioni

1. Spetta al Difensore civico curare su richiesta dei cittadini, enti, associazioni, il regolare svolgimento delle loro pratiche presso l'Amministrazione comunale.
D'ufficio può intervenire qualora si accerti abusi, disfunzioni, disorganizzazione, carenze o ritardi nei procedimenti amministrativi comunali.

Art. 82

Prerogative e mezzi

1. Il Difensore civico, nell'espletamento delle sue funzioni, può accedere agli Uffici ed archivi comunali, prendendone visione, chiedendo copie di atti e assumendo ogni notizia utile connessa alla questione trattata, rimanendo comunque vincolato al segreto d'ufficio.

Art. 83

Modalità e procedure di interventi

1. Saranno determinate da Regolamento attuativo le modalità e le procedure di intervento e di azione di Difensore civico.

Art. 84

Valore giuridico del parere del Difensore civico

1. Il parere con cui si conclude l'azione del Difensore civico in rapporto ad ogni questione trattata non è vincolante per l'Amministrazione comunale, ma dovrà essere fornita una esplicita motivazione nel caso in cui quanto richiesto o sollecitato dal Difensore civico venga disatteso.

Art. 85

Rapporti con gli Organi comunali e con i cittadini

1. Il Regolamento disciplinerà i rapporti con gli organi del Comune e le dirette comunicazioni sulla attività svolta dal Difensore civico ai cittadini che ne abbiano provocato l'azione.

TITOLO III

FUNZIONE NORMATIVA

Art. 86

Statuto

1. Lo Statuto, nell'ambito dei principi fissati dalla legge, contiene le norme fondamentali dello ordinamento comunale. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.

2. E' ammessa l'iniziativa da parte di almeno 1/3 del corpo elettorale per proporre modificazioni allo Statuto anche mediante un progetto redatto in articoli. Si applica in tale ipotesi la disciplina prevista per l'ammissione delle proposte di iniziativa popolare.

3. Lo Statuto e le sue modifiche, entro trenta giorni dalla data di acquisita esecutività, sono sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità.

Art. 87

Regolamenti

1. Il Comune emana Regolamenti:

a) nelle materie ad esso demandate dalla legge o dallo Statuto;

b) in tutte le altre materie di competenza comunale.

2. Nelle materie di competenza riservata dalla legge generale sugli enti locali, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto dei principi fissati dalle suddette norme generali e delle disposizioni statutarie.

3. Nelle altre materie i Regolamenti comunali sono adottati nel rispetto delle leggi statali e regionali, tenendo conto delle altre disposizioni regolamentari emanate dai soggetti aventi una corrente competenza nelle materie stesse.

4. L'iniziativa dei Regolamenti spetta alla Giunta, a ciascun Consigliere, ai responsabili di servizio ed ai cittadini.

5. Nella formazione dei Regolamenti possono essere consultati i soggetti interessati.

6. I Regolamenti devono essere sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità. Essi debbono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.

7. Le contravvenzioni ai Regolamenti comunali sono punite con sanzioni amministrative la cui entità è stabilita nei Regolamenti.

Art. 88

Adeguamento delle fonti normative comunali a leggi sopravvenute

1. Gli adeguamenti dello Statuto e dei Regolamenti sono apportati nel rispetto dei principi dell'ordinamento giuridico di norma entro 120 giorni successivi all'entrata in vigore delle nuove disposizioni.

2. L'entrata in vigore di nuove leggi che enunciano diversi principi dell'ordinamento giuridico inderogabili per l'autonomia normativa dell'Ente, abroga le norme statutarie e i Regolamenti di riferimento con essi incompatibili.

Art. 89

Ordinanze

1. Il Sindaco emana, nel rispetto delle norme costituzionali e dei principi generali dell'ordinamento giuridico, ordinanze contingibili ed urgenti nelle materie e

per le finalità di cui di cui agli articoli 50, comma 5, e 54, comma 2, del decreto legislativo 267/2000. Tali provvedimenti devono essere adeguatamente motivati. La loro efficacia, necessariamente limitata nel tempo, non può superare il periodo in cui perdura la necessità.

2. In caso di assenza del Sindaco, le ordinanze sono emanate da chi lo sostituisce ai sensi del presente Statuto.

3. In ossequio al principio della separazione dei poteri compete ai Responsabili degli Uffici emanare ordinanze di carattere ordinario in applicazione di norme legislative e regolamentari.

4. Le ordinanze di cui al comma 3) debbono essere pubblicate per quindici giorni consecutivi all'Albo pretorio. Durante tale periodo devono altresì essere sottoposte a forme di pubblicità che le rendano conoscibili e devono essere accessibili in ogni tempo a chiunque intenda consultarle.

5. Quando l'ordinanza ha carattere individuale, deve essere notificata al destinatario. Negli altri casi essa viene pubblicata nelle forme previste al precedente comma 4.

6. Il Segretario comunale può emanare, nell'ambito delle proprie funzioni, circolari e direttive applicative di disposizioni di legge.

(approvato con delibera del Consiglio comunale 6 settembre 2003, n. 23)

COMUNE DI RAVASCLETTO
(Udine)

Avviso di deposito del Piano di lottizzazione (Piano regolatore particolareggiato comunale) della zona residenziale denominata «Fenon» di Ravascletto capoluogo.

IL SINDACO

VISTO gli articoli 45 e 46 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Piano regolatore generale comunale;

RENDE NOTO

1) che con deliberazione consiliare n. 30 del 23 ottobre 2003, esecutiva a norma di legge, è stato adottato il Piano di lottizzazione della zona residenziale denominata «Fenon» di Ravascletto capoluogo, avente contenuto di Piano regolatore particolareggiato comunale, relativo all'attuazione degli interventi di tipo residenziale sugli immobili ricompresi in un ambito di zona omogenea «C1», sito in loc. «Fenon»;

2) che la suddetta delibera di adozione e tutti gli elaborati verranno depositati nella Segreteria comunale dalla data di affissione del presente avviso all'albo pretorio e che gli stessi rimarranno a disposizione del pubblico nelle ore d'ufficio, per 30 (trenta) giorni interi e consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione di analogo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione;

3) che entro il medesimo periodo di deposito di 30 (trenta) giorni, chiunque abbia interesse, può presentare «Osservazioni» al Piano.

Ravascletto, lì 12 novembre 2003

IL SINDACO:
Ermes De Crignis

COMUNE DI REANA DEL ROJALE
(Udine)

Avviso di deposito e di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale d'iniziativa privata del comparto 2.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

ai sensi e per gli effetti del secondo e terzo comma dell'articolo 45 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modificazioni ed integrazioni

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 44 del giorno 29 del mese di settembre 2003, esecutiva a termini di legge, è stato adottato il progetto del Piano regolatore particolareggiato comunale d'iniziativa privata del Comparto 2.

Detta deliberazione con i relativi elaborati è depositata presso la Segreteria comunale, per la durata di trenta giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare a questo Comune osservazioni.

Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni.

Reana del Rojale, lì 18 novembre 2003

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
geom. Andrea Mecchia

Avviso di deposito e di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale d'iniziativa privata in zona C «Ribis».

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

ai sensi e per gli effetti del secondo e terzo comma dell'articolo 45 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modificazioni ed integrazioni

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 45 del giorno 29 del mese di settembre 2003, esecutiva a termini di legge, è stato adottato il progetto del Piano regolatore particolareggiato comunale d'iniziativa privata in zona C «Ribis».

Detta deliberazione con i relativi elaborati è depositata presso la Segreteria comunale, per la durata di trenta giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare a questo Comune osservazioni.

Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni.

Reana del Rojale, lì 18 novembre 2003

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
geom. Andrea Mecchia

COMUNE DI RIVIGNANO
(Udine)

Avviso di adozione della variante n. 2 al P.R.P.C. di iniziativa pubblica relativo all'ampliamento del Piano degli insediamenti produttivi.

IL SINDACO

del Comune di Rivignano ai sensi e per gli effetti del 2° e 3° comma dell'articolo 45 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52,

RENDE NOTO

- che con deliberazione consiliare n. 48 del 26 agosto 2003, è stata adottata la variante n. 2 al P.R.P.C. di iniziativa pubblica relativa all'ampliamento del Piano degli insediamenti produttivi;

- che il P.R.P.C. di cui trattasi, completo di tutti i suoi elaborati e della deliberazione consiliare, è depositato presso la Segreteria comunale per 30 (trenta) giorni effettivi, da lunedì a sabato nell'orario di apertura al pubblico, a decorrere dal giorno 15 dicembre 2003;

- che entro il suddetto termine, chiunque può prendere visione degli atti suindicati e presentare osservazioni in carta legale da indirizzare al Sindaco e da depositare presso l'Ufficio di protocollo del Comune. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni, sulle quali questo Comune si pronuncerà specificatamente;

- in luogo dell'inserzione su almeno un quotidiano locale, e durante tutto il periodo di pubblicazione sopraindicato, si provvederà a rendere pubblico il presente avviso tramite l'affissione, negli spazi d'informazione al pubblico, di opportuni manifesti.

Dalla Residenza Municipale, 13 novembre 2003

IL SINDACO:
Paolo Battistutta

COMUNE DI SEDEGLIANO
(Udine)

Avviso ai creditori verso la ditta De Cecco Coperture S.r.l. per lavori di rifacimento copertura piana magazzino comunale.

IL VICE SINDACO

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 189 del D.P.R. 554/1999 «Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici»

AVVERTE

Che, avendo De Cecco Coperture S.r.l. con sede a Pozzuolo del Friuli, via Bierti n. 20, appaltatrice dei lavori di rifacimento copertura piana magazzino comunale, ultimato le opere avanti descritte, chiunque vanti crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori suddetti, deve presentare a questo Comune istanza corredata dai relativi titoli entro il termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Sedegliano, 11 novembre 2003

IL SINDACO:
geom. Olivo Corrado

DIREZIONE PROVINCIALE
DEI SERVIZI TECNICI
PORDENONE

Provvedimento di concessione di derivazione di acqua alla ditta Isola del Fiume S.r.l.

Con decreto n. SS.TT./626/IPD/401 del 14 novembre 2003 è stato riconosciuto alla ditta Isola del Fiume S.r.l. il subingresso nei diritti della concessione di cui al decreto n. LL.PP./598/IPD/401 del 17 novembre 1983, per derivare mod. 67,71 d'acqua, dal fiume Fiume in Comune di Fiume Veneto, atti a produrre sul salto di m. 3,06, una potenza nominale media di kw 203,79, per uso idroelettrico, fino al 30 gennaio 2007.

Pordenone, 18 novembre 2003

IL DIRETTORE SOSTITUTO:
dott. Ferruccio Nilia

(pubblicazione a pagamento del richiedente)

FINANZIARIA REGIONALE
FRIULI-VENEZIA GIULIA
Società per Azioni - FRIULIA S.p.A.
TRIESTE

Convocazione di assemblea ordinaria e straordinaria.

i signori azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria in Trieste, presso la Sala convegni della Friulia, via Locchi n. 21/b, per il giorno 18 dicembre 2003, alle ore 1:00 e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 19 dicembre 2003, stessi luogo ed ora, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria

1. Bilancio chiuso al 30 giugno 2003, relazione sulla gestione, relazione del Collegio sindacale e deliberazioni conseguenti;
2. Sostituzione dei consiglieri cessati;
3. Progetto di utilizzo del fondo di dotazione.

Parte straordinaria

1. Modifiche agli articoli 5 e 6 dello Statuto sociale.

Potranno intervenire all'Assemblea gli azionisti che abbiano depositato almeno cinque giorni prima della data di convocazione le loro azioni presso la sede sociale.

Trieste, 13 novembre 2003

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE:
dott. Franco Asquini

PROVINCIA DI GORIZIA
Direzione territorio e ambiente

Decreto dirigenziale 13 novembre 2003, n. 26284/2003. (Estratto). Approvazione del «Piano di lavoro» e autorizzazione alla ditta Isontina Reti Integrate e Servizi S.p.A., sede via IX Agosto n. 15, Gorizia.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Di approvare il «Piano di lavoro - Sistemazione rifiuti primo lotto» redatto da I.R.I.S. S.p.A. e presentato in data 27 luglio 2003 e di autorizzare I.R.I.S. S.p.A. (Isontina Reti Integrate e Servizi) con sede legale ed amministrativa a Gorizia, via IX Agosto n. 15, codice fiscale e partita I.V.A. 01040450312 ad effettuare la movimentazione dei rifiuti collocati in esubero (altezza) nel primo lotto della discarica denominata «Pecol dei Lupi», sita nel territorio del Comune di Cormons, in adempimento a quanto stabilito nella Ordinanza del Presidente della Provincia di Gorizia prot. 13704/2002 del 10 giugno 2002.

IL DIRIGENTE:
Ing. Flavio Gabrielcig

Decreto dirigenziale 13 novembre 2003, n. 26286/2003. (Estratto). Accettazione dell'istanza presentata dalla ditta Isontina Reti Integrate e Servizi S.p.A., sede via IX Agosto n. 15, Gorizia.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Di accogliere l'istanza e pertanto ridurre l'area di pertinenza dell'impianto di incenerimento di proprietà del Comune di Gorizia, situato a Gorizia in via Gregorcic n. 50, gestito da «Isontina Reti Integrate e Servizi S.p.A.» (I.R.I.S. S.p.A.).

La riduzione interessa la particella catastale n. 518 e la superficie interessata alla riduzione è di mq. 3.217,75 come risulta dalla planimetria allegata che costituisce parte integrante del presente decreto.

IL DIRIGENTE:
ing. Flavio Gabrielcig

PROVINCIA DI UDINE

Direzione d'Area politiche sociali, lavoro e collocamento
Servizio lavoro e collocamento

Determinazione dirigenziale 14 novembre 2003, n. 2440. Commissione per la C.I.G. - settore industria. Nomina dei componenti.

IL DIRIGENTE

VISTO l'articolo 4 della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3, in materia di trasferimento alle Province delle funzioni in materia di politica attiva del lavoro, collocamento e servizi all'impiego;

VISTE le modifiche apportate in materia dalla legge regionale 15 maggio 2002, n. 13;

RICHIAMATO l'articolo 8 della legge 20 maggio 1975, n. 164, che prevede la costituzione della Commissione provinciale per la Cassa integrazione Guadagni - Settore industria, così come modificato dall'articolo 3, comma 4 della legge 6 agosto 1975, n. 427;

CONSIDERATO il D.P.R. n. 608 del 9 maggio 2004, «Regolamento recante norme sul riordino degli organi collegiali dello Stato» ed in particolare l'articolo 4, prevedente la riduzione dei componenti di determinati organi collegiali tra i quali rientra anche Commissione provinciale Cassa integrazione guadagni;

VISTO il decreto n. 202/1999 SAPAL di data 1° ottobre 1999, emesso dal Direttore regionale del Servizio dell'attuazione delle politiche attive del lavoro, con il quale era stata rinnovata la Commissione provinciale per la C.I.G. - Settore industria, per la Provincia di Udine;

RITENUTO di dover rinnovare tale organo collegiale per trascorso quadriennio;

CONSIDERATO che i rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori, appartenenti al settore dell'industria, devono essere designati dalle rispettive Organizzazioni sindacali di categoria più rappresentative operanti nella Provincia di Udine;

VALUTATI gli elementi obiettivi acquisiti per determinare il giudizio sulla rappresentatività delle Organizzazioni interessate, desunti dall'esame dell'ampiezza e della diffusione delle strutture organizzative sul territorio della Provincia;

VISTE le designazioni effettuate in modo congiunto, come da richiesta dell'Amministrazione provinciale, da parte delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative dei lavoratori della Provincia di Udine;

ACCERTATO che, in mancanza di una designazione congiunta, dalle risultanze delle valutazioni comparative dei dati in possesso all'Amministrazione provinciale risulta maggiormente rappresentativa per i datori di lavoro della Provincia di Udine l'Associazione degli industriali;

Sotto la propria responsabilità:

DETERMINA

1. di rinnovare la Commissione provinciale per la C.I.G. - Settore industria, della Provincia di Udine, di cui all'articolo 8 della legge n. 164/1975, nel modo che segue:

- dott.ssa Loredana Ceccotti, in qualità di Dirigente della Direzione d'area politiche sociali, lavoro e collocamento della Provincia di Udine - Presidente;
- dott. Paolo Abramo, in qualità di Funzionario della Direzione d'area politiche sociali, lavoro e collocamento della Provincia di Udine - Supplente;
- dott.ssa Grimaldi Maria - rappresentante datori di lavoro - Componente effettivo;
- dott. Canu Riccardo - rappresentante datori di lavoro - Componente supplente;
- sig. Pittilino Glauco - rappresentante dei lavoratori - Componente effettivo;
- sig. Cossale Luciano - rappresentante dei lavoratori - Componente supplente;
- dott. Biagio Giaccone - Direttore della sede INPS di Udine - Componente effettivo;
- dott. Valdi Ronco - Funzionario della sede INPS di Udine - Componente supplente;

2. che la Commissione dura in carica un quadriennio;

3. di provvedere alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dello Stato e sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia e alla notifica ed esecuzione della presente determinazione.

Si attesta che la relativa determinazione è stata istruita positivamente ai sensi degli articoli 6 e seguenti della legge n. 241/1990 - dal dott. Emiliano Saccon.

Udine, 14 novembre 2003

IL DIRIGENTE:
dott.ssa Loredana Ceccotti

AZIENDA OSPEDALIERA
«SANTA MARIA DEGLI ANGELI»
PORDENONE

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 5 posti di operatore socio sanitario - categoria B, livello economico super (Bs):

In attuazione alla determinazione n. 603 in data 31 ottobre 2003, a norma dell'articolo 18, comma 6, del D.P.R. 220/2001, si riporta la graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 5 posti di operatore socio-sanitario - categoria B, livello economico super (Bs):

N.	*Cognome*	*Nome*	*nato/a il*	*Totale*
1	Munaro	Margherita	18/05/1971	57,416
2	Bettin	Tatiana	24/12/1971	56,040
3	Vedana	Elisabetta	27/01/1979	55,200
4	Brunetta	Antonia	26/05/1959	55,100
5	Simonetti	Martina	05/01/1976	55,000
6	Casagrande	M. Antonietta	09/11/1951	54,980
7	Driol	Anna Maria	26/06/1963	54,425
8	Cristante	Matteo	05/01/1975	54,095
9	Lenarduzzi	Manuela	21/02/1965	53,800
10	Vangieri	Giorgetta	25/07/1956	53,585
11	Lenisa	Annarita	28/01/1973	53,495
12	Chiarotto	Fulvia	30/05/1958	52,890
13	Crovato	Monica	30/09/1976	52,800
14	Albano	Daniela	13/03/1968	52,500
15	Cervini	Roberta	08/12/1969	52,270
16	Coral	Barbara	14/10/1977	52,055
17	Cecatto	Emanuela	27/02/1977	51,950
18	Bledig	Silvia	26/10/1968	51,920
19	Bulocchi	Paola	17/01/1981	51,800
20	Girardo	Olga	06/04/1964	51,545
21	Zorzi	Daniele	08/06/1975	51,450
22	Menegazzi	Lisa	07/07/1975	51,420
23	Moretto	Tatiana	22/01/1972	51,275
24	Rombolotto	Emanuela	29/03/1967	51,275
25	Scarmignan	Edda	09/01/1962	51,250
26	Carloni	Luciana	29/01/1953	51,145
27	Moro	Paola	06/05/1971	50,830
28	Nicotra (2 figli)	Salvatore	06/11/1968	50,800
29	Molinari	Valentina	05/02/1980	50,800
30	Arreghini	Miriam	29/09/1962	50,500
31	Carpenedo	Sabrina	13/02/1971	50,194
32	Montini	Costantina	27/02/1951	50,105
33	Magnani	Maddalena	15/03/1965	50,015
34	Calegher	Gabriella	28/03/1957	49,815
35	Grieco	Giovanna	07/01/1980	49,800
36	Braido	Renza	28/04/1961	49,200
37	Baron	Nicoletta	09/06/1978	49,040
38	Cividin	Yvonne	16/02/1970	49,000
39	Marchiori	Carmen	28/05/1952	49,000
40	Provenzano	Calogera Rita	16/03/1981	48,805
41	Della Siega	Mara	22/05/1978	48,800
42	Piazzon	Valeria	11/09/1970	48,800
43	Satto	Anna Maria	04/09/1960	48,725
44	La Rosa	Daniela	25/01/1961	48,325
45	Colluto	Giuseppina	27/01/1976	48,315
46	Babikova	Oxana Petrovna	20/06/1965	48,070
47	Turchet	Maria Teresa	30/11/1953	48,015
48	Frau	Anna Bruna	06/02/1966	47,965
49	Rinaldi	Mariarosa	07/05/1969	47,870
50	Cimino	Maria Luisa	18/04/1980	47,800
51	Giavedoni	Caterina	24/11/1966	47,800
52	Feltrin	Silvano	22/04/1965	47,800
53	Luison	Lauretta	21/04/1968	47,465
54	Farris	Daniele	03/10/1981	47,000
55	Zanon	Anita	03/08/1964	47,000
56	Grassia	Mauro	12/08/1975	46,810
57	Lo Bartolo (inv. civ.)	Maria Concetta	28/09/1962	46,800
58	La Mattina	Teresa	26/03/1960	46,800
59	Guarino	Teresa	06/09/1959	46,800
60	Greco	Giuseppina	02/04/1970	46,730
61	Fasan	Laura	11/11/1973	46,530
62	Ceneda	Arianna	18/11/1973	46,490
63	Virdò	Leonarda	30/11/1966	46,080
64	Frangella	Roberto	27/11/1969	46,000
65	Borin	Debora	12/01/1969	46,000

N.	*Cognome*	*Nome*	*nato/a il*	*Totale*
66	Baradel	Stefania	17/11/1967	46,000
67	Cantale	Alessandra Maria	02/02/1977	45,800
68	Della Mora	Giorgio	05/10/1971	45,185
69	La Greca	Sonia	05/06/1978	44,800
70	Cassaro	Loredana	23/06/1975	44,800
71	Morassut	Germana	30/11/1960	44,210
72	Berlato	Lucia	03/06/1969	44,200
73	Saronni	Simone	04/03/1977	44,080
74	Chaumond	Sandrine	14/06/1978	44,010
75	Rebellato (2 figli)	Maria Giovanna	09/04/1972	44,000
76	Pezzella	Maria	30/05/1971	44,000
77	Zancan	Fiorella	02/01/1953	44,000
78	Ferraro	Angelo	15/05/1975	43,800
79	De Lise	Vincenzo	09/05/1970	43,800
80	Finotto	Irene	02/03/1965	43,530
81	Samuele	Simona	20/10/1981	43,500
82	Mancuso	Bruno	10/09/1974	43,500
83	Galasso	Deanna	12/04/1970	43,220
84	Cardinale	Giovanni	02/01/1974	43,090
85	Cropanese	Rosaria	03/10/1965	43,000
86	Furlanetto	Giampaolo	27/10/1964	43,000
87	Brescacin	Mariella	19/05/1953	43,000

d'ordine del Direttore generale:
IL RESPONSABILE S.C.
POLITICHE DEL PERSONALE:
Mario Fogolin

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico di ortopedia e traumatologia.

In attuazione alla determinazione n. 608 in data 5 novembre 2003, a norma dell'articolo 18, comma 6, del D.P.R. 483/1997, si riporta la graduatoria di merito dei candidati risultati idonei al concorso pubblico, per titoli ed esani, per la copertura di un posto di dirigente medico di ortopedia e traumatologia:

1) Mazzola Antonino punti 75,208/100
2) Ustulin Elena punti 74,600/100
3) Leone Calogero punti 70,758/100
4) Della Vedova Maria Elena punti 70,000/100

d'ordine del Direttore generale:
IL RESPONSABILE S.C.
POLITICHE DEL PERSONALE:
Mario Fogolin

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 1 «TRIESTINA»
TRIESTE

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario - dietista (cat. D).

In ottemperanza a quanto stabilito dall'articolo 18, comma 6, del D.P.R. n. 220/01, si provvede alla pubblicazione della graduatoria di merito, approvata con determina del Responsabile del Centro di risorsa struttura operativa del personale n. 435 del 23 ottobre 2003, relativa al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario - dietista (cat. D).

Classifica	Nominativo	Titoli	Pr. scritta
1	Mauro Manuela	3,347	26/30
2	Del Forno Elisa	0,100	29/30
3	Peri Maria Rosaria	6,409	22/30
4	Giagiulli Antonella	0,542	25/30
5	Cirillo Maria Angela	0,895	27/30
6	Vaglica Caterina	0,203	22/30
7	Massimino Elisa Ausilia	0,037	22/30

Classifica	Nominativo	Pr. Pratica	Pr. orale	Totale
1	Mauro Manuela	18/20	18,900/20	66,247
2	Del Forno Elisa	19/20	17,700/20	65,800
3	Peri Maria Rosaria	16/20	16,400/20	60,800
4	Giagiulli Antonella	15/20	18,900/20	59,442
5	Cirillo Maria Angela	15/20	15,600/20	58,495
6	Vaglica Caterina	16/20	16,800/20	55,003
7	Massimino Elisa Ausilia	15/20	16,700/20	53.737

Trieste, 12 novembre 2003

IL RESPONSABILE DELLA
STRUTTURA OPERATIVA DEL PERSONALE:
dott. Fulvio Franza

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 5 «BASSA FRIULANA»
PALMANOVA
(Udine)

Graduatoria di merito dei concorsi pubblici, per titoli ed esami, per n. 1 posto di dirigente medico in oftalmologia, n. 1 posto di dirigente medico in pediatria e n. 2 posti di assistente tecnico.

Ai sensi dell'articolo 18 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, si rendono note le graduatorie dei seguenti concorsi pubblici, per titoli ed esami:

Graduatoria concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico, della disciplina di oftalmologia, approvata con ordinanza n. 842 dell'11 settembre 2003:

1°	Coslovich Anna	punti 81,023/100
2°	Crovato Sabrina	punti 76,889/100
3°	Maffulli Francesco	punti 75,256/100
4°	Della Rupe Pierpaolo	punti 71,727/100
5°	Visintin Fabio	punti 70,128/100
6°	Bizzarri Barbara	punti 69,300/100
7º	La Manna Carmen	punti 65,382/100

Graduatoria concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico della disciplina di pediatria, approvata con ordinanza n. 975 del 28 ottobre 2003:

1°	D'Amico Maria	punti 78,000/100
2º	Carlin Eva	punti 76,576/100

Graduatoria concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 2 posti di assistente tecnico presso il Dipartimento di prevenzione, approvata con ordinanza n. 981 del 31 ottobre 2003:

1°	Mattiuzzo Loris	punti 69,875/100
2°	Braida Paolo	punti 65,745/100
3°	Del Forno Ivan	punti 61,200/100
4°	Tuni Ugo	punti 60,000/100
5°	Genero Rafaella	punti 57,400/100
6°	Bosco Endy	punti 53,300/100

IL DIRIGENTE:
POLITICHE DEL PERSONALE
dott. Claudio Contiero

CASA DI RIPOSO «GIOVANNI CHIABA'»
S. GIORGIO DI NOGARO
(Udine)

Riapertura dei termini per la presentazione delle domande del concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 3 posti di infermiere professionale - cat. C (ex VI q.f.) da assumere a tempo indeterminato con prestazione lavorativa a tempo pieno.

(Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 43 del 3 giugno 2003 - Serie «Concorsi ed esami»)

Titolo di studio richiesto: Diploma di infermiere professionale.

Scadenza della presentazione delle domande: non oltre il 30º giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Il diario e la sede delle prove saranno comunicate ai concorrenti ammessi mediante raccomandata A.R.

Copia integrale del bando e schema di domanda sono disponibili sul sito www.casadiriposogchiaba.it oppure presso l'ufficio personale della Casa di Riposo G. Chiaba' di San Giorgio di Nogaro (Udine), telefono 0431/65032.

San Giorgio di Nogaro, li 12 novembre 2003

IL DIRETTORE:
dott. G. Cani

DIREZIONE REGIONALE
DELL'ORGANIZZAZIONE E DEL PERSONALE
TRIESTE

Avviso di pubblico concorso per la ricollocazione del personale dipendente degli ex Consorzi agrari ai sensi dell'articolo 5, comma 6, della legge 28 ottobre 1999, n. 410.

La Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, ai fini dei processi di ricollocazione del personale individuato

dall'articolo 5, comma 6, della legge 28 ottobre 1999, n. 410, in attuazione della deliberazione 6 aprile 2001, n. 3985-L del Comitato per il coordinamento delle iniziative per l'occupazione, nonché del processo verbale della Giunta regionale 10 ottobre 2003, n. 3111, a seguito di ricognizione effettuata in ambito regionale ai sensi del comma 3 della citata deliberazione n. 3985-L, rende nota la disponibilità dei sottonotati posti nell'organico del ruolo unico del personale regionale rilevata, in particolare, presso la Direzione regionale dell'agricoltura e della pesca e presso l'Ente tutela pesca, da coprire mediante prova selettiva:

- n. 2 posti in categoria B,
- n. 1 posto in categoria C,
- n. 1 posto in categoria D.

Il personale interessato di cui all'articolo 5, comma 6, della legge n. 410/1999, come individuato con nota n. 4677-L del 23 marzo 2002 della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per lo sviluppo delle economie territoriali - Ufficio per lo sviluppo territoriale e l'occupazione, dovrà far pervenire alla Direzione regionale dell'organizzazione e del personale - Servizio per l'organizzazione e lo sviluppo delle risorse umane, via Giulia n. 75, 34126 Trieste, entro e non oltre le ore 17.00 del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, un'istanza, redatta in carta semplice, volta alla ricollocazione, nel limite dei posti disponibili e nel rispetto dei criteri di corrispondenza tra le qualifiche previste dal C.C.N.L. 6 marzo 1998 per i dipendenti dei consorzi agrari e le corrispondenti categorie dei dipendenti appartenenti al Comparto «Regioni - autonomie locali» stabiliti con decreto del 24 ottobre 2001 del Dipartimento della funzione pubblica.

Le modalità e contenuti delle prove selettive verranno successivamente stabiliti con deliberazione della Giunta regionale.

Il presente avviso verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, si comunicano i seguenti elementi informativi.

- Struttura competente: Direzione regionale dell'organizzazione e del personale.
- Responsabile del procedimento: dott.ssa Francesca De Menech, Direttore del Servizio per l'organizzazione e lo sviluppo delle risorse umane.
- Responsabile dell'istruttoria: dott. Maurizio Miliani (telefono 040/3774205).

Ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675, si comunica che i dati forniti verranno trattati in forma cartacea e/o informatica secondo le disposizioni ivi previste.

Trieste, 17 novembre 2003

IL DIRETTORE REGIONALE:
dott. Michele Losito

ENTE REGIONALE
PER IL DIRITTO ALLO STUDIO - E.R.Di.S.U.
UDINE

Progetto MOVE. Bando di concorso per l'assegnazione di borse di stage. Proroga dei termini.

Con riferimento al bando di concorso relativo al Progetto «MOVE» dell'E.R.D.i.S.U. di Udine per l'assegnazione di borse di studio per stages all'estero, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 41 dell'8 ottobre 2003, si comunica che la scadenza della presentazione delle domande è stata prorogata alle ore 12.00 del giorno 20 gennaio 2004.

Udine, 24 novembre 2003

IL DIRETTORE:
dott. Giuseppe Vaccher

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

FASCICOLO UNICO CONTENENTE LE PARTI I-II-III

- Durata dell'abbonamento **12 mesi**
  Canone annuo indivisibile ITALIA **Euro 60,00**

  Canone annuo indivisibile ESTERO **DOPPIO**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta di versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 TRIESTE – FAX 040 - 377.2383
- L'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento per mancato pagamento del canone entro i termini indicati nel successivo paragrafo) dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone.
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento si consiglia di inoltrare al Servizio del Provveditorato l'attestazione o copia della ricevuta del versamento del canone per il rinnovo entro 2 mesi dalla data di scadenza riscontrabile sull'etichetta di spedizione del fascicolo B.U.R. Superato tale termine l'abbonamento viene sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati gratuitamente se segnalati al Servizio Provveditorato - per iscritto - entro 90 (novanta) giorni dalla data di pubblicazione. Superato tale termine i fascicoli saranno forniti a pagamento rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- La disdetta dell'abbonamento dovrà pervenire al Servizio del Provveditorato - per iscritto - 60 (sessanta) giorni prima della sua scadenza.

- Costo singolo fascicolo ITALIA **Euro 1,50**
- Fascicoli con oltre 100 pagine: ogni 100 pagine o frazione superiore alle 50 pagine **Euro 1,50**
- Costo singolo fascicolo ESTERO **DOPPIO**

I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo di copertina

INSERZIONI

- Le inserzioni vanno inoltrate esclusivamente alla DIREZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso la SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA REGIONE - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6
- Il testo da pubblicare deve essere dattiloscritto e bollato nei casi previsti

COSTO DELL'INSERZIONE

Il costo complessivo dell'inserzione viene calcolato dal Servizio del Provveditorato che emetterà relativa fattura successivamente alla pubblicazione dell'avviso, ed è così determinato:

Per ogni centimetro (arrotondato per eccesso) di testo stampato nell'ambito della/e colonna/e della pagina del B.U.R., riferito alla fincatura di separazione (max 24 cm.) delle colonne ed alla linea divisoria di inizio/fine avviso (presunti Euro 1,50 IVA inclusa per ciascuna riga o parte di riga di 60 battute tipo uso bollo) **Euro 3,00 IVA incl.**

PUBBLICAZIONE STATUTI PROVINCIALI E COMUNALI

per Province e Comuni con più di 5.000 abitanti . . . . riduzione 50% tariffa

per Province e Comuni con meno di 5.000 abitanti . . . . riduzione 75% tariffa

PAGAMENTO DEL CANONE DI ABBONAMENTO ED INSERZIONI

Versamento in Euro sul c/c postale n. 238345 intestato alla UNICREDIT BANCA S.P.A. - TESORERIA REGIONALE - TRIESTE, con indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

IL BOLLETTINO UFFICIALE PARTE I - II - III È IN VENDITA PRESSO:

ANNATA CORRENTE

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FABBIANI S.p.A.
Via Privata OTO, 29 — LA SPEZIA

LA GOLIARDICA EDITRICE S.r.l.
Via SS. Martiri, 18 — TRIESTE

LIBRERIA ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/f-Galleria Rossoni — TRIESTE

MARIMAR S.r.l. CARTOLERIA BENEDETTI
Vicolo Gorgo, 8 — UDINE

CARTOLIBRERIA ANTONINI
Via Mazzini, 16 — GORIZIA

LIBRERIA MINERVA
Piazza XX Settembre, 22/A — PORDENONE

LIBRERIA FELTRINELLI
Via della Repubblica, 2 — PARMA

LIBRERIA GOLDONI
S. Marco, 4742 — VENEZIA

LIBRERIA COMMERCIALE
V.le Coni Zugna, 62 — MILANO

LIBRERIA DI STEFANO
Via Ceccardi, 2 — GENOVA

ANNATE PRECEDENTI

- rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA - Servizio del Provveditorato - CORSO CAVOUR, 1- TRIESTE tel. 040 - 377.2037 (fax 2312) — DAL 1964 AL 31.3.2001
- rivolgersi allo Stabilimento Tipografico Fabbiani S.p.A. - Via Privata OTO, 29 - La Spezia - tel. 0187 - 518.582 — DALL'1.4.2001

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile

EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione

Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FABBIANI S.p.A. (La Spezia)